

LETTERA ENCICLICA

LAUDATO SI'

DEL SANTO PADRE

FRANCESCO

**SULLA CURA DELLA CASA
COMUNE**

ENCYCLICAL

PRAISED BE

THE HOLY FATHER

FRANCIS

**ON CARE OF OUR COMMON
HOME**

1. «Laudato si', mi' Signore », cantava san Francesco d'Assisi. In questo bel cantico ci ricordava che la nostra casa comune è anche come una sorella, con la quale condividiamo l'esistenza, e come una madre bella che ci accoglie tra le sue braccia: «Laudato si', mi' Signore, per sora nostra matre Terra, la quale ne sustenta et governa, et produce diversi fructi con coloriti flori et herba ».[1 Cantico delle creature: Fonti Francescane (FF) 263.4]

2. Questa sorella protesta per il male che le provochiamo, a causa dell'uso irresponsabile e dell'abuso dei beni che Dio ha posto in lei. Siamo cresciuti pensando che eravamo suoi proprietari e dominatori, autorizzati a saccheggiarla. La violenza che c'è nel cuore umano ferito dal peccato si manifesta anche nei sintomi di malattia che avvertiamo nel suolo, nell'acqua, nell'aria e negli esseri viventi. Per questo, fra i poveri più abbandonati e maltrattati, c'è la nostra oppressa e devastata terra, che « geme e soffre le doglie del parto » (Rm 8,22). Dimentichiamo che noi stessi siamo terra (cfr Gen 2,7). Il nostro stesso corpo è costituito dagli elementi del pianeta, la sua aria è quella che ci dà il respiro e la sua acqua ci vivifica e ristora.

Niente di questo mondo ci risulta indifferente

3. Più di cinquant'anni fa, mentre il mondo vacillava sull'orlo di una crisi nucleare, il santo Papa Giovanni XXIII scrisse un'Enciclica con la quale non si limitò solamente a respingere la guerra, bensì volle trasmettere una proposta di pace. Diresse il suo messaggio *Pacem in terris* a tutto il "mondo cattolico", ma

1. "Praised be, my Lord," sang Saint Francis of Assisi. In this beautiful song he reminded us that our common home is also a sister, with whom we share the existence, and a beautiful mother who welcomes us into her arms: "Praised be, my Lord, through Sister Mother Earth, who sustains and governs us, and produces various fruits with colored flowers and herbs." [1 Canticle of the Sun: Franciscan Sources (FF) 263.]

2. This sister protests the evil that we provoke, because of the irresponsible use and the abuse of the goods that God has placed in her. We grew up thinking that we were its owners and rulers, allowed to plunder it. The violence that exists in the human heart wounded by sin is also manifested in the symptoms of the disease we perceive in soil, water, air and in living things. For this, among the most abandoned poor and abused, there is our oppressed and devastated land, that "groaning in travail" (Rm 8:22). We forget that we ourselves are earth (cf. Gen 2.7). Our body is made up of the same elements of the planet, its air is the one that gives us the breath and its water gives us life and restores.

Nothing that arises in this world is indifferent.

3. More than fifty years ago, while the world teetered on the brink of a nuclear crisis, the saint Pope John XXIII wrote an Encyclical with which was not limited only to reject the war, but he wanted to submit a draft proposal peace. He directed his message *Pacem in Terris* to all the "Catholic world", but added "as

aggiungeva «nonché a tutti gli uomini di buona volontà ». Adesso, di fronte al deterioramento globale dell'ambiente, voglio rivolgermi a ogni persona che abita questo pianeta. Nella mia Esortazione Evangelii gaudium, ho scritto ai membri della Chiesa per mobilitare un processo di riforma missionaria ancora da compiere. In questa Enciclica, mi propongo specialmente di entrare in dialogo con tutti riguardo alla nostra casa comune.

4. Otto anni dopo la *Pacem in terris*, nel 1971, il beato Papa Paolo VI si riferì alla problematica ecologica, presentandola come una crisi che è « una conseguenza drammatica » dell'attività incontrollata dell'essere umano: «Attraverso uno sfruttamento sconsiderato della natura, egli rischia di distruggerla e di essere a sua volta vittima di siffatta degradazione ». [2 Lett. ap. *Octogesima adveniens* (14 maggio 1971), 21: AAS 63 (1971), 416-417.] Parlò anche alla FAO della possibilità, «sotto l'effetto di contraccolpi della civiltà industriale, di [...] una vera catastrofe ecologica », sottolineando «l'urgenza e la necessità di un mutamento radicale nella condotta dell'umanità », perché «i progressi scientifici più straordinari, le prodezze tecniche più strabilianti, la crescita economica più prodigiosa, se non sono congiunte ad un autentico progresso sociale e morale, si rivolgono, in definitiva, contro l'uomo». [3 Discorso alla FAO nel 25° anniversario (16 novembre 1970), 4: AAS 62 (1970), 833.]

5. San Giovanni Paolo II si è occupato di questo tema con un interesse crescente. Nella sua prima Enciclica, osservò che l'essere umano sembra «non percepire

well to all men of good will. "Now, of the deteriorating global environment, I speak to every person who lives this planet. In my Exhortation *Evangelii Gaudium*, I wrote to the members of the Church to mobilize a reform process still on a mission from accomplishing. In this encyclical, I propose especially to enter into dialogue with all respecting our common home.

4. Eight years after the *Pacem in Terris*, in 1971, Blessed Pope Paul VI referred to the ecological question, presenting it as a crisis that is "a dramatic consequence" of uncontrolled activity of the human being: "Through a reckless exploitation of nature he risks destroying it and becoming in his turn the victim of this degradation". [2 Lett. Ap. *Octogesima adveniens* (14 May 1971), 21: AAS 63 (1971), 416-417.] He also spoke to the FAO of the possibility "under the influence of backlash of industrial civilization, of [...] a real ecological catastrophe," emphasizing "the urgent need for a radical change in the conduct of mankind," because "the most extraordinary scientific advances, the most amazing technical feats, the most prodigious economic growth, if they are not joined to a genuine social and moral progress, they turn, ultimately, against man. " [3 Address to FAO on the 25th anniversary (November 16, 1970), 4: AAS 62 (1970), 833.]

5. St. John Paul II dealt with this issue with a growing interest. In his first encyclical, he said that the human being seems "to perceive no other meaning in

altri significati del suo ambiente naturale, ma solamente quelli che servono ai fini di un immediato uso e consumo». [4 Lett. enc. *Redemptor hominis* (4 marzo 1979), 15: AAS 71 (1979), 287.] Successivamente invitò ad una conversione ecologica globale. [5 Cfr Catechesi (17 gennaio 2001), 4: *Insegnamenti* 24/1 (2001), 179.] Ma nello stesso tempo fece notare che si mette poco impegno per «salvaguardare le condizioni morali di un'autentica ecologia umana ». [6 Lett. enc. *Centesimus annus* (1 maggio 1991), 38: AAS 83 (1991), 841.] La distruzione dell'ambiente umano è qualcosa di molto serio, non solo perché Dio ha affidato il mondo all'essere umano, bensì perché la vita umana stessa vita è un dono che deve essere protetto da diverse forme di degrado. Ogni aspirazione a curare e migliorare il mondo richiede di cambiare profondamente gli «stili di vita, i modelli di produzione e di consumo, le strutture consolidate di potere che oggi reggono le società ». [7 *Ibid.*, 58: p. 863.] L'autentico sviluppo umano possiede un carattere morale e presuppone il pieno rispetto della persona umana, ma deve prestare attenzione anche al mondo naturale e «tener conto della natura di ciascun essere e della sua mutua connessione in un sistema ordinato». [8 Giovanni Paolo II, Lett. enc. *Sollicitudo rei socialis* (30 dicembre 1987), 34: AAS 80 (1988), 559.] Pertanto, la capacità dell'essere umano di trasformare la realtà deve svilupparsi sulla base della prima originaria donazione delle cose da parte di Dio. [9 Cfr *Id.*, Lett. enc. *Centesimus annus* (1 maggio 1991), 37: AAS 83 (1991), 840.]

6. Il mio predecessore Benedetto XVI ha rinnovato l'invito a « eliminare le cause strutturali delle disfunzioni

his natural environment, but only those that serve the purpose of immediate use and consumption." [4 Lett. Enc. *Redemptor hominis* (4 March 1979), 15: AAS 71 (1979), 287.] Subsequently he invited to a global ecological conversion. [5 Cf. *Catechism* (17 January 2001), 4: *L'Osservatore* 24/1 (2001), 179.] But at the same time he pointed out that it takes little effort to "safeguard the moral conditions for an authentic human ecology." [6 Lett. Enc. *Centesimus Annus* (May 1, 1991), 38: AAS 83 (1991), 841.] The destruction of the human environment is something very serious, not only because God has entrusted the world to the human being, but because human life itself is a gift that must be protected by various forms of degradation. Any aspiration to treat and improve the world requires to change profoundly the "lifestyles, of models of production and consumption, the established structures of power which today govern societies". [7 *Ibid.*, 58: p. 863.] Authentic human development has a moral character and assumes the full respect of the human person, but must also pay attention to the natural world and "take into account the nature of each being and of its mutual connection in an ordered system". [8 John Paul II, Enc. Lett. *Ioannis Pauli PP* (30 December 1987), 34: AAS 80 (1988), 559.] Therefore, the ability of human beings to transform reality must be developed on the basis of prior and original gift of the things of God. [9 Cf. *Id.*, Lett. enc. *Centesimus Annus* (May 1, 1991), 37: AAS 83 (1991), 840.]

6. My predecessor Benedict XVI renewed the invitation "to eliminate the structural causes of global economic dysfunction

dell'economia mondiale e di correggere i modelli di crescita che sembrano incapaci di garantire il rispetto dell'ambiente ». [10 Discorso al Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede (8 gennaio 2007): AAS 99 (2007), 73.] Ha ricordato che il mondo non può essere analizzato solo isolando uno dei suoi aspetti, perché «il libro della natura è uno e indivisibile » e include l'ambiente, la vita, la sessualità, la famiglia, le relazioni sociali, e altri aspetti. Di conseguenza, «il degrado della natura è strettamente connesso alla cultura che modella la convivenza umana ». [11 Lett. enc. Caritas in veritate (29 giugno 2009), 51: AAS 101 (2009), 687.] Papa Benedetto ci ha proposto di riconoscere che l'ambiente naturale è pieno di ferite prodotte dal nostro comportamento irresponsabile. Anche l'ambiente sociale ha le sue ferite. Ma tutte sono causate in fondo dal medesimo male, cioè dall'idea che non esistano verità indiscutibili che guidino la nostra vita, per cui la libertà umana non ha limiti. Si dimentica che «l'uomo non è soltanto una libertà che si crea da sé. L'uomo non crea se stesso. Egli è spirito e volontà, ma è anche natura ». [12 Discorso al Deutscher Bundestag, Berlino (22 settembre 2011): AAS 103 (2011), 664.] Con paterna preoccupazione ci ha invitato a riconoscere che la creazione risulta compromessa «dove noi stessi siamo le ultime istanze, dove l'insieme è semplicemente proprietà nostra e lo consumiamo solo per noi stessi. E lo spreco della creazione inizia dove non riconosciamo più alcuna istanza sopra di noi, ma vediamo soltanto noi stessi». [13 Discorso al clero della Diocesi di Bolzano-Bressanone (6 agosto 2008): AAS 100 (2008), 634.]

and to correct models of growth that seem incapable of guaranteeing respect for the environment." [10 Address to the Diplomatic Corps accredited to the Holy See (January 8, 2007): AAS 99 (2007), 73.] He recalled that the world can not be analyzed by isolating just one aspect, because "the book of nature is one and indivisible "and includes the environment, life, sexuality, family, social relationships, and other aspects. Consequently, "the degradation of nature is closely linked to the cultural models shaping human coexistence." [11 Lett. Enc. Caritas in Veritate (29 June 2009), 51: AAS 101 (2009), 687.] Pope Benedict has proposed to recognize that the natural environment is full of wounds caused by our irresponsible behavior. Even the social environment has its wounds. But all are caused basically by the same evil, that is the idea that there are no indisputable truths to guide our lives, that human freedom has no limits. He forgets that "man is not only a freedom that creates itself. Man does not create himself. He is spirit and desire, but also nature. " [12 Address to the Deutscher Bundestag, Berlin (September 22, 2011): AAS 103 (2011), 664.] With fatherly concern he invited us to recognize that the creation is compromised "where we ourselves are the ultimate demand, where the set is merely our property and we consume it for ourselves alone. And the wasting of creation begins where we no longer recognize any need superior to us, but we see only ourselves. " [13 Address to the clergy of the Diocese of Bolzano-Bressanone (August 6, 2008): AAS 100 (2008), 634.]

Uniti da una stessa preoccupazione

7. Questi contributi dei Papi raccolgono la riflessione di innumerevoli scienziati, filosofi, teologi e organizzazioni sociali che hanno arricchito il pensiero della Chiesa su tali questioni. Non possiamo però ignorare che anche al di fuori della Chiesa Cattolica, altre Chiese e Comunità cristiane – come pure altre religioni – hanno sviluppato una profonda preoccupazione e una preziosa riflessione su questi temi che stanno a cuore a tutti noi. Per citare solo un esempio particolarmente significativo, voglio riprendere brevemente parte del contributo del caro Patriarca Ecumenico Bartolomeo, con il quale condividiamo la speranza della piena comunione ecclesiale.

8. Il Patriarca Bartolomeo si è riferito particolarmente alla necessità che ognuno si pente del proprio modo di maltrattare il pianeta, perché «nella misura in cui tutti noi causiamo piccoli danni ecologici», siamo chiamati a riconoscere «il nostro apporto, piccolo o grande, allo stravolgimento e alla distruzione dell'ambiente». [14 Messaggio per la Giornata di preghiera per la salvaguardia del creato (1 settembre 2012).] Su questo punto, egli si è espresso ripetutamente in maniera ferma e stimolante, invitandoci a riconoscere i peccati contro la creazione: «Che gli esseri umani distruggano la diversità biologica nella creazione di Dio; che gli esseri umani compromettano l'integrità della terra e contribuiscano al cambiamento climatico, spogliando la terra delle sue foreste naturali o distruggendo le sue zone umide; che gli esseri umani inquinino le acque, il suolo, l'aria: tutti questi sono peccati». [15 Discorso a Santa Barbara, California (8 novembre 1997); cfr John Chryssavgis,

United by the same concern

7. These contributions of the Popes collect the reflection of countless scientists, philosophers, theologians and social organizations that have enriched the Church's thinking on these issues. But we cannot ignore that, even outside the Catholic Church, other churches and Christian communities - as well as other religions - have developed a deep concern and a valuable reflection on these issues that are dear to us all. To name just a particularly significant example, I want to take a brief part of the contribution of the first Ecumenical Patriarch Bartholomew, with whom we share the hope of full ecclesial communion.

8. Patriarch Bartholomew has referred particularly to the need for everyone to repent of their way of mistreating the planet, because "to the extent that all of us we cause little damage to the environment," we are called to recognize "our contribution, small or large, the distortion and destruction of the environment." [14 Message for the Day of Prayer for the integrity of creation (1 September 2012).] On this point, he has repeatedly expressed firmly and bracingly, inviting us to recognize sins against creation: "What humans destroy the biological diversity of God's creation; that humans affect the integrity of the earth and contribute to climate change, stripping the earth of its natural forests or destroying its wetlands; that humans pollute the waters, soil, air: all these are sins." [15 speech in Santa Barbara, California (November 8, 1997); cf. John Chryssavgis, *On Earth as in Heaven: Ecological Vision of Ecumenical Patriarch Bartholomew and Initiatives*, Bronx, New York, 2012.] Because "a

On Earth as in Heaven: Ecological Vision and Initiatives of Ecumenical Patriarch Bartholomew, Bronx, New York, 2012.] Perché « un crimine contro la natura è un crimine contro noi stessi e un peccato contro Dio». [16 Ibid.]

9. Allo stesso tempo Bartolomeo ha richiamato l'attenzione sulle radici etiche e spirituali dei problemi ambientali, che ci invitano a cercare soluzioni non solo nella tecnica, ma anche in un cambiamento dell'essere umano, perché altrimenti affronteremmo soltanto i sintomi. Ci ha proposto di passare dal consumo al sacrificio, dall'avidità alla generosità, dallo spreco alla capacità di condividere, in un'ascesi che «significa imparare a dare, e non semplicemente a rinunciare. È un modo di amare, di passare gradualmente da ciò che io voglio a ciò di cui ha bisogno il mondo di Dio. È liberazione dalla paura, dall'avidità e dalla dipendenza ».[17 Conferenza al Monastero di Utstein, Norvegia (23 giugno 2003).] Noi cristiani, inoltre, siamo chiamati ad « accettare il mondo come sacramento di comunione, come modo di condividere con Dio e con il prossimo in una scala globale. È nostra umile convinzione che il divino e l'umano si incontrino nel più piccolo dettaglio della veste senza cuciture della creazione di Dio, persino nell'ultimo granello di polvere del nostro pianeta ».[18 Discorso «Global Responsibility and Ecological Sustainability: Closing Remarks», I Vertice di Halki, Istanbul (20 giugno 2012).]

San Francesco d'Assisi

10. Non voglio procedere in questa Enciclica senza ricorrere a un esempio bello e motivante. Ho preso il suo nome come guida e come ispirazione nel

crime against nature is a crime against ourselves and a sin against God." [16 Ibid.]

9. At the same time Bartholomew has called attention to the ethical and spiritual roots of environmental problems, which invite us to seek solutions not only in technology, but also a change in the human being, because otherwise it would address only the symptoms. He proposed to move from consumption to sacrifice, from greed to generosity, from the waste to the ability to share, in an asceticism that "means learning to give, and not simply give up. It is a way to love, to gradually shift from what I want to what the world of God needs. It is freedom from fear, greed and addiction." [17 Conference to Utstein Monastery, Norway (June 23, 2003).] We Christians, also, are called to "accept the world as a sacrament of communion, as a way of sharing with God and with one another in a global scale. It is our humble belief that the divine and the human meet in the smallest detail of the seamless garment of God's creation, even the last speck of dust of our planet." [18 Speech "Global Responsibility and Ecological Sustainability: Closing Remarks", The Summit of Halki, Istanbul (20 June 2012).]

St. Francis of Assisi

10. I do not want to proceed in this encyclical without mentioning a beautiful and motivating example. I took his name as a guide and inspiration in

momento della mia elezione a Vescovo di Roma. Credo che Francesco sia l'esempio per eccellenza della cura per ciò che è debole e di una ecologia integrale, vissuta con gioia e autenticità. È il santo patrono di tutti quelli che studiano e lavorano nel campo dell'ecologia, amato anche da molti che non sono cristiani. Egli manifestò un'attenzione particolare verso la creazione di Dio e verso i più poveri e abbandonati. Amava ed era amato per la sua gioia, la sua dedizione generosa, il suo cuore universale. Era un mistico e un pellegrino che viveva con semplicità e in una meravigliosa armonia con Dio, con gli altri, con la natura e con se stesso. In lui si riscontra fino a che punto sono inseparabili la preoccupazione per la natura, la giustizia verso i poveri, l'impegno nella società e la pace interiore.

11. La sua testimonianza ci mostra anche che l'ecologia integrale richiede apertura verso categorie che trascendono il linguaggio delle scienze esatte o della biologia e ci collegano con l'essenza dell'umano. Così come succede quando ci innamoriamo di una persona, ogni volta che Francesco guardava il sole, la luna, gli animali più piccoli, la sua reazione era cantare, coinvolgendo nella sua lode tutte le altre creature. Egli entrava in comunicazione con tutto il creato, e predicava persino ai fiori e «li invitava a lodare e amare Iddio, come esseri dotati di ragione».[19 Tommaso da Celano, Vita prima di San Francesco, XXIX, 81: FF 460.] La sua reazione era molto più che un apprezzamento intellettuale o un calcolo economico, perché per lui qualsiasi creatura era una sorella, unita a lui con vincoli di affetto. Per questo si sentiva chiamato a prendersi cura di tutto ciò che esiste. Il suo discepolo san Bonaventura narrava che lui, «

the moment of my election as Bishop of Rome. I think Francis is the example par excellence of care for the weak and of an integral ecology, lived with joy and authenticity. He is the patron saint of all those who study and work in the field of ecology, loved by many who are not Christians. He showed special attention towards the creation of God and for the poor and abandoned. He loved and was loved for his joy, his selfless dedication, his universal heart. He was a mystic and a pilgrim who lived with simplicity and in a wonderful harmony with God, with others, with nature and with himself. In him we find the extent to which concern for nature, justice for the poor, commitment to society and inner peace are inseparable.

11. His testimony also shows us that the integral ecology requires openness towards categories that transcend the language of the exact sciences or biology and connect us with the essence of the human. Just as it happens when we fall in love with a person, whenever Francis looked at the sun, the moon, the smaller animals, his reaction was singing, involving in its praise all other creatures. He entered into communication with the whole of creation, and even preached to the flowers and "invited them to praise and love God, as beings endowed with reason." [19 Thomas of Celano, First Life of St. Francis, XXIX, 81: FF 460.] His reaction was much more than an intellectual appreciation or an economic calculation, because for him any creature was a sister, joined to him with bonds of affection. For that he felt called to take care of all that exists. His disciple, St. Bonaventure said of him, "considering that all things have a common origin, he

considerando che tutte le cose hanno un'origine comune, si sentiva ricolmo di pietà ancora maggiore e chiamava le creature, per quanto piccole, con il nome di fratello o sorella ».[20 *Legenda Maior*, VIII, 6: FF 1145.] Questa convinzione non può essere disprezzata come un romanticismo irrazionale, perché influisce sulle scelte che determinano il nostro comportamento. Se noi ci accostiamo alla natura e all'ambiente senza questa apertura allo stupore e alla meraviglia, se non parliamo più il linguaggio della fraternità e della bellezza nella nostra relazione con il mondo, i nostri atteggiamenti saranno quelli del dominatore, del consumatore o del mero sfruttatore delle risorse naturali, incapace di porre un limite ai suoi interessi immediati. Viceversa, se noi ci sentiamo intimamente uniti a tutto ciò che esiste, la sobrietà e la cura scaturiranno in maniera spontanea. La povertà e l'austerità di san Francesco non erano un ascetismo solamente esteriore, ma qualcosa di più radicale: una rinuncia a fare della realtà un mero oggetto di uso e di dominio.

12. D'altra parte, san Francesco, fedele alla Scrittura, ci propone di riconoscere la natura come uno splendido libro nel quale Dio ci parla e ci trasmette qualcosa della sua bellezza e della sua bontà: «Difatti dalla grandezza e bellezza delle creature per analogia si contempla il loro autore » (*Sap* 13,5) e «la sua eterna potenza e divinità vengono contemplate e comprese dalla creazione del mondo attraverso le opere da lui compiute » (*Rm* 1,20). Per questo chiedeva che nel convento si lasciasse sempre una parte dell'orto non coltivata, perché vi crescessero le erbe selvatiche, in modo che quanti le avrebbero ammirate potessero elevare il pensiero a Dio,

felt full of pity and even more called creatures, however small, as his brother or sister." [20 *Legenda Maior*, VIII, 6: FF 1145.] This belief cannot be despised as an irrational romanticism, because it influences the choices that determine our behavior. If we approach nature and environment without this opening to amazement and wonder, if we no longer talk the language of brotherhood and beauty in our relationship with the world, our attitudes will be those of the ruler, the consumer or the mere exploiter of natural resources, unable to put a limit to his immediate interests. Conversely, if we feel intimately united with all that exists, sobriety and care will arise spontaneously. The poverty and austerity of St. Francis were not only external asceticism but something more radical: a renunciation of making reality a mere object of use and domination.

12. On the other hand, St. Francis, faithful to Scripture, proposes to recognize nature as a wonderful book in which God speaks to us and gives us something of its beauty and goodness: "For from the greatness and beauty of created things come a corresponding perception of their author" (*Wis* 13,5) and "his eternal power and divinity has been clearly perceived by the creation of the world through the things he has made" (*Romans* 1:20). Why the convent asks that you always leave a part of the garden uncultivated, because wild herbs will grow, so that those who admire them might raise the thought to God, the author of so much beauty. [21 See

autore di tanta bellezza.[21 Cfr Tommaso da Celano, Vita seconda di San Francesco, CXXIV, 165: FF 750.] Il mondo è qualcosa di più che un problema da risolvere, è un mistero gaudioso che contempliamo nella letizia e nella lode.

Il mio appello

13. La sfida urgente di proteggere la nostra casa comune comprende la preoccupazione di unire tutta la famiglia umana nella ricerca di uno sviluppo sostenibile e integrale, poiché sappiamo che le cose possono cambiare. Il Creatore non ci abbandona, non fa mai marcia indietro nel suo progetto di amore, non si pente di averci creato. L'umanità ha ancora la capacità di collaborare per costruire la nostra casa comune. Desidero esprimere riconoscenza, incoraggiare e ringraziare tutti coloro che, nei più svariati settori dell'attività umana, stanno lavorando per garantire la protezione della casa che condividiamo. Meritano una gratitudine speciale quanti lottano con vigore per risolvere le drammatiche conseguenze del degrado ambientale nella vita dei più poveri del mondo. I giovani esigono da noi un cambiamento. Essi si domandano com'è possibile che si pretenda di costruire un futuro migliore senza pensare alla crisi ambientale e alle sofferenze degli esclusi.

14. Rivolgo un invito urgente a rinnovare il dialogo sul modo in cui stiamo costruendo il futuro del pianeta. Abbiamo bisogno di un confronto che ci unisca tutti, perché la sfida ambientale che viviamo, e le sue radici umane, ci riguardano e ci toccano tutti. Il movimento ecologico mondiale ha già percorso un lungo e ricco cammino, e ha

Thomas of Celano, second Life of St. Francis, CXXIV, 165: FF 750] The world is more than a problem to be solved, it is a happy mystery we contemplate with joy and praise.

My appeal

13. The urgent challenge of protecting our common home understands the concern to unite the whole human family in the search for sustainable and integral development, for we know that things can change. The Creator does not abandon us, he never backed down in his plan of love, does not regret having created. Humanity still has the ability to work together to build our common home. I wish to express gratitude, encourage and thank all those who, in various fields of human activity, are working to ensure the protection of the home we share. Those who fight vigorously to solve the dramatic consequences of environmental degradation in the lives of the world's poorest deserve a special gratitude. Young people demand of us a change. They wonder how can you claim to build a better future without thinking about the environmental crisis and the suffering of the excluded.

14. I address an urgent call to renew the dialogue on how we are building the future of the planet. We need a comparison that unites us all, because the environmental challenge in which we live, and its human roots, concern us and affect us all. The ecological movement worldwide has already come a long and rich way, and has created numerous

dato vita a numerose aggregazioni di cittadini che hanno favorito una presa di coscienza. Purtroppo, molti sforzi per cercare soluzioni concrete alla crisi ambientale sono spesso frustrati non solo dal rifiuto dei potenti, ma anche dal disinteresse degli altri. Gli atteggiamenti che ostacolano le vie di soluzione, anche fra i credenti, vanno dalla negazione del problema all'indifferenza, alla rassegnazione comoda, o alla fiducia cieca nelle soluzioni tecniche. Abbiamo bisogno di nuova solidarietà universale. Come hanno detto i Vescovi del Sudafrica, «i talenti e il coinvolgimento di tutti sono necessari per riparare il danno causato dagli umani sulla creazione di Dio».[22 Conferenza dei Vescovi Cattolici dell'Africa del Sud, Pastoral Statement on the Environmental Crisis (5 settembre 1999).] Tutti possiamo collaborare come strumenti di Dio per la cura della creazione, ognuno con la propria cultura ed esperienza, le proprie iniziative e capacità.

15. Spero che questa Lettera enciclica, che si aggiunge al Magistero sociale della Chiesa, ci aiuti a riconoscere la grandezza, l'urgenza e la bellezza della sfida che ci si presenta. In primo luogo, farò un breve percorso attraverso vari aspetti dell'attuale crisi ecologica allo scopo di assumere i migliori frutti della ricerca scientifica oggi disponibile, lasciar ce ne toccare in profondità e dare una base di concretezza al percorso etico e spirituale che segue. A partire da questa panoramica, riprenderò alcune argomentazioni che scaturiscono dalla tradizione giudeo-cristiana, al fine di dare maggiore coerenza al nostro impegno per l'ambiente. Poi proverò ad arrivare alle radici della situazione attuale, in modo da coglierne non solo i

coalitions that have fostered citizens' awareness. Unfortunately, a lot of effort to find concrete solutions to the environmental crisis are often frustrated not only by the refusal of the powerful, but also by the lack of interest of others. Attitudes that hinder the ways of solution, even among believers, range from denial of the problem to indifference, to comfortable resignation, or blind faith in technical solutions. We need new universal solidarity. As the Bishops of South Africa said, "the talent and the involvement of everyone is needed to repair the damage caused by humans on the creation of God." [22 Conference of Catholic Bishops of Southern Africa, Pastoral Statement on the Environmental Crisis (September 5, 1999).] We can all work together as instruments of God for the care of creation, each with his own culture and experience, his own initiative and capabilities.

15. I hope that this encyclical letter, in addition to the social teaching of the Church, help us to recognize the magnitude, the urgency and the beauty of the challenge facing us. First, I'll make a brief journey through various aspects of the current ecological crisis in order to engage the best fruits of scientific research available today, to let us touch it deeply and give a basic substance to the ethical and spiritual path that follows. From this overview, I will take up some of the arguments arising from the Judeo-Christian tradition, in order to give greater coherence to our commitment to the environment. Then I'll try to get to the roots of the current situation, in order to grasp not only the symptoms but also the root causes. So

sintomi ma anche le cause più profonde. Così potremo proporre un'ecologia che, nelle sue diverse dimensioni, integri il posto specifico che l'essere umano occupa in questo mondo e le sue relazioni con la realtà che lo circonda. Alla luce di tale riflessione vorrei fare un passo avanti in alcune ampie linee di dialogo e di azione che coinvolgano sia ognuno di noi, sia la politica internazionale. Infine, poiché sono convinto che ogni cambiamento ha bisogno di motivazioni e di un cammino educativo, proporrò alcune linee di maturazione umana ispirate al tesoro dell'esperienza spirituale cristiana.

16. Ogni capitolo, sebbene abbia una sua tematica propria e una metodologia specifica, riprende a sua volta, da una nuova prospettiva, questioni importanti affrontate nei capitoli precedenti. Questo riguarda specialmente alcuni assi portanti che attraversano tutta l'Enciclica. Per esempio: l'intima relazione tra i poveri e la fragilità del pianeta; la convinzione che tutto nel mondo è intimamente connesso; la critica al nuovo paradigma e alle forme di potere che derivano dalla tecnologia; l'invito a cercare altri modi di intendere l'economia e il progresso; il valore proprio di ogni creatura; il senso umano dell'ecologia; la necessità di dibattiti sinceri e onesti; la grave responsabilità della politica internazionale e locale; la cultura dello scarto e la proposta di un nuovo stile di vita. Questi temi non vengono mai chiusi o abbandonati, ma anzi costantemente ripresi e arricchiti.

we propose an ecology that, in its various dimensions, integrates the specific place that man occupies in this world and its relations with the world around him. In the light of this reflection I would like to take a step forward in some broad lines of dialogue and action that involve both all of us, and international politics. Finally, since I am convinced that any change needs motivations and an educative path, propose some lines of human development inspired by the treasure of Christian spiritual experience.

16. Each chapter, though it has its own theme and a specific methodology, takes in turn, from a new perspective, important issues addressed in the previous chapters. This especially concerns some cornerstones that cross all the Encyclical. For example: the intimate relationship between the poor and the fragility of the planet; the belief that everything in the world is closely connected; the criticism of the new paradigm and the forms of power that arise from technology; an invitation to look for other ways of understanding the economy and progress; the intrinsic value of every creature; the human sense of ecology; the need for sincere and honest debates; the grave responsibility of local and international policy; the culture of waste and the proposal of a new lifestyle. These themes are never closed or abandoned, but rather constantly taken up and enriched.

CAPITOLO PRIMO
QUELLO CHE STA ACCADENDO
ALLA NOSTRA CASA

17. Le riflessioni teologiche e filosofiche sulla situazione dell'umanità e del mondo possono suonare come un messaggio ripetitivo e vuoto, se non si presentano nuovamente a partire da un confronto con il contesto attuale, in ciò che ha di inedito per la storia dell'umanità. Per questo, prima di riconoscere come la fede apporta nuove motivazioni ed esigenze di fronte al mondo del quale facciamo parte, propongo di soffermarci brevemente a considerare quello che sta accadendo alla nostra casa comune.

18. La continua accelerazione dei cambiamenti dell'umanità e del pianeta si unisce oggi all'intensificazione dei ritmi di vita e di lavoro, in quella che in spagnolo alcuni chiamano "rapidación" (rapidizzazione). Benché il cambiamento faccia parte della dinamica dei sistemi complessi, la velocità che le azioni umane gli impongono oggi contrasta con la naturale lentezza dell'evoluzione biologica. A ciò si aggiunge il problema che gli obiettivi di questo cambiamento veloce e costante non necessariamente sono orientati al bene comune e a uno sviluppo umano, sostenibile e integrale. Il cambiamento è qualcosa di auspicabile, ma diventa preoccupante quando si muta in deterioramento del mondo e della qualità della vita di gran parte dell'umanità.

19. Dopo un tempo di fiducia irrazionale nel progresso e nelle capacità umane, una parte della società sta entrando in una fase di maggiore consapevolezza. Si avverte una crescente sensibilità

CHAPTER ONE
WHAT IS HAPPENING
TO OUR HOME

17. The philosophical or theological reflections on the state of humanity and the world may sound like a repetitive and empty message, if not presented anew starting from a comparison with the current situation, in what's new for the story of humanity. For this, first to recognize that faith brings new motivation and needs in front of the world to which we belong, I propose to take a brief look to consider what is happening to our common home.

18. The continued acceleration of the changes of mankind and the planet joins today the intensification of the rhythms of life and work, in what some call in Spanish "rapidación" (rapidization). Although the change is part of the dynamics of complex systems, the speed that human actions impose today contrasts with the natural slowness of biological evolution. Added to this is the problem that the objectives of this rapid and constant change are not necessarily geared to the common good and sustainable and integral human development. Change is something auspicious, but it becomes worrisome when it changes into deterioration of the world and the quality of life of most of humanity.

19. After a period of irrational faith in progress and in human capabilities, a part of society is entering a phase of greater awareness. There is an increasing sensitivity about the

riguardo all'ambiente e alla cura della natura, e matura una sincera e dolorosa preoccupazione per ciò che sta accadendo al nostro pianeta. Facciamo un percorso, che sarà certamente incompleto, attraverso quelle questioni che oggi ci provocano inquietudine e che ormai non possiamo più nascondere sotto il tappeto. L'obiettivo non è di raccogliere informazioni o saziare la nostra curiosità, ma di prendere dolorosa coscienza, osare trasformare in sofferenza personale quello che accade al mondo, e così riconoscere qual è il contributo che ciascuno può portare.

I. INQUINAMENTO E CAMBIAMENTI CLIMATICI

Inquinamento, rifiuti e cultura dello scarto

20. Esistono forme di inquinamento che colpiscono quotidianamente le persone. L'esposizione agli inquinanti atmosferici produce un ampio spettro di effetti sulla salute, in particolare dei più poveri, e provocano milioni di morti premature. Ci si ammala, per esempio, a causa di inalazioni di elevate quantità di fumo prodotto dai combustibili utilizzati per cucinare o per riscaldarsi. A questo si aggiunge l'inquinamento che colpisce tutti, causato dal trasporto, dai fumi dell'industria, dalle discariche di sostanze che contribuiscono all'acidificazione del suolo e dell'acqua, da fertilizzanti, insetticidi, fungicidi, diserbanti e pesticidi tossici in generale. La tecnologia che, legata alla finanza, pretende di essere l'unica soluzione dei problemi, di fatto non è in grado di vedere il mistero delle molteplici relazioni che esistono tra le cose, e per questo a volte risolve un problema

environment and care of nature, and it developed a sincere and painful concern for what is happening to our planet. Let's take a path which will be certainly incomplete, through those issues which today cause anxiety and that now we can no longer hide under the rug. The goal is not to collect information or to satisfy our curiosity, but to take painful awareness, to dare to transform personal suffering that happens in the world, and thus recognize what is the contribution that each can bring.

I. POLLUTION AND CLIMATE CHANGE

Pollution, refuse and culture of waste

20. There are forms of pollution that affect people every day. Exposure to air pollutants produces a wide range of health effects, particularly the poorest, and cause millions of premature deaths. We get sick, for example, due to inhalation of large amounts of smoke produced by fuels used for cooking and heating. Added to this is the pollution that affects everyone, caused by transport, by industrial fumes, by emitting of substances that contribute to the acidification of soil and water, fertilizers, insecticides, fungicides, herbicides and toxic pesticides in general. Technology, related to finance, claims to be the only solution to the problems, in fact it is not able to see the mystery of the multiple relationships that exist between things, and this sometimes solves a problem by creating new ones.

creandone altri.

21. C'è da considerare anche l'inquinamento prodotto dai rifiuti, compresi quelli pericolosi presenti in diversi ambienti. Si producono centinaia di milioni di tonnellate di rifiuti l'anno, molti dei quali non biodegradabili: rifiuti domestici e commerciali, detriti di demolizioni, rifiuti clinici, elettronici o industriali, rifiuti altamente tossici e radioattivi. La terra, nostra casa, sembra trasformarsi sempre più in un immenso deposito di immondizia. In molti luoghi del pianeta, gli anziani ricordano con nostalgia i paesaggi d'altri tempi, che ora appaiono sommersi da spazzatura. Tanto i rifiuti industriali quanto i prodotti chimici utilizzati nelle città e nei campi, possono produrre un effetto di bio-accumulazione negli organismi degli abitanti delle zone limitrofe, che si verifica anche quando il livello di presenza di un elemento tossico in un luogo è basso. Molte volte si prendono misure solo quando si sono prodotti effetti irreversibili per la salute delle persone.

22. Questi problemi sono intimamente legati alla cultura dello scarto, che colpisce tanto gli esseri umani esclusi quanto le cose che si trasformano velocemente in spazzatura. Rendiamoci conto, per esempio, che la maggior parte della carta che si produce viene gettata e non riciclata. Stentiamo a riconoscere che il funzionamento degli ecosistemi naturali è esemplare: le piante sintetizzano sostanze nutritive che alimentano gli erbivori; questi a loro volta alimentano i carnivori, che forniscono importanti quantità di rifiuti organici, i quali danno luogo a una nuova generazione di vegetali. Al contrario, il

21. We must also consider the pollution produced by waste, including hazardous waste present in different environments. They produce hundreds of millions of tons of waste a year, many of which are not biodegradable: household and commercial waste, demolition debris, clinical waste, highly toxic and radioactive electronic or industrial waste. The earth, our home, seems to become more and more in a huge garbage dump. In many places on the planet, the elderly remember with nostalgia the landscapes of the past, which now appear inundated with junk. Much industrial waste as the chemicals used in the towns and fields, can produce an effect of bio-accumulation in the bodies of the inhabitants of neighboring areas, which also occurs when the level of the presence of a toxic element in a place is low. Many times they take measures only when effects on people's health produced are irreversible.

22. These issues are intimately linked to the culture of waste, which is harmful to both human beings as well as the things that turn quickly into trash. Let us realize, for example, that most of the paper that is produced is thrown away and not recycled. Hard to recognize that the functioning of natural ecosystems is exemplary: the plants synthesize nutrients that feed the herbivores; these in turn feed the carnivores, which provide large quantities of organic waste, which give rise to a new generation of plants. In contrast, the industrial system, at the end of the cycle of production and consumption, has not

sistema industriale, alla fine del ciclo di produzione e di consumo, non ha sviluppato la capacità di assorbire e riutilizzare rifiuti e scorie. Non si è ancora riusciti ad adottare un modello circolare di produzione che assicuri risorse per tutti e per le generazioni future, e che richiede di limitare al massimo l'uso delle risorse non rinnovabili, moderare il consumo, massimizzare l'efficienza dello sfruttamento, riutilizzare e riciclare. Affrontare tale questione sarebbe un modo di contrastare la cultura dello scarto che finisce per danneggiare il pianeta intero, ma osserviamo che i progressi in questa direzione sono ancora molto scarsi.

Il clima come bene comune

23. Il clima è un bene comune, di tutti e per tutti. Esso, a livello globale, è un sistema complesso in relazione con molte condizioni essenziali per la vita umana. Esiste un consenso scientifico molto consistente che indica che siamo in presenza di un preoccupante riscaldamento del sistema climatico. Negli ultimi decenni, tale riscaldamento è stato accompagnato dal costante innalzamento del livello del mare, e inoltre è difficile non metterlo in relazione con l'aumento degli eventi meteorologici estremi, a prescindere dal fatto che non si possa attribuire una causa scientificamente determinabile ad ogni fenomeno particolare. L'umanità è chiamata a prendere coscienza della necessità di cambiamenti di stili di vita, di produzione e di consumo, per combattere questo riscaldamento o, almeno, le cause umane che lo producono o lo accentuano. È vero che ci sono altri fattori (quali il vulcanismo, le variazioni dell'orbita e dell'asse terrestre, il ciclo solare), ma numerosi

developed the ability to absorb and reuse waste and slag. It has not yet managed to adopt a circular pattern of production to ensure resources for all and for future generations, and that requires us to limit the use of non-renewable resources, moderate consumption, maximize the efficiency of exploitation, reuse and recycle. Addressing this issue would be a way to counter the culture of waste that ends up hurting the entire planet, but we see that progress in this direction are still very limited.

The climate as a common good

23. The climate is a common good of all and for all. It, globally, is a complex system in relation to many conditions essential for human life. There is a very consistent scientific consensus indicating that we are witnessing an alarming warming of the climate system. In recent decades, this warming has been accompanied by a steady rise in the sea level, and is also hard not to relate it to the increase in extreme weather events, regardless of the fact that we can not attribute a scientifically determined cause to every particular phenomenon. Humanity is called to become aware of the need to change lifestyles, production and consumption, to combat this heating or, at least, the human causes that produce or accentuate it. It is true that there are other factors (such as volcanism, and the variations of the orbit of the Earth, the solar cycle), but numerous scientific studies indicate that most of the global warming of recent decades is due to the large concentration of gas emissions (carbon dioxide,

studi scientifici indicano che la maggior parte del riscaldamento globale degli ultimi decenni è dovuta alla grande concentrazione di gas serra (anidride carbonica, metano, ossido di azoto ed altri) emessi soprattutto a causa dell'attività umana. La loro concentrazione nell'atmosfera impedisce che il calore dei raggi solari riflessi dalla terra si disperda nello spazio. Ciò viene potenziato specialmente dal modello di sviluppo basato sull'uso intensivo di combustibili fossili, che sta al centro del sistema energetico mondiale. Ha inciso anche l'aumento della pratica del cambiamento d'uso del suolo, principalmente la deforestazione per finalità agricola.

24. A sua volta, il riscaldamento ha effetti sul ciclo del carbonio. Crea un circolo vizioso che aggrava ancora di più la situazione e che inciderà sulla disponibilità di risorse essenziali come l'acqua potabile, l'energia e la produzione agricola delle zone più calde, e provocherà l'estinzione di parte della biodiversità del pianeta. Lo scioglimento dei ghiacci polari e di quelli d'alta quota minaccia la fuoriuscita ad alto rischio di gas metano, e la decomposizione della materia organica congelata potrebbe accentuare ancora di più l'emissione di anidride carbonica. A sua volta, la perdita di foreste tropicali peggiora le cose, giacché esse aiutano a mitigare il cambiamento climatico. L'inquinamento prodotto dall'anidride carbonica aumenta l'acidità degli oceani e compromette la catena alimentare marina. Se la tendenza attuale continua, questo secolo potrebbe essere testimone di cambiamenti climatici inauditi e di una distruzione senza precedenti degli ecosistemi, con gravi conseguenze per

methane, nitrous oxide and other) issued mainly because of human activity. Their concentrations in the atmosphere prevent the heat of sunlight reflected by the earth from being dispersed into space. This is especially enhanced by the development model based on the intensive use of fossil fuels, which is at the center of the world energy system. It has also been affected by the increase in the practice of land-use change, primarily deforestation for agricultural purposes.

24. In turn, the heating has effects on the carbon cycle. It creates a vicious cycle that exacerbates the situation even more and that will affect the availability of essential resources such as drinking water, energy and agricultural production of the hottest areas, and will result in the extinction of the planet's biodiversity. The melting of polar ice and high altitude threat of methane gas escaping at high risk, and the decomposition of frozen organic matter could further accentuate the emission of carbon dioxide. In turn, the loss of tropical forests makes things worse, since they help to mitigate climate change. The pollution produced by carbon dioxide increases the acidity of the oceans and affects the marine food chain. If the current trend continues, this century could witness unprecedented climate change and unprecedented destruction of ecosystems, with serious consequences for all of us. Rising sea levels, for example, can create situations of extreme seriousness when we

tutti noi. L'innalzamento del livello del mare, ad esempio, può creare situazioni di estrema gravità se si tiene conto che un quarto della popolazione mondiale vive in riva al mare o molto vicino ad esso, e la maggior parte delle megalopoli sono situate in zone costiere.

25. I cambiamenti climatici sono un problema globale con gravi implicazioni ambientali, sociali, economiche, distributive e politiche, e costituiscono una delle principali sfide attuali per l'umanità. Gli impatti più pesanti probabilmente ricadranno nei prossimi decenni sui Paesi in via di sviluppo. Molti poveri vivono in luoghi particolarmente colpiti da fenomeni connessi al riscaldamento, e i loro mezzi di sostentamento dipendono fortemente dalle riserve naturali e dai cosiddetti servizi dell'ecosistema, come l'agricoltura, la pesca e le risorse forestali. Non hanno altre disponibilità economiche e altre risorse che permettano loro di adattarsi agli impatti climatici o di far fronte a situazioni catastrofiche, e hanno poco accesso a servizi sociali e di tutela. Per esempio, i cambiamenti climatici danno origine a migrazioni di animali e vegetali che non sempre possono adattarsi, e questo a sua volta intacca le risorse produttive dei più poveri, i quali pure si vedono obbligati a migrare con grande incertezza sul futuro della loro vita e dei loro figli. È tragico l'aumento dei migranti che fuggono la miseria aggravata dal degrado ambientale, i quali non sono riconosciuti come rifugiati nelle convenzioni internazionali e portano il peso della propria vita abbandonata senza alcuna tutela normativa. Purtroppo c'è una generale indifferenza di fronte a queste tragedie, che accadono tuttora in diverse parti del mondo. La mancanza di

consider that a quarter of the world population lives by the sea or very close to it, and most of the megacities are located in coastal areas.

25. Climate change is a global problem with serious environmental, social, economic, distributive, and political implications, and are a major current challenge for humanity. Heavier impacts probably will fall in the coming decades on developing countries. Many poor people live in areas particularly affected by phenomena related to global warming, and their livelihoods are heavily dependent on nature reserves and by so-called ecosystem services, such as agriculture, fisheries and forestry. They have no other financial resources and other resources that enable them to adapt to climate impacts or deal with catastrophic situations, and have little access to social services and protection. For example, climate change gives rise to migration of animals and plants that can not always adapt, and this in turn affects the productive resources of the poor, who also are forced to migrate with great uncertainty about the future of their lives and of their children. Tragically, the increase of migrants fleeing poverty exacerbated by environmental degradation, are not recognized as refugees in international conventions and carry the burden of lives abandoned by a lack of any protective legislation. Unfortunately there is a general indifference to these tragedies, which commonly occur in different parts of the world. The lack of reaction in the face of these tragedies of our brothers and sisters is a sign of the loss of the sense of responsibility for our

reazioni di fronte a questi drammi dei nostri fratelli e sorelle è un segno della perdita di quel senso di responsabilità per i nostri simili su cui si fonda ogni società civile.

26. Molti di coloro che detengono più risorse e potere economico o politico sembrano concentrarsi soprattutto nel mascherare i problemi o nascondere i sintomi, cercando solo di ridurre alcuni impatti negativi di cambiamenti climatici. Ma molti sintomi indicano che questi effetti potranno essere sempre peggiori se continuiamo con gli attuali modelli di produzione e di consumo. Perciò è diventato urgente e impellente lo sviluppo di politiche affinché nei prossimi anni l'emissione di anidride carbonica e di altri gas altamente inquinanti si riduca drasticamente, ad esempio, sostituendo i combustibili fossili e sviluppando fonti di energia rinnovabile. Nel mondo c'è un livello esiguo di accesso alle energie pulite e rinnovabili. C'è ancora bisogno di sviluppare tecnologie adeguate di accumulazione. Tuttavia, in alcuni Paesi ci sono stati progressi che cominciano ad essere significativi, benché siano lontani dal raggiungere una proporzione importante. Ci sono stati anche alcuni investimenti in modalità di produzione e di trasporto che consumano meno energia e richiedono minore quantità di materie prime, come pure in modalità di costruzione o ristrutturazione di edifici che ne migliorino l'efficienza energetica. Ma queste buone pratiche sono lontane dal diventare generali.

II. LA QUESTIONE DELL'ACQUA

27. Altri indicatori della situazione attuale sono legati all'esaurimento delle risorse naturali. Conosciamo bene l'impossibilità di sostenere l'attuale

fellow men that underpin any civilized society.

26. Many of those who hold more resources and economic or political power appear to be concentrating mainly in masking the problems and hiding the symptoms, just trying to reduce some of the negative impacts of climate change. But many signs indicate that these effects may be worse and worse if we continue with current patterns of production and consumption. Therefore it has become an urgent and compelling policy development in the coming years that the emission of carbon dioxide and other heavily polluting gases is reduced drastically, for example, by replacing fossil fuels and developing renewable energy sources. In the world there is a small level of access to clean and renewable energy. There is still a need to develop adequate technologies for storage. However, in some countries there have been advances that begin to be significant, although they are far from reaching a significant proportion. There are also a number of investments in modes of production and transportation that use less energy and require fewer raw materials, as well as in methods of construction or renovation of buildings that improve energy efficiency. But these practices are far from becoming general.

II. THE WATER ISSUE

27. Other indicators of the current situation are related to the depletion of natural resources. We know it is impossible to sustain the current level of

livello di consumo dei Paesi più sviluppati e dei settori più ricchi delle società, dove l'abitudine di sprecare e buttare via raggiunge livelli inauditi. Già si sono superati certi limiti massimi di sfruttamento del pianeta, senza che sia stato risolto il problema della povertà.

28. L'acqua potabile e pulita rappresenta una questione di primaria importanza, perché è indispensabile per la vita umana e per sostenere gli ecosistemi terrestri e acquatici. Le fonti di acqua dolce riforniscono i settori sanitari, agropastorali e industriali. La disponibilità di acqua è rimasta relativamente costante per lungo tempo, ma ora in molti luoghi la domanda supera l'offerta sostenibile, con gravi conseguenze a breve e lungo termine. Grandi città, dipendenti da importanti riserve idriche, soffrono periodi di carenza della risorsa, che nei momenti critici non viene amministrata sempre con una adeguata gestione e con imparzialità. La povertà di acqua pubblica si ha specialmente in Africa, dove grandi settori della popolazione non accedono all'acqua potabile sicura, o subiscono siccità che rendono difficile la produzione di cibo. In alcuni Paesi ci sono regioni con abbondanza di acqua, mentre altre patiscono una grave carenza.

29. Un problema particolarmente serio è quello della qualità dell'acqua disponibile per i poveri, che provoca molte morti ogni giorno. Fra i poveri sono frequenti le malattie legate all'acqua, incluse quelle causate da microorganismi e da sostanze chimiche. La dissenteria e il colera, dovuti a servizi igienici e riserve di acqua inadeguati, sono un fattore significativo di

consumption of more developed countries and the wealthiest sectors of society, where the habit of wasting and throwing away reaches unprecedented levels. Already they have exceeded certain maximum limits of exploitation of the planet, without the problem of poverty having been resolved.

28. Clean drinking water is an issue of primary importance, because it is essential for human life and for supporting terrestrial and aquatic ecosystems. Sources of fresh water supply the health, agro-pastoral and industrial sectors. The availability of water has remained relatively constant for a long time, but now in many places demand exceeds sustainable supply, with serious consequences in the short and long term. Big cities, dependent on major water reserves, suffer periods of shortage of the resource, which at critical moments is not always administered with proper and impartial management. There is a poverty of public water especially in Africa, where large sections of the population do not have access to safe drinking water, or suffer droughts that make the production of food difficult. In some countries, there are regions with plenty of water, while others suffer from a serious shortage.

29. A particularly serious problem is that of the quality of water available to the poor, which causes many deaths every day. Among the poor there are frequent water-related diseases, including those caused by microorganisms and chemicals. Dysentery and cholera, due to inadequately improved sanitation and water reserves, are a significant factor of suffering and mortality. The aquifers in

sofferenza e di mortalità infantile. Le falde acquifere in molti luoghi sono minacciate dall'inquinamento che producono alcune attività estrattive, agricole e industriali, soprattutto in Paesi dove mancano una regolamentazione e dei controlli sufficienti. Non pensiamo solamente ai rifiuti delle fabbriche. I detersivi e i prodotti chimici che la popolazione utilizza in molti luoghi del mondo continuano a riversarsi in fiumi, laghi e mari.

30. Mentre la qualità dell'acqua disponibile peggiora costantemente, in alcuni luoghi avanza la tendenza a privatizzare questa risorsa scarsa, trasformata in merce soggetta alle leggi del mercato. In realtà, l'accesso all'acqua potabile e sicura è un diritto umano essenziale, fondamentale e universale, perché determina la sopravvivenza delle persone, e per questo è condizione per l'esercizio degli altri diritti umani. Questo mondo ha un grave debito sociale verso i poveri che non hanno accesso all'acqua potabile, perché ciò significa negare ad essi il diritto alla vita radicato nella loro inalienabile dignità. Questo debito si salda in parte con maggiori contributi economici per fornire acqua pulita e servizi di depurazione tra le popolazioni più povere. Però si riscontra uno spreco di acqua non solo nei Paesi sviluppati, ma anche in quelli in via di sviluppo che possiedono grandi riserve. Ciò evidenzia che il problema dell'acqua è in parte una questione educativa e culturale, perché non vi è consapevolezza della gravità di tali comportamenti in un contesto di grande inequità.

31. Una maggiore scarsità di acqua provocherà l'aumento del costo degli alimenti e di vari prodotti che dipendono

many places are threatened by pollution from certain mining, agricultural and industrial practices, especially in countries where there are not sufficient regulations or controls. We do not think only of waste from factories. Detergents and chemicals that people use in many places around the world continue to pour in rivers, lakes and seas.

30. While the quality of the available water is steadily worse, in some places the trend is advancing to privatize this scarce resource, transformed into a commodity subject to market forces. In fact, access to safe drinking water is an essential, a fundamental and universal human right, because it determines the survival of the people, and this is a requirement for the exercise of other human rights. This world has a serious social debt to the poor who have no access to clean water, because that is to deny them the right to life rooted in their inalienable dignity. This debt is joined in part with greater economic contributions to provide clean water and sanitation services among the poorest populations. But there is a waste of water, not only in developed countries but also in developing ones that have large reserves. This highlights that the water problem is partly a question of education and culture, because there is not awareness of the seriousness of such conduct in a context of great inequity.

31. A greater water shortage will result in the increase in the cost of food and various products that depend from its

dal suo uso. Alcuni studi hanno segnalato il rischio di subire un'acuta scarsità di acqua entro pochi decenni se non si agisce con urgenza. Gli impatti ambientali potrebbero colpire miliardi di persone, e d'altra parte è prevedibile che il controllo dell'acqua da parte di grandi imprese mondiali si trasformi in una delle principali fonti di conflitto di questo secolo.[23 Cfr Saluto al personale della FAO (20 novembre 2014): AAS 106 (2014), 985.]

III. PERDITA DI BIODIVERSITÀ

32. Anche le risorse della terra vengono depredate a causa di modi di intendere l'economia e l'attività commerciale e produttiva troppo legati al risultato immediato. La perdita di foreste e boschi implica allo stesso tempo la perdita di specie che potrebbero costituire nel futuro risorse estremamente importanti, non solo per l'alimentazione, ma anche per la cura di malattie e per molteplici servizi. Le diverse specie contengono geni che possono essere risorse-chiave per rispondere in futuro a qualche necessità umana o per risolvere qualche problema ambientale.

33. Ma non basta pensare alle diverse specie solo come eventuali "risorse" sfruttabili, dimenticando che hanno un valore in sé stesse. Ogni anno scompaiono migliaia di specie vegetali e animali che non potremo più conoscere, che i nostri figli non potranno vedere, perse per sempre. La stragrande maggioranza si estingue per ragioni che hanno a che fare con qualche attività umana. Per causa nostra, migliaia di specie non daranno gloria a Dio con la loro esistenza né potranno comunicarci il proprio messaggio. Non ne abbiamo il

use. Some studies have reported the risk of suffering an acute shortage of water within a few decades if action is not taken urgently. The environmental impacts could affect billions of people, and on the other hand it is expected that the water control by large global companies will become a major source of conflict in this century. [23 See Greeting to FAO staff (November 20, 2014): AAS 106 (2014), 985.]

III. LOSS OF BIODIVERSITY

32. Even the earth's resources are plundered because of the economy and the commercial and productive attitudes too tied to the immediate result. The loss of forests and woodlands implies at the same time the loss of species which may constitute in the future extremely important resources, not only for feeding, but also for the treatment of diseases and for multiple services. Different species contain genes that may be key resources to respond in the future to some human need or to solve some environmental problem.

33. But do not just think about the different species just like any exploitable "resources", forgetting that they have a value in themselves. Every year thousands of species of plants and animals disappear that we can no longer know, that our children will not be able to see, lost forever. The vast majority is extinguished for reasons having to do with some human activity. Because of us, thousands of species will not give glory to God with their lives, nor can communicate his message. We have not the right.

diritto.

34. Probabilmente ci turba venire a conoscenza dell'estinzione di un mammifero o di un volatile, per la loro maggiore visibilità. Ma per il buon funzionamento degli ecosistemi sono necessari anche i funghi, le alghe, i vermi, i piccoli insetti, i rettili e l'innumerabile varietà di microorganismi. Alcune specie poco numerose, che di solito passano inosservate, giocano un ruolo critico fondamentale per stabilizzare l'equilibrio di un luogo. È vero che l'essere umano deve intervenire quando un geosistema entra in uno stadio critico, ma oggi il livello di intervento umano in una realtà così complessa come la natura è tale, che i costanti disastri causati dall'essere umano provocano un suo nuovo intervento, in modo che l'attività umana diventa onnipresente, con tutti i rischi che questo comporta. Si viene a creare un circolo vizioso in cui l'intervento dell'essere umano per risolvere una difficoltà molte volte aggrava ulteriormente la situazione. Per esempio, molti uccelli e insetti che si estinguono a motivo dei pesticidi tossici creati dalla tecnologia, sono utili alla stessa agricoltura, e la loro scomparsa dovrà essere compensata con un altro intervento tecnologico che probabilmente porterà nuovi effetti nocivi. Sono lodevoli e a volte ammirevoli gli sforzi di scienziati e tecnici che cercano di risolvere i problemi creati dall'essere umano. Ma osservando il mondo notiamo che questo livello di intervento umano, spesso al servizio della finanza e del consumismo, in realtà fa sì che la terra in cui viviamo diventi meno ricca e bella, sempre più limitata e grigia, mentre contemporaneamente lo sviluppo della

34. Probably becoming aware of the extinction of a mammal or a bird troubles us, because of their greater visibility. But for the proper functioning of ecosystems there is also needed fungi, algae, worms, small insects, reptiles and countless variety of microorganisms. Some species that are few in number, usually going unnoticed, play a role critical to stabilizing the balance of a place. It is true that the human being has to intervene when a geosystem enters a critical stage, but today the level of human intervention in a reality as complex as the nature is such, that the constant disasters caused by human cause his new intervention, so that human activity become ubiquitous, with all the risks that entails. It creates a vicious circle in which the intervention of the human being to solve a problem often worsens the situation further. For example, many birds and insects that die out as a result of toxic pesticides created by technology, are useful to agriculture itself, and their disappearance will be compensated with another technological intervention that probably will bring new harmful effects. The efforts of scientists and technicians who try to solve the problems created by humans are commendable and sometimes admirable. But looking at the world we see that this level of human intervention, often in the service of finance and consumerism, actually causes the earth we live in to become less rich and beautiful, more and more limited and gray, while at the same time the development of technology and consumer goods continues to advance without limits. In this way, it seems that we delude ourselves that we are able to replace a unique and unrecoverable

tecnologia e delle offerte di consumo continua ad avanzare senza limiti. In questo modo, sembra che ci illudiamo di poter sostituire una bellezza irripetibile e non recuperabile con un'altra creata da noi.

35. Quando si analizza l'impatto ambientale di qualche iniziativa economica, si è soliti considerare gli effetti sul suolo, sull'acqua e sull'aria, ma non sempre si include uno studio attento dell'impatto sulla biodiversità, come se la perdita di alcune specie o di gruppi animali o vegetali fosse qualcosa di poco rilevante. Le strade, le nuove colture, le recinzioni, i bacini idrici e altre costruzioni, vanno prendendo possesso degli habitat e a volte li frammentano in modo tale che le popolazioni animali non possono più migrare né spostarsi liberamente, cosicché alcune specie vanno a rischio di estinzione. Esistono alternative che almeno mitigano l'impatto di queste opere, come la creazione di corridoi biologici, ma in pochi Paesi si riscontra tale cura e tale attenzione. Quando si sfruttano commercialmente alcune specie, non sempre si studia la loro modalità di crescita, per evitare la loro eccessiva diminuzione con il conseguente squilibrio dell'ecosistema.

36. La cura degli ecosistemi richiede uno sguardo che vada aldilà dell'immediato, perché quando si cerca solo un profitto economico rapido e facile, a nessuno interessa veramente la loro preservazione. Ma il costo dei danni provocati dall'incuria egoistica è di gran lunga più elevato del beneficio economico che si può ottenere. Nel caso della perdita o del serio danneggiamento di alcune specie, stiamo parlando di valori che eccedono qualunque calcolo.

beauty by another created by us.

35. When analyzing the environmental impact of any economic initiative, it is customary to consider the effects on the soil, water and air, but it does not always include a careful study of the impact on biodiversity, as if the loss of some species or groups of animal or vegetation was something unimportant. Roads, new crops, fences, water bodies and other buildings, they are taking possession of and sometimes fragmenting habitat so that animal populations can no longer migrate or move freely, so that some species are threatened with extinction. There are alternatives that at least mitigate the impact of these works, such as the creation of biological corridors, but in only a few countries there is such care and such attention. When we commercially exploit certain species, we don't always consider their growth mode, to avoid their excessive reduction with the consequent imbalance of the ecosystem.

36. The attention of ecosystems requires a look that goes beyond the immediate, because when you look at only quick and easy financial gain, there is not anyone truly interested in their preservation. But the cost of damage caused by neglect selfish is far higher than the economic benefit that you can get. In case of loss or serious damage to some species, we are talking about values that exceed any calculation. For this, we can be silent witnesses to serious inequity when one

Per questo, possiamo essere testimoni muti di gravissime inequità quando si pretende di ottenere importanti benefici facendo pagare al resto dell'umanità, presente e futura, gli altissimi costi del degrado ambientale.

37. Alcuni Paesi hanno fatto progressi nella conservazione efficace di determinati luoghi e zone – sulla terra e negli oceani – dove si proibisce ogni intervento umano che possa modificarne la fisionomia o alterarne la costituzione originale. Nella cura della biodiversità, gli specialisti insistono sulla necessità di porre una speciale attenzione alle zone più ricche di varietà di specie, di specie endemiche, poco frequenti o con minor grado di protezione efficace. Ci sono luoghi che richiedono una cura particolare a motivo della loro enorme importanza per l'ecosistema mondiale, o che costituiscono significative riserve di acqua e così assicurano altre forme di vita.

38. Ricordiamo, per esempio, quei polmoni del pianeta colmi di biodiversità che sono l'Amazzonia e il bacino fluviale del Congo, o le grandi falde acquifere e i ghiacciai. È ben nota l'importanza di questi luoghi per l'insieme del pianeta e per il futuro dell'umanità. Gli ecosistemi delle foreste tropicali hanno una biodiversità di grande complessità, quasi impossibile da conoscere completamente, ma quando queste foreste vengono bruciate o rase al suolo per accrescere le coltivazioni, in pochi anni si perdono innumerevoli specie, o tali aree si trasformano in aridi deserti. Tuttavia, un delicato equilibrio si impone quando si parla di questi luoghi, perché non si possono nemmeno ignorare gli enormi interessi economici internazionali che, con il pretesto di

attempts to obtain significant benefits by charging to the rest of humanity, present and future, the high costs of environmental degradation.

37. Some countries have made progress in the effective conservation of certain places and areas - on land and in the oceans - which forbids any human intervention that can change its appearance or alter its original constitution. In the care of biodiversity, specialists insist on the need to place a special emphasis on those areas with the richest variety of species, endemic species, and infrequent or lesser degree of effective protection. There are places that require special care because of their enormous importance to the global ecosystem, or that are significant reserves of water and thus ensure other forms of life.

38. We recall, for example, those lungs of the planet full of biodiversity that are the Amazon and the river basin of the Congo, or the great aquifers and glaciers. The importance of these regions for the whole planet and for the future of humanity is well known. The ecosystems of tropical forests have a biodiversity of great complexity, almost impossible to know completely, but when these forests are burned or razed to increase crops, in a few years you lose countless species, or those areas are transformed into arid deserts. However, a delicate balance is required when it comes to these places, because you cannot ignore the huge international economic interests which, on the pretext of taking care, may endanger national sovereignty. In fact there is the "proposed

prendersene cura, possono mettere in pericolo le sovranità nazionali. Di fatto esistono «proposte di internazionalizzazione dell'Amazzonia, che servono solo agli interessi economici delle multinazionali».[24 V Conferenza Generale dell'Episcopato Latinoamericano e dei Caraibi, Documento di Aparecida (29 giugno 2007), 86.] È lodevole l'impegno di organismi internazionali e di organizzazioni della società civile che sensibilizzano le popolazioni e cooperano in modo critico, anche utilizzando legittimi meccanismi di pressione, affinché ogni governo adempia il proprio e non delegabile dovere di preservare l'ambiente e le risorse naturali del proprio Paese, senza vendersi a ambigui interessi locali o internazionali.

39. Neppure la sostituzione della flora selvatica con aree piantate a bosco, che generalmente sono monoculture, è solitamente oggetto di un'adeguata analisi. In realtà essa può colpire gravemente una biodiversità che non è albergata dalle nuove specie che si piantano. Anche le zone umide, che vengono trasformate in terreno agricolo, perdono l'enorme biodiversità che ospitavano. In alcune zone costiere è preoccupante la scomparsa degli ecosistemi costituiti da mangrovie.

40. Gli oceani non solo contengono la maggior parte dell'acqua del pianeta, ma anche la maggior parte della vasta varietà di esseri viventi, molti dei quali ancora a noi sconosciuti e minacciati da diverse cause. D'altra parte, la vita nei fiumi, nei laghi, nei mari e negli oceani, che nutre gran parte della popolazione mondiale, si vede colpita dal prelievo incontrollato delle risorse ittiche, che provoca diminuzioni drastiche di alcune

internationalization of the Amazon, which only serves the economic interests of transnational corporations." [24 V General Conference of Latin American Bishops, Aparecida Document (June 29, 2007), 86.] It is a commendable commitment of international agencies and civil society organizations to sensitize the people and cooperate in a critical way, even using legitimate mechanisms of pressure, so that every government and fulfills its non-delegable duty to preserve the environment and natural resources of their country, without selling to ambiguous local or international interests.

39. Not even the replacement of the areas planted with wildflowers with timber farms, which are generally monocultures, is usually subject to appropriate analysis. In reality it can seriously affect biodiversity which is not accommodated by new species that are planted. The wetlands, which are converted into agricultural land, lose the enormous biodiversity that was housed there. In some coastal areas there is the alarming disappearance of mangrove ecosystems.

40. The oceans not only contain most of the planet, but also most of the wide variety of living things, many of which are still unknown to us and are threatened by various causes. In addition, life in rivers, lakes, seas and oceans, which feeds much of the world's population, is seen to be affected by the uncontrolled withdrawal of fish resources, which results in drastic declines of some species. Yet we

specie. Ancora si continua a sviluppare modalità selettive di pesca che scartano gran parte delle specie raccolte. Sono particolarmente minacciati organismi marini che non teniamo in considerazione, come certe forme di plancton che costituiscono una componente molto importante nella catena alimentare marina, e dalle quali dipendono, in definitiva, specie che si utilizzano per l'alimentazione umana.

41. Addentrandoci nei mari tropicali e subtropicali, incontriamo le barriere coralline, che corrispondono alle grandi foreste della terraferma, perché ospitano approssimativamente un milione di specie, compresi pesci, granchi, molluschi, spugne, alghe. Molte delle barriere coralline del mondo oggi sono sterili o sono in continuo declino: «Chi ha trasformato il meraviglioso mondo marino in cimiteri subacquei spogliati di vita e di colore?».[25 Conferenza dei Vescovi Cattolici delle Filippine, Lettera pastorale What is Happening to our Beautiful Land? (29 gennaio 1988).] Questo fenomeno è dovuto in gran parte all'inquinamento che giunge al mare come risultato della deforestazione, delle monoculture agricole, dei rifiuti industriali e di metodi distruttivi di pesca, specialmente quelli che utilizzano il cianuro e la dinamite. È aggravato dall'aumento della temperatura degli oceani. Tutto questo ci aiuta a capire come qualunque azione sulla natura può avere conseguenze che non avvertiamo a prima vista, e che certe forme di sfruttamento delle risorse si ottengono a costo di un degrado che alla fine giunge fino in fondo agli oceani.

42. È necessario investire molto di più nella ricerca, per comprendere meglio il comportamento degli ecosistemi e analizzare adeguatamente le diverse

continue to develop selective fishing methods that discard much of the collected species. Marine organisms that we do not take into account are particularly threatened, as some forms of plankton that form a very important component in the marine food chain, and ultimately, species that are used for human food, on which they depend.

41. Delving in tropical and subtropical seas, we find the coral reefs, which correspond to the great forests of the mainland, because they are home to approximately one million species, including fish, crabs, molluscs, sponges, algae. Many of the world's coral reefs today are infertile or are in steady decline "Who turned the wonderful marine world into submarine cemeteries stripped of life and color?". [25 Catholic Bishops' Conference of the Philippines, Pastoral Letter What is Happening to our Beautiful Land? (29 January 1988).] This phenomenon is largely due to the pollution that reaches the sea as a result of deforestation, monoculture farming, industrial waste and destructive fishing methods, especially those using cyanide and dynamite. It is aggravated by the temperature of the oceans. All this helps us to understand how any actions on nature can have consequences that we do not notice at first glance, and that some forms of exploitation of resources are obtained at the cost of a decline that eventually reaches all the way to the oceans.

42. You need to invest much more in research to better understand the behavior of ecosystems and properly analyze the different variables of the

variabili di impatto di qualsiasi modifica importante dell'ambiente. Poiché tutte le creature sono connesse tra loro, di ognuna dev'essere riconosciuto il valore con affetto e ammirazione, e tutti noi esseri creati abbiamo bisogno gli uni degli altri. Ogni territorio ha una responsabilità nella cura di questa famiglia, per cui dovrebbe fare un accurato inventario delle specie che ospita, in vista di sviluppare programmi e strategie di protezione, curando con particolare attenzione le specie in via di estinzione.

IV. DETERIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA VITA UMANA E DEGRADAZIONE SOCIALE

43. Se teniamo conto del fatto che anche l'essere umano è una creatura di questo mondo, che ha diritto a vivere e ad essere felice, e inoltre ha una speciale dignità, non possiamo tralasciare di considerare gli effetti del degrado ambientale, dell'attuale modello di sviluppo e della cultura dello scarto sulla vita delle persone.

44. Oggi riscontriamo, per esempio, la smisurata e disordinata crescita di molte città che sono diventate invivibili dal punto di vista della salute, non solo per l'inquinamento originato dalle emissioni tossiche, ma anche per il caos urbano, i problemi di trasporto e l'inquinamento visivo e acustico. Molte città sono grandi strutture inefficienti che consumano in eccesso acqua ed energia. Ci sono quartieri che, sebbene siano stati costruiti di recente, sono congestionati e disordinati, senza spazi verdi sufficienti. Non si addice ad abitanti di questo pianeta vivere sempre più sommersi da cemento, asfalto, vetro e metalli, privati del contatto fisico con la natura.

impact of any significant change of the environment. Since all creatures are related to each other, each of their value must be recognized with affection and admiration, and all we created beings need each other. Each region has a responsibility in the care of this family, so it should make a thorough inventory of species it houses, with a view to developing programs and strategies of protection, taking care with particular attention to species in danger of extinction.

IV. DETERIORATION IN THE QUALITY OF HUMAN LIFE AND SOCIAL DEGRADATION

43. If we take into account the fact that the human being is a creature of this world, who has the right to live and be happy, and also has a special dignity, we can not fail to consider the effects of environmental degradation, of the current development model and the culture of waste on people's lives.

44. Today we find, for example, the boundless and disordered growth of many cities that have become unbearable from the point of view of health, not only for the pollution originated by toxic emissions, but also for the urban chaos, the problems of transport and visual pollution and noise. Many large cities are inefficient structures that consume excessive water and energy. There are areas that, although they have been built recently, are congested and disorderly, without sufficient green spaces. It is not for people on this planet to live increasingly inundated with concrete, asphalt, glass and metals, deprived of physical contact with nature.

45. In alcuni luoghi, rurali e urbani, la privatizzazione degli spazi ha reso difficile l'accesso dei cittadini a zone di particolare bellezza; altrove si sono creati quartieri residenziali "ecologici" solo a disposizione di pochi, dove si fa in modo di evitare che altri entrino a disturbare una tranquillità artificiale. Spesso si trova una città bella e piena di spazi verdi ben curati in alcune aree "sicure", ma non altrettanto in zone meno visibili, dove vivono gli scartati della società.

46. Tra le componenti sociali del cambiamento globale si includono gli effetti occupazionali di alcune innovazioni tecnologiche, l'esclusione sociale, la disuguaglianza nella disponibilità e nel consumo dell'energia e di altri servizi, la frammentazione sociale, l'aumento della violenza e il sorgere di nuove forme di aggressività sociale, il narcotraffico e il consumo crescente di droghe fra i più giovani, la perdita di identità. Sono segni, tra gli altri, che mostrano come la crescita degli ultimi due secoli non ha significato in tutti i suoi aspetti un vero progresso integrale e un miglioramento della qualità della vita. Alcuni di questi segni sono allo stesso tempo sintomi di un vero degrado sociale, di una silenziosa rottura dei legami di integrazione e di comunione sociale.

47. A questo si aggiungono le dinamiche dei media e del mondo digitale, che, quando diventano onnipresenti, non favoriscono lo sviluppo di una capacità di vivere con sapienza, di pensare in profondità, di amare con generosità. I grandi sapienti del passato, in questo contesto, correrebbero il rischio di vedere soffocata la loro sapienza in mezzo al rumore dispersivo

45. In some places, rural and urban, the privatization of space has made it difficult for citizens' access to areas of particular beauty; elsewhere they have created residential "greens" only available to a few, where you do so to prevent others from entering a disturbing artificial tranquility. Often there is a beautiful city full of well-tended green spaces in some "safe" areas, but not so in less visible areas, home to society's discarded.

46. Among the social components of global change will include the employment effects of some technological innovations, social exclusion, inequality in the availability and consumption of energy and other services, social fragmentation, the increase in violence and the emergence of new forms of social aggression, drug trafficking and the increasing consumption of drugs among young people, the loss of identity. They are signs, among others, that show how the growth of the last two centuries has no sense of a true integral progress and a better quality of life in all its aspects. Some of these signs are both symptoms of a real social degradation, of a silent rupture of the ties of integration and of social communion.

47. Add to this the dynamics of the media and the digital world, which, when they become ubiquitous, do not favor the development of a capacity to live with wisdom, to think deeply, to love generously. The great sages of the past, in this context, would run the risk of seeing stifled their wisdom in the noise-dispersive information. This will require an effort to ensure that such media

dell'informazione. Questo ci richiede uno sforzo affinché tali mezzi si traducano in un nuovo sviluppo culturale dell'umanità e non in un deterioramento della sua ricchezza più profonda. La vera sapienza, frutto della riflessione, del dialogo e dell'incontro generoso fra le persone, non si acquisisce con una mera accumulazione di dati che finisce per saturare e confondere, in una specie di inquinamento mentale. Nello stesso tempo, le relazioni reali con gli altri, con tutte le sfide che implicano, tendono ad essere sostituite da un tipo di comunicazione mediata da internet. Ciò permette di selezionare o eliminare le relazioni secondo il nostro arbitrio, e così si genera spesso un nuovo tipo di emozioni artificiali, che hanno a che vedere più con dispositivi e schermi che con le persone e la natura. I mezzi attuali permettono che comunichiamo tra noi e che condividiamo conoscenze e affetti. Tuttavia, a volte anche ci impediscono di prendere contatto diretto con l'angoscia, con il tremore, con la gioia dell'altro e con la complessità della sua esperienza personale. Per questo non dovrebbe stupire il fatto che, insieme all'opprimente offerta di questi prodotti, vada crescendo una profonda e malinconica insoddisfazione nelle relazioni interpersonali, o un dannoso isolamento.

V. INEQUITÀ PLANETARIA

48. L'ambiente umano e l'ambiente naturale si degradano insieme, e non potremo affrontare adeguatamente il degrado ambientale, se non prestiamo attenzione alle cause che hanno attinenza con il degrado umano e sociale. Di fatto, il deterioramento dell'ambiente e quello della società colpiscono in modo speciale i più deboli del pianeta: «Tanto l'esperienza comune della vita ordinaria

result in a new cultural development of mankind and not in a deeper deterioration of its wealth. True wisdom, the result of reflection, dialogue and encounter between generous people, is not acquired by a mere accumulation of data that eventually saturates and confuses, in a kind of mental pollution. At the same time, the real relationships with others, with all the challenges that imply, tend to be replaced by a type of communication mediated by Internet. This allows you to select or delete relations according to our will, and so it often generates a new type of artificial emotions, which have more to do with devices and screens than with people and nature. The current means allow us to communicate among ourselves and we share knowledge and affection. However, sometimes they also prevent us from making direct contact with the anguish, with the tremor, with the joy of the other and with the complexity of his personal experience. Therefore it should not surprise that, together with the overwhelming offerings of these products, go an increasingly deep and melancholic dissatisfaction in relationships, or a damaging insulation.

V. PLANETARY INEQUITIES

48. The human environment and the natural environment will degrade together, and we cannot adequately address environmental degradation, if we do not pay attention to the causes that have to do with the social and human degradation. In fact, the deterioration of the environment and society affect especially the most vulnerable on the planet: "Both the

quanto la ricerca scientifica dimostrano che gli effetti più gravi di tutte le aggressioni ambientali li subisce la gente più povera». [26 Conferenza Episcopale Boliviana, Lettera pastorale sull'ambiente e lo sviluppo umano in Bolivia El universo, don de Dios para la vida (2012), 17.] Per esempio, l'esaurimento delle riserve ittiche penalizza specialmente coloro che vivono della pesca artigianale e non hanno come sostituirla, l'inquinamento dell'acqua colpisce in particolare i più poveri che non hanno la possibilità di comprare acqua imbottigliata, e l'innalzamento del livello del mare colpisce principalmente le popolazioni costiere impoverite che non ha dove trasferirsi. L'impatto degli squilibri attuali si manifesta anche nella morte prematura di molti poveri, nei conflitti generati dalla mancanza di risorse e in tanti altri problemi che non trovano spazio sufficiente nelle agende del mondo. [27 Cfr Conferenza Episcopale Tedesca. Commissione per gli Affari Sociali, Der Klimawandel: Brennpunkt globaler, intergenerationeller und ökologischer Gerechtigkeit (settembre 2006), 28-30.]

49. Vorrei osservare che spesso non si ha chiara consapevolezza dei problemi che colpiscono particolarmente gli esclusi. Essi sono la maggior parte del pianeta, miliardi di persone. Oggi sono menzionati nei dibattiti politici ed economici internazionali, ma per lo più sembra che i loro problemi si pongano come un'appendice, come una questione che si aggiunga quasi per obbligo o in maniera periferica, se non li si considera un mero danno collaterale. Di fatto, al momento dell'attuazione concreta, rimangono frequentemente all'ultimo posto. Questo si deve in parte al fatto che

common experience of ordinary life and scientific research shows that the poorest people suffer the worst effects of all environmental assaults". [26 Bolivian Episcopal Conference, Pastoral Letter on the environment and human development in Bolivia El universo, Don de Dios para la vida (2012), 17.] For example, the depletion of fish stocks penalizes especially those who live on artisanal fishing and not have a substitute, water pollution particularly affects the poorest who do not have the opportunity to buy bottled water, and rising sea level mainly affects impoverished coastal populations that have nowhere to move. The impact of the current imbalances is also manifested in the premature death of many poor, in the conflicts generated by the lack of resources and many other issues that do not find enough space on the agendas of the world. [27 Cf. German Bishops' Conference. Committee on Social Affairs, Der Klimawandel: Brennpunkt globaler, intergenerationeller und ökologischer Gerechtigkeit (September 2006), 28-30.]

49. I would observe that often we do not have clear understanding of the problems affecting particularly the marginalized. They are most of the planet, billions of people. Today they are mentioned in political debates and international economics, but mostly it seems that their problems present themselves as an appendix, as a matter to be added almost as an obligation or in a peripheral manner, if not considered a mere collateral damage. In fact, at the moment of concrete implementation, frequently they remain in last place. This is partly due to the fact that many

tanti professionisti, opinionisti, mezzi di comunicazione e centri di potere sono ubicati lontani da loro, in aree urbane isolate, senza contatto diretto con i loro problemi. Vivono e riflettono a partire dalla comodità di uno sviluppo e di una qualità di vita che non sono alla portata della maggior parte della popolazione mondiale. Questa mancanza di contatto fisico e di incontro, a volte favorita dalla frammentazione delle nostre città, aiuta a cauterizzare la coscienza e a ignorare parte della realtà in analisi parziali. Ciò a volte convive con un discorso "verde". Ma oggi non possiamo fare a meno di riconoscere che un vero approccio ecologico diventa sempre un approccio sociale, che deve integrare la giustizia nelle discussioni sull'ambiente, per ascoltare tanto il grido della terra quanto il grido dei poveri.

50. Invece di risolvere i problemi dei poveri e pensare a un mondo diverso, alcuni si limitano a proporre una riduzione della natalità. Non mancano pressioni internazionali sui Paesi in via di sviluppo che condizionano gli aiuti economici a determinate politiche di "salute riproduttiva". Però, «se è vero che l'ineguale distribuzione della popolazione e delle risorse disponibili crea ostacoli allo sviluppo e ad un uso sostenibile dell'ambiente, va riconosciuto che la crescita demografica è pienamente compatibile con uno sviluppo integrale e solidale».[28 Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace, Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa, 483.] Incolpare l'incremento demografico e non il consumismo estremo e selettivo di alcuni, è un modo per non affrontare i problemi. Si pretende così di legittimare l'attuale modello distributivo, in cui una minoranza si crede in diritto di

professionals, opinion leaders, media and power centers are located far away from them, in urban areas isolated, with no direct contact with their problems. They live and reflect from the comfort of a development and a quality of life that are beyond the reach of most of the world population. This lack of physical contact and meeting, sometimes exacerbated by the fragmentation of our cities, help cauterize the conscience and to ignore reality in partial analyses. This sometimes coexists with a "green" discourse. But today we cannot help but recognize that a true ecological approach becomes a social approach, which must integrate environmental justice in the discussions, to hear the cry of the earth as much as the cry of the poor.

50. Instead of solving the problems of the poor and thinking of a different world, some limit themselves to propose a reduction in the birth rate. There is no lack of international pressure on countries in the developing world affecting economic aid to certain policies of "reproductive health". However, "it is true that the unequal distribution of the population and of available resources creates obstacles to development and to a sustainable use of the environment, it should be recognized that demographic growth is fully compatible with an integral and shared development." [28 Pontifical Council for Justice and Peace, Compendium of the Social Doctrine of the Church, 483.] Blaming the increase in population instead of the extreme and selective consumerism of some, is a way to avoid facing problems. So it claims to legitimize the current distribution model, where a minority believes in the right to consume in a proportion that

consumare in una proporzione che sarebbe impossibile generalizzare, perché il pianeta non potrebbe nemmeno contenere i rifiuti di un simile consumo. Inoltre, sappiamo che si spreca approssimativamente un terzo degli alimenti che si producono, e «il cibo che si butta via è come se lo si rubasse dalla mensa del povero».[29 Catechesi (5 giugno 2013): Insegnamenti 1/1 (2013), 280.] Ad ogni modo, è certo che bisogna prestare attenzione allo squilibrio nella distribuzione della popolazione sul territorio, sia a livello nazionale sia a livello globale, perché l'aumento del consumo porterebbe a situazioni regionali complesse, per le combinazioni di problemi legati all'inquinamento ambientale, ai trasporti, allo smaltimento dei rifiuti, alla perdita di risorse, alla qualità della vita.

51. L'inequità non colpisce solo gli individui, ma Paesi interi, e obbliga a pensare ad un'etica delle relazioni internazionali. C'è infatti un vero "debito ecologico", soprattutto tra il Nord e il Sud, connesso a squilibri commerciali con conseguenze in ambito ecologico, come pure all'uso sproporzionato delle risorse naturali compiuto storicamente da alcuni Paesi. Le esportazioni di alcune materie prime per soddisfare i mercati nel Nord industrializzato hanno prodotto danni locali, come l'inquinamento da mercurio nelle miniere d'oro o da diossido di zolfo in quelle di rame. In modo particolare c'è da calcolare l'uso dello spazio ambientale di tutto il pianeta per depositare rifiuti gassosi che sono andati accumulandosi durante due secoli e hanno generato una situazione che ora colpisce tutti i Paesi del mondo. Il riscaldamento causato dall'enorme consumo di alcuni Paesi ricchi ha

would be impossible to generalize, because the planet cannot even contain the waste of such consumption. In addition, we know that we waste approximately one third of the foods that are produced, and "the food that is thrown away is as if you steal from the table of the poor." [29 Catechesis (5 June 2013): Teachings 1/1 (2013), 280.] However, it is certain that we must pay attention to the imbalance in the distribution of the population of regions, both nationally and globally, because the increase in consumption would lead to complex regional situations, for combinations of problems of environmental pollution, transport, waste disposal, with the loss of resources, with the quality of life.

51. The inequity affects not only individuals, but whole countries, and forces one to think of ethics in international relations. There is in fact a true "ecological debt", especially between the North and the South, related to trade imbalances with consequences in the context of ecology, as well as the disproportionate use of natural resources historically made by some countries. Exports of some raw materials to satisfy the markets in the industrialized North have produced local damage, such as pollution from mercury in gold mining or sulfur dioxide in the copper. In particular there is to reckon the use of the ambient space around the planet to deposit waste gases that have been accumulating for two centuries and have created a situation that now affects every country in the world. The warming caused by the enormous consumption of some rich countries has an impact in the poorest places on earth, especially in

ripercussioni nei luoghi più poveri della terra, specialmente in Africa, dove l'aumento della temperatura unito alla siccità ha effetti disastrosi sul rendimento delle coltivazioni. A questo si uniscono i danni causati dall'esportazione verso i Paesi in via di sviluppo di rifiuti solidi e liquidi tossici e dall'attività inquinante di imprese che fanno nei Paesi meno sviluppati ciò che non possono fare nei Paesi che apportano loro capitale: «Constatiamo che spesso le imprese che operano così sono multinazionali, che fanno qui quello che non è loro permesso nei Paesi sviluppati o del cosiddetto primo mondo. Generalmente, quando cessano le loro attività e si ritirano, lasciano grandi danni umani e ambientali, come la disoccupazione, villaggi senza vita, esaurimento di alcune riserve naturali, deforestazione, impoverimento dell'agricoltura e dell'allevamento locale, crateri, colline devastate, fiumi inquinati e qualche opera sociale che non si può più sostenere».[30 Vescovi della Regione Patagonia-Comahue (Argentina), Mensaje de Navidad (dicembre 2009), 2.]

52. Il debito estero dei Paesi poveri si è trasformato in uno strumento di controllo, ma non accade la stessa cosa con il debito ecologico. In diversi modi, i popoli in via di sviluppo, dove si trovano le riserve più importanti della biosfera, continuano ad alimentare lo sviluppo dei Paesi più ricchi a prezzo del loro presente e del loro futuro. La terra dei poveri del Sud è ricca e poco inquinata, ma l'accesso alla proprietà dei beni e delle risorse per soddisfare le proprie necessità vitali è loro vietato da un sistema di rapporti commerciali e di proprietà strutturalmente perverso. È necessario che i Paesi sviluppati

Africa, where the increase in temperature combined with drought has disastrous effects on yields. This is combined with the damage caused by the export to developing countries of solid and liquid toxic pollutants and activity of enterprises in less developed countries what they can not do in countries that provide their capital: "We often note companies operating so are multinational, they do here what they are not allowed in the developed or the so-called first world. Generally, when they cease their activities and withdraw, leaving large human and environmental damage, such as unemployment, lifeless villages, depletion of some nature reserves, deforestation, depletion of local animals and plants, craters, devastated hills, polluted rivers, and that any social work can no longer support." [30 Bishops of the Region Patagonia-Comahue (Argentina), Mensaje de Navidad (December 2009), 2.]

52. The external debt of poor countries has become an instrument of control, but the same thing does not happen with the ecological debt. In many ways, the people in the developing world, where there are the most important reserves of the biosphere, continue to fuel the development of the richest countries at the price of their present and their future. The land of the poor South is rich and less polluted, but access to ownership of assets and resources to meet their essential needs is forbidden by a system of trade relations and structurally perverse property. It is necessary that developed countries

contribuiscono a risolvere questo debito limitando in modo importante il consumo di energia non rinnovabile, e apportando risorse ai Paesi più bisognosi per promuovere politiche e programmi di sviluppo sostenibile. Le regioni e i Paesi più poveri hanno meno possibilità di adottare nuovi modelli di riduzione dell'impatto ambientale, perché non hanno la preparazione per sviluppare i processi necessari e non possono coprirne i costi. Perciò, bisogna conservare chiara la coscienza che nel cambiamento climatico ci sono responsabilità diversificate e, come hanno detto i Vescovi degli Stati Uniti, è opportuno puntare «specialmente sulle necessità dei poveri, deboli e vulnerabili, in un dibattito spesso dominato dagli interessi più potenti».[31 Conferenza dei Vescovi Cattolici degli Stati Uniti, *Global Climate Change: A Plea for Dialogue, Prudence and the Common Good* (15 giugno 2001).] Bisogna rafforzare la consapevolezza che siamo una sola famiglia umana. Non ci sono frontiere e barriere politiche o sociali che ci permettano di isolarci, e per ciò stesso non c'è nemmeno spazio per la globalizzazione dell'indifferenza.

VI. LA DEBOLEZZA DELLE REAZIONI

53. Queste situazioni provocano i gemiti di sorella terra, che si uniscono ai gemiti degli abbandonati del mondo, con un lamento che reclama da noi un'altra rotta. Mai abbiamo maltrattato e offeso la nostra casa comune come negli ultimi due secoli. Siamo invece chiamati a diventare gli strumenti di Dio Padre perché il nostro pianeta sia quello che Egli ha sognato nel crearlo e risponda al suo progetto di pace, bellezza e pienezza. Il problema è che non disponiamo ancora della cultura necessaria per affrontare questa crisi e c'è bisogno di

contribute to solving this debt limit so important to the consumption of non-renewable energy, and bringing resources to the countries most in need to promote policies and programs for sustainable development. The regions and the poorest countries are less likely to adopt new models for reducing environmental impact, because they do not have the preparation to develop the necessary processes and cannot cover its costs. Therefore, we must keep a clear conscience that in climate change there are different responsibilities and, as Bishops of the United States said, it is appropriate to point "especially at the needs of the poor, weak and vulnerable in a debate often dominated by the interests of more powerful". [31 Conference of Catholic Bishops of the United States, *Global Climate Change: A Plea for Dialogue, Prudence and the Common Good* (15 June 2001).] We must strengthen the awareness that we are one human family. There are no political or social borders and barriers that allow us to isolate ourselves, and for that reason there is not even space for the globalization of indifference.

VI. THE WEAKNESS OF THE REACTIONS

53. These situations cause the cries of sister earth, which are joined to the cries of the abandoned in the world, with a lament that demands from us another route. We never mistreated and insulted our common home as in the last two centuries. Instead, we are called to be instruments of God the Father because our planet is what he has dreamed of creating it and responds to his project of peace, beauty and fullness. The problem is that we do not have yet the culture needed to address this crisis and we need to build leadership indicating

costruire leadership che indichino strade, cercando di rispondere alle necessità delle generazioni attuali includendo tutti, senza compromettere le generazioni future. Si rende indispensabile creare un sistema normativo che includa limiti inviolabili e assicuri la protezione degli ecosistemi, prima che le nuove forme di potere derivate dal paradigma tecno-economico finiscano per distruggere non solo la politica ma anche la libertà e la giustizia.

routes, trying to meet the needs of current generations including all without compromising future generations. It is essential to create a regulatory system that includes inviolable limits and provides protection to ecosystems, before the new forms of power derived from the techno-economic paradigm end up destroying not only politics but also freedom and justice.

54. Degna di nota è la debolezza della reazione politica internazionale. La sottomissione della politica alla tecnologia e alla finanza si dimostra nel fallimento dei Vertici mondiali sull'ambiente. Ci sono troppi interessi particolari e molto facilmente l'interesse economico arriva a prevalere sul bene comune e a manipolare l'informazione per non vedere colpiti i suoi progetti. In questa linea il Documento di Aparecida chiede che «negli interventi sulle risorse naturali non prevalgano gli interessi di gruppi economici che distruggono irrazionalmente le fonti di vita».[32 V Conferenza Generale dell'Episcopato Latinoamericano e dei Caraibi, Documento di Aparecida (29 giugno 2007), 471.] L'alleanza tra economia e tecnologia finisce per lasciare fuori tutto ciò che non fa parte dei loro interessi immediati. Così ci si potrebbe aspettare solamente alcuni proclami superficiali, azioni filantropiche isolate, e anche sforzi per mostrare sensibilità verso l'ambiente, mentre in realtà qualunque tentativo delle organizzazioni sociali di modificare le cose sarà visto come un disturbo provocato da sognatori romantici o come un ostacolo da eludere.

54. Also of note is the weakness of the international political reaction. The submission of politics to technology and finance proves the failure of world summits on the environment. There are too many special interests and very easily the economic interests get to prevail over the common good and to manipulate information so as not to see their plans affected. In this vein, the Aparecida Document calls "interventions on natural resources are not overridden by the interests of economic groups that irrationally destroy the sources of life"[32 V General Conference of Latin American Bishops, Aparecida Document (June 29, 2007), 471.] The alliance between economics and technology ends up leaving out anything that is not part of their immediate interests. So you might expect only a few superficial proclamations and isolated philanthropy, and even efforts to show sensitivity to the environment, while in reality any attempt of social organizations to change things will be seen as a disorder caused by romantic dreamers or as an obstacle to circumvent.

55. A poco a poco alcuni Paesi possono

55. Gradually some countries can show

mostrare progressi importanti, lo sviluppo di controlli più efficienti e una lotta più sincera contro la corruzione. È cresciuta la sensibilità ecologica delle popolazioni, anche se non basta per modificare le abitudini nocive di consumo, che non sembrano recedere, bensì estendersi e svilupparsi. È quello che succede, per fare solo un semplice esempio, con il crescente aumento dell'uso e dell'intensità dei condizionatori d'aria: i mercati, cercando un profitto immediato, stimolano ancora di più la domanda. Se qualcuno osservasse dall'esterno la società planetaria, si stupirebbe di fronte a un simile comportamento che a volte sembra suicida.

56. Nel frattempo i poteri economici continuano a giustificare l'attuale sistema mondiale, in cui prevalgono una speculazione e una ricerca della rendita finanziaria che tendono ad ignorare ogni contesto e gli effetti sulla dignità umana e sull'ambiente. Così si manifesta che il degrado ambientale e il degrado umano ed etico sono intimamente connessi. Molti diranno che non sono consapevoli di compiere azioni immorali, perché la distrazione costante ci toglie il coraggio di accorgerci della realtà di un mondo limitato e finito. Per questo oggi «qualunque cosa che sia fragile, come l'ambiente, rimane indifesa rispetto agli interessi del mercato divinizzato, trasformati in regola assoluta».[33 Esort. ap. Evangelii gaudium (24 novembre 2013), 56: AAS 105 (2013), 1043.]

57. È prevedibile che, di fronte all'esaurimento di alcune risorse, si vada creando uno scenario favorevole per nuove guerre, mascherate con nobili rivendicazioni. La guerra causa sempre gravi danni all'ambiente e alla ricchezza

significant progress, the development of more efficient competition controls and a more sincere fight against corruption. Environmental awareness of the people has grown, although not enough to change harmful habits of consumption, which do not seem to recede, but extend and develop. That's what happens, to give just one simple example, with the growing increase in the use and intensity of air conditioners: the markets, looking for immediate profit, stimulate even more demand. If someone was observing from outside the planetary society, he would be stupefied in the face of such behavior that sometimes seems suicidal.

56. In the meantime, the economic powers continue to justify the current world system, in which speculation and a pursuit for financial rent which tends to ignore each context and the effects on human dignity and the environment prevail. So clearly it reveals that environmental degradation and human and ethical degradation are intimately connected. Many will say that they are not aware of engaging in immoral action, because the constant distraction takes away the courage to realize the reality of a limited and finite world. To this day, "anything that is fragile, like environment, remains defenseless against the interest of the deified market, transformed into absolute rule." [33 Apost. ap. Evangelii gaudium (24 November 2013), 56: AAS 105 (2013), 1043.]

57. It is expected that, in the face of the depletion of some resources, one would be creating a favorable scenario for new wars, disguised with lofty claims. War always causes serious damage to the environment and the cultural wealth of

culturale dei popoli, e i rischi diventano enormi quando si pensa all'energia nucleare e alle armi biologiche. Infatti «nonostante che accordi internazionali proibiscano la guerra chimica, batteriologica e biologica, sta di fatto che nei laboratori continua la ricerca per lo sviluppo di nuove armi offensive, capaci di alterare gli equilibri naturali».[34 Giovanni Paolo II, Messaggio per la Giornata Mondiale della Pace 1990, 12: AAS 82 (1990), 154.] Si richiede dalla politica una maggiore attenzione per prevenire e risolvere le cause che possono dare origine a nuovi conflitti. Ma il potere collegato con la finanza è quello che più resiste a tale sforzo, e i disegni politici spesso non hanno ampiezza di vedute. Perché si vuole mantenere oggi un potere che sarà ricordato per la sua incapacità di intervenire quando era urgente e necessario farlo?

58. In alcuni Paesi ci sono esempi positivi di risultati nel migliorare l'ambiente, come il risanamento di alcuni fiumi che sono stati inquinati per tanti decenni, il recupero di boschi autoctoni, o l'abbellimento di paesaggi con opere di risanamento ambientale, o progetti edilizi di grande valore estetico, progressi nella produzione di energia non inquinante, nel miglioramento dei trasporti pubblici. Queste azioni non risolvono i problemi globali, ma confermano che l'essere umano è ancora capace di intervenire positivamente. Essendo stato creato per amare, in mezzo ai suoi limiti germogliano inevitabilmente gesti di generosità, solidarietà e cura.

59. Nello stesso tempo, cresce un'ecologia superficiale o apparente che consolida un certo intorpidimento e una

the peoples, and the risks become huge when you think of nuclear energy and biological weapons. In fact, "despite international agreements that prohibit chemical, bacteriological and biological warfare, the fact is that in laboratory research there continues to develop new offensive weapons capable of altering the balance of nature." [34 John Paul II, Message for the Day World Peace 1990, 12: AAS 82 (1990), 154.] It requires greater attention from policy to prevent and address the causes that can give rise to new conflicts. But the power connected with finance is one that resists this effort, and political designs often lack breadth of vision. Who holding power today wants to be remembered for his failure to intervene when it was urgent and necessary to do so?

58. In some countries there are examples of positive results in improving the environment, as the recovery of some rivers that were polluted for many decades, the recovery of native forests, or the beautification of landscapes with works of environmental recovery, or construction projects of great aesthetic value, progress in the production of non-polluting energy, improving public transport. These actions do not solve global problems, but confirm that the human being is still able to intervene positively. Having been created to love, in the midst of his limits there inevitably sprout gestures of generosity, solidarity and care.

59. At the same time, there grows a superficial or apparent ecology, which consolidates a certain lethargy and a

spensierata irresponsabilità. Come spesso accade in epoche di profonde crisi, che richiedono decisioni coraggiose, siamo tentati di pensare che quanto sta succedendo non è certo. Se guardiamo in modo superficiale, al di là di alcuni segni visibili di inquinamento e di degrado, sembra che le cose non siano tanto gravi e che il pianeta potrebbe rimanere per molto tempo nelle condizioni attuali. Questo comportamento evasivo ci serve per mantenere i nostri stili di vita, di produzione e di consumo. È il modo in cui l'essere umano si arrangia per alimentare tutti i vizi autodistruttivi: cercando di non vederli, lottando per non riconoscerli, rimandando le decisioni importanti, facendo come se nulla fosse.

VII. DIVERSITÀ DI OPINIONI

60. Infine, riconosciamo che si sono sviluppate diverse visioni e linee di pensiero in merito alla situazione e alle possibili soluzioni. Da un estremo, alcuni sostengono ad ogni costo il mito del progresso e affermano che i problemi ecologici si risolveranno semplicemente con nuove applicazioni tecniche, senza considerazioni etiche né cambiamenti di fondo. Dall'altro estremo, altri ritengono che la specie umana, con qualunque suo intervento, può essere solo una minaccia e compromettere l'ecosistema mondiale, per cui conviene ridurre la sua presenza sul pianeta e impedirle ogni tipo di intervento. Fra questi estremi, la riflessione dovrebbe identificare possibili scenari futuri, perché non c'è un'unica via di soluzione. Questo lascerebbe spazio a una varietà di apporti che potrebbero entrare in dialogo in vista di risposte integrali.

carefree irresponsibility. As often happens in times of deep crisis, that require courageous decisions, we are tempted to think that what is happening is not certain. If we look superficially, beyond some visible signs of pollution and degradation, it seems that things are not so severe and that the planet could remain for a long time under current conditions. We need this evasive behavior to maintain our lifestyles, production and consumption. It is the way in which the human being arranges to feed all self-destructive vices: trying not to see them, struggling to not recognize them, putting off important decisions, acting as if nothing had happened.

VII. Diversity of opinions

60. Finally, we recognize that different views and ways of thinking about the situation and possible solutions have developed. From one extreme, some argue at all costs the myth of progress and say that environmental problems will be solved simply by new technical applications, without ethical or fundamental changes. On the other extreme, others believe that the human species, with whatever his intervention, can only be a threat and compromise the global ecosystem, so it should reduce its presence on the planet and prevent any kind of intervention. Between these extremes, reflection should identify possible future scenarios, because there is not only one way of solution. This would leave room for a variety of contributions that could enter into dialogue with a view to integral responses.

61. Su molte questioni concrete la Chiesa non ha motivo di proporre una parola definitiva e capisce che deve ascoltare e promuovere il dibattito onesto fra gli scienziati, rispettando le diversità di opinione. Basta però guardare la realtà con sincerità per vedere che c'è un grande deterioramento della nostra casa comune. La speranza ci invita a riconoscere che c'è sempre una via di uscita, che possiamo sempre cambiare rotta, che possiamo sempre fare qualcosa per risolvere i problemi. Tuttavia, sembra di riscontrare sintomi di un punto di rottura, a causa della grande velocità dei cambiamenti e del degrado, che si manifestano tanto in catastrofi naturali regionali quanto in crisi sociali o anche finanziarie, dato che i problemi del mondo non si possono analizzare né spiegare in modo isolato. Ci sono regioni che sono già particolarmente a rischio e, aldilà di qualunque previsione catastrofica, è certo che l'attuale sistema mondiale è insostenibile da diversi punti di vista, perché abbiamo smesso di pensare ai fini dell'agire umano: « Se lo sguardo percorre le regioni del nostro pianeta, ci si accorge subito che l'umanità ha deluso l'attesa divina ».[35 Id., Catechesi (17 gennaio 2001), 3: Insegnamenti 24/1 (2001), 178.]

61. On many concrete issues the Church has no reason to propose a definite word and realizes it must listen and promote honest debate among scientists, respecting differences of opinion. But we only look at reality with sincerity to see that there is a great deterioration of our common home. Hope invites us to recognize that there is always a way out, we can always change course, we can always do something to solve the problems. However, it seems we are experiencing symptoms of a breaking point, because of the great speed of change and degradation, which occur both in regional natural disasters as well as in social or even financial crises, since the problems of the world can not be analyzed nor explained in isolation. There are regions which are already particularly at risk and, beyond any catastrophic prediction, it is certain that the current world system is unsustainable from different points of view, because we have stopped thinking about the purpose of human action: "If you look along regions of our planet, one realizes immediately that humanity has disappointed God's expectations". [35 Id., Catechesis (17 January 2001), 3: L'Osservatore 24/1 (2001), 178.]

CAPITOLO SECONDO

IL VANGELO DELLA CREAZIONE

62. Perché inserire in questo documento, rivolto a tutti le persone di buona volontà, un capitolo riferito alle convinzioni di fede? Sono consapevole che, nel campo della politica e del pensiero, alcuni rifiutano con forza l'idea di un Creatore, o la ritengono irrilevante, al punto da relegare all'ambito dell'irrazionale la ricchezza che le religioni possono offrire per un'ecologia integrale e per il pieno sviluppo del genere umano. Altre volte si suppone che esse costituiscano una sottocultura che dev'essere semplicemente tollerata. Tuttavia, la scienza e la religione, che forniscono approcci diversi alla realtà, possono entrare in un dialogo intenso e produttivo per entrambe.

I. LA LUCE CHE LA FEDE OFFRE

63. Se teniamo conto della complessità della crisi ecologica e delle sue molteplici cause, dovremmo riconoscere che le soluzioni non possono venire da un unico modo di interpretare e trasformare la realtà. È necessario ricorrere anche alle diverse ricchezze culturali dei popoli, all'arte e alla poesia, alla vita interiore e alla spiritualità. Se si vuole veramente costruire un'ecologia che ci permetta di riparare tutto ciò che abbiamo distrutto, allora nessun ramo delle scienze e nessuna forma di saggezza può essere trascurata, nemmeno quella religiosa con il suo linguaggio proprio. Inoltre la Chiesa Cattolica è aperta al dialogo con il pensiero filosofico, e ciò le permette di produrre varie sintesi tra fede e ragione. Per quanto riguarda le questioni sociali,

CHAPTER TWO

THE GOSPEL OF CREATION

62. Why include in this document, addressed to all people of good will, a chapter related to the convictions of faith? I am aware that, in the field of politics and thought, some strongly reject the idea of a Creator, or consider it irrelevant, the point to be relegated to the realm of the irrational wealth that religions can make for integral ecology and for the full development of the human race. Other times it is assumed that they account for a subculture that simply must be tolerated. However, science and religion, which provide different approaches to reality, may come into a sustained and productive dialogue for both.

I. THE LIGHT THAT FAITH OFFERS

63. If we take into account the complexity of the ecological crisis and its multiple causes, we should recognize that the solutions can not come from a single way to interpret and transform reality. It is necessary to resort to diverse cultural riches of the peoples, art and poetry, to the inner life and spirituality. If you really want to build an ecology that allows us to fix everything that we destroyed, then no branch of science, and no form of wisdom can be neglected, even the religious one with its own language. Moreover, the Catholic Church is open to dialogue with philosophical thought, and this allows it to produce various synthesis between faith and reason. As for social issues, this can be seen in the development of the social doctrine of the Church, called to

questo lo si può constatare nello sviluppo della dottrina sociale della Chiesa, chiamata ad arricchirsi sempre di più a partire dalle nuove sfide.

64. D'altra parte, anche se questa Enciclica si apre a un dialogo con tutti per cercare insieme cammini di liberazione, voglio mostrare fin dall'inizio come le convinzioni di fede offrano ai cristiani, e in parte anche ad altri credenti, motivazioni alte per prendersi cura della natura e dei fratelli e sorelle più fragili. Se il solo fatto di essere umani muove le persone a prendersi cura dell'ambiente del quale sono parte, «i cristiani, in particolare, avvertono che i loro compiti all'interno del creato, i loro doveri nei confronti della natura e del Creatore sono parte della loro fede».[36 Giovanni Paolo II, Messaggio per la Giornata Mondiale della Pace 1990, 15: AAS 82 (1990), 156.] Pertanto, è un bene per l'umanità e per il mondo che noi credenti riconosciamo meglio gli impegni ecologici che scaturiscono dalle nostre convinzioni.

II. LA SAPIENZA DEI RACCONTI BIBLICI

65. Senza riproporre qui l'intera teologia della Creazione, ci chiediamo che cosa ci dicono i grandi racconti biblici sul rapporto dell'essere umano con il mondo. Nel primo racconto dell'opera creatrice nel libro della Genesi, il piano di Dio include la creazione dell'umanità. Dopo la creazione dell'uomo e della donna, si dice che «Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona» (Gen 1,31). La Bibbia insegna che ogni essere umano è creato per amore, fatto ad immagine e somiglianza di Dio (cfr Gen 1,26). Questa affermazione ci mostra l'immensa dignità di ogni persona umana, che «non

enrich themselves even more from the new challenges.

64. On the other hand, even though this Encyclical opens a dialogue with everyone to search together for ways of liberation, I want to show from the beginning as the beliefs of the Christian faith offer, and partly to other believers, high motivation to take care of nature and of our more fragile brothers and sisters. If the mere fact of being human moves people to take care of the environment of which they are part, "Christians, in particular, feel that their tasks within creation and their duty towards nature and the Creator are part of their faith." [36 John Paul II, Message for the World Day of Peace 1990, 15: AAS 82 (1990), 156.] Therefore, it is good for humanity and for the world that we believers better recognize the ecological commitments arising from our beliefs.

II. THE WISDOM OF THE BIBLICAL STORIES

65. Without reproducing here the whole theology of Creation, we wonder what the great biblical stories tell us about the relationship between human beings and the world. In the first story of the creative work in the book of Genesis, God's plan includes the creation of mankind. After the creation of man and woman, it is said that "God saw everything that he had made, and behold, it was very good" (Gen 1:31). The Bible teaches that every human being is created out of love, made in the image and likeness of God (cf. Gen 1:26). This statement shows us the immense dignity of every human person, which "is

è soltanto qualche cosa, ma qualcuno. È capace di conoscersi, di possedersi, di liberamente donarsi e di entrare in comunione con altre persone». [37 Catechismo della Chiesa Cattolica, 357.] San Giovanni Paolo II ha ricordato come l'amore del tutto speciale che il Creatore ha per ogni essere umano « gli conferisce una dignità infinita ». [38 Cfr Angelus ad Osnabrück (Germania) con le persone disabili, 16 novembre 1980: Insegnamenti 3/2 (1980), 1232.] Coloro che s'impegnano nella difesa della dignità delle persone possono trovare nella fede cristiana le ragioni più profonde per tale impegno. Che meravigliosa certezza è sapere che la vita di ogni persona non si perde in un disperante caos, in un mondo governato dalla pura casualità o da cicli che si ripetono senza senso! Il Creatore può dire a ciascuno di noi: «Prima di formarti nel grembo materno, ti ho conosciuto» (Ger 1,5). Siamo stati concepiti nel cuore di Dio e quindi « ciascuno di noi è il frutto di un pensiero di Dio. Ciascuno di noi è voluto, ciascuno è amato, ciascuno è necessario ». [39 Benedetto XVI, Omelia per il solenne inizio del ministero petrino (24 aprile 2005): AAS 97 (2005), 711.]

66. I racconti della creazione nel libro della Genesi contengono, nel loro linguaggio simbolico e narrativo, profondi insegnamenti sull'esistenza umana e la sua realtà storica. Questi racconti suggeriscono che l'esistenza umana si basa su tre relazioni fondamentali strettamente connesse: la relazione con Dio, quella con il prossimo e quella con la terra. Secondo la Bibbia, queste tre relazioni vitali sono rotte, non solo fuori, ma anche dentro di noi. Questa rottura è il peccato. L'armonia tra il Creatore, l'umanità e tutto il creato è

not just something, but someone. It is capable of knowing, self-possession, free self-giving and entering into communion with others." [37 Catechism of the Catholic Church, 357.] St. John Paul II recalled how the very special love that the Creator has for each human being "gives infinite dignity." [38 See Angelus in Osnabrück (Germany) with people with disabilities, 16 November 1980: Teachings 3/2 (1980), 1232.] Those who engage in the defense of human dignity can find in the Christian faith the deeper reasons for this commitment. It certainly is wonderful to know that the life of every person is not lost in a hopeless chaos, in a world ruled by pure chance or by cycles that repeat nonsense! The Creator can say to each of us: "Before I formed you in the womb I knew you" (Jer 1,5). We were conceived in the heart of God and therefore "each of us is the result of a thought of God. Each of us is willed, each of us is loved, each of us is necessary." [39 Benedict XVI, Homily for the solemn inauguration of the Petrine ministry (24 April 2005): AAS 97 (2005), 711.]

66. The accounts of creation in Genesis contain, in their symbolic language and narrative, profound teachings on human existence and its historical reality. These stories suggest that human existence is based on three fundamental, closely related relationships: the relationship with God, the one with our neighbor and the one with the earth. According to the Bible, these three vital relationships are broken, not only outside, but also within us. This break is sin. The harmony between the Creator, mankind and all creation has been destroyed for us

stata distrutta per avere noi preteso di prendere il posto di Dio, rifiutando di riconoscerci come creature limitate. Questo fatto ha distorto anche la natura del mandato di soggiogare la terra (cfr Gen 1,28) e di coltivarla e custodirla (cfr Gen 2,15). Come risultato, la relazione originariamente armonica tra essere umano e natura si è trasformato in un conflitto (cfr Gen 3,17-19). Per questo è significativo che l'armonia che san Francesco d'Assisi viveva con tutte le creature sia stata interpretata come una guarigione di tale rottura. San Bonaventura disse che attraverso la riconciliazione universale con tutte le creature in qualche modo Francesco era riportato allo stato di innocenza originaria.[40 Cfr *Legenda Maior*, VIII, 1: FF 1134.] Lungi da quel modello, oggi il peccato si manifesta con tutta la sua forza di distruzione nelle guerre, nelle diverse forme di violenza e maltrattamento, nell'abbandono dei più fragili, negli attacchi contro la natura.

67. Noi non siamo Dio. La terra ci precede e ci è stata data. Ciò consente di rispondere a un'accusa lanciata contro il pensiero ebraico-cristiano: è stato detto che, a partire dal racconto della Genesi che invita a soggiogare la terra (cfr Gen 1,28), verrebbe favorito lo sfruttamento selvaggio della natura presentando un'immagine dell'essere umano come dominatore e distruttore. Questa non è una corretta interpretazione della Bibbia come la intende la Chiesa. Anche se è vero che qualche volta i cristiani hanno interpretato le Scritture in modo non corretto, oggi dobbiamo rifiutare con forza che dal fatto di essere creati a immagine di Dio e dal mandato di soggiogare la terra si possa dedurre un dominio assoluto sulle altre creature. È importante leggere i testi biblici nel loro

through having claimed to take the place of God and having refused to recognize ourselves as limited creatures. This has distorted the nature of the mandate to subdue the earth (cf. Gen 1:28) and to grow it and keep it (cf. Gen 2:15). As a result, the originally harmonious relationship between human beings and nature has turned into a conflict (cf. Gen 3,17-19). It is therefore significant that the harmony that St. Francis of Assisi lived with all creatures has been interpreted as a healing of this rupture. St. Bonaventure said that through the universal reconciliation with all creatures in some way Francis was returned to the state of original innocence. [40 See *Legenda Maior*, VIII, 1: FF 1134.] Far from that model, today sin is manifested by all its strength of destruction in wars, in the various forms of violence and abuse, abandonment of the most fragile, in the attacks against nature.

67. We are not God. The earth came before us and was given to us. This allows you to answer an accusation launched against the Jewish-Christian thought: it was said that, from the Genesis account that invites you to subdue the earth (cf. Gen 1:28), would be favored the uncontrolled exploitation of nature by presenting an image of the human being as domineering and destructive. This is not a correct interpretation of the Bible as understood by the Church. Although it is true that sometimes Christians have interpreted the Scriptures incorrectly, today we must reject with force that from being created in the image of God and the mandate to subdue the earth we can deduce an absolute dominion over other creatures. It is important to read the

contesto, con una giusta ermeneutica, e ricordare che essi ci invitano a « coltivare e custodire » il giardino del mondo (cfr Gen 2,15). Mentre « coltivare » significa arare o lavorare un terreno, « custodire » vuol dire proteggere, curare, preservare, conservare, vigilare. Ciò implica una relazione di reciprocità responsabile tra essere umano e natura. Ogni comunità può prendere dalla bontà della terra ciò di cui ha bisogno per la propria sopravvivenza, ma ha anche il dovere di tutelarla e garantire la continuità della sua fertilità per le generazioni future. In definitiva, «del Signore è la terra » (Sal 24,1), a Lui appartiene «la terra e quanto essa contiene » (Dt 10,14). Perciò Dio nega ogni pretesa di proprietà assoluta: «Le terre non si potranno vendere per sempre, perché la terra è mia e voi siete presso di me come forestieri e ospiti» (Lv 25,23).

68. Questa responsabilità di fronte ad una terra che è di Dio, implica che l'essere umano, dotato di intelligenza, rispetti le leggi della natura e i delicati equilibri tra gli esseri di questo mondo, perché « al suo comando sono stati creati. Li ha resi stabili nei secoli per sempre; ha fissato un decreto che non passerà » (Sal 148,5b-6). Ne consegue il fatto che la legislazione biblica si soffermi a proporre all'essere umano diverse norme, non solo in relazione agli altri esseri umani, ma anche in relazione agli altri esseri viventi: « Se vedi l'asino di tuo fratello o il suo bue caduto lungo la strada, non fingerai di non averli scorti [...]. Quando, camminando, troverai sopra un albero o per terra un nido d'uccelli con uccellini o uova e la madre che sta covando gli uccellini o le uova, non prenderai la madre che è con i figli» (Dt 22,4.6). In questa linea, il riposo del

biblical texts in their context, with a right hermeneutic, and remember that they invite us to "till and keep" the garden of the world (cf. Gen 2:15). While "till" means to plow or work soil, "keep" means protect, heal, preserve, maintain, supervise. This implies a mutual responsibility between human beings and nature. Each community can take the goodness of the earth what they need for their survival, but also has a duty to protect it and ensure continuity of its fertility for future generations.

Ultimately, "the earth is the Lord's" (Ps 24.1), belongs to him, "the earth and all that therein is" (Deut 10:14). Therefore, God denies any claim of freehold: "The land shall not be sold in perpetuity, for the land is mine and you are but aliens and at guests" (25:23).

68. This responsibility before of an earth that belongs to God, implies that the human being, endowed with intelligence, respecting the laws of nature and the delicate balance between the beings of this world, because "he commanded and they were created. And it established them for ever forever; He has set a decree which shall not pass" (Ps 148,5b-6). It follows that the biblical law is to stop proposing to human beings various standards, not only in relation to other human beings, but also in relation to other living beings: "If you see the ass of your brother or his ox fell along the way, do not pretend to not hide thyself from them [...]. When, along the way, you find a tree or on the ground a bird's nest or eggs and the mother who is brooding birds or the eggs, do not take the mother who is with the children "(Dt 22,4.6). In this line, the rest of the seventh day is

settimo giorno non è proposto solo per l'essere umano, ma anche « perché possano godere quiete il tuo bue e il tuo asino » (Es 23,12). Così ci rendiamo conto che la Bibbia non dà adito ad un antropocentrismo dispotico che non si interessi delle altre creature.

69. Mentre possiamo fare un uso responsabile delle cose, siamo chiamati a riconoscere che gli altri esseri viventi hanno un valore proprio di fronte a Dio e « con la loro semplice esistenza lo benedicono e gli rendono gloria », [41 Catechismo della Chiesa Cattolica, 2416.] perché il Signore gioisce nelle sue opere (cfr Sal 104,31). Proprio per la sua dignità unica e per essere dotato di intelligenza, l'essere umano è chiamato a rispettare il creato con le sue leggi interne, poiché « il Signore ha fondato la terra con sapienza » (Pr 3,19). Oggi la Chiesa non dice in maniera semplicistica che le altre creature sono completamente subordinate al bene dell'essere umano, come se non avessero un valore in sé stesse e noi potessimo disporne a piacimento. Così i Vescovi della Germania hanno spiegato che per le altre creature « si potrebbe parlare della priorità dell'essere rispetto all'essere utili ». [42 Conferenza Episcopale Tedesca, Zukunft der Schöpfung – Zukunft der Menschheit. Erklärung der Deutschen Bischofskonferenz zu Fragen der Umwelt und der Energieversorgung (1980), II, 2.] Il Catechismo pone in discussione in modo molto diretto e insistito quello che sarebbe un antropocentrismo deviato: « Ogni creatura ha la sua propria bontà e la sua propria perfezione [...] Le varie creature, volute nel loro proprio essere, riflettono, ognuna a suo modo, un raggio dell'infinita sapienza e bontà di Dio. Per questo l'uomo deve rispettare la bontà

proposed not only for humans, but also "so that your ox and your donkey can enjoy quiet " (Exodus 23:12). So we realize that the Bible does not give rise to a despotic anthropocentrism without the interests of other creatures.

69. While we can make responsible use of things, we are called to recognize that other living things have a value in front of God and "with their mere existence they bless him and give him glory," [41 Catechism of the Catholic Church, 2416.] because the Lord rejoices in his works (cf. Ps 104,31). Because of his unique dignity and being endowed with intelligence, the human being is called to respect creation with its domestic laws, since "the Lord founded the earth with wisdom" (Proverbs 3:19). Today the Church does not say in a simplistic way that other creatures are completely subordinated to the good of the human being, as if they have a value in themselves and we could dispose of at will. So the Bishops of Germany explained that all creatures "one could talk about the priority of being, compared to being useful." [42 German Bishops' Conference, Zukunft der Schöpfung - Zukunft der Menschheit. Erklärung der Deutschen Bischofskonferenz zu Fragen der Umwelt und der Energieversorgung (1980), II, 2.] The Catechism puts into question in a very direct and insistent manner that it would be a deviant anthropocentrism: "Every creature has its own goodness and his own perfection [...] The various creatures, willed in their own being, reflect, each in its own way a ray of God's infinite wisdom and goodness. For this man must respect the particular goodness of every creature, to avoid disordered use of things. " [43

propria di ogni creatura, per evitare un uso disordinato delle cose ». [43 Catechismo della Chiesa Cattolica, 339.]

70. Nel racconto di Caino e Abele, vediamo che la gelosia ha spinto Caino a compiere l'estrema ingiustizia contro suo fratello. Ciò a sua volta ha causato una rottura della relazione tra Caino e Dio e tra Caino e la terra, dalla quale fu esiliato. Questo passaggio è sintetizzato nel drammatico colloquio tra Dio e Caino. Dio chiede: «Dov'è Abele, tuo fratello?». Caino dice di non saperlo e Dio insiste: «Che hai fatto? La voce del sangue di tuo fratello grida a me dal suolo! Ora sii maledetto, lontano da [questo] suolo» (Gen 4,9-11). Trascurare l'impegno di coltivare e mantenere una relazione corretta con il prossimo, verso il quale ho il dovere della cura e della custodia, distrugge la mia relazione interiore con me stesso, con gli altri, con Dio e con la terra. Quando tutte queste relazioni sono trascurate, quando la giustizia non abita più sulla terra, la Bibbia ci dice che tutta la vita è in pericolo. Questo è ciò che ci insegna il racconto di Noè, quando Dio minaccia di spazzare via l'umanità per la sua persistente incapacità di vivere all'altezza delle esigenze della giustizia e della pace: «È venuta per me la fine di ogni uomo, perché la terra, per causa loro, è piena di violenza » (Gen 6,13). In questi racconti così antichi, ricchi di profondo simbolismo, era già contenuta una convinzione oggi sentita: che tutto è in relazione, e che la cura autentica della nostra stessa vita e delle nostre relazioni con la natura è inseparabile dalla fraternità, dalla giustizia e dalla fedeltà nei confronti degli altri.

71. Anche se «la malvagità degli uomini era grande sulla terra » (Gen 6,5) e Dio «si pentì di aver fatto l'uomo sulla terra »

Catechism of the Catholic Church, 339.]

70. In the story of Cain and Abel, we see that jealousy drove Cain to take the extreme injustice against his brother. This in turn has caused a breakdown in the relationship between Cain and God and between Cain and the earth, from which he was exiled. This step is summarized in the dramatic dialogue between God and Cain. God asks, "Where is Abel your brother?". Cain says he does not know and God insists: "What have you done? The voice of your brother's blood cries out to me from the land! Now you are cursed, away from [this] land" (Gen 4.9 to 11). Neglecting the commitment to cultivate and maintain a proper relationship with others, for which I have a duty of care and custody, it destroys my inner relationship with myself, with others, with God and with the land. When all these relations are neglected, when justice does not live on earth, the Bible tells us that all life is in danger. This is what the story of Noah tells us, when God threatens to wipe out humanity for its continuing failure to live up to the demands of justice and peace: "I am going to put an end to all people, for the earth is filled with violence because of them." (Gen 6:13). In these stories so ancient, and rich with deep symbolism, was already contained a conviction heard today: that everything is related, and that the genuine care of our own life and our relationship with nature is inseparable from fraternity, justice and loyalty towards others.

71. Although "the wickedness of man was great in the earth" (Gen 6.5) and God "regretted having made man on the

(Gen 6,6), tuttavia, attraverso Noè, che si conservava ancora integro e giusto, Dio ha deciso di aprire una via di salvezza. In tal modo ha dato all'umanità la possibilità di un nuovo inizio. Basta un uomo buono perché ci sia speranza! La tradizione biblica stabilisce chiaramente che questa riabilitazione comporta la riscoperta e il rispetto dei ritmi inscritti nella natura dalla mano del Creatore. Ciò si vede, per esempio, nella legge dello Shabbat. Il settimo giorno, Dio si riposò da tutte le sue opere. Dio ordinò a Israele che ogni settimo giorno doveva essere celebrato come giorno di riposo, uno Shabbat (cfr Gen 2,2-3; Es 16,23; 20,10). D'altra parte, fu stabilito anche un anno sabbatico per Israele e la sua terra, ogni sette anni (cfr Lv 25,1-4), durante il quale si concedeva un completo riposo alla terra, non si seminava e si raccoglieva soltanto l'indispensabile per sopravvivere e offrire ospitalità (cfr Lv 25,4-6). Infine, trascorse sette settimane di anni, cioè quarantanove anni, si celebrava il giubileo, anno del perdono universale e della «liberazione nella terra per tutti i suoi abitanti» (Lv 25,10). Lo sviluppo di questa legislazione ha cercato di assicurare l'equilibrio e l'equità nelle relazioni dell'essere umano con gli altri e con la terra dove viveva e lavorava. Ma, allo stesso tempo, era un riconoscimento del fatto che il dono della terra con i suoi frutti appartiene a tutto il popolo. Quelli che coltivavano e custodivano il territorio dovevano dividerne i frutti, in particolare con i poveri, le vedove, gli orfani e gli stranieri: «Quando mieterete la messe della vostra terra, non mieterete fino ai margini del campo, né raccoglierete ciò che resta da spigolare della messe; quanto alla tua vigna, non coglierai i racimoli e non raccoglierai gli acini caduti: li lascerai per il povero e per il

earth" (Gen 6.6), however, through Noah, who still retained integrity and fairness, God decided to open a path to salvation. Thus it gave mankind the possibility of a new beginning. It is enough that there is a good man because there is hope! The biblical tradition makes it clear that this rehabilitation involves the re-discovery and compliance with the rhythms inscribed in nature from the hand of the Creator. This is seen, for example, in the law of Shabbat. On the seventh day, God rested from all his works. God commanded Israel that every seventh day was to be celebrated as a day of rest, one Shabbat (cf. Gen 2,2-3; Ex 16,23; 20,10). Similarly, a year off was established to Israel and its land, every seven years (cf. Lv 25.1 to 4), in which he allowed a complete rest to the land, not sowed and gathered only that needed to survive and offer hospitality (cf. Lv 25.4 to 6). Finally, when seven weeks of years, that is forty-nine years, elapsed, he celebrated the jubilee year of forgiveness and universal "liberation in the land to all its inhabitants" (Lev 25:10). The development of this legislation has sought to ensure the balance and fairness in the relationship of human beings with each other and with the land where he lived and worked. But, at the same time, it was a recognition of the fact that the gift of the earth with its fruits belong to all the people. Those who cultivated and guarded the territory had to share the fruits, especially with the poor, widows, orphans and strangers: "When you reap the harvest of your land, do not reap to the very edges of the field, nor reap what remains to be glean the harvest; As for your vineyard, you do not gather the gleanings or gather the fallen grapes: Leave them for

forestiero» (Lv 19,9-10).

72. I Salmi invitano con frequenza l'essere umano a lodare Dio creatore, Colui che «ha disteso la terra sulle acque, perché il suo amore è per sempre» (Sal 136,6). Ma invitano anche le altre creature alla lode: «Lodatelo, sole e luna, lodatelo, voi tutte, fulgide stelle. Lodatelo, cieli dei cieli, voi, acque al di sopra dei cieli. Lodino il nome del Signore, perché al suo comando sono stati creati» (Sal 148,3-5). Esistiamo non solo per la potenza di Dio, ma davanti a Lui e con Lui. Perciò noi lo adoriamo.

73. Gli scritti dei profeti invitano a ritrovare la forza nei momenti difficili contemplando il Dio potente che ha creato l'universo. La potenza infinita di Dio non ci porta a sfuggire alla sua tenerezza paterna, perché in Lui affetto e forza si coniugano. In realtà, ogni sana spiritualità implica allo stesso tempo accogliere l'amore divino e adorare con fiducia il Signore per la sua infinita potenza. Nella Bibbia, il Dio che libera e salva è lo stesso che ha creato l'universo, e questi due modi di agire divini sono intimamente e indissolubilmente legati: «Ah, Signore Dio, con la tua grande potenza e la tua forza hai fatto il cielo e la terra; nulla ti è impossibile [...]. Tu hai fatto uscire dall'Egitto il tuo popolo Israele con segni e con miracoli» (Ger 32,17.21). «Dio eterno è il Signore, che ha creato i confini della terra. Egli non si affatica né si stanca, la sua intelligenza è inscrutabile. Egli dà forza allo stanco e moltiplica il vigore allo spossato» (Is 40,28b-29).

74. L'esperienza della schiavitù in Babilonia generò una crisi spirituale che

the poor and the alien "(Lev 19.9 to 10).

72. The Psalms invite frequently the human being to praise God the Creator, the One who "spread out the earth upon the waters, for his love endures forever" (Ps 136,6). But they also invite other creatures to praise: "Praise him, sun and moon, praise him, all shining stars. Praise him, highest heavens and you waters above the heavens. Let them praise the name of the Lord, for he commanded and they were created" (Ps 148.3-5). We exist not only through the power of God, but in front of Him and with Him. Thus we adore him.

73. The writings of the prophets invite us to regain strength in difficult moments contemplating the powerful God who created the universe. The infinite power of God does not bring us to escape his paternal tenderness, because in Him love and strength are combined. In fact, every healthy spirituality implies at the same time we receive divine love and worship the Lord with trust in his infinite power. In the Bible, the God who liberates and saves is the same that created the universe, and these two ways of acting divine are intimately and inextricably linked: "Ah, Lord God, with your great power and your strength you did create heaven and earth; nothing for you is impossible [...]. You took your people out of Egypt to Israel with signs and wonders" (Jer 32,17.21). "Lord is the everlasting God, the Creator of the ends of the earth. He will not grow tired or weary, and his understanding no one can fathom.. He gives strength to the weary and increases the power of the weak"(Is 40,28b-29).

74. The experience of slavery in Babylon brought about a spiritual crisis that led

ha portato ad un approfondimento della fede in Dio, esplicitando la sua onnipotenza creatrice, per esortare il popolo a ritrovare la speranza in mezzo alla sua infelice situazione. Secoli dopo, in un altro momento di prova e di persecuzione, quando l'Impero Romano cercò di imporre un dominio assoluto, i fedeli tornarono a trovare conforto e speranza aumentando la loro fiducia in Dio onnipotente, e cantavano: «Grandi e mirabili sono le tue opere, Signore Dio onnipotente; giuste e vere le tue vie!» (Ap 15,3). Se Dio ha potuto creare l'universo dal nulla, può anche intervenire in questo mondo e vincere ogni forma di male. Dunque, l'ingiustizia non è invincibile.

75. Non possiamo sostenere una spiritualità che dimentichi Dio onnipotente e creatore. In questo modo, finiremmo per adorare altre potenze del mondo, o ci collocheremmo al posto del Signore, fino a pretendere di calpestare la realtà creata da Lui senza conoscere limite. Il modo migliore per collocare l'essere umano al suo posto e mettere fine alla sua pretesa di essere un dominatore assoluto della terra, è ritornare a proporre la figura di un Padre creatore e unico padrone del mondo, perché altrimenti l'essere umano tenderà sempre a voler imporre alla realtà le proprie leggi e i propri interessi.

III. IL MISTERO DELL'UNIVERSO

76. Per la tradizione giudeo-cristiana, dire "creazione" è più che dire natura, perché ha a che vedere con un progetto dell'amore di Dio, dove ogni creatura ha un valore e un significato. La natura viene spesso intesa come un sistema che

to a deepening of faith in God, explaining his creative omnipotence, to exhort the people to find hope in the midst of their unhappy situation. Centuries later, in another time of trial and persecution, when the Roman Empire tried to impose an absolute rule, the faithful returned to find comfort and hope by increasing their trust in Almighty God, and sang: "Great and wonderful are your works, Lord God Almighty; just and true are your ways!" (Rev 15,3). If God could create the universe out of nothing, he can also intervene in this world and defeat every form of evil. Therefore, the injustice is not invincible.

75. We cannot support a spirituality that forgets God the almighty and creator. In this way, we would end up worshiping other powers of the world, or we would place ourselves in the seat of the Lord, so far as to purport to tread upon the reality created by Him without knowing the limit. The best way to place the human being in his place and put an end to his claim to be an absolute ruler of the earth, is to return to propose the figure of a Father creator and sole master of the world, because otherwise the human being will always tend to want to impose on reality his own laws and his own interests.

III. THE MYSTERY OF THE UNIVERSE

76. In the Judeo-Christian tradition, to say "creation" is to say nature, because it has to do with a loving plan of God, where every creature has a value and meaning. Nature is often understood as a system that analyzes itself, comprises

si analizza, si comprende e si gestisce, ma la creazione può essere compresa solo come un dono che scaturisce dalla mano aperta del Padre di tutti, come una realtà illuminata dall'amore che ci convoca ad una comunione universale.

77. «Dalla parola del Signore furono fatti i cieli» (Sal 33,6). Così ci viene indicato che il mondo proviene da una decisione, non dal caos o dalla casualità, e questo lo innalza ancora di più. Vi è una scelta libera espressa nella parola creatrice. L'universo non è sorto come risultato di un'onnipotenza arbitraria, di una dimostrazione di forza o di un desiderio di autoaffermazione. La creazione appartiene all'ordine dell'amore. L'amore di Dio è la ragione fondamentale di tutto il creato: «Tu infatti ami tutte le cose che esistono e non provi disgusto per nessuna delle cose che hai creato; se avessi odiato qualcosa, non l'avresti neppure formata» (Sap 11,24). Così, ogni creatura è oggetto della tenerezza del Padre, che le assegna un posto nel mondo. Perfino l'effimera vita dell'essere più insignificante è oggetto del suo amore, e in quei pochi secondi di esistenza, Egli lo circonda con il suo affetto. Diceva san Basilio Magno che il Creatore è anche «la bontà senza calcolo», [44 Hom. in Hexaemeron, 1, 2, 10: PG 29, 9.] e Dante Alighieri parlava de «l'amor che move il sole e l'altre stelle». [45 Divina Commedia. Paradiso, Canto XXXIII, 145.] Perciò, dalle opere create si ascende «fino alla sua amorosa misericordia». [46 Benedetto XVI, Catechesi (9 novembre 2005), 3: Insegnamenti1 (2005), 768.]

78. Allo stesso tempo, il pensiero ebraico-cristiano ha demitizzato la natura. Senza smettere di ammirarla per il suo splendore e la sua immensità, non le ha più attribuito un carattere divino.

itself and manages itself, but the creation can only be understood as a gift which flows from the open hand of the Father of all, as a reality illuminated by the love that calls us to a universal communion.

77. "By the word of the Lord the heavens were made" (Ps 33.6). So it is indicated that the world comes from a decision, not by chaos or randomness, and this implies even more. There is a free choice expressed in the creative word. The universe is not born as a result of arbitrary omnipotence, of a show of force or a desire for self-affirmation. The creation belongs to the command of love. The love of God is the fundamental reason of all creation: "For you love all things that exist and not try disgust for any of the things which you have made; if you had hated something, you would not have formed "(Wisdom 11:24). So, every creature is the subject of the tenderness of the Father, which gives her a place in the world. Even the ephemeral life of the most insignificant being is the subject of his love, and in those few seconds of existence, He surrounds them with his affection. St. Basil the Great said that the Creator is also "the goodness without calculation," [44 Hom. in Hexaemeron, 1, 2, 10: PG 29, 9.] and Dante Alighieri spoke of "the love that moves the sun and other stars." [45 Divine Comedy. Paradiso, Canto XXXIII, 145.] Therefore, the works created ascend "up to his loving mercy." [46 Benedict XVI, catechesis (Nov. 9, 2005), 3: Insegnamenti1 (2005), 768.]

78. At the same time, Jewish-Christian thought has demythologized nature. Without stopping to admire it for its beauty and its immensity, it has not been given a more divine character. In this

In questo modo viene sottolineato ulteriormente il nostro impegno nei suoi confronti. Un ritorno alla natura non può essere a scapito della libertà e della responsabilità dell'essere umano, che è parte del mondo con il compito di coltivare le proprie capacità per proteggerlo e svilupparne le potenzialità. Se riconosciamo il valore e la fragilità della natura, e allo stesso tempo le capacità che il Creatore ci ha dato, questo ci permette oggi di porre fine al mito moderno del progresso materiale illimitato. Un mondo fragile, con un essere umano al quale Dio ne affida la cura, interpella la nostra intelligenza per riconoscere come dovremmo orientare, coltivare e limitare il nostro potere.

79. In questo universo, composto da sistemi aperti che entrano in comunicazione gli uni con gli altri, possiamo scoprire innumerevoli forme di relazione e partecipazione. Questo ci porta anche a pensare l'insieme come aperto alla trascendenza di Dio, all'interno della quale si sviluppa. La fede ci permette di interpretare il significato e la bellezza misteriosa di ciò che accade. La libertà umana può offrire il suo intelligente contributo verso un'evoluzione positiva, ma può anche aggiungere nuovi mali, nuove cause di sofferenza e momenti di vero arretramento. Questo dà luogo all'appassionante e drammatica storia umana, capace di trasformarsi in un fiorire di liberazione, crescita, salvezza e amore, oppure in un percorso di decadenza e di distruzione reciproca. Pertanto, l'azione della Chiesa non solo cerca di ricordare il dovere di prendersi cura della natura, ma al tempo stesso «deve proteggere soprattutto l'uomo contro la distruzione di sé stesso». [47 Id., Lett. enc. Caritas in veritate (29

way our commitment to it will be further underscored. A return to nature can not be at the expense of the freedom and responsibility of the human being, who is the part of the world with the task of cultivating their ability to protect and develop its potential. If we recognize the value and fragility of nature, and at the same time the capabilities that the Creator has given us, this allows us to end the modern myth of unlimited material progress. A fragile world, with a human being to whom God entrusted its care, challenges our intelligence to recognize how we should orient, cultivate and limit our power.

79. In this universe, composed of open systems that come into communication with each other, we can find many forms of relationship and participation. This also leads us to think about the set as open to the transcendence of God, in which it develops. Faith enables us to interpret the meaning and the mysterious beauty of what happens. Human freedom can offer its intelligent contribution towards a positive development, but it can also add new evils, new causes of suffering and moments of retreat. This gives rise to the thrilling and dramatic human story, capable of being transformed into a hive of liberation, growth, salvation and love, or in a process of decay and of mutual destruction. Therefore, the action of the Church not only tries to remember the duty to take care of nature, but at the same time "must above all protect mankind against the destruction of himself." [47 Id., Lett. Enc. Caritas in Veritate (29 June 2009), 51: AAS 101 (2009), 687.]

giugno 2009), 51: AAS 101 (2009), 687.]

80. Ciononostante, Dio, che vuole agire con noi e contare sulla nostra collaborazione, è anche in grado di trarre qualcosa di buono dai mali che noi compiamo, perché «lo Spirito Santo possiede un'inventiva infinita, propria della mente divina, che sa provvedere a sciogliere i nodi delle vicende umane anche più complesse e impenetrabili». [48 Giovanni Paolo II, Catechesi (24 aprile 1991), 6: Insegnamenti 14/1 (1991), 856.] In qualche modo, Egli ha voluto limitare sé stesso creando un mondo bisognoso di sviluppo, dove molte cose che noi consideriamo mali, pericoli o fonti di sofferenza, fanno parte in realtà dei dolori del parto, che ci stimolano a collaborare con il Creatore.[49 Il Catechismo insegna che Dio ha voluto creare un mondo in cammino sino alla sua perfezione ultima, e che ciò implica la presenza dell'imperfezione e del male fisico: cfr Catechismo della Chiesa Cattolica, 310.] Egli è presente nel più intimo di ogni cosa senza condizionare l'autonomia della sua creatura, e anche questo dà luogo alla legittima autonomia delle realtà terrene.[50 Cfr Conc. Ecum. Vat. II, Cost. past. Gaudium et spes sulla Chiesa nel mondo contemporaneo, 36.] Questa presenza divina, che assicura la permanenza e lo sviluppo di ogni essere, «è la continuazione dell'azione creatrice». [51 Tommaso d'Aquino, Summa Theologiae I, q. 104, art. 1, ad 4.] Lo Spirito di Dio ha riempito l'universo con le potenzialità che permettono che dal grembo stesso delle cose possa sempre germogliare qualcosa di nuovo: «La natura non è altro che la ragione di una certa arte, in specie dell'arte divina, inscritta nelle cose, per cui le cose stesse si muovono verso un determinato fine.

80. Nevertheless, God, who wants to work with us and rely on our collaboration, it is also able to take something good from the evil that we do, because "the Holy Spirit has infinite inventiveness, proper to the divine mind, who knows cater to untie the knots of human affairs even more complex and impenetrable." [48 John Paul II, Catechesis (24 April 1991), 6: Teachings 14/1 (1991), 856.] In some way, he wanted to limit himself to create a world in need of development, where many things that we consider evil, hazards or sources of suffering, in reality are part of the pain of childbirth, which encourage us to collaborate with the Creator. [49 The Catechism teaches that God wanted to create a world on the way up to its ultimate perfection, and that this implies a physical presence of imperfection and evil: cf. Catechism of the Catholic Church, 310.] He is present in the most intimate of all things without affecting the autonomy of her child, and this gives rise to the legitimate autonomy of earthly realities. [50 cf. Conc. Vatican Ecumenical Council. Vat. II, Const. past. Gaudium et Spes on the Church in the Modern World, 36.] This divine presence, which ensures continuity and development of all beings, "is a continuation of the creative action." [51 Thomas Aquinas, Summa Theologiae I, q. 104, art. 1 to 4.] The Spirit of God filled the universe with the potential to allow that from the womb of the same things can always sprout something new: "Nature is nothing but the reason for some art, especially of divine art, inscribed in things, so the same things are moving toward a certain end. As if the master shipbuilder could allow the timber to move by itself to take the

Come se il maestro costruttore di navi potesse concedere al legno di muoversi da sé per prendere la forma della nave ». [52 Id., In octo libros Physicorum Aristotelis expositio, lib. II, lectio 14.]

81. L'essere umano, benché supponga anche processi evolutivi, comporta una novità non pienamente spiegabile dall'evoluzione di altri sistemi aperti. Ognuno di noi dispone in sé di un'identità personale in grado di entrare in dialogo con gli altri e con Dio stesso. La capacità di riflessione, il ragionamento, la creatività, l'interpretazione, l'elaborazione artistica ed altre capacità originali mostrano una singolarità che trascende l'ambito fisico e biologico. La novità qualitativa implicata dal sorgere di un essere personale all'interno dell'universo materiale presuppone un'azione diretta di Dio, una peculiare chiamata alla vita e alla relazione di un Tu a un altro tu. A partire dai testi biblici, consideriamo la persona come soggetto, che non può mai essere ridotto alla categoria di oggetto.

82. Sarebbe però anche sbagliato pensare che gli altri esseri viventi debbano essere considerati come meri oggetti sottoposti all'arbitrario dominio dell'essere umano. Quando si propone una visione della natura unicamente come oggetto di profitto e di interesse, ciò comporta anche gravi conseguenze per la società. La visione che rinforza l'arbitrio del più forte ha favorito immense disuguaglianze, ingiustizie e violenze per la maggior parte dell'umanità, perché le risorse diventano proprietà del primo arrivato o di quello che ha più potere: il vincitore prende tutto. L'ideale di armonia, di giustizia, di fraternità e di pace che Gesù propone è agli antipodi di tale modello, e così Egli lo esprimeva riferendosi ai poteri del suo

shape of the ship." [52 Id., In octo libros Physicorum Aristotelis expositio, lib. II, lectio 14.]

81. The human being, although suppose also evolutionary processes, involves a novelty not fully explained by the evolution of other open systems. Each of us has a personal identity itself able to enter into dialogue with others and with God himself. The capacity for reflection, reasoning, creativity, interpretation, processing and other artistic skills original show a singularity that transcends the physical and biological. The new quality implied by the rise of a personal being inside the material universe presupposes a direct action of God, a special call to the life and relationship of a You to another you. Starting from the biblical texts, we consider the person as a subject, which can never be reduced to the category of object.

82. However, it would also be wrong to think that other living beings should be regarded as mere objects subject to the arbitrary rule of the human being. When you propose a vision of nature only as an object of profit and interest, it also carries serious consequences for society. The vision that strengthens the will of the stronger favored immense inequality, injustice and violence for most of humanity, because resources become the property of the first come, or one that has more power: the winner takes all. The ideal of harmony, justice, brotherhood and peace that Jesus offers is the opposite of that model, and so he expressed it, referring to the powers of his time: "The rulers of the nations lord it over them, and their leaders oppress

tempo: «I governanti delle nazioni dominano su di esse e i capi le opprimono. Tra voi non sarà così; ma chi vuole diventare grande tra voi, sarà vostro servitore » (Mt 20,25-26).

83. Il traguardo del cammino dell'universo è nella pienezza di Dio, che è stata già raggiunta da Cristo risorto, fulcro della maturazione universale.[53 In questa prospettiva si pone il contributo del P. Teilhard de Chardin; cfr Paolo VI, Discorso in uno stabilimento chimico-farmaceutico (24 febbraio 1966): Insegnamenti 4 (1966), 992- 993; Giovanni Paolo II, Lettera al reverendo P. George V. Coyne (1 giugno 1988): Insegnamenti 11/2 (1988), 1715; Benedetto XVI, Omelia nella celebrazione dei Vespri ad Aosta (24 luglio 2009): Insegnamenti 5/2 (2009), 60.] In tal modo aggiungiamo un ulteriore argomento per rifiutare qualsiasi dominio dispotico e irresponsabile dell'essere umano sulle altre creature. Lo scopo finale delle altre creature non siamo noi. Invece tutte avanzano, insieme a noi e attraverso di noi, verso la meta comune, che è Dio, in una pienezza trascendente dove Cristo risorto abbraccia e illumina tutto. L'essere umano, infatti, dotato di intelligenza e di amore, e attratto dalla pienezza di Cristo, è chiamato a ricondurre tutte le creature al loro Creatore.

IV. IL MESSAGGIO DI OGNI CREATURA NELL'ARMONIA DI TUTTO IL CREATO

84. Insistere nel dire che l'essere umano è immagine di Dio non dovrebbe farci dimenticare che ogni creatura ha una funzione e nessuna è superflua. Tutto l'universo materiale è un linguaggio dell'amore di Dio, del suo affetto smisurato per noi. Suolo, acqua, montagne, tutto è carezza di Dio. La

them. It will not be so among you; but whoever wants to become great among you must be your servant" (Mt 20.25 to 26).

83. The goal of the journey of the universe is in the fullness of God, which has already been achieved by the risen Christ, the center of universal maturity. [53 In this perspective, there is the contribution of Father Teilhard de Chardin; cf. Paul VI, Address on a chemical-pharmaceutical factory (24 February 1966): Teachings 4 (1966), 992- 993; John Paul II, Letter to the Reverend Father George V. Coyne (June 1, 1988): Teachings 11/2 (1988), 1715; Benedict XVI, Homily at Vespers in Aosta (July 24, 2009): Teachings 5/2 (2009), 60.] In this way, we add an additional argument to reject any despotic and irresponsible dominion of the human being over the other creatures. We are not the ultimate goal of the other creatures. Instead all advance, together with us and through us, towards the common goal, which is God, in a transcendent fullness where the risen Christ embraces and illuminates everything. The human being, in fact, endowed with intelligence and love, and drawn to the fullness of Christ, is called to bring all creatures to their Creator.

IV. THE MESSAGE OF EVERY CREATURE IN THE HARMONY OF ALL CREATION

84. To insist in saying that the human being is the image of God should not make us forget that every creature has a function and nothing is superfluous. All the material universe is a language of God, of his boundless love for us. Soil, water, mountains, everything is God's caress. The story of one's friendship with

storia della propria amicizia con Dio si sviluppa sempre in uno spazio geografico che diventa un segno molto personale, e ognuno di noi conserva nella memoria luoghi il cui ricordo gli fa tanto bene. Chi è cresciuto tra i monti, o chi da bambino sedeva accanto al ruscello per bere, o chi giocava in una piazza del suo quartiere, quando ritorna in quei luoghi si sente chiamato a recuperare la propria identità.

85. Dio ha scritto un libro stupendo, «le cui lettere sono la moltitudine di creature presenti nell'universo». [54 Giovanni Paolo II, Catechesi (30 gennaio 2002), 6: Insegnamenti 25/1 (2002), 140.] I Vescovi del Canada hanno espresso bene che nessuna creatura resta fuori da questa manifestazione di Dio: «Dai più ampi panorami alla più esili forme di vita, la natura è una continua sorgente di meraviglia e di reverenza. Essa è, inoltre, una rivelazione continua del divino». [55 Conferenza dei Vescovi Cattolici del Canada. Commissione Affari Sociali, Lettera pastorale "You Love All That Exists... All Things Are Yours, God, Lover of Life" (4 ottobre 2003), 1.] I Vescovi del Giappone, da parte loro, hanno detto qualcosa di molto suggestivo: «Percepire ogni creatura che canta l'inno della sua esistenza è vivere con gioia nell'amore di Dio e nella speranza». [56 Conferenza dei Vescovi Cattolici del Giappone, Reverence for Life. A Message for the Twenty-First Century (1 gennaio 2001), 89.] Questa contemplazione del creato ci permette di scoprire attraverso ogni cosa qualche insegnamento che Dio ci vuole comunicare, perché «per il credente contemplare il creato è anche ascoltare un messaggio, udire una voce paradossale e silenziosa». [57 Giovanni Paolo II, Catechesi (26 gennaio 2000), 5:

God develops more in a geographical space that becomes a very personal mark, and everyone keeps in mind the places whose memories are so good. He who grew up in the mountains, or a child who was sitting beside the stream to drink, or who played in a square of his neighborhood, when he returns to those places feels called to recover his identity.

85. God has written a wonderful book, "whose letters are the multitude of creatures in the universe." [54 John Paul II, Catechesis (30 January 2002), 6: Teachings 25/1 (2002), 140.] The bishops of Canada have expressed well that no creature is out of this manifestation of God: "Come over to the sweeping vistas more slender forms of life, nature is a constant source of wonder and reverence. It is also a continuing revelation of the divine." [55 Conference of Catholic Bishops of Canada. Social Affairs Committee, Pastoral Letter "You Love All That Exists ... All Things Are Yours, God, Lover of Life" (4 October 2003), 1.] The Bishops of Japan, for their part, have said something very striking: "Perceiving every creature who sings the anthem of its existence is to live with joy in God's love and hope." [56 Catholic Bishops' Conference of Japan, Reverence for Life. A Message for the Twenty-First Century (1 January 2001), 89.] This contemplation of creation allows us to discover everything through some teaching that God wants to communicate, because "for the believer to contemplate creation is also to hear a message, hear a paradoxical and silent voice." [57 John Paul II, Catechesis (26 January 2000), 5: Teachings 23/1 (2000), 123.] We can say that "In

Insegnamenti 23/1 (2000), 123.] Possiamo dire che « accanto alla rivelazione propriamente detta contenuta nelle Sacre Scritture c'è, quindi, una manifestazione divina nello sfolgorare del sole e nel calare della notte ». [58 Id., Catechesi (2 agosto 2000), 3: Insegnamenti 23/2 (2000), 112.] Prestando attenzione a questa manifestazione, l'essere umano impara a riconoscere sé stesso in relazione alle altre creature: «Io mi esprimo esprimendo il mondo; io esploro la mia sacralità decifrando quella del mondo». [59 Paul Ricoeur, *Philosophie de la volonté. 2. Finitude et Culpabilité*, Paris 2009, 216 (trad. it.: *Finitudine e colpa*, Bologna, 1970, 258).]

86. L'insieme dell'universo, con le sue molteplici relazioni, mostra al meglio la ricchezza inesauribile di Dio. San Tommaso d'Aquino ha sottolineato sapientemente che la molteplicità e la varietà provengono «dall'intenzione del primo agente », il Quale ha voluto che « ciò che manca a ciascuna cosa per rappresentare la bontà divina sia supplito dalle altre cose », [60 *Summa Theologiae* I, q. 47, art. 1.] perché la sua bontà «non può essere adeguatamente rappresentata da una sola creatura ». [61 Ibid.] Per questo, abbiamo bisogno di cogliere la varietà delle cose nelle loro molteplici relazioni. [62 Cfr *ibid.*, art. 2, ad. 1; art. 3.] Dunque, si capisce meglio l'importanza e il significato di qualsiasi creatura, se la si contempla nell'insieme del piano di Dio. Questo insegna il Catechismo: «L'interdipendenza delle creature è voluta da Dio. Il sole e la luna, il cedro e il piccolo fiore, l'aquila e il passero: le innumerevoli diversità e disuguaglianze stanno a significare che nessuna creatura basta a se stessa, che esse esistono solo in dipendenza le une

addition to the revelation itself in Sacred Scripture is, therefore, a divine manifestation in the blaze of the sun and the fall of the night. " [58 Id., *Catechesis* (August 2, 2000), 3: *L'Osservatore* 23/2 (2000), 112.] By paying attention to this event, the human being learns to recognize itself in relation to other creatures: "I express myself expressing the world; I explore my deciphering the sacredness of the world. " [59 Paul Ricoeur, *Philosophie de la volonté. 2. Finitude et Culpabilité*, Paris 2009, 216 (trans. Trans. : *finitude and guilt*, Bologna, 1970, 258).]

86. The whole of the universe, with its multiple relationships, shows best the inexhaustible richness of God. St. Thomas Aquinas pointed out wisely that the multiplicity and variety come from "the intention of the first agent," Whom wanted "what is lacking in each thing to represent the divine goodness is compensated by other things," [60 *Summa Theologica* I, q. 47, art. 1.] that his goodness "can not be adequately represented by one creature." [61 Ibid.] For this, we need to grasp the variety of things in their multiple relationships. [62 Cf. *ibid.*, Art. 2, ad. 1; art. 3.] Therefore, we understand better the importance and significance of any creature, if we contemplate it jointly in the overall plan of God. This the Catechism teaches: "The interdependence of creatures is willed by God. The sun and the moon, the cedar and the little flower, the eagle and the sparrow: the countless diversities and inequalities tells us that no creature is self-sufficient, that they exist only in dependence on each other, to complete each other, in the service one another ".

dalle altre, per completarsi vicendevolmente, al servizio le une delle altre ». [63 Catechismo della Chiesa Cattolica, 340.]

87. Quando ci si rende conto del riflesso di Dio in tutto ciò che esiste, il cuore sperimenta il desiderio di adorare il Signore per tutte le sue creature e insieme ad esse, come appare nel bellissimo cantico di san Francesco d'Assisi: «Laudato sie, mi' Signore, cum tucte le tue creature, spetialmente messor lo frate sole, lo qual è iorno, et allumini noi per lui. Et ellu è bellu e radiante cum grande splendore: de te, Altissimo, porta significatione. Laudato si', mi' Signore, per sora luna e le stelle: in celu l'ài formate clarite et pretiose et belle. Laudato si', mi' Signore, per frate vento et per aere et nubilo et sereno et onne tempo, per lo quale a le tue creature dài sustentamento. Laudato si', mi' Signore, per sor'aqua, la quale è multo utile et humile et pretiosa et casta. Laudato si', mi' Signore, per frate focu, per lo quale ennallumini la nocte: ed ello è bello et iocundo et robustoso et forte ». [64 Cantico delle creature: FF 263.]

88. I Vescovi del Brasile hanno messo in rilievo che tutta la natura, oltre a manifestare Dio, è luogo della sua presenza. In ogni creatura abita il suo Spirito vivificante che ci chiama a una relazione con Lui. [65 Cfr Conferenza Nazionale dei Vescovi del Brasile, A Igreja e a questão ecológica, 1992, 53-54.] La scoperta di questa presenza stimola in noi lo sviluppo delle « virtù ecologiche ». [66 Ibid., 61.] Ma quando diciamo questo, non dimentichiamo che esiste anche una distanza infinita, che le cose di questo mondo non possiedono la pienezza di Dio. Diversamente nemmeno

[63 Catechism of the Catholic Church, 340.]

87. When you realize the reflection of God in all that exists, the heart experiences the desire to worship the Lord for all his creatures, and along with them, as it appears in the beautiful song of St Francis of Assisi, "Praised be, my Lord, through all Your creatures, especially through my lord Brother Sun, who brings the day; and You give light through him. And he is beautiful and radiant in all his splendor! Of You, Most High, he bears the likeness. Praised be, my Lord, through Sister Moon and the stars; in the heavens You have made them bright, precious and beautiful. Praised be, my Lord, through Brothers Wind and Air, and clouds and storms, and all the weather, through which You give Your creatures sustenance. Praised be, my Lord, through Sister Water; she is very useful, and humble, and precious, and pure. Praised be, my Lord, through Brother Fire, through whom You brighten the night. He is beautiful and cheerful, and powerful and strong." [64 Canticle of the Sun: FF 263.]

88. The Bishops of Brazil have stressed that all of nature, in addition to expressing God, is the place of his presence. In every creature lives his life-giving Spirit that calls us to a relationship with Him. [65 Cf. National Conference of Brazilian Bishops, A Igreja and Questão ecológica, 1992, 53-54.] The discovery of this presence stimulates in us the development of "ecological virtues." [66 Ibid., 61.] But when we say this, we do not forget that there is also an infinite distance, that the things of this world do not have the fullness of God. Otherwise we would not even be

faremmo un bene alle creature, perché non riconosceremmo il loro posto proprio e autentico, e finiremmo per esigere indebitamente da esse ciò che nella loro piccolezza non ci possono dare.

V. UNA COMUNIONE UNIVERSALE

89. Le creature di questo mondo non possono essere considerate un bene senza proprietario: « Sono tue, Signore, amante della vita » (Sap 11,26). Questo induce alla convinzione che, essendo stati creati dallo stesso Padre, noi tutti esseri dell'universo siamo uniti da legami invisibili e formiamo una sorta di famiglia universale, una comunione sublime che ci spinge ad un rispetto sacro, amorevole e umile. Voglio ricordare che «Dio ci ha unito tanto strettamente al mondo che ci circonda, che la desertificazione del suolo è come una malattia per ciascuno, e possiamo lamentare l'estinzione di una specie come fosse una mutilazione ». [67 Esort. ap. Evangelii gaudium (24 novembre 2013), 215: AAS 105 (2013), 1109.]

90. Questo non significa equiparare tutti gli esseri viventi e togliere all'essere umano quel valore peculiare che implica allo stesso tempo una tremenda responsabilità. E nemmeno comporta una divinizzazione della terra, che ci priverebbe della chiamata a collaborare con essa e a proteggere la sua fragilità. Queste concezioni finirebbero per creare nuovi squilibri nel tentativo di fuggire dalla realtà che ci interpella.[68 Cfr Benedetto XVI, Lett. enc. Caritas in veritate (29 giugno 2009), 14: AAS 101 (2009), 650.] Si avverte a volte l'ossessione di negare alla persona umana qualsiasi preminenza, e si porta avanti una lotta per le altre specie che non mettiamo in atto per difendere la

good to creatures, because we would not recognize their own just and authentic place, and we would end up requiring unduly from them what in their smallness cannot give us.

V. A UNIVERSAL COMMUNION

89. The creatures of this world can not be considered without a good owner, "I am yours, Lord, lover of life" (Wis 11:26). This leads to the belief that, having been created by the same Father, all we beings in the universe are united by invisible ties and form a kind of universal family, a sublime communion that drives us to a sacred respect, loving and humble. I want to remember that "God has united us so closely to the world around us, that desertification of soil is like a disease for everyone, and we can lament the extinction of a species like a mutilation." [67 Apost. ap. Evangelii gaudium (24 November 2013), 215: AAS 105 (2013), 1109.]

90. This is not to equate all living beings and remove that value peculiar to the human being that implies both a tremendous responsibility. Neither does it lead to a deification of the earth, which would deprive us of the call to collaborate with it and protect its fragility. These conceptions would create new imbalances in an attempt to escape from reality that challenges us. [68 Cf. Benedict XVI, Enc. Lett. Caritas in Veritate (29 June 2009), 14: AAS 101 (2009), 650.] It feels sometimes the obsession to deny the human person any prominence, and is pursuing a struggle for other species that we do not enact to defend the equal dignity of human beings. Certainly we have to worry that

pari dignità tra gli esseri umani. Certamente ci deve preoccupare che gli altri esseri viventi non siano trattati in modo irresponsabile, ma ci dovrebbero indignare soprattutto le enormi disuguaglianze che esistono tra di noi, perché continuiamo a tollerare che alcuni si considerino più degni di altri. Non ci accorgiamo più che alcuni si trascinano in una miseria degradante, senza reali possibilità di miglioramento, mentre altri non fanno nemmeno che farsene di ciò che possiedono, ostentano con vanità una pretesa superiorità e lasciano dietro di sé un livello di spreco tale che sarebbe impossibile generalizzarlo senza distruggere il pianeta. Continuiamo nei fatti ad ammettere che alcuni si sentano più umani di altri, come se fossero nati con maggiori diritti.

91. Non può essere autentico un sentimento di intima unione con gli altri esseri della natura, se nello stesso tempo nel cuore non c'è tenerezza, compassione e preoccupazione per gli esseri umani. È evidente l'incoerenza di chi lotta contro il traffico di animali a rischio di estinzione, ma rimane del tutto indifferente davanti alla tratta di persone, si disinteressa dei poveri, o è determinato a distruggere un altro essere umano che non gli è gradito. Ciò mette a rischio il senso della lotta per l'ambiente. Non è un caso che, nel cantico in cui loda Dio per le creature, san Francesco aggiunga: «Laudato si', mi' Signore, per quelli ke perdonano per lo tuo amore ». Tutto è collegato. Per questo si richiede una preoccupazione per l'ambiente unita al sincero amore per gli esseri umani e un costante impegno riguardo ai problemi della società.

92. D'altra parte, quando il cuore è

other living beings are not treated in an irresponsible way, but we should be ashamed especially by the enormous inequalities that exist between us, because we continue to tolerate that some consider themselves more worthy than others. We do not realize that some more toil in abject poverty, with no real possibility of improvement, while others do not even know what to do with their possessions, flaunt with vanity an alleged superiority and leave behind them a level of waste that would be impossible to generalize it without destroying the planet. We continue in fact to admit that some feel more human than others, as if they were born with more rights.

91. It cannot be a genuine feeling of intimate union with other beings of nature, if at the same time in the heart there is no tenderness, compassion and concern for human beings. Clearly, the inconsistency of those who fight against the trafficking of animals in danger of extinction, but remain completely indifferent to trafficking in persons, is indifferent to the poor, or is determined to destroy another human being that he is not welcome. This undermines the sense of struggle for the environment. It is no coincidence that, in the song that praises God for creatures, Francis added: "Praised be my Lord, through those who give pardon for your love." Everything is connected. For this it requires a concern for the environment combined with the sincere love for human beings and a constant commitment to the problems of society.

92. On the other hand, when the heart is

veramente aperto a una comunione universale, niente e nessuno è escluso da tale fraternità. Di conseguenza, è vero anche che l'indifferenza o la crudeltà verso le altre creature di questo mondo finiscono sempre per trasferirsi in qualche modo al trattamento che riserviamo agli altri esseri umani. Il cuore è uno solo e la stessa miseria che porta a maltrattare un animale non tarda a manifestarsi nella relazione con le altre persone. Ogni maltrattamento verso qualsiasi creatura « è contrario alla dignità umana ».[69 Catechismo della Chiesa Cattolica, 2418.] Non possiamo considerarci persone che amano veramente se escludiamo dai nostri interessi una parte della realtà: «Pace, giustizia e salvaguardia del creato sono tre questioni del tutto connesse, che non si potranno separare in modo da essere trattate singolarmente, a pena di ricadere nuovamente nel riduzionismo».[70 Conferenza dell'Episcopato Dominicano, Lettera pastorale Sobre la relación del hombre con la naturaleza (15 marzo 1987).] Tutto è in relazione, e tutti noi esseri umani siamo uniti come fratelli e sorelle in un meraviglioso pellegrinaggio, legati dall'amore che Dio ha per ciascuna delle sue creature e che ci unisce anche tra noi, con tenero affetto, al fratello sole, alla sorella luna, al fratello fiume e alla madre terra.

VI. LA DESTINAZIONE COMUNE DEI BENI

93. Oggi, credenti e non credenti sono d'accordo sul fatto che la terra è essenzialmente una eredità comune, i cui frutti devono andare a beneficio di tutti. Per i credenti questo diventa una questione di fedeltà al Creatore, perché Dio ha creato il mondo per tutti. Di conseguenza, ogni approccio ecologico deve integrare una prospettiva sociale che tenga conto dei diritti fondamentali

truly open to a universal communion, nothing and no one is excluded from this fraternity. Consequently, it is also true that the indifference or cruelty to other creatures of this world always end up moving to how we treat other human beings. The heart is one and the same misery that leads to mistreat an animal is soon to appear in relation to other people. Any mistreatment towards any creature "is contrary to human dignity." [69 Catechism of the Catholic Church, 2418.] We can not consider ourselves people who really love our interests if we exclude a part of reality, "Peace, justice and protection of creation are three matters completely connected, that you can not separate in order to be treated individually, on pain of falling back into reductionism." [70 Conference of the Dominican, Pastoral Letter Sobre la relación del hombre with naturaleza (15 March 1987).] Everything is related, and all human beings are united as brothers and sisters in a wonderful pilgrimage, bound by the love God has for each of his creatures and unites us also, with tender affection, to brother sun, sister moon, to brother river and to Mother Earth.

VI. THE COMMON DESTINATION OF GOODS

93. Today, believers and non-believers alike agree that the earth is essentially a common heritage, the fruits of which should go to the benefit of all. For believers, this becomes a matter of loyalty to the Creator, because God created the world for all. Consequently, every ecological approach must integrate a social perspective that takes into account the fundamental rights of

dei più svantaggiati. Il principio della subordinazione della proprietà privata alla destinazione universale dei beni e, perciò, il diritto universale al loro uso, è una "regola d'oro" del comportamento sociale, e il «primo principio di tutto l'ordinamento etico-sociale».[71 Giovanni Paolo II, Lett. enc. *Laborem exercens* (14 settembre 1981), 19: AAS 73 (1981), 626.] La tradizione cristiana non ha mai riconosciuto come assoluto o intoccabile il diritto alla proprietà privata, e ha messo in risalto la funzione sociale di qualunque forma di proprietà privata. San Giovanni Paolo II ha ricordato con molta enfasi questa dottrina, dicendo che «Dio ha dato la terra a tutto il genere umano, perché essa sostenti tutti i suoi membri, senza escludere né privilegiare nessuno».[72 Lett. enc. *Centesimus annus* (1 maggio 1991), 31: AAS 83 (1991), 831.] Sono parole pregnanti e forti. Ha rimarcato che «non sarebbe veramente degno dell'uomo un tipo di sviluppo che non rispettasse e non promuovesse i diritti umani, personali e sociali, economici e politici, inclusi i diritti delle Nazioni e dei popoli».[73 Lett. enc. *Sollicitudo rei socialis* (30 dicembre 1987), 33: AAS 80 (1988), 557.] Con grande chiarezza ha spiegato che «la Chiesa difende sì il legittimo diritto alla proprietà privata, ma insegna anche con non minor chiarezza che su ogni proprietà privata grava sempre un'ipoteca sociale, perché i beni servano alla destinazione generale che Dio ha loro dato».[74 Discorso agli indigeni e ai campesinos del Messico, Cuilapán (29 gennaio 1979), 6: AAS 71 (1979), 209.] Pertanto afferma che «non è secondo il disegno di Dio gestire questo dono in modo tale che i suoi benefici siano a vantaggio soltanto di alcuni pochi».[75 Omelia nella Messa

the most disadvantaged. The principle of the subordination of private property to the universal destination of goods and, therefore, the universal right to their use, is a "golden rule" of social behavior, and the "first principle of the whole ethical and social order." [71 John Paul II, Enc. Lett. *Laborem Exercens* (14 September 1981), 19: AAS 73 (1981), 626.] The Christian tradition has never recognized as absolute or inviolable right to private property, and emphasized the social function of any form of private property. St. John Paul II recalled emphatically that doctrine, saying that "God gave the earth to the whole human race for the sustenance of all its members, without excluding or favoring anyone." [72 Lett. Enc. *Centesimus Annus* (May 1, 1991), 31: AAS 83 (1991), 831.] These words are weighty and strong. He remarked that "it would not be truly worthy of man a kind of development that does not respect and promote human rights, personal and social, economic and political, including the rights of nations and peoples". [73 Lett. Enc. *Ioannis Pauli PP* (30 December 1987), 33: AAS 80 (1988), 557.] With great clarity he explained that "the Church defends yes the legitimate right to private property, but also teaches with no less clarity that on any private property rests always a social mortgage, because the assets serve the general purpose that God has given them." [74 speech to the indigenous and the campesinos of Mexico, Cuilapan (29 January 1979) , 6: AAS 71 (1979), 209.] Thus says that "it is not according to God's plan to manage this gift so that its benefits are only for the benefit of a few." [75 Homily at the Mass celebrated by the Farmers in Recife, Brazil (July 7, 1980), 4: AAS 72 (1980), 926.] This casts serious doubts on the unjust habits of a

celebrata per gli agricoltori a Recife, Brasile (7 luglio 1980), 4: AAS 72 (1980), 926.] Questo mette seriamente in discussione le abitudini ingiuste di una parte dell'umanità.[76 Cfr Messaggio per la Giornata Mondiale della Pace 1990, 8: AAS 82 (1990), 152.]

94. Il ricco e il povero hanno uguale dignità, perché «il Signore ha creato l'uno e l'altro» (Pr 22,2), « egli ha creato il piccolo e il grande » (Sap 6,7), e «fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni» (Mt 5,45). Questo ha conseguenze pratiche, come quelle enunciate dai Vescovi del Paraguay: «Ogni contadino ha diritto naturale a possedere un appezzamento ragionevole di terra, dove possa stabilire la sua casa, lavorare per il sostentamento della sua famiglia e avere sicurezza per la propria esistenza. Tale diritto dev'essere garantito perché il suo esercizio non sia illusorio ma reale. Il che significa che, oltre al titolo di proprietà, il contadino deve contare su mezzi di formazione tecnica, prestiti, assicurazioni e accesso al mercato».[77 Conferenza Episcopale Paraguayana, Lettera pastorale El campesino paraguayano y la tierra (12 giugno 1983), 2, 4, d.]

95. L'ambiente è un bene collettivo, patrimonio di tutta l'umanità e responsabilità di tutti. Chi ne possiede una parte è solo per amministrarla a beneficio di tutti. Se non lo facciamo, ci carichiamo sulla coscienza il peso di negare l'esistenza degli altri. Per questo i Vescovi della Nuova Zelanda si sono chiesti che cosa significa il comandamento "non uccidere" quando « un venti per cento della popolazione mondiale consuma risorse in misura tale da rubare alle nazioni povere e alle

part of humanity. [76 Cf. Message for the World Day of Peace 1990, 8 : AAS 82 (1990), 152.]

94. The rich and the poor are equal in dignity, because "the Lord created the one and the other" (Pr 22,2), "he created the small and the great" (Wis 6,7), and "he makes his sun rise on the evil and the good" (Mt 5,45). This has practical consequences, such as those set out by the Bishops of Paraguay: "Every farmer has the natural right to possess a reasonable plot of land, where it can establish his household, to work for the support of his family and have security for their own existence. This right must be guaranteed so that its exercise is not illusory but real. Which means that in addition to the title of the property, the farmer must rely on means of technical training, loans, insurance and market access".[77 Paraguayan Episcopal Conference, Pastoral Letter El campesino paraguayano y la tierra (12 June 1983), 2, 4, d.]

95. The environment is a collective heritage of all humanity and the responsibility of all. Who owns part is only to administer it for the benefit of all. If we do not, we load on the conscience the weight of denying the existence of others. For this reason the Bishops of New Zealand have wondered what it means the commandment "Thou shalt not kill" when "a twenty percent of the world population consumes resources to an extent that steal from poor nations and to future generations what they

future generazioni ciò di cui hanno bisogno per sopravvivere ».[78 Conferenza Episcopale della Nuova Zelanda, Statement on Environmental Issues, Wellington (1 settembre 2006).]

VII. LO SGUARDO DI GESÙ

96. Gesù fa propria la fede biblica nel Dio creatore e mette in risalto un dato fondamentale: Dio è Padre (cfr Mt 11,25). Nei dialoghi con i suoi discepoli, Gesù li invitava a riconoscere la relazione paterna che Dio ha con tutte le creature, e ricordava loro con una commovente tenerezza come ciascuna di esse è importante ai suoi occhi: «Cinque passeri non si vendono forse per due soldi? Eppure nemmeno uno di essi è dimenticato davanti a Dio» (Lc 12,6). «Guardate gli uccelli del cielo: non seminano e non mietono, né raccolgono nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre » (Mt 6,26).

97. Il Signore poteva invitare gli altri ad essere attenti alla bellezza che c'è nel mondo, perché Egli stesso era in contatto continuo con la natura e le prestava un'attenzione piena di affetto e di stupore. Quando percorreva ogni angolo della sua terra, si fermava a contemplare la bellezza seminata dal Padre suo, e invitava i discepoli a cogliere nelle cose un messaggio divino: «Alzate i vostri occhi e guardate i campi, che già biondeggiano per la mietitura » (Gv 4,35). «Il regno dei cieli è simile a un granello di senape, che un uomo prese e seminò nel suo campo. Esso è il più piccolo di tutti i semi ma, una volta cresciuto, è più grande delle altre piante dell'orto e diventa un albero» (Mt 13,31-32).

98. Gesù viveva una piena armonia con la

need to survive". [78 Episcopal Conference of New Zealand, Statement on Environmental Issues, Wellington (1 September 2006).]

VII. THE GAZE OF JESUS

96. Jesus takes up the biblical faith in God the Creator and brings out a fundamental fact: God is the Father (cf. Mt 11:25). In the dialogues with his disciples, Jesus invited them to recognize the paternal relationship that God has with all creatures, and reminded them with a touching tenderness as each of them is important in his eyes: "Are not five sparrows sold for two pennies? Yet not one of them is forgotten before God" (Lk 12,6). "Look at the birds of the air: for they sow nor reap nor gather into barns; yet your heavenly Father feeds them" (Mt 6:26).

97. The Lord could invite others to be attentive to the beauty that is in the world, because he himself was in continuous contact with nature and paying attention full of affection and awe. When he walked every corner of his land, he stopped to contemplate the beauty sown by his Father, and he invited the disciples to grasp things in a divine message: "Lift up your eyes and look at the fields, are already white for harvest" (Jn 4.35). "The kingdom of heaven is like a mustard seed, which a man took and sowed in his field. It is the smallest of all seeds, but when it is grown, it is bigger than the other garden plants and becomes a tree" (Mt 13,31-32).

98. Jesus lived a perfect harmony with

creazione, e gli altri ne rimanevano stupiti: «Chi è mai costui, che perfino i venti e il mare gli obbediscono?» (Mt 8,27). Non appariva come un asceta separato dal mondo o nemico delle cose piacevoli della vita. Riferendosi a sé stesso affermava: «È venuto il Figlio dell'uomo, che mangia e beve, e dicono: "Ecco, è un mangione e un beone" » (Mt 11,19). Era distante dalle filosofie che disprezzavano il corpo, la materia e le realtà di questo mondo. Tuttavia, questi dualismi malsani hanno avuto un notevole influsso su alcuni pensatori cristiani nel corso della storia e hanno deformato il Vangelo. Gesù lavorava con le sue mani, prendendo contatto quotidiano con la materia creata da Dio per darle forma con la sua abilità di artigiano. È degno di nota il fatto che la maggior parte della sua vita è stata dedicata a questo impegno, in un'esistenza semplice che non suscitava alcuna ammirazione: «Non è costui il falegname, il figlio di Maria?» (Mc 6,3). Così ha santificato il lavoro e gli ha conferito un peculiare valore per la nostra maturazione. San Giovanni Paolo II insegnava che «sopportando la fatica del lavoro in unione con Cristo crocifisso per noi, l'uomo collabora in qualche modo col Figlio di Dio alla redenzione dell'umanità».[79 Lett. enc. *Laborem exercens* (14 settembre 1981), 27: AAS 73 (1981), 645.]

99. Secondo la comprensione cristiana della realtà, il destino dell'intera creazione passa attraverso il mistero di Cristo, che è presente fin dall'origine: «Tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui» (Col 1,16).[80 Per tale motivo san Giustino poté parlare di «semi del Verbo» nel mondo: cfr II Apologia 8, 1-2; 13, 3-6: PG 6,457-458; 467.] Il prologo del Vangelo

creation, and the others were astonished: "Who is this man, that even the winds and the sea obey him?" (Mt 8:27). He did not look like an ascetic separated from the world, or enemy of the nice things of life. Referring to himself he said: "It is the Son of man came eating and drinking, and they say: 'Here is a glutton and a drunkard'" (Mt 11,19). He was far from the philosophies that despised the body, matter and the realities of this world. However, these unhealthy dualisms have had a significant influence on some Christian thinkers throughout history and have distorted the Gospel. Jesus worked with his hands, taking daily contact with matter created by God to shape it with his skills as a craftsman. It is noteworthy the fact that most of his life has been devoted to this effort, in a simple life that did not arouse any admiration: "Is not this the carpenter, the son of Mary?" (Mk 6,3) . So he hallowed work and conferred it a special value for our maturation. St. John Paul II taught that "enduring the toil of work in union with Christ crucified for us, man in a way collaborates with the Son of God for the redemption of humanity." [79 Lett. Enc. *Laborem Exercens* (14 September 1981), 27: AAS 73 (1981), 645.]

99. According to the Christian understanding of reality, the fate of the whole creation through the mystery of Christ, which is present from the beginning: "All things were created through him and for him" (Col 1 , 16). [80 For this reason, St. Justin could speak of "seeds of the Word" in the world: cf. II Apologia 8, 1-2; 13, 3-6: PG 6.457 to 458; 467.] The prologue of the Gospel of John

di Giovanni (1,1-18) mostra l'attività creatrice di Cristo come Parola divina (Logos). Ma questo prologo sorprende per la sua affermazione che questa Parola «si fece carne» (Gv 1,14). Una Persona della Trinità si è inserita nel cosmo creato, condividendone il destino fino alla croce. Dall'inizio del mondo, ma in modo particolare a partire dall'incarnazione, il mistero di Cristo opera in modo nascosto nell'insieme della realtà naturale, senza per questo ledere la sua autonomia.

100. Il Nuovo Testamento non solo ci parla del Gesù terreno e della sua relazione tanto concreta e amorevole con il mondo. Lo mostra anche risorto e glorioso, presente in tutto il creato con la sua signoria universale: «È piaciuto infatti a Dio che abiti in lui tutta la pienezza e che per mezzo di lui e in vista di lui siano riconciliate tutte le cose, avendo pacificato con il sangue della sua croce sia le cose che stanno sulla terra, sia quelle che stanno nei cieli» (Col 1,19-20). Questo ci proietta alla fine dei tempi, quando il Figlio consegnerà al Padre tutte le cose, così che «Dio sia tutto in tutti» (1 Cor 15,28). In tal modo, le creature di questo mondo non ci si presentano più come una realtà meramente naturale, perché il Risorto le avvolge misteriosamente e le orienta a un destino di pienezza. Gli stessi fiori del campo e gli uccelli che Egli contemplò ammirato con i suoi occhi umani, ora sono pieni della sua presenza luminosa.

(1,1-18) shows the creative activity of Christ as the divine Word (Logos). But this prologue is surprising in its statement that this Word "became flesh" (Jn 1:14). A Person of the Trinity has entered the created cosmos, sharing the fate up to the cross. Since the beginning of the world, but especially from the Incarnation, the mystery of Christ works in a hidden way in the whole of natural reality, without undermining its independence.

100. The New Testament not only tells us about the earthly Jesus and his relationship so real and loving with the world. He is also shown risen and glorious, present in all creation with his universal lordship: "For God was pleased to have all his fullness dwell in him, 20 and through him to reconcile to himself all things, whether things on earth or things in heaven, by making peace through his blood, shed on the cross." (Col 1,19-20). This propels us to the end of time, when the Son will deliver all things to the Father, so that "God may be all in all" (1 Cor 15:28). Thus, the creatures of this world there appear more than as a merely natural reality, because the Risen mysteriously surrounds and inspires them to a destiny of fullness. The same flowers of the field and the birds that He contemplated admiringly with his human eyes, are now full of his luminous presence.

CAPITOLO TERZO

LA RADICE UMANA DELLA CRISI ECOLOGICA

101. A nulla ci servirà descrivere i sintomi, se non riconosciamo la radice umana della crisi ecologica. Vi è un modo di comprendere la vita e l'azione umana che è deviato e che contraddice la realtà fino al punto di rovinarla. Perché non possiamo fermarci a riflettere su questo? Propongo pertanto di concentrarci sul paradigma tecnocratico dominante e sul posto che vi occupano l'essere umano e la sua azione nel mondo.

I. La tecnologia: creatività e potere

102. L'umanità è entrata in una nuova era in cui la potenza della tecnologia ci pone di fronte ad un bivio. Siamo gli eredi di due secoli di enormi ondate di cambiamento: la macchina a vapore, la ferrovia, il telegrafo, l'elettricità, l'automobile, l'aereo, le industrie chimiche, la medicina moderna, l'informatica e, più recentemente, la rivoluzione digitale, la robotica, le biotecnologie e le nanotecnologie. È giusto rallegrarsi per questi progressi ed entusiasmarci di fronte alle ampie possibilità che ci aprono queste continue novità, perché «la scienza e la tecnologia sono un prodotto meraviglioso della creatività umana che è un dono di Dio».[81 Giovanni Paolo II, Discorso ai rappresentanti della scienza, della cultura e degli alti studi nell'Università delle Nazioni Unite, Hiroshima (25 febbraio 1981), 3: AAS 73 (1981), 422.] La trasformazione della natura a fini di utilità è una caratteristica del genere umano fin dai suoi inizi, e in tal modo la tecnica « esprime la tensione dell'animo umano verso il graduale superamento di

CHAPTER THREE

THE ROOT OF HUMAN ECOLOGICAL CRISIS

101. Nothing will serve to describe the symptoms, if we do not recognize the human root of the ecological crisis. There is a way of understanding life and human action that strays and that contradicts the reality to the point of ruin. Why cannot we stop and think about this? I propose therefore to focus on the technocratic paradigm dominant in place that deals with the human being and his action in the world.

I. Technology: creativity and power

102. Humanity has entered a new era in which the power of technology puts us at a crossroads. We are the heirs of two centuries of huge waves of change: the steam engine, the railroad, the telegraph, electricity, the automobile, the airplane, the chemical industry, modern medicine, computer science and more recently the digital revolution, robotics, biotechnology and nanotechnology. It is right to rejoice for these advances and be excited before the wide possibilities that we open with these novelties, because "science and technology are a wonderful product of human creativity that is a gift of God." [81 John Paul II, Address to representatives of science, culture and of Higher Studies of the United Nations University, Hiroshima (25 February 1981), 3: AAS 73 (1981), 422.] The transformation of nature for purposes of utility is a feature of the human race since its beginnings, and thus technology "expresses the inner tension that impels him gradually to overcome to the material limitations." [82 Benedict XVI, Enc. Lett. Caritas in Veritate (29 June

certi condizionamenti materiali».[82 Benedetto XVI, Lett. enc. Caritas in veritate (29 giugno 2009), 69: AAS 101 (2009), 702.] La tecnologia ha posto rimedio a innumerevoli mali che affliggevano e limitavano l'essere umano. Non possiamo non apprezzare e ringraziare per i progressi conseguiti, specialmente nella medicina, nell'ingegneria e nelle comunicazioni. E come non riconoscere tutti gli sforzi di molti scienziati e tecnici che hanno elaborato alternative per uno sviluppo sostenibile?

103. La tecnoscienza, ben orientata, è in grado non solo di produrre cose realmente preziose per migliorare la qualità della vita dell'essere umano, a partire dagli oggetti di uso domestico fino ai grandi mezzi di trasporto, ai ponti, agli edifici, agli spazi pubblici. È anche capace di produrre il bello e di far compiere all'essere umano, immerso nel mondo materiale, il "salto" nell'ambito della bellezza. Si può negare la bellezza di un aereo, o di alcuni grattacieli? Vi sono preziose opere pittoriche e musicali ottenute mediante il ricorso ai nuovi strumenti tecnici. In tal modo, nel desiderio di bellezza dell'artefice e in chi quella bellezza contempla si compie il salto verso una certa pienezza propriamente umana.

104. Tuttavia non possiamo ignorare che l'energia nucleare, la biotecnologia, l'informatica, la conoscenza del nostro stesso DNA e altre potenzialità che abbiamo acquisito ci offrono un tremendo potere. Anzi, danno a coloro che detengono la conoscenza e soprattutto il potere economico per sfruttarla un dominio impressionante sull'insieme del genere umano e del mondo intero. Mai l'umanità ha avuto tanto potere su sé stessa e niente

2009), 69: AAS 101 (2009), 702.] Technology has remedied many ills that plagued and limited human beings. It is not possible not to appreciate and give thanks for the progress achieved, especially in medicine, engineering and communications. And how can we recognize all the efforts of many scientists and engineers who have developed alternatives for sustainable development?

103. Techno-science, well-oriented, is able not only to produce really valuable things for improving the quality of life of the human being, from objects of domestic use to great means of transport, to bridges, to buildings, to public spaces. It is also able to produce beauty and to achieve for the human being, in the material world, the "leap" in the field of beauty. You cannot deny the beauty of an airplane, or some skyscrapers, can you? There are precious paintings and music obtained through the use of new technical tools. Thus, the desire for beauty and the craftsman who contemplates that beauty takes the leap to a certain, properly human fullness.

104. Nevertheless, we cannot ignore that nuclear energy, biotechnology, information technology, knowledge of our own DNA and other potentiality that we have acquired offers a tremendous power. Indeed, they give those who hold the knowledge and especially the economic power to exploit a impressive domain of the whole human race and the whole world. Mankind has never had so much power over itself and no guarantee that it will use well, especially

garantisce che lo utilizzerà bene, soprattutto se si considera il modo in cui se ne sta servendo. Basta ricordare le bombe atomiche lanciate in pieno XX secolo, come il grande spiegamento di tecnologia ostentato dal nazismo, dal comunismo e da altri regimi totalitari al servizio dello sterminio di milioni di persone, senza dimenticare che oggi la guerra dispone di strumenti sempre più micidiali. In quali mani sta e in quali può giungere tanto potere? È terribilmente rischioso che esso risieda in una piccola parte dell'umanità.

105. Si tende a credere che «ogni acquisto di potenza sia semplicemente progresso, accrescimento di sicurezza, di utilità, di benessere, di forza vitale, di pienezza di valori»,[83 Romano Guardini, *Das Ende der Neuzeit*, Würzburg 1965, 87 (ed. it.: *La fine dell'epoca moderna*, Brescia 1987, 80).] come se la realtà, il bene e la verità sbocciassero spontaneamente dal potere stesso della tecnologia e dell'economia. Il fatto è che «l'uomo moderno non è stato educato al retto uso della potenza »,[84 *Ibid.* (ed. it.: 81).] perché l'immensa crescita tecnologica non è stata accompagnata da uno sviluppo dell'essere umano per quanto riguarda la responsabilità, i valori e la coscienza. Ogni epoca tende a sviluppare una scarsa autocoscienza dei propri limiti. Per tale motivo è possibile che oggi l'umanità non avverta la serietà delle sfide che le si presentano, e «la possibilità dell'uomo di usare male della sua potenza è in continuo aumento» quando «non esistono norme di libertà, ma solo pretese necessità di utilità e di sicurezza ».[85 *Ibid.*, 87-88 (ed. it.: 81).] L'essere umano non è pienamente autonomo. La sua libertà si ammala quando si consegna alle forze cieche dell'inconscio,

considering the way in which it is availing itself. Just remember the atomic bombs dropped in the middle of the twentieth century, as the largest deployment of technology flaunted by Nazism, communism and other totalitarian regimes at the service of the extermination of millions of people, not to mention that now war has more and more deadly tools. In whose hands and in whose reach is so much power? It's terribly risky that it resides in a small part of humanity.

105. There is a tendency to believe that "every purchase of power is simply progress, increasing safety, utility, well-being, vitality, fullness of values", [83 Romano Guardini, *Das Ende der Neuzeit*, 1965 Würzburg, 87 (ed. trans.: *The End of the Modern*, Brescia 1987, 80).] as if reality, the beneficial, and the truth effloresces spontaneously from the very power of technology and the economy. The fact is that "modern man was not brought up in the right use of power," [84 *Ibid.* (Ed. Trans.: 81).] because the immense technological growth has not been accompanied by the development of the human being with regard to responsibility, values and conscience. Every age tends to develop poor self-awareness of its own limitations. It is therefore possible that today humanity does not feel the seriousness of the challenges it faces, and "man's ability to use its power of evil is growing" when "there are no rules of freedom, but only the claimed necessity of utility and security." [85 *Ibid.*, 87-88 (ed. trans.: 81).] The human being is not fully autonomous. His freedom is sick when he surrenders to the blind forces of the unconscious, of immediate needs, selfishness, brutal violence. In this sense,

dei bisogni immediati, dell'egoismo, della violenza brutale. In tal senso, è nudo ed esposto di fronte al suo stesso potere che continua a crescere, senza avere gli strumenti per controllarlo. Può disporre di meccanismi superficiali, ma possiamo affermare che gli mancano un'etica adeguatamente solida, una cultura e una spiritualità che realmente gli diano un limite e lo contengano entro un lucido dominio di sé.

II. LA GLOBALIZZAZIONE DEL PARADIGMA TECNOCRATICO

106. Il problema fondamentale è un altro, ancora più profondo: il modo in cui di fatto l'umanità ha assunto la tecnologia e il suo sviluppo insieme ad un paradigma omogeneo e unidimensionale. In tale paradigma risalta una concezione del soggetto che progressivamente, nel processo logico-razionale, comprende e in tal modo possiede l'oggetto che si trova all'esterno. Tale soggetto si esplica nello stabilire il metodo scientifico con la sua sperimentazione, che è già esplicitamente una tecnica di possesso, dominio e trasformazione. È come se il soggetto si trovasse di fronte alla realtà informe totalmente disponibile alla sua manipolazione. L'intervento dell'essere umano sulla natura si è sempre verificato, ma per molto tempo ha avuto la caratteristica di accompagnare, di assecondare le possibilità offerte dalle cose stesse. Si trattava di ricevere quello che la realtà naturale da sé permette, come tendendo la mano. Viceversa, ora ciò che interessa è estrarre tutto quanto è possibile dalle cose attraverso l'imposizione della mano umana, che tende ad ignorare o a dimenticare la realtà stessa di ciò che ha dinanzi. Per

he is naked and exposed before his own power that continues to grow, without having the tools to control it. He may have superficial mechanisms, but we can say that he lacks adequate solid ethics, a culture and a spirituality that really give a limit and contain it within a lucid self-control.

II. THE GLOBALIZATION OF THE TECHNOCRATIC PARADIGM

106. The fundamental problem is another, even more profound: the matter-of-fact way humanity has taken technology and its development together with a uniform and one-dimensional paradigm. In this paradigm stands a conception of the subject that gradually, in the logico-rational process, understands and thereby owns the object that is outside. This subject is expressed in the establishment of the scientific method with its experimentation, which is already explicitly a technique of possession, dominion and transformation. It is as if the subject were facing the formless reality completely open to manipulation. The intervention of human being in nature has always been the case, but for a long time has had the accompanying feature, of favoring the possibilities of things themselves. It was to receive what the natural reality itself allows, as a reaching out. Conversely, what matters now is to extract everything possible from things through the imposition of the human hand, which tends to ignore or forget the very image of what he had before. In this way human beings and things have ceased to give each other a

questo l'essere umano e le cose hanno cessato di darsi amichevolmente la mano, diventando invece dei contendenti. Da qui si passa facilmente all'idea di una crescita infinita o illimitata, che ha tanto entusiasmato gli economisti, i teorici della finanza e della tecnologia. Ciò suppone la menzogna circa la disponibilità infinita dei beni del pianeta, che conduce a "spremerlo" fino al limite e oltre il limite. Si tratta del falso presupposto che « esiste una quantità illimitata di energia e di mezzi utilizzabili, che la loro immediata rigenerazione è possibile e che gli effetti negativi delle manipolazioni della natura possono essere facilmente assorbiti». [86 Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace, Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa, 462.]

107. Possiamo perciò affermare che all'origine di molte difficoltà del mondo attuale vi è anzitutto la tendenza, non sempre cosciente, a impostare la metodologia e gli obiettivi della tecnoscienza secondo un paradigma di comprensione che condiziona la vita delle persone e il funzionamento della società. Gli effetti dell'applicazione di questo modello a tutta la realtà, umana e sociale, si constatano nel degrado dell'ambiente, ma questo è solo un segno del riduzionismo che colpisce la vita umana e la società in tutte le loro dimensioni. Occorre riconoscere che i prodotti della tecnica non sono neutri, perché creano una trama che finisce per condizionare gli stili di vita e orientano le possibilità sociali nella direzione degli interessi di determinati gruppi di potere. Certe scelte che sembrano puramente strumentali, in realtà sono scelte attinenti al tipo di vita sociale che si

friendly hand, instead becoming contenders. From here you can go easily to the idea of infinite or unlimited growth, which has so impressed economists, theorists of finance and of technology. This presupposes the lie about the infinite availability of goods on the planet, leading to "squeeze" to the limit and beyond the limit. This is the false assumption that "there is an unlimited amount of energy and usable resources, that their immediate regeneration is possible and that the negative effects of the manipulation of nature can be easily absorbed." [86 Pontifical Council for Justice and Peace, Compendium of the Social Doctrine of the Church, 462.]

107. We can therefore say that the cause of many problems in the world today there is first a tendency, not always conscious, to set the methodology and the objectives of science and technology according to a paradigm of understanding that affects people's lives and the functioning of society . The effects of the application of this model to all of reality, human and social, are found in degradation of the environment, but this is just a sign of reductionism that affects human life and society in all their dimensions. It must be recognized that the products of technology are not neutral, because they create a story that ends up influencing lifestyles and guides the social possibilities in the direction of the interests of certain powerful groups. Certain choices that seem purely instrumental, are actually choices relevant to the type of social life intended to be developed.

intende sviluppare.

108. Non si può pensare di sostenere un altro paradigma culturale e servirsi della tecnica come di un mero strumento, perché oggi il paradigma tecnocratico è diventato così dominante, che è molto difficile prescindere dalle sue risorse, e ancora più difficile è utilizzare le sue risorse senza essere dominati dalla sua logica. È diventato contro-culturale scegliere uno stile di vita con obiettivi che almeno in parte possano essere indipendenti dalla tecnica, dai suoi costi e dal suo potere globalizzante e massificante. Di fatto la tecnica ha una tendenza a far sì che nulla rimanga fuori dalla sua ferrea logica, e «l'uomo che ne è il protagonista sa che, in ultima analisi, non si tratta né di utilità, né di benessere, ma di dominio; dominio nel senso estremo della parola».[87 Romano Guardini, *Das Ende der Neuzeit*, 63-64 (ed. it.: *La fine dell'epoca moderna*, 58).] Per questo «cerca di afferrare gli elementi della natura ed insieme quelli dell'esistenza umana».[88 *Ibid.*, 64 (ed. it.: 58).] Si riducono così la capacità di decisione, la libertà più autentica e lo spazio per la creatività alternativa degli individui.

109. Il paradigma tecnocratico tende ad esercitare il proprio dominio anche sull'economia e sulla politica. L'economia assume ogni sviluppo tecnologico in funzione del profitto, senza prestare attenzione a eventuali conseguenze negative per l'essere umano. La finanza soffoca l'economia reale. Non si è imparata la lezione della crisi finanziaria mondiale e con molta lentezza si impara quella del deterioramento ambientale. In alcuni circoli si sostiene che l'economia attuale e la tecnologia risolveranno tutti i problemi ambientali, allo stesso modo in

108. You can not think of supporting another cultural paradigm and use of technology as a mere tool, because today the technocratic paradigm has become so dominant that it is very difficult regardless of one's resources, and even more difficult is to use one's resources without being dominated by its logic. It has become counter-cultural to choose a lifestyle with objectives that can be at least partially independent of technology, its costs and its globalizing power and overpowering. In fact, technology has a tendency to let anything remain outside its iron logic, and "the man who is the protagonist knows that, ultimately, it is neither utility nor welfare, but dominion; dominion in the extreme sense of the word." [87 Romano Guardini, *Das Ende der Neuzeit*, 63-64 (ed. trans.: *The end of the modern age*, 58).] Thus, "trying to grasp the elements of nature and together those of human existence." [88 *Ibid.*, 64 (ed. trans.: 58).] This reduces the ability of decision, the more authentic freedom and the space for alternative creativity from individuals.

109. The technocratic paradigm tends to exert its dominance also on the economy and politics. The economy takes every technological development in function of profit, without paying attention to possible negative consequences for human beings. Finance stifles the real economy. We have not learned the lessons of the global financial crisis and very slowly one learns that about environmental deterioration. In some circles it is argued that the current economy and technology will solve all environmental problems, the same way one says, with a non-academic language,

cui si afferma, con un linguaggio non accademico, che i problemi della fame e della miseria nel mondo si risolveranno semplicemente con la crescita del mercato. Non è una questione di teorie economiche, che forse nessuno oggi osa difendere, bensì del loro insediamento nello sviluppo fattuale dell'economia. Coloro che non lo affermano con le parole lo sostengono con i fatti, quando non sembrano preoccuparsi per un giusto livello della produzione, una migliore distribuzione della ricchezza, una cura responsabile dell'ambiente o i diritti delle generazioni future. Con il loro comportamento affermano che l'obiettivo della massimizzazione dei profitti è sufficiente. Il mercato da solo però non garantisce lo sviluppo umano integrale e l'inclusione sociale.[89 Cfr Benedetto XVI, Lett. enc. Caritas in veritate (29 giugno 2009), 35: AAS 101 (2009), 671.] Nel frattempo, abbiamo una «sorta di supersviluppo dissipatore e consumistico che contrasta in modo inaccettabile con perduranti situazioni di miseria disumanizzante », [90 Ibid., 22: p. 657.] mentre non si mettono a punto con sufficiente celerità istituzioni economiche e programmi sociali che permettano ai più poveri di accedere in modo regolare alle risorse di base. Non ci si rende conto a sufficienza di quali sono le radici più profonde degli squilibri attuali, che hanno a che vedere con l'orientamento, i fini, il senso e il contesto sociale della crescita tecnologica ed economica.

110. La specializzazione propria della tecnologia implica una notevole difficoltà ad avere uno sguardo d'insieme. La frammentazione del sapere assolve la propria funzione nel momento di ottenere applicazioni concrete, ma spesso conduce a perdere il senso della

that the problems of hunger and poverty in the world will be solved simply with market growth. It is not a matter of economic theory, that perhaps no one today dares to defend, but their settlement in the factual development of the economy. Those who do not argue with the words support it with deeds, when one does not seem to worry about the right level of production, a better distribution of wealth, a responsible care for the environment or the rights of future generations. The behavior says that the goal of maximizing profits is sufficient. The market alone does not ensure integral human development and social inclusion. [89 Cf. Benedict XVI, Enc. Lett. Caritas in Veritate (29 June 2009), 35: AAS 101 (2009), 671.] In the meantime, we have a "sort of a wasteful and consumerist overdevelopment which forms an unacceptable contrast with the ongoing situations of dehumanizing deprivation" [90 Ibid., 22: p. 657.] while we are not developing fast enough the economic institutions and social programs that enable the poor to access resources on a regular basis. There is not enough awareness of what are the deeper roots of the current imbalances, which have to do with the orientation, purpose, meaning and social context of technological and economic growth.

110. The specialization due to technology implies considerable difficulty in having an overview. The fragmentation of knowledge performs its task in time to obtain concrete applications, but often leads one to lose the sense of wholeness, of the relations

totalità, delle relazioni che esistono tra le cose, dell'orizzonte ampio, senso che diventa irrilevante. Questo stesso fatto impedisce di individuare vie adeguate per risolvere i problemi più complessi del mondo attuale, soprattutto quelli dell'ambiente e dei poveri, che non si possono affrontare a partire da un solo punto di vista o da un solo tipo di interessi. Una scienza che pretenda di offrire soluzioni alle grandi questioni, dovrebbe necessariamente tener conto di tutto ciò che la conoscenza ha prodotto nelle altre aree del sapere, comprese la filosofia e l'etica sociale. Ma questo è un modo di agire difficile da portare avanti oggi. Perciò non si possono nemmeno riconoscere dei veri orizzonti etici di riferimento. La vita diventa un abbandonarsi alle circostanze condizionate dalla tecnica, intesa come la principale risorsa per interpretare l'esistenza. Nella realtà concreta che ci interpella, appaiono diversi sintomi che mostrano l'errore, come il degrado ambientale, l'ansia, la perdita del senso della vita e del vivere insieme. Si dimostra così ancora una volta che «la realtà è superiore all'idea».[91 Esort. ap. Evangelii gaudium (24 novembre 2013), 231: AAS 105 (2013), 1114.]

111. La cultura ecologica non si può ridurre a una serie di risposte urgenti e parziali ai problemi che si presentano riguardo al degrado ambientale, all'esaurimento delle riserve naturali e all'inquinamento. Dovrebbe essere uno sguardo diverso, un pensiero, una politica, un programma educativo, uno stile di vita e una spiritualità che diano forma ad una resistenza di fronte all'avanzare del paradigma tecnocratico. Diversamente, anche le migliori iniziative ecologiste possono finire rinchiusi nella stessa logica globalizzata.

that exist between things, the broad horizon, meaning that becomes irrelevant. This same fact prevents one from identifying appropriate ways of solving the most complex problems of today's world, especially those of the environment and the poor, who cannot be addressed from a single point of view or from one type of interest. A science that claims to offer solutions to the big issues, should necessarily take account of all that knowledge produced in other areas of knowledge, including philosophy and social ethics. But this is a way of acting tough to carry on today. So you may not even recognize the true horizons of ethical reference. Life becomes a surrender to circumstances influenced by technology, seen as the main resource for interpreting existence. In the concrete reality that challenges us, different symptoms appear showing the error, such as environmental degradation, anxiety, loss of sense of life and of living together. This demonstrates once again that "the reality is superior to the idea." [91 Apost. ap. Evangelii gaudium (24 November 2013), 231: AAS 105 (2013), 1114.]

111. Ecological culture cannot be reduced to a series of urgent and partial answers to the problems that arise with respect to environmental degradation, depletion of natural reserves and pollution. It should be a different look, a thought, a policy, an educational program, a lifestyle and a spirituality that give shape to a resistance against the advance of the technocratic paradigm. Otherwise, even the best ecological efforts may end up locked in the same globalized logic. To search only for a technical remedy for any

Cercare solamente un rimedio tecnico per ogni problema ambientale che si presenta, significa isolare cose che nella realtà sono connesse, e nascondere i veri e più profondi problemi del sistema mondiale.

112. È possibile, tuttavia, allargare nuovamente lo sguardo, e la libertà umana è capace di limitare la tecnica, di orientarla, e di metterla al servizio di un altro tipo di progresso, più sano, più umano, più sociale e più integrale. La liberazione dal paradigma tecnocratico imperante avviene di fatto in alcune occasioni. Per esempio, quando comunità di piccoli produttori optano per sistemi di produzione meno inquinanti, sostenendo un modello di vita, di felicità e di convivialità non consumistico. O quando la tecnica si orienta prioritariamente a risolvere i problemi concreti degli altri, con l'impegno di aiutarli a vivere con più dignità e meno sofferenze. E ancora quando la ricerca creatrice del bello e la sua contemplazione riescono a superare il potere oggettivante in una sorta di salvezza che si realizza nel bello e nella persona che lo contempla. L'autentica umanità, che invita a una nuova sintesi, sembra abitare in mezzo alla civiltà tecnologica, quasi impercettibilmente, come la nebbia che filtra sotto una porta chiusa. Sarà una promessa permanente, nonostante tutto, che sboccia come un'ostinata resistenza di ciò che è autentico?

113. D'altronde, la gente ormai non sembra credere in un futuro felice, non confida ciecamente in un domani migliore a partire dalle attuali condizioni del mondo e dalle capacità tecniche. Prende coscienza che il progresso della scienza e della tecnica non equivale al

environmental problem that is presented, purports it as an isolated thing that is in fact connected, hiding the true and most profound problems of the global system.

112. One can, however, extend one's gaze again, and human freedom is capable of limiting technology, to direct it, and put it at the service of another kind of progress, healthier, more humane, more social and more integral. Liberation from the prevailing technocratic paradigm in fact happens in some occasions. For example, when the community of small producers opts for cleaner production systems, supporting a way of life, of happiness and of conviviality not consumerism. Or when technology is geared primarily to solve the concrete problems of others, with a commitment to help them live with more dignity and less suffering. And even when the creative search of beauty and its contemplation are able to overcome the objectifying power in a kind of salvation that takes place in beauty and the person who contemplates it. The authentic humanity, which calls for a new synthesis, seems to live in the midst of technological civilization, almost imperceptibly, like fog seeping under a closed door. It will be a permanent promise, despite everything, that blossoms as stubborn resistance for what is authentic?

113. On the other hand, people no longer seems to believe in a happy future, do not trust blindly in a better tomorrow starting from the current state of the world and technological capacity. One becomes aware that the progress of science and technology is not equivalent

progresso dell'umanità e della storia, e intravede che sono altre le strade fondamentali per un futuro felice. Ciononostante, neppure immagina di rinunciare alle possibilità che offre la tecnologia. L'umanità si è modificata profondamente e l'accumularsi di continue novità consacra una fugacità che ci trascina in superficie in un'unica direzione. Diventa difficile fermarci per recuperare la profondità della vita. Se l'architettura riflette lo spirito di un'epoca, le megastrutture e le case in serie esprimono lo spirito della tecnica globalizzata, in cui la permanente novità dei prodotti si unisce a una pesante noia. Non rassegniamoci a questo e non rinunciamo a farci domande sui fini e sul senso di ogni cosa. Diversamente, legittimeremo soltanto lo stato di fatto e avremo bisogno di più surrogati per sopportare il vuoto.

114. Ciò che sta accadendo ci pone di fronte all'urgenza di procedere in una coraggiosa rivoluzione culturale. La scienza e la tecnologia non sono neutrali, ma possono implicare dall'inizio alla fine di un processo diverse intenzioni e possibilità, e possono configurarsi in vari modi. Nessuno vuole tornare all'epoca delle caverne, però è indispensabile rallentare la marcia per guardare la realtà in un altro modo, raccogliere gli sviluppi positivi e sostenibili, e al tempo stesso recuperare i valori e i grandi fini distrutti da una sfrenatezza megalomane.

III. CRISI E CONSEGUENZE DELL'ANTROPOCENTRISMO MODERNO

115. L'antropocentrismo moderno, paradossalmente, ha finito per collocare la ragione tecnica al di sopra della realtà,

to the progress of humanity and history, and sees that other roads are essential to a happy future. Nevertheless, neither does one imagine giving up the possibilities offered by technology. Humanity has changed profoundly and the accumulation of novelties consecrates a transience that draws us to the surface in one direction. It becomes difficult to stop to recover the depth of life. If the architecture reflects the spirit of an era, the mega-structures and tract houses express the spirit of globalized technology, where the permanent newness of products merges with a heavy ennui. Not resign ourselves to this and not give up on us questions about the meaning and purpose of all things. Otherwise, only we legitimize the status quo and we will need more surrogates to tolerate the void.

114. What is happening makes us face the urgent need to proceed in a courageous cultural revolution. Science and technology are not neutral, but may involve beginning at the end of a process different intentions and possibilities, and can be configured in various ways. Nobody wants to go back to the cave, but it is essential to slow the march to see reality in another way, collect the positive and sustainable developments, and at the same time recover the values and great purposes destroyed by a megalomaniac licentiousness.

III. CRISIS AND CONSEQUENCES OF MODERN ANTHROPOCENTRISM

115. Modern anthropocentrism, paradoxically, ended up placing the technical reason above the reality,

perché questo essere umano «non sente più la natura né come norma valida, né come vivente rifugio. La vede senza ipotesi, obiettivamente, come spazio e materia in cui realizzare un'opera nella quale gettarsi tutto, e non importa che cosa ne risulterà ». [92 Romano Guardini, *Das Ende der Neuzeit*, 63 (ed. it.: *La fine dell'epoca moderna*, 57-58).] In tal modo, si sminuisce il valore intrinseco del mondo. Ma se l'essere umano non riscopre il suo vero posto, non comprende in maniera adeguata sé stesso e finisce per contraddire la propria realtà. «Non solo la terra è stata data da Dio all'uomo, che deve usarla rispettando l'intenzione originaria di bene, secondo la quale gli è stata donata; ma l'uomo è donato a sé stesso da Dio e deve, perciò, rispettare la struttura naturale e morale, di cui è stato dotato». [93 Giovanni Paolo II, *Lett. enc. Centesimus annus* (1 maggio 1991), 38: AAS 83 (1991), 841.]

116. Nella modernità si è verificato un notevole eccesso antropocentrico che, sotto altra veste, oggi continua a minare ogni riferimento a qualcosa di comune e ogni tentativo di rafforzare i legami sociali. Per questo è giunto il momento di prestare nuovamente attenzione alla realtà con i limiti che essa impone, i quali a loro volta costituiscono la possibilità di uno sviluppo umano e sociale più sano e fecondo. Una presentazione inadeguata dell'antropologia cristiana ha finito per promuovere una concezione errata della relazione dell'essere umano con il mondo. Molte volte è stato trasmesso un sogno prometeico di dominio sul mondo che ha provocato l'impressione che la cura della natura sia cosa da deboli. Invece l'interpretazione corretta del concetto dell'essere umano come signore dell'universo è quella di intenderlo come

because the human being "no longer feels the nature neither as valid norm nor as living shelter. He sees without assumptions, objectively, as space and matter in which to create a work in which to throw everything, and no matter what it will be." [92 Romano Guardini, *Das Ende der Neuzeit*, 63 (ed. Trans. : *The End of the Modern*, 57-58).] In this way, it diminishes the intrinsic value of the world. But if the human being does not rediscover his true place, he does not include adequately himself and ends up contradicting his own reality. "Not only the land was given by God to man, who must use it with respect for the original good purpose, according to which it was given; but the man has given himself to God and must therefore respect the natural and moral structure, which has been endowed." [93 John Paul II, *Enc. Lett. Centesimus Annus* (May 1, 1991), 38: AAS 83 (1991), 841.]

116. In modern times there has been a considerable anthropocentric excess that, in another capacity, today continues to undermine any reference to something common and any attempt to strengthen social ties. So it is time to pay attention to reality again with the limits it sets, which in turn constitute the possibility of more healthy and fruitful human and social development. An inadequate presentation of Christian anthropology has come to promote a misconception of the relationship between human beings and the world. Many times was aired a Promethean dream of dominating the world that caused the impression that the care of nature is something for the weak. Instead the correct interpretation of the concept of the human being as the lord of the universe is to understand him as a

amministratore responsabile.[94 Cfr Dichiarazione Love for Creation. An Asian Response to the Ecological Crisis, Colloquio promosso dalla Federazione delle Conferenze dei Vescovi dell'Asia (Tagaytay, 31 gennaio-5 febbraio 1993), 3.3.2.]

117. La mancanza di preoccupazione per misurare i danni alla natura e l'impatto ambientale delle decisioni, è solo il riflesso evidente di un disinteresse a riconoscere il messaggio che la natura porta inscritto nelle sue stesse strutture. Quando non si riconosce nella realtà stessa l'importanza di un povero, di un embrione umano, di una persona con disabilità – per fare solo alcuni esempi –, difficilmente si sapranno ascoltare le grida della natura stessa. Tutto è connesso. Se l'essere umano si dichiara autonomo dalla realtà e si costituisce dominatore assoluto, la stessa base della sua esistenza si sgretola, perché «Invece di svolgere il suo ruolo di collaboratore di Dio nell'opera della creazione, l'uomo si sostituisce a Dio e così finisce col provocare la ribellione della natura».[95 Giovanni Paolo II, Lett. enc. Centesimus annus (1 maggio 1991), 37: AAS 83 (1991), 840.]

118. Questa situazione ci conduce ad una schizofrenia permanente, che va dall'esaltazione tecnocratica che non riconosce agli altri esseri un valore proprio, fino alla reazione di negare ogni peculiare valore all'essere umano. Ma non si può dall'umanità. Non ci sarà una nuova relazione con la natura senza un essere umano nuovo. Non c'è ecologia senza un'adeguata antropologia. Quando la persona umana viene considerata solo un essere in più tra gli altri, che deriva da un gioco del caso o da un determinismo fisico, «si corre il rischio che si affievolisca nelle persone la

responsible administrator. [94 See Statement Love for Creation. An Asian Response to the Ecological Crisis, Interview promoted by the Federation of Asian Bishops' Conferences (Tagaytay, 31 January to 5 February 1993), 3.3.2.]

117. The lack of concern for measuring the damage to nature and the environmental impact of decisions, is only the reflection of an evident lack of interest in acknowledging the message that nature carries inscribed in its own structure. When you do not recognize the reality itself of the importance of a poor person, of a human embryo, a person with disabilities - to name but a few - hardly you will hear the cries of nature itself. Everything is connected. If the human being is declared independent from reality and absolute ruler, the very basis of its existence crumbles, because "Instead of carrying out his role as a cooperator with God in the work of creation, man replaces God and thus ends up provoking a rebellion of nature." [95 John Paul II, Enc. Lett. Centesimus Annus (May 1, 1991), 37: AAS 83 (1991), 840.]

118. This situation leads us to a permanent schizophrenia, ranging from technocratic exaltation that does not recognize in other beings their own value, up to the reaction to deny any special value to the human being. But one can not prescind humanity. There will not be a new relationship with nature without a new human being. There is no adequate ecological anthropology. When the human person is only considered to be one among others, who results from a game of chance or by a physical determinism, "you run the risk that the attenuation in

coscienza della responsabilità ». [96 Benedetto XVI, Messaggio per la Giornata Mondiale della Pace 2010, 2: AAS 102 (2010), 41.] Un antropocentrismo deviato non deve necessariamente cedere il passo a un "biocentrismo", perché ciò implicherebbe introdurre un nuovo squilibrio, che non solo non risolverà i problemi, bensì ne aggiungerà altri. Non si può esigere da parte dell'essere umano un impegno verso il mondo, se non si riconoscono e non si valorizzano al tempo stesso le sue peculiari capacità di conoscenza, volontà, libertà e responsabilità.

119. La critica all'antropocentrismo deviato non dovrebbe nemmeno collocare in secondo piano il valore delle relazioni tra le persone. Se la crisi ecologica è un emergere o una manifestazione esterna della crisi etica, culturale e spirituale della modernità, non possiamo illuderci di risanare la nostra relazione con la natura e l'ambiente senza risanare tutte le relazioni umane fondamentali. Quando il pensiero cristiano rivendica per l'essere umano un peculiare valore al di sopra delle altre creature, dà spazio alla valorizzazione di ogni persona umana, e così stimola il riconoscimento dell'altro. L'apertura ad un "tu" in grado di conoscere, amare e dialogare continua ad essere la grande nobiltà della persona umana. Perciò, in ordine ad un'adeguata relazione con il creato, non c'è bisogno di sminuire la dimensione sociale dell'essere umano e neppure la sua dimensione trascendente, la sua apertura al "Tu" divino. Infatti, non si può proporre una relazione con l'ambiente a prescindere da quella con le altre persone e con Dio. Sarebbe un individualismo romantico travestito da

people an awareness of responsibility." [96 Benedict XVI, Message for the World Day of Peace 2010, 2: AAS 102 (2010), 41.] A deviated anthropocentrism does not have to give way to a "bio-centrism" because that would imply introducing a new imbalance, which not only will not solve the problems, but will add another. It cannot be required on the part of the human commitment to the world, if you do not recognize and do not enhance at the same time our peculiar capacity for knowledge, desire, freedom and responsibility.

119. The criticism of deviated anthropocentrism should also be placed in the background of the value of relationships between people. If the ecological crisis is an emergence or an external manifestation of the ethical crisis, spiritual and cultural modernity, we cannot pretend to heal our relationship with nature and the environment without restoring all fundamental human relations. When Christian thought claims for the human being a unique value on top of the other creatures, it gives space to the development of every human person, and thus stimulates the recognition of the other. The opening to a "you" who can know, love and dialogue continues to be the nobility of the human person. Therefore, in order to ensure an adequate relationship with creation, there is no need to downplay the social dimension of the human being and even its transcendent dimension, its openness to the "You" of God. In fact, one cannot propose a relationship with the environment ignoring that with other people and with God. It would be a romantic individualism disguised as

bellezza ecologica e un asfissiante rinchiudersi nell'immanenza.

120. Dal momento che tutto è in relazione, non è neppure compatibile la difesa della natura con la giustificazione dell'aborto. Non appare praticabile un cammino educativo per l'accoglienza degli esseri deboli che ci circondano, che a volte sono molesti o importuni, quando non si dà protezione a un embrione umano benché il suo arrivo sia causa di disagi e difficoltà: « Se si perde la sensibilità personale e sociale verso l'accoglienza di una nuova vita, anche altre forme di accoglienza utili alla vita sociale si inaridiscono». [[97 Id., Lett. enc. Caritas in veritate (29 giugno 2009), 28: AAS 101 (2009), 663.]

121. Si attende ancora lo sviluppo di una nuova sintesi che superi le false dialettiche degli ultimi secoli. Lo stesso cristianesimo, mantenendosi fedele alla sua identità e al tesoro di verità che ha ricevuto da Gesù Cristo, sempre si ripensa e si riesprime nel dialogo con le nuove situazioni storiche, lasciando sbocciare così la sua perenne novità.[98 Cfr Vincenzo di Lérins, *Commonitorium primum*, cap. 23: PL 50, 668: «Ut annis scilicet consolidetur, dilatetur tempore, sublimetur aetate».]

Il relativismo pratico

122. Un antropocentrismo deviato dà luogo a uno stile di vita deviato. Nell'Esortazione apostolica *Evangelii gaudium* ho fatto riferimento al relativismo pratico che caratterizza la nostra epoca, e che è « ancora più pericoloso di quello dottrinale ».[99 N. 80: AAS 105 (2013), 1053.] Quando l'essere umano pone sé stesso al centro, finisce per dare priorità assoluta ai suoi

ecological beauty and a suffocating self-seclusion in immanence.

120. Since everything is related, neither is justification of abortion compatible with the defense of nature. It does not appear viable an educative path for the reception of weak beings that surround us, that are sometimes troublesome or importunate, when you do not give protection to human embryos although his arrival is due to hardships and difficulties: "If you lose the personal and social sensitivity towards the acceptance of a new life, then other forms of acceptance that are valuable for society also wither away." [[97 Id., Lett. Enc. Caritas in Veritate (29 June 2009), 28: AAS 101 (2009), 663.]

121. The development of a new synthesis that overcomes the false dialectic of the last centuries is still waiting. Christianity itself, remaining faithful to its identity and treasure of truth which he received from Jesus Christ, always thinks back to express again in dialogue with the new historical situations, letting bloom its perennial newness. [98 See Vincent of Lérins, *Commonitorium primum*, chap. 23: PL 50, 668: "Ut annis scilicet consolidetur, dilatetur tempore, sublimetur Aetate."]

The practical relativism

122. A deviated anthropocentrism results in a deviated lifestyle. In the Apostolic Exhortation *Evangelii gaudium* I referred to the practical relativism that characterizes our era, and that is "even more dangerous than doctrinal." [99 N. 80: AAS 105 (2013), 1053.] When the human being puts himself in the center, he ends up giving top priority to his contingent interests, and all the rest

interessi contingenti, e tutto il resto diventa relativo. Perciò non dovrebbe meravigliare il fatto che, insieme all'onnipresenza del paradigma tecnocratico e all'adorazione del potere umano senza limiti, si sviluppi nei soggetti questo relativismo, in cui tutto diventa irrilevante se non serve ai propri interessi immediati. Vi è in questo una logica che permette di comprendere come si alimentino a vicenda diversi atteggiamenti che provocano al tempo stesso il degrado ambientale e il degrado sociale.

123. La cultura del relativismo è la stessa patologia che spinge una persona ad approfittare di un'altra e a trattarla come un mero oggetto, obbligandola a lavori forzati, o riducendola in schiavitù a causa di un debito. È la stessa logica che porta a sfruttare sessualmente i bambini, o ad abbandonare gli anziani che non servono ai propri interessi. È anche la logica interna di chi afferma: lasciamo che le forze invisibili del mercato regolino l'economia, perché i loro effetti sulla società e sulla natura sono danni inevitabili. Se non ci sono verità oggettive né principi stabili, al di fuori della soddisfazione delle proprie aspirazioni e delle necessità immediate, che limiti possono avere la tratta degli esseri umani, la criminalità organizzata, il narcotraffico, il commercio di diamanti insanguinati e di pelli di animali in via di estinzione? Non è la stessa logica relativista quella che giustifica l'acquisto di organi dei poveri allo scopo di venderli o di utilizzarli per la sperimentazione, o lo scarto di bambini perché non rispondono al desiderio dei loro genitori? È la stessa logica "usa e getta" che produce tanti rifiuti solo per il desiderio disordinato di consumare più di quello di cui realmente si ha bisogno.

becomes relative. So it should not surprise that, together with omnipresence of the technocratic paradigm and the adoration of human power without limits, this relativism develops in people, in which everything becomes irrelevant if it serves their immediate interests. There is in this logic that allows us to understand how to nurture simultaneously different attitudes that cause at the same time environmental degradation and social degradation.

123. The culture of relativism is the same disease that drives a person to take advantage of another and to treat him as a mere object, forcing him to forced labor, or reducing him to slavery due to a debt. It is the same logic that leads to sexually exploiting children, or abandoning the elderly who do not serve one's interests. It is also the internal logic of those who say: let the invisible forces of the market govern the economy, because their effects on society and nature are unavoidable damage. If there are no objective truths or stable principles, outside of meeting the aspirations and immediate needs, what limits trafficking in human beings, organized crime, drug trafficking, the trade in blood diamonds and endangered animal skins? Is it not the same relativist logic that justifies the purchase of organs from poor people in order to sell them or use them for testing, or the discarding of children because they do not respond to the desire of their parents? It is the same logic as "disposable" that produces a lot of refuse only for the inordinate desire to consume more than what one really needs. So we cannot think that the political agendas or the force of the law

E allora non possiamo pensare che i programmi politici o la forza della legge basteranno ad evitare i comportamenti che colpiscono l'ambiente, perché quando è la cultura che si corrompe e non si riconosce più alcuna verità oggettiva o principi universalmente validi, le leggi verranno intese solo come imposizioni arbitrarie e come ostacoli da evitare.

La necessità di difendere il lavoro

124. In qualunque impostazione di ecologia integrale, che non escluda l'essere umano, è indispensabile integrare il valore del lavoro, tanto sapientemente sviluppato da san Giovanni Paolo II nella sua Enciclica *Laborem exercens*. Ricordiamo che, secondo il racconto biblico della creazione, Dio pose l'essere umano nel giardino appena creato (cfr Gen 2,15) non solo per prendersi cura dell'esistente (custodire), ma per lavorarvi affinché producesse frutti (coltivare). Così gli operai e gli artigiani « assicurano la creazione eterna » (Sir 38,34). In realtà, l'intervento umano che favorisce il prudente sviluppo del creato è il modo più adeguato di prendersene cura, perché implica il porsi come strumento di Dio per aiutare a far emergere le potenzialità che Egli stesso ha inscritto nelle cose: « Il Signore ha creato medicinali dalla terra, l'uomo assennato non li disprezza » (Sir 38,4).

125. Se cerchiamo di pensare quali siano le relazioni adeguate dell'essere umano con il mondo che lo circonda, emerge la necessità di una corretta concezione del lavoro, perché, se parliamo della relazione dell'essere umano con le cose, si pone l'interrogativo circa il senso e la

will be enough to avoid the behaviors that affect the environment, because when it is the culture which is corrupt and no longer recognizes any objective truth or universally valid principles, laws are seen just as arbitrary impositions and obstacles to avoid.

The need to defend labor

124. In any setting of integral ecology, which does not exclude the human being, it is essential to integrate the value of work, so expertly developed by St. John Paul II in his encyclical *Laborem exercens*. Recall that, according to the biblical account of creation, God placed the human being in the just created garden (cf. Gen 2:15), not just to take care of the existing (to guard), but to work there in order to produce fruit (to cultivate). So the workmen and artisans "ensure the eternal creation" (Sir 38,34). In reality, human intervention that promotes the prudent development of creation is the most appropriate way to take care, because it involves providing an instrument of God to help bring out the potential that he himself has inscribed in things, "The Lord has created medicines from the earth, the sensible man will not despise them" (Sir 38,4).

125. If we try to think about what the appropriate relationship is between the human being and the world around him, a need emerges for a correct conception of labor, because if we talk about the relationship between human beings and things, there is the question about the

finalità dell'azione umana sulla realtà. Non parliamo solo del lavoro manuale o del lavoro della terra, bensì di qualsiasi attività che implichi qualche trasformazione dell'esistente, dall'elaborazione di un studio sociale fino al progetto di uno sviluppo tecnologico. Qualsiasi forma di lavoro presuppone un'idea sulla relazione che l'essere umano può o deve stabilire con l'altro da sé. La spiritualità cristiana, insieme con lo stupore contemplativo per le creature che troviamo in san Francesco d'Assisi, ha sviluppato anche una ricca e sana comprensione del lavoro, come possiamo riscontrare, per esempio, nella vita del beato Charles de Foucauld e dei suoi discepoli.

126. Raccogliamo anche qualcosa dalla lunga tradizione monastica. All'inizio essa favorì in un certo modo la fuga dal mondo, tentando di allontanarsi dalla decadenza urbana. Per questo i monaci cercavano il deserto, convinti che fosse il luogo adatto per riconoscere la presenza di Dio. Successivamente, san Benedetto da Norcia volle che i suoi monaci vivessero in comunità, unendo la preghiera e lo studio con il lavoro manuale (*Ora et labora*). Questa introduzione del lavoro manuale intriso di senso spirituale si rivelò rivoluzionaria. Si imparò a cercare la maturazione e la santificazione nell'intreccio tra il raccoglimento e il lavoro. Tale maniera di vivere il lavoro ci rende più capaci di cura e di rispetto verso l'ambiente, impregna di sana sobrietà la nostra relazione con il mondo.

127. Affermiamo che «l'uomo è l'autore, il centro e il fine di tutta la vita economico-sociale». [100 Conc. Ecum. Vat. II, Cost. past. *Gaudium et spes* sulla

meaning and purpose of human reality. We do not speak only of manual labor or work on the land, but any activity that involves some transformation of existence, from the development of a social study to the design of a technological development. Any form of work requires an idea about the relationship that man can or must establish with the other self. Christian spirituality, along with contemplative wonder for creatures that we find in St. Francis of Assisi, has also developed a rich and healthy understanding of labor, as we can find, for example, in the life of Blessed Charles de Foucauld and his disciples.

126. We also collect something from the long monastic tradition. At first it favored a certain way to escape from the world, trying to get away from urban decay. For this, the monks sought the desert, convinced that it was the right place to recognize the presence of God. Then, St. Benedict wanted his monks to live in community, combining prayer and study with manual work (*Ora et labora*). This introduction of manual work steeped in the spiritual sense proved revolutionary. One learned to look for the maturation and sanctification interweaving between recollection and work. In this manner of living work makes us more able to care and respect for the environment, impregnates our relationship with the world with healthy sobriety.

127. We affirm that "man is the source, the focus and the aim of all economic and social life." [100 Conc. Vatican Ecumenical Council. Vat. II, Const. Past.

Chiesa nel mondo contemporaneo, 63.] Ciononostante, quando nell'essere umano si perde la capacità di contemplare e di rispettare, si creano le condizioni perché il senso del lavoro venga stravolto.[101 Cfr Giovanni Paolo II, Lett. enc. Centesimus annus (1 maggio 1991), 37: AAS 83 (1991), 840.] Conviene ricordare sempre che l'essere umano è nello stesso tempo « capace di divenire lui stesso attore responsabile del suo miglioramento materiale, del suo progresso morale, dello svolgimento pieno del suo destino spirituale ». [102 Paolo VI, Lett. enc. Populorum progressio (26 marzo 1967), 34: AAS 59 (1967), 274.] Il lavoro dovrebbe essere l'ambito di questo multiforme sviluppo personale, dove si mettono in gioco molte dimensioni della vita: la creatività, la proiezione nel futuro, lo sviluppo delle capacità, l'esercizio dei valori, la comunicazione con gli altri, un atteggiamento di adorazione. Perciò la realtà sociale del mondo di oggi, al di là degli interessi limitati delle imprese e di una discutibile razionalità economica, esige che «si continui a perseguire quale priorità l'obiettivo dell'accesso al lavoro [...] per tutti». [103 Benedetto XVI, Lettera enc. Caritas in veritate (29 giugno 2009), 32: AAS 101 (2009), 666.]

128. Siamo chiamati al lavoro fin dalla nostra creazione. Non si deve cercare di sostituire sempre più il lavoro umano con il progresso tecnologico: così facendo l'umanità danneggerebbe sé stessa. Il lavoro è una necessità, è parte del senso della vita su questa terra, via di maturazione, di sviluppo umano e di realizzazione personale. In questo senso, aiutare i poveri con il denaro dev'essere sempre un rimedio provvisorio per fare fronte a delle emergenze. Il vero obiettivo dovrebbe sempre essere di

Gaudium et Spes on the Church in the Modern World, 63.] Nevertheless, in the human being when you lose the ability to contemplate and respect, it creates the conditions so that the meaning of work is distorted. [101 Cf. John Paul II, Lett. enc. Centesimus Annus (May 1, 1991), 37: AAS 83 (1991), 840.] It should always remember that the human being is at the same time "capable of becoming an actor himself responsible for his material improvement of his moral progress, the full arc of his spiritual destiny." [102 Paul VI, Enc. Lett. Populorum Progressio (26 March 1967), 34: AAS 59 (1967), 274.] Labor should be the scope of this multifaceted personal development, where we bring into play many dimensions of life: creativity, projecting into the future, development of capabilities, the pursuit of values, communication with others, an attitude of adoration. Therefore, the social reality of today's world, beyond the narrow interests of business and a questionable economic rationality, demands that "we continue to prioritize the goal of access to work [...] for all." [103 Benedict XVI, Encyclical Letter. Caritas in Veritate (29 June 2009), 32: AAS 101 (2009), 666.]

128. We are called to work since our creation. You should not try to replace more and more human labor with technological progress: doing so would damage humanity itself. Work is a necessity, is the meaning of life on this earth, maturation, human development and fulfillment. In this way, helping the poor with money should always be a temporary remedy to cope with emergencies. The real goal should always be to allow them a dignified life through work. However, the orientation

consentire loro una vita degna mediante il lavoro. Tuttavia l'orientamento dell'economia ha favorito un tipo di progresso tecnologico finalizzato a ridurre i costi di produzione in ragione della diminuzione dei posti di lavoro, che vengono sostituiti dalle macchine. È un ulteriore modo in cui l'azione dell'essere umano può volgersi contro sé stesso. La riduzione dei posti di lavoro «ha anche un impatto negativo sul piano economico, attraverso la progressiva erosione del "capitale sociale", ossia di quell'insieme di relazioni di fiducia, di affidabilità, di rispetto delle regole, indispensabili ad ogni convivenza civile». [104 Ibid.] In definitiva «i costi umani sono sempre anche costi economici e le disfunzioni economiche comportano sempre anche costi umani». [105 Ibid.] Rinunciare ad investire sulle persone per ottenere un maggior profitto immediato è un pessimo affare per la società.

129. Perché continui ad essere possibile offrire occupazione, è indispensabile promuovere un'economia che favorisca la diversificazione produttiva e la creatività imprenditoriale. Per esempio, vi è una grande varietà di sistemi alimentari agricoli e di piccola scala che continua a nutrire la maggior parte della popolazione mondiale, utilizzando una porzione ridotta del territorio e dell'acqua e producendo meno rifiuti, sia in piccoli appezzamenti agricoli e orti, sia nella caccia e nella raccolta di prodotti boschivi, sia nella pesca artigianale. Le economie di scala, specialmente nel settore agricolo, finiscono per costringere i piccoli agricoltori a vendere le loro terre o ad abbandonare le loro coltivazioni tradizionali. I tentativi di alcuni di essi di sviluppare altre forme di produzione, più diversificate, risultano inutili a causa

of the economy has encouraged a kind of technological progress aimed at reducing production costs due to the decrease in jobs, which are being replaced by machines. It is another way in which the action of the human being can turn against itself. The reduction in jobs "also has a negative impact on the economic level, through the progressive erosion of 'social capital': the network of relationships of trust, reliability and respect of the rules, which are essential to any civil coexistence". [104 Ibid.] In short, "the human costs always include economic costs, and economic dysfunctions always involve human costs." [105 Ibid.] To give up investing in people to get more immediate profit is a bad deal for society.

129. In order to continue to be possible to offer employment, it is essential to promote an economy that encourages product diversification and entrepreneurial creativity. For example, there is a wide variety of agricultural and food systems of small scale that continues to feed most of the world population, using a small portion of the land and water and producing less waste, either in small agricultural plots and gardens, or in hunting and collection of forest products, or in the artisanal fisheries. The economies of scale, especially in the agricultural sector, end up forcing small farmers to sell their land or to abandon their traditional crops. The attempts of some of them to develop other forms of more diversified production are useless because of the difficulty of access to regional and global markets or because the sales

della difficoltà di accedere ai mercati regionali e globali o perché l'infrastruttura di vendita e di trasporto è al servizio delle grandi imprese. Le autorità hanno il diritto e la responsabilità di adottare misure di chiaro e fermo appoggio ai piccoli produttori e alla diversificazione della produzione. Perché vi sia una libertà economica della quale tutti effettivamente beneficino, a volte può essere necessario porre limiti a coloro che detengono più grandi risorse e potere finanziario. La semplice proclamazione della libertà economica, quando però le condizioni reali impediscono che molti possano accedervi realmente, e quando si riduce l'accesso al lavoro, diventa un discorso contraddittorio che disonora la politica. L'attività imprenditoriale, che è una nobile vocazione orientata a produrre ricchezza e a migliorare il mondo per tutti, può essere un modo molto fecondo per promuovere la regione in cui colloca le sue attività, soprattutto se comprende che la creazione di posti di lavoro è parte imprescindibile del suo servizio al bene comune.

L'innovazione biologica a partire dalla ricerca

130. Nella visione filosofica e teologica dell'essere umano e della creazione, che ho cercato di proporre, risulta chiaro che la persona umana, con la peculiarità della sua ragione e della sua scienza, non è un fattore esterno che debba essere totalmente escluso. Tuttavia, benché l'essere umano possa intervenire nel mondo vegetale e animale e servirsi quando è necessario alla sua vita, il Catechismo insegna che le sperimentazioni sugli animali sono legittime solo se «si mantengono in limiti ragionevoli e contribuiscono a curare o a

infrastructure and transport is at the service of big business. The authorities have the right and responsibility to take measures to clearly and firmly support small producers and diversification of production. For there to be an economic freedom in which all actually benefit, sometimes it may be necessary to put limits to those who hold the greatest resources and financial power. The announcement of economic freedom is simple, but when the actual conditions that prevent many can access it in reality, and when you reduce access to employment, it becomes a contradictory phrase that dishonors policy. Entrepreneurial activity, which is a noble vocation oriented to create wealth and improve the world for everyone, can be a very fruitful to promote the region where it places its activities, especially if that includes the creation of jobs, is an essential part of one's service to the common good.

Innovation from biological research

130. In the philosophical and theological vision of the human being and creation, which I tried to suggest, it is clear that the human person, with the peculiarity of his reason and of his science, is not an external factor that should be removed completely. However, while the human being can intervene in the world of plants and animals and use them when necessary to his life, the Catechism teaches that animal testing is legitimate only if it "remains within reasonable limits and contributes to caring for or saving human lives". [106 Catechism of the Catholic Church, 2417.] Remember

salvare vite umane ». [106 Catechismo della Chiesa Cattolica, 2417.] Ricorda con fermezza che il potere umano ha dei limiti e che « è contrario alla dignità umana far soffrire inutilmente gli animali e disporre indiscriminatamente della loro vita ». [107 Ibid., 2418.] Qualsiasi uso e sperimentazione « esige un religioso rispetto dell'integrità della creazione ». [108 Ibid., 2415.]

131. Desidero recepire qui l'equilibrata posizione di san Giovanni Paolo II, il quale metteva in risalto i benefici dei progressi scientifici e tecnologici, che «manifestano quanto sia nobile la vocazione dell'uomo a partecipare responsabilmente all'azione creatrice di Dio», ma che al tempo stesso ricordava « come ogni intervento in un'area dell'ecosistema non possa prescindere dal considerare le sue conseguenze in altre aree ». [109 Messaggio per la Giornata Mondiale della Pace 1990, 6: AAS 82 (1990), 150.] Affermava che la Chiesa apprezza l'apporto «dello studio e delle applicazioni della biologia molecolare, completata dalle altre discipline come la genetica e la sua applicazione tecnologica nell'agricoltura e nell'industria ». [110 Discorso alla Pontificia Accademia delle Scienze (3 ottobre 1981), 3: Insegnamenti 4/2 (1981), 333.] Benché dicesse anche che questo non deve dar luogo ad una «indiscriminata manipolazione genetica » [111 Messaggio per la Giornata Mondiale della Pace 1990, 7: AAS 82 (1990), 151.] che ignori gli effetti negativi di questi interventi. Non è possibile frenare la creatività umana. Se non si può proibire a un artista di esprimere la sua capacità creativa, neppure si possono ostacolare coloro che possiedono doni speciali per lo sviluppo scientifico e tecnologico, le cui

firmly that human power has limits and that "it is contrary to human dignity to cause animals to suffer needlessly and have indiscriminately of their lives." [107 Ibid., 2418.] Any such use and experimentation "requires a religious respect for the integrity of creation." [108 Ibid., 2415.]

131. I want to acknowledge here the balanced position of St. John Paul II, who emphasized the benefits of scientific and technological advances, which "demonstrate the nobility of the human vocation to participate responsibly in the creative action of God" but at the same time remembered "interfering in one area of the ecosystem can not be separated from considering its consequences in other areas." [109 Message for the World Day of Peace 1990, 6: AAS 82 (1990), 150.] He proclaimed that the Church appreciates the contribution "of the study and applications of molecular biology, supplemented by other disciplines such as genetics and its technological application in agriculture and industry." [110 Address to the Pontifical Academy of Sciences (October 3, 1981), 3: L'Osservatore 4/2 (1981), 333.] Although he said also that this must not lead to an "indiscriminate genetic manipulation" [111 Message for the World Day of Peace 1990, 7: AAS 82 (1990), 151.] ignoring the negative effects of these interventions. You can not curb human creativity. If you can not forbid an artist to express his creative ability, you can neither hinder those who possess special gifts for the development of science and technology, whose capabilities have been given by God for the service of others. At the same time,

capacità sono state donate da Dio per il servizio degli altri. Nello stesso tempo, non si può fare a meno di riconsiderare gli obiettivi, gli effetti, il contesto e i limiti etici di tale attività umana che è una forma di potere con grandi rischi.

132. In questo quadro dovrebbe situarsi qualsiasi riflessione circa l'intervento umano sul mondo vegetale e animale, che implica oggi mutazioni genetiche prodotte dalla biotecnologia, allo scopo di sfruttare le possibilità presenti nella realtà materiale. Il rispetto della fede verso la ragione chiede di prestare attenzione a quanto la stessa scienza biologica, sviluppata in modo indipendente rispetto agli interessi economici, può insegnare a proposito delle strutture biologiche e delle loro possibilità e mutazioni. In ogni caso, è legittimo l'intervento che agisce sulla natura «per aiutarla a svilupparsi secondo la sua essenza, quella della creazione, quella voluta da Dio». [112 Giovanni Paolo II, Discorso alla trentacinquesima Assemblea Generale dell'Associazione Medica Mondiale (29 ottobre 1983), 6: AAS 76 (1984), 394.]

133. È difficile emettere un giudizio generale sullo sviluppo di organismi geneticamente modificati (OGM), vegetali o animali, per fini medici o in agricoltura, dal momento che possono essere molto diversi tra loro e richiedere distinte considerazioni. D'altra parte, i rischi non vanno sempre attribuiti alla tecnica stessa, ma alla sua inadeguata o eccessiva applicazione. In realtà, le mutazioni genetiche sono state e sono prodotte molte volte dalla natura stessa. Nemmeno quelle provocate dall'essere umano sono un fenomeno moderno. La domesticazione di animali, l'incrocio di specie e altre pratiche antiche e

one can not help but reconsider the objectives, the effects, the context and the ethical limits of the human activity that is a form of power with great risks.

132. In this context should be located any reflection about the human intervention on the plant and animal world, which today involves genetic mutations produced by biotechnology in order to tap the opportunities present in the material reality. Respect for faith towards reason demands paying attention to what the same biological science, developed independently over economic interests, can teach about the biological structures and their possibilities and mutations. In any case, it is legitimate intervention that affects the nature "to help it develop according to its essence, that of creation, that willed by God." [112 John Paul II, Address to the thirty-fifth General Assembly of the World Medical Association (29 October 1983), 6: AAS 76 (1984), 394.]

133. It is difficult to give an overall judgment on the development of genetically modified organisms (GMO), plant or animal, for medical purposes or in agriculture, since they can be very different and require different considerations. Instead, the risks are not always attributed to the same technique, but its inadequate or excessive application. In fact, genetic mutations have happened many times and are produced by nature itself. Even those caused by humans are not a modern phenomenon. The domestication of animals, the crossing of species and other universally accepted traditional

universalmente accettate possono rientrare in queste considerazioni. È opportuno ricordare che l'inizio degli sviluppi scientifici sui cereali transgenici è stato l'osservazione di batteri che naturalmente e spontaneamente producevano una modifica nel genoma di un vegetale. Tuttavia in natura questi processi hanno un ritmo lento, che non è paragonabile alla velocità imposta dai progressi tecnologici attuali, anche quando tali progressi si basano su uno sviluppo scientifico di secoli.

134. Sebbene non disponiamo di prove definitive circa il danno che potrebbero causare i cereali transgenici agli esseri umani, e in alcune regioni il loro utilizzo ha prodotto una crescita economica che ha contribuito a risolvere alcuni problemi, si riscontrano significative difficoltà che non devono essere minimizzate. In molte zone, in seguito all'introduzione di queste coltivazioni, si constata una concentrazione di terre produttive nelle mani di pochi, dovuta alla «progressiva scomparsa dei piccoli produttori, che, in conseguenza della perdita delle terre coltivate, si sono visti obbligati a ritirarsi dalla produzione diretta».[113 Commissione Episcopale di Pastorale Sociale dell'Argentina, *Una tierra para todos* (giugno 2005), 19.] I più fragili tra questi diventano lavoratori precari e molti salariati agricoli finiscono per migrare in miserabili insediamenti urbani. L'estendersi di queste coltivazioni distrugge la complessa trama degli ecosistemi, diminuisce la diversità nella produzione e colpisce il presente o il futuro delle economie regionali. In diversi Paesi si riscontra una tendenza allo sviluppo di oligopoli nella produzione di sementi e di altri prodotti necessari per la coltivazione, e

practice can fit into these considerations. It should be remembered that the beginning of scientific developments on transgenic cereals has been the observation of bacteria that naturally and spontaneously produced a change in the genome of a plant. However in nature these processes have a slow pace, which is not comparable to the speed set by current technological advances, even when such advances are based on a scientific development of centuries.

134. Although we have no definitive evidence about the damage that transgenic grains could cause to humans, and in some regions, their use has produced economic growth that has helped solve some problems, there are significant problems that should not be minimized. In many areas, following the introduction of these crops, there has been a concentration of productive land in the hands of a few, due to the "gradual disappearance of small producers, who, in consequence of the loss of cultivated land, have been forced to retreat from direct production." [113 Episcopal Commission for Social Pastoral of Argentina, *A tierra para todos* (June 2005), 19.] The most vulnerable among them become temporary workers and many farm workers migrate end up in miserable urban settlements. The spread of these crops destroys the complex web of ecosystems, decreases diversity in production and affects the present or the future of regional economies. In several countries there is a trend in the development of oligopolies in the production of seeds and other products needed for cultivation, and the dependence deepens when you consider the production of sterile seeds, which

la dipendenza si aggrava se si considera la produzione di semi sterili, che finirebbe per obbligare i contadini a comprarne dalle imprese produttrici.

135. Senza dubbio c'è bisogno di un'attenzione costante, che porti a considerare tutti gli aspetti etici implicati. A tal fine occorre assicurare un dibattito scientifico e sociale che sia responsabile e ampio, in grado di considerare tutta l'informazione disponibile e di chiamare le cose con il loro nome. A volte non si mette sul tavolo l'informazione completa, ma la si seleziona secondo i propri interessi, siano essi politici, economici o ideologici. Questo rende difficile elaborare un giudizio equilibrato e prudente sulle diverse questioni, tenendo presenti tutte le variabili in gioco. È necessario disporre di luoghi di dibattito in cui tutti quelli che in qualche modo si potrebbero vedere direttamente o indirettamente coinvolti (agricoltori, consumatori, autorità, scienziati, produttori di sementi, popolazioni vicine ai campi trattati e altri) possano esporre le loro problematiche o accedere ad un'informazione estesa e affidabile per adottare decisioni orientate al bene comune presente e futuro. Quella degli OGM è una questione di carattere complesso, che esige di essere affrontata con uno sguardo comprensivo di tutti i suoi aspetti, e questo richiederebbe almeno un maggiore sforzo per finanziare diverse linee di ricerca autonoma e interdisciplinare che possano apportare nuova luce.

136. D'altro canto, è preoccupante il fatto che alcuni movimenti ecologisti difendano l'integrità dell'ambiente, e con ragione reclamino dei limiti alla ricerca scientifica, mentre a volte non applicano questi medesimi principi alla vita umana.

would end up forcing farmers to buy from producers.

135. No doubt there is need of constant attention, which leads to consider all ethical aspects involved. To this end it is necessary to ensure a scientific and social debate that is responsible and large, able to consider all the information available and to call things by their name. Sometimes one does not put on the table the full information, but it is selected according to one's interests, be they political, economic or ideological. This makes it difficult to develop a balanced and prudent judgment on the various issues, taking into account all the variables involved. We must have places of debate in which all those who somehow could be directly or indirectly involved (farmers, consumers, authorities, scientists, seed producers, people close to the treated field and others) set out their problems with access to extensive and reliable information to make decisions oriented to the common present and future good. The issue of GMOs is one that is complex, that must be approached with a sympathetic look in all its aspects, and this would require at least one more effort to finance several lines of independent and interdisciplinary research that they can bring new light.

136. On the other hand, it is worrying that some environmental movements defend the integrity of the environment, and with reason reclaim limits to scientific research, and sometimes do not apply these same principles to the

Spesso si giustifica che si oltrepassino tutti i limiti quando si fanno esperimenti con embrioni umani vivi. Si dimentica che il valore inalienabile di un essere umano va molto oltre il grado del suo sviluppo. Ugualmente, quando la tecnica non riconosce i grandi principi etici, finisce per considerare legittima qualsiasi pratica. Come abbiamo visto in questo capitolo, la tecnica separata dall'etica difficilmente sarà capace di autolimitare il proprio potere.

human life. Often it justifies that go beyond all limits when experimenting with human embryos alive. It forgets that the inalienable value of a human being goes far beyond the degree of its development. Equally, when technology does not recognize the great ethical principles, it ends up considering any practice legitimate. As we have seen in this chapter, technology separated from ethics is unlikely to be able to self-limit its own power.

CAPITOLO QUARTO

UN'ECOLOGIA INTEGRALE

137. Dal momento che tutto è intimamente relazionato e che gli attuali problemi richiedono uno sguardo che tenga conto di tutti gli aspetti della crisi mondiale, propongo di soffermarci adesso a riflettere sui diversi elementi di una ecologia integrale, che comprenda chiaramente le dimensioni umane e sociali.

I. ECOLOGIA AMBIENTALE, ECONOMICA E SOCIALE

138. L'ecologia studia le relazioni tra gli organismi viventi e l'ambiente in cui si sviluppano. Essa esige anche di fermarsi a pensare e a discutere sulle condizioni di vita e di sopravvivenza di una società, con l'onestà di mettere in dubbio modelli di sviluppo, produzione e consumo. Non è superfluo insistere ulteriormente sul fatto che tutto è connesso. Il tempo e lo spazio non sono tra loro indipendenti, e neppure gli atomi o le particelle subatomiche si possono considerare separatamente. Come i diversi componenti del pianeta – fisici, chimici e biologici – sono relazionati tra loro, così anche le specie viventi formano una rete che non finiamo mai di riconoscere e comprendere. Buona parte della nostra informazione genetica è condivisa con molti esseri viventi. Per tale ragione, le conoscenze frammentarie e isolate possono diventare una forma d'ignoranza se fanno resistenza ad integrarsi in una visione più ampia della realtà.

139. Quando parliamo di “ambiente” facciamo riferimento anche a una particolare relazione: quella tra la natura

CHAPTER FOUR

INTEGRAL ECOLOGY

137. Since everything is intimately related and since the current problems require a look that takes into account all aspects of the global crisis, I propose to pause now to reflect on the different elements of an integral ecology, that clearly comprises human and social dimensions.

I. ENVIRONMENTAL, ECONOMIC AND SOCIAL ECOLOGY

138. Ecology studies the relationships between living organisms and the environment in which they develop. It also demands stopping and thinking and discussing the conditions of life and survival of a society, with honesty to question patterns of development, production and consumption. It is not superfluous to insist further on the fact that everything is connected. Time and space are not independent of each other, nor can atoms or subatomic particles be considered separately. How the different components of the planet - physical, chemical and biological - are related to each other, so also living species form a network that we will never complete recognizing and understanding. Much of our genetic information is shared with many living things. For this reason, fragmented and isolated knowledge can become a form of ignorance if one resists integrating it into a broader vision of reality.

139. When we speak of the "environment" we also refer to a particular relationship: that between

e la società che la abita. Questo ci impedisce di considerare la natura come qualcosa di separato da noi o come una mera cornice della nostra vita. Siamo inclusi in essa, siamo parte di essa e ne siamo compenetrati. Le ragioni per le quali un luogo viene inquinato richiedono un'analisi del funzionamento della società, della sua economia, del suo comportamento, dei suoi modi di comprendere la realtà. Data l'ampiezza dei cambiamenti, non è più possibile trovare una risposta specifica e indipendente per ogni singola parte del problema. È fondamentale cercare soluzioni integrali, che considerino le interazioni dei sistemi naturali tra loro e con i sistemi sociali. Non ci sono due crisi separate, una ambientale e un'altra sociale, bensì una sola e complessa crisi socio-ambientale. Le direttrici per la soluzione richiedono un approccio integrale per combattere la povertà, per restituire la dignità agli esclusi e nello stesso tempo per prendersi cura della natura.

140. A causa della quantità e varietà degli elementi di cui tenere conto, al momento di determinare l'impatto ambientale di una concreta attività d'impresa diventa indispensabile dare ai ricercatori un ruolo preminente e facilitare la loro interazione, con ampia libertà accademica. Questa ricerca costante dovrebbe permettere di riconoscere anche come le diverse creature si relazionano, formando quelle unità più grandi che oggi chiamiamo "ecosistemi". Non li prendiamo in considerazione solo per determinare quale sia il loro uso ragionevole, ma perché possiedono un valore intrinseco indipendente da tale uso. Come ogni organismo è buono e mirabile in sé stesso per il fatto di essere una creatura

nature and the society that inhabits it. This prevents us from considering nature as something separate from us or as a mere frame of our lives. We are included in it, we are part of it and we are imbued with it. The reasons for which a site is polluted require an analysis of the functioning of society, its economy, its behavior, its ways of understanding reality. Given the magnitude of the changes, you can not find a specific answer and independently for each individual part of the problem. It is essential to look for comprehensive solutions, which consider the interaction of natural systems with each other and with social systems. There are not two separate crises, an environmental and social one, but a single and complex socio-environmental crisis. The guidelines for the solution require a comprehensive approach to fight poverty, to restore dignity to the excluded and at the same time to take care of nature.

140. Because of the amount and variety of elements to be taken into account when determining the environmental impact of a concrete business activity it becomes imperative to give researchers a prominent role and facilitate their interaction with broad academic freedom. This ongoing research should help to recognize how different creatures are related, forming the larger units we now call "ecosystems". We do not take them into account only in determining what their reasonable use, but because they have an intrinsic value independent of such use. As every body is good and admirable in itself for being a creature of God, the same happens with the harmonized set of organisms in a given space, which functions as a

di Dio, lo stesso accade con l'insieme armonico di organismi in uno spazio determinato, che funziona come un sistema. Anche se non ne abbiamo coscienza, dipendiamo da tale insieme per la nostra stessa esistenza. Occorre ricordare che gli ecosistemi intervengono nel sequestro dell'anidride carbonica, nella purificazione dell'acqua, nel contrasto di malattie e infestazioni, nella composizione del suolo, nella decomposizione dei rifiuti e in moltissimi altri servizi che dimentichiamo o ignoriamo. Quando si rendono conto di questo, molte persone prendono nuovamente coscienza del fatto che viviamo e agiamo a partire da una realtà che ci è stata previamente donata, che è anteriore alle nostre capacità e alla nostra esistenza. Perciò, quando si parla di "uso sostenibile" bisogna sempre introdurre una considerazione sulla capacità di rigenerazione di ogni ecosistema nei suoi diversi settori e aspetti.

141. D'altra parte, la crescita economica tende a produrre automatismi e ad omogeneizzare, al fine di semplificare i processi e ridurre i costi. Per questo è necessaria un'ecologia economica, capace di indurre a considerare la realtà in maniera più ampia. Infatti, «la protezione dell'ambiente dovrà costituire parte integrante del processo di sviluppo e non potrà considerarsi in maniera isolata». [114 Dichiarazione di Rio sull'ambiente e lo sviluppo (14 giugno 1992), Principio 4.] Ma nello stesso tempo diventa attuale la necessità impellente dell'umanesimo, che fa appello ai diversi saperi, anche quello economico, per una visione più integrale e integrante. Oggi l'analisi dei problemi ambientali è inseparabile dall'analisi dei contesti umani, familiari, lavorativi,

system. Even if we do not have awareness, we depend on this system for our very existence. Take the ecosystems involved in the sequestration of carbon dioxide, in water purification, in managing diseases and pests, the composition of the soil, in the decomposition of waste and many other services that we forget or ignore. When you realize this, many people take renewed awareness of the fact that we live and act from a reality that has been previously given, that is prior to our abilities and our existence. Therefore, when we speak of "sustainable use" we must always introduce a consideration of the regenerative capacity of each ecosystem in its various sectors and aspects.

141. On the other hand, economic growth tends to produce automatisms and to homogenize, in order to simplify processes and reduce costs. This requires economic ecology, capable of inducing to consider the reality in a broader way. Indeed, "environmental protection must be an integral part of the development process and can not be considered in isolation." [114 Rio Declaration on Environment and Development (14 June 1992), Principle 4.] But at the same time become the current urgent need of humanism, which appeals to different types of knowledge, even economically, for a more complete and integral. Today the analysis of environmental problems is inseparable from the analysis of individual, family, labor, urban contexts and the

urbani, e dalla relazione di ciascuna persona con sé stessa, che genera un determinato modo di relazionarsi con gli altri e con l'ambiente. C'è una interazione tra gli ecosistemi e tra i diversi mondi di riferimento sociale, e così si dimostra ancora una volta che «il tutto è superiore alla parte». [115 Esort. ap. *Evangelii gaudium* (24 novembre 2013), 237: AAS 105 (2013), 1116.]

142. Se tutto è in relazione, anche lo stato di salute delle istituzioni di una società comporta conseguenze per l'ambiente e per la qualità della vita umana: «Ogni lesione della solidarietà e dell'amicizia civica provoca danni ambientali». [116 Benedetto XVI, Lett. enc. *Caritas in veritate* (29 giugno 2009), 51: AAS 101 (2009), 687.] In tal senso, l'ecologia sociale è necessariamente istituzionale e raggiunge progressivamente le diverse dimensioni che vanno dal gruppo sociale primario, la famiglia, fino alla vita internazionale, passando per la comunità locale e la Nazione. All'interno di ciascun livello sociale e tra di essi, si sviluppano le istituzioni che regolano le relazioni umane. Tutto ciò che le danneggia comporta effetti nocivi, come la perdita della libertà, l'ingiustizia e la violenza. Diversi Paesi sono governati da un sistema istituzionale precario, a costo delle sofferenze della popolazione e a beneficio di coloro che lucrano su questo stato di cose. Tanto all'interno dell'amministrazione dello Stato, quanto nelle diverse espressioni della società civile, o nelle relazioni degli abitanti tra loro, si registrano con eccessiva frequenza comportamenti illegali. Le leggi possono essere redatte in forma corretta, ma spesso rimangono come lettera morta. Si può dunque sperare che la legislazione e le normative relative

relationship of each person with himself, that creates a certain way of relating with others and with the environment. There is an interaction between ecosystems and between different worlds of social reference, and so it proves once again that "the whole is greater than the part." [115 Apostolic. ap. *Evangelii gaudium* (24 November 2013), 237: AAS 105 (2013), 1116]

142. If everything is related, even the health of the institutions of a society has consequences for the environment and for the quality of human life: "Every violation of solidarity and civic friendship harms the environment." [116 Benedict XVI, Enc. Lett. *Caritas in Veritate* (29 June 2009), 51: AAS 101 (2009), 687.] In this sense, social ecology is necessarily institutional and reaches progressively diverse sizes ranging from primary social group, the family, to the international life, going from the local community and the nation. Within each social level and between them, they develop the institutions that regulate human relationships. Anything that damages them has harmful effects, such as loss of freedom, injustice and violence. Several countries are governed by a precarious institutional system, at the cost of the suffering of the people and for the benefit of those who profit from this state of affairs. Both within the administration of the State, as in the different expressions of civil society, or in the relations of the inhabitants among them, there are too frequently illegal behavior. Laws can be written in the correct form, but often remain as a dead letter. Can we therefore hope that the legislation and regulations related to the environment are really effective? We know, for example, that countries with clear legislation for the protection of

all'ambiente siano realmente efficaci? Sappiamo, per esempio, che Paesi dotati di una legislazione chiara per la protezione delle foreste, continuano a rimanere testimoni muti della sua frequente violazione. Inoltre, ciò che accade in una regione esercita, direttamente o indirettamente, influenze sulle altre regioni. Così per esempio, il consumo di droghe nelle società opulente provoca una costante o crescente domanda di prodotti che provengono da regioni impoverite, dove si corrompono i comportamenti, si distruggono vite e si finisce col degradare l'ambiente.

II. ECOLOGIA CULTURALE

143. Insieme al patrimonio naturale, vi è un patrimonio storico, artistico e culturale, ugualmente minacciato. È parte dell'identità comune di un luogo e base per costruire una città abitabile. Non si tratta di distruggere e di creare nuove città ipoteticamente più ecologiche, dove non sempre risulta desiderabile vivere. Bisogna integrare la storia, la cultura e l'architettura di un determinato luogo, salvaguardandone l'identità originale. Perciò l'ecologia richiede anche la cura delle ricchezze culturali dell'umanità nel loro significato più ampio. In modo più diretto, chiede di prestare attenzione alle culture locali nel momento in cui si analizzano questioni legate all'ambiente, facendo dialogare il linguaggio tecnico-scientifico con il linguaggio popolare. È la cultura non solo intesa come i monumenti del passato, ma specialmente nel suo senso vivo, dinamico e partecipativo, che non si può escludere nel momento in cui si ripensa la relazione dell'essere umano con l'ambiente.

144. La visione consumistica dell'essere

forests, continue to remain silent witnesses of its frequent violation. Also, what happens in one region, directly or indirectly, influence on other regions. So for example, the consumption of drugs in affluent societies causes a constant or increasing demand for products that come from impoverished regions, where it corrupts behavior, destroys lives and ends up degrading the environment.

II. CULTURAL ECOLOGY

143. Along with the natural heritage, there is a historical, artistic and cultural heritage, equally threatened. It is part of the common identity of a place and the basis for building a livable city. Do not destroy and create new, hypothetically greener cities, where it is not always desirable to live. We must integrate the history, culture and architecture of a given place, safeguarding its original identity. So ecology also requires care of the cultural riches of humanity in their broadest sense. More directly, one should pay attention to local cultures when analyzing issues related to the environment, facilitating the dialogue between scientific-technical jargon and popular language. It is culture, not only understood as the monuments of the past, but especially in its alive, dynamic and participatory sense which can not be excluded when one rethinks the relationship between human beings and the environment.

144. The consumerist view of the human

umano, favorita dagli ingranaggi dell'attuale economia globalizzata, tende a rendere omogenee le culture e a indebolire l'immensa varietà culturale, che è un tesoro dell'umanità. Per tale ragione, pretendere di risolvere tutte le difficoltà mediante normative uniformi o con interventi tecnici, porta a trascurare la complessità delle problematiche locali, che richiedono la partecipazione attiva degli abitanti. I nuovi processi in gestazione non possono sempre essere integrati entro modelli stabiliti dall'esterno ma provenienti dalla stessa cultura locale. Così come la vita e il mondo sono dinamici, la cura del mondo dev'essere flessibile e dinamica. Le soluzioni meramente tecniche corrono il rischio di prendere in considerazione sintomi che non corrispondono alle problematiche più profonde. È necessario assumere la prospettiva dei diritti dei popoli e delle culture, e in tal modo comprendere che lo sviluppo di un gruppo sociale suppone un processo storico all'interno di un contesto culturale e richiede il costante protagonismo degli attori sociali locali a partire dalla loro propria cultura. Neppure la nozione di qualità della vita si può imporre, ma dev'essere compresa all'interno del mondo di simboli e consuetudini propri di ciascun gruppo umano.

145. Molte forme di intenso sfruttamento e degrado dell'ambiente possono esaurire non solo i mezzi di sussistenza locali, ma anche le risorse sociali che hanno consentito un modo di vivere che per lungo tempo ha sostenuto un'identità culturale e un senso dell'esistenza e del vivere insieme. La scomparsa di una cultura può essere grave come o più della scomparsa di una specie animale o vegetale. L'imposizione

being, favored by the gears of the current globalized economy, tends to homogenize cultures and weaken the immense cultural diversity, which is a treasure of humanity. Therefore, to expect to solve all the problems with uniform standards or technical interventions, is to lead to neglecting the complexity of local issues, which require the active participation of the inhabitants. New jobs in gestation cannot always be integrated within established patterns from the outside but from within the same culture. As well as life and the world are dynamic, the care of the world must be flexible and dynamic. Purely technical solutions run the risk of addressing symptoms that do not correspond to the deeper problems. You need to take the perspective of the rights of peoples and cultures, and thus understand that the development of a social group supposes a historical process within a cultural context and requires constant eagerness of local social actors from their own culture. Even the notion of quality of life can be imposed, but must be understood in the world of symbols and customs belonging to each human group.

145. Many forms of intensive exploitation and environmental degradation can deplete not only local livelihoods, but also the social resources that enabled a way of life that has long claimed a cultural identity and a sense of existence and of living together. The disappearance of a culture can be as serious as or more than the death of an animal or plant species. The imposition of a hegemonic style of life tied to a

di uno stile egemonico di vita legato a un modo di produzione può essere tanto nocivo quanto l'alterazione degli ecosistemi.

146. In questo senso, è indispensabile prestare speciale attenzione alle comunità aborigene con le loro tradizioni culturali. Non sono una semplice minoranza tra le altre, ma piuttosto devono diventare i principali interlocutori, soprattutto nel momento in cui si procede con grandi progetti che interessano i loro spazi. Per loro, infatti, la terra non è un bene economico, ma un dono di Dio e degli antenati che in essa riposano, uno spazio sacro con il quale hanno il bisogno di interagire per alimentare la loro identità e i loro valori. Quando rimangono nei loro territori, sono quelli che meglio se ne prendono cura. Tuttavia, in diverse parti del mondo, sono oggetto di pressioni affinché abbandonino le loro terre e le lascino libere per progetti estrattivi, agricoli o di allevamento che non prestano attenzione al degrado della natura e della cultura.

III. ECOLOGIA DELLA VITA QUOTIDIANA

147. Per poter parlare di autentico sviluppo, occorrerà verificare che si produca un miglioramento integrale nella qualità della vita umana, e questo implica analizzare lo spazio in cui si svolge l'esistenza delle persone. Gli ambienti in cui viviamo influiscono sul nostro modo di vedere la vita, di sentire e di agire. Al tempo stesso, nella nostra stanza, nella nostra casa, nel nostro luogo di lavoro e nel nostro quartiere facciamo uso dell'ambiente per esprimere la nostra identità. Ci sforziamo di adattarci all'ambiente, e quando esso è disordinato, caotico o

mode of production can be as harmful as the alteration of ecosystems.

146. In this sense, it is essential to pay special attention to Aboriginal communities with their cultural traditions. They are not a simple minority among others, but rather should be the main stakeholders, especially when we proceed with major projects that affect their areas. For them, in fact, the earth is not a commodity but a gift from God and ancestors who rest in it, a sacred space in which they need to interact to fuel their identity and their values. They who remain in their territories, are the ones that best care for them. However, in various parts of the world they are under pressure to abandon their lands and leave open for mining, agricultural or farming projects that do not pay attention to the degradation of nature and culture.

III. ECOLOGY OF EVERYDAY LIFE

147. In order to speak of authentic development, it needs to be checked that it produces an improvement in the integral quality of human life, and this involves analyzing the space in which it takes place the existence of the people. The environments in which we live affect our outlook on life, our way of feeling and being. At the same time, in our room, in our home, in our workplace and in our neighborhood we use the environment to express our identity. We strive to adapt to the environment, and when it is messy, chaotic and full of visual pollution and noise, excessive stimuli challenge

saturo di inquinamento visivo e acustico, l'eccesso di stimoli mette alla prova i nostri tentativi di sviluppare un'identità integrata e felice.

148. È ammirevole la creatività e la generosità di persone e gruppi che sono capaci di ribaltare i limiti dell'ambiente, modificando gli effetti avversi dei condizionamenti, e imparando ad orientare la loro esistenza in mezzo al disordine e alla precarietà. Per esempio, in alcuni luoghi, dove le facciate degli edifici sono molto deteriorate, vi sono persone che curano con molta dignità l'interno delle loro abitazioni, o si sentono a loro agio per la cordialità e l'amicizia della gente. La vita sociale positiva e benefica degli abitanti diffonde luce in un ambiente a prima vista invivibile. A volte è encomiabile l'ecologia umana che riescono a sviluppare i poveri in mezzo a tante limitazioni. La sensazione di soffocamento prodotta dalle agglomerazioni residenziali e dagli spazi ad alta densità abitativa, viene contrastata se si sviluppano relazioni umane di vicinanza e calore, se si creano comunità, se i limiti ambientali sono compensati nell'interiorità di ciascuna persona, che si sente inserita in una rete di comunione e di appartenenza. In tal modo, qualsiasi luogo smette di essere un inferno e diventa il contesto di una vita degna.

149. È provato inoltre che l'estrema penuria che si vive in alcuni ambienti privi di armonia, ampiezza e possibilità d'integrazione, facilita il sorgere di comportamenti disumani e la manipolazione delle persone da parte di organizzazioni criminali. Per gli abitanti di quartieri periferici molto precari,

our attempts to develop an integrated and happy identity.

148. It is admirable, the creativity and generosity of people and groups who are able to overturn the limits of the environment, changing the adverse effects of conditioning, and learning to orient their lives in the midst of disorder and insecurity. For example, in some places, where the facades of the buildings are very deteriorated, there are people who treat with dignity the inside of their homes, or feel comfortable in the warmth and friendship of the people. The positive and beneficial social life of inhabitants spreads light in a room that is at first glance uninhabitable. The human ecology that the poor sometimes can develop in the midst of so many limitations is praiseworthy. The feeling of suffocation produced by conurbations and residential spaces with high population density, is counteracted if you develop human relations of closeness and warmth, if you create communities, if environmental constraints are offset in the interior of each person who feels included in a network of community and belonging. Thus, any such place stops being hell and becomes the setting of a dignified life.

149. It is also proved that the extreme scarcity in which one lives in certain environments without harmony, breadth and possibilities for integration, facilitates the emergence of inhuman behavior and the manipulation of people by criminal organizations. For the inhabitants of very precarious suburbs,

l'esperienza quotidiana di passare dall'affollamento all'anonimato sociale che si vive nelle grandi città, può provocare una sensazione di sradicamento che favorisce comportamenti antisociali e violenza. Tuttavia mi preme ribadire che l'amore è più forte. Tante persone, in queste condizioni, sono capaci di tessere legami di appartenenza e di convivenza che trasformano l'affollamento in un'esperienza comunitaria in cui si infrangono le pareti dell'io e si superano le barriere dell'egoismo. Questa esperienza di salvezza comunitaria è ciò che spesso suscita reazioni creative per migliorare un edificio o un quartiere.[117 Alcuni autori hanno mostrato i valori che spesso si vivono, per esempio, nelle villas, chabolas o favelas dell'America Latina: cfr Juan Carlos Scannone, S.J., «La irrupción del pobre y la lógica de la gratitud», en Juan Carlos Scannone y Marcelo Perine (edd.), *Irrupción del pobre y quehacer filosófico. Hacia una nueva racionalidad*, Buenos Aires 1993, 225-230.]

150. Data l'interrelazione tra gli spazi urbani e il comportamento umano, coloro che progettano edifici, quartieri, spazi pubblici e città, hanno bisogno del contributo di diverse discipline che permettano di comprendere i processi, il simbolismo e i comportamenti delle persone. Non basta la ricerca della bellezza nel progetto, perché ha ancora più valore servire un altro tipo di bellezza: la qualità della vita delle persone, la loro armonia con l'ambiente, l'incontro e l'aiuto reciproco. Anche per questo è tanto importante che il punto di vista degli abitanti del luogo contribuisca sempre all'analisi della pianificazione urbanistica.

the daily experience of passing through crowds in social anonymity that one lives in large cities, can cause a feeling of rootlessness that promotes anti-social behavior and violence. However I would like to reiterate that love is stronger. So many people, in these conditions, they are able to establish bonds of belonging and living together that transform the crowding in a community experience where you break the walls of the ego and overcome barriers of selfishness. This experience of communitarian salvation is what often elicits creative reactions to improve a building or a neighborhood. [117 Some authors have shown the values that often exist, for example, in villas, chabolas or favelas of Latin America: Juan Carlos cf. Scannone, SJ, "The irrupción pobre y of the logic of the Gratiitud" en Juan Carlos Scannone y Marcelo Perine (edd.), *Irrupción del pobre y quehacer philosophical. Hacia una nueva racionalidad*, Buenos Aires 1993, 225-230.]

150. Given the interrelationship between urban spaces and human behavior, those who design buildings, neighborhoods, public spaces and cities, need the contribution of different disciplines that make it possible to understand the processes, the symbolism and the behavior of people. Not just the pursuit of beauty in the project, because it has even more value serving another kind of beauty: the quality of life of people, their harmony with the environment, the encounter and mutual aid. This is also why it is so important that the views of local people contribute more to the analysis of urban planning.

151. È necessario curare gli spazi pubblici, i quadri prospettici e i punti di riferimento urbani che accrescono il nostro senso di appartenenza, la nostra sensazione di radicamento, il nostro "sentirci a casa" all'interno della città che ci contiene e ci unisce. È importante che le diverse parti di una città siano ben integrate e che gli abitanti possano avere una visione d'insieme invece di rinchiudersi in un quartiere, rinunciando a vivere la città intera come uno spazio proprio condiviso con gli altri. Ogni intervento nel paesaggio urbano o rurale dovrebbe considerare come i diversi elementi del luogo formino un tutto che è percepito dagli abitanti come un quadro coerente con la sua ricchezza di significati. In tal modo gli altri cessano di essere estranei e li si può percepire come parte di un "noi" che costruiamo insieme. Per questa stessa ragione, sia nell'ambiente urbano sia in quello rurale, è opportuno preservare alcuni spazi nei quali si evitino interventi umani che li modifichino continuamente.

152. La mancanza di alloggi è grave in molte parti del mondo, tanto nelle zone rurali quanto nelle grandi città, anche perché i bilanci statali di solito coprono solo una piccola parte della domanda. Non soltanto i poveri, ma una gran parte della società incontra serie difficoltà ad avere una casa propria. La proprietà della casa ha molta importanza per la dignità delle persone e per lo sviluppo delle famiglie. Si tratta di una questione centrale dell'ecologia umana. Se in un determinato luogo si sono già sviluppati agglomerati caotici di case precarie, si tratta anzitutto di urbanizzare tali quartieri, non di sradicarne ed espellerne gli abitanti. Quando i poveri vivono in sobborghi inquinati o in agglomerati pericolosi, «nel caso si

151. It is necessary to look after the public spaces, the paintings and prospective urban landmarks that enhance our sense of belonging, the feeling of our roots, our "feeling at home" in the city that contains us and unites us. It is important that the different parts of a city are well integrated and that the people can have an overall view rather than retreat into a neighborhood, giving up living in the whole city as its own space shared with others. Any intervention in urban or rural landscape should consider how the different elements of the site form a whole that is perceived by the people as a framework consistent with its wealth of meanings. Thus others cease to be strangers and they can be perceived as part of a "we" that we build together. For this same reason, both in the urban and in the rural setting, we should preserve some spaces in which we avoid human intervention that will continuously modify them.

152. The housing shortage is severe in many parts of the world, both in rural areas and in big cities, because state budgets typically cover only a small part of the demand. Not only the poor, but a large part of society encounters serious difficulties in having a home. Home ownership has great importance for the dignity of persons and for the development of families. This is a central question of human ecology. If in a particular place chaotic shanty towns have already developed, it is of primary concern to urbanize these areas, not to eradicate and expel its inhabitants. When poor people live in polluted suburbs or dangerous conurbations, "if we should proceed to the transfer and not to heap suffering upon suffering, you

debba procedere al loro trasferimento e per non aggiungere sofferenza a sofferenza, è necessario fornire un'adeguata e previa informazione, offrire alternative di alloggi dignitosi e coinvolgere direttamente gli interessati». [118 Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace, Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa, 482.] Nello stesso tempo, la creatività dovrebbe portare ad integrare i quartieri disagiati all'interno di una città accogliente. «Come sono belle le città che superano la sfiducia malsana e integrano i differenti e che fanno di tale integrazione un nuovo fattore di sviluppo! Come sono belle le città che, anche nel loro disegno architettonico, sono piene di spazi che collegano, mettono in relazione, favoriscono il riconoscimento dell'altro!». [119 Esort. ap. Evangelii gaudium (24 novembre 2013), 210: AAS 105 (2013), 1107.]

153. La qualità della vita nelle città è legata in larga parte ai trasporti, che sono spesso causa di grandi sofferenze per gli abitanti. Nelle città circolano molte automobili utilizzate da una o due persone, per cui il traffico diventa intenso, si alza il livello d'inquinamento, si consumano enormi quantità di energia non rinnovabile e diventa necessaria la costruzione di più strade e parcheggi, che danneggiano il tessuto urbano. Molti specialisti concordano sulla necessità di dare priorità ai trasporti pubblici. Tuttavia alcune misure necessarie difficilmente saranno accettate in modo pacifico dalla società senza un miglioramento sostanziale di tali trasporti, che in molte città comporta un trattamento indegno delle persone a causa dell'affollamento, della scomodità o della scarsa frequenza dei servizi e dell'insicurezza.

must provide an adequate and having informed, offer choices of decent housing and the people directly involved". [118 Pontifical Council for Justice and Peace, Compendium of the Social Doctrine of the Church, 482.] At the same time, creativity should lead to integrating disadvantaged neighborhoods within a welcoming city. "How beautiful are the cities that exceed unhealthy mistrust and integrate the different and that make this integration a new factor in the development! How beautiful the city, also in its architectural design, is full of spaces that connect, relate, promote the recognition of the other." [119 Apostolic. ap. Evangelii gaudium (24 November 2013), 210: AAS 105 (2013), 1107.]

153. The quality of life in cities is due in large part to transport, which are often the cause of great suffering for the people. Many cars circulating in the city are used by one or two people, so the traffic gets heavy, raising the level of pollution, consuming huge amounts of non-renewable energy, and it becomes necessary to build more roads and parking lots, which damage the urban fabric. Many experts agree on the need to give priority to public transport. However some necessary measures are unlikely to be accepted peacefully by society without a substantial improvement of these operations, which in many cities involves an unworthy treatment of the people because of crowding, the inconvenience or low frequency and insecurity of services.

154. Il riconoscimento della peculiare dignità dell'essere umano molte volte contrasta con la vita caotica che devono condurre le persone nelle nostre città. Questo però non dovrebbe far dimenticare lo stato di abbandono e trascuratezza che soffrono anche alcuni abitanti delle zone rurali, dove non arrivano i servizi essenziali e ci sono lavoratori ridotti in condizione di schiavitù, senza diritti né aspettative di una vita più dignitosa.

155. L'ecologia umana implica anche qualcosa di molto profondo: la necessaria relazione della vita dell'essere umano con la legge morale inscritta nella sua propria natura, relazione indispensabile per poter creare un ambiente più dignitoso. Affermava Benedetto XVI che esiste una « ecologia dell'uomo » perché « anche l'uomo possiede una natura che deve rispettare e che non può manipolare a piacere ». [120 Discorso al Deutscher Bundestag, Berlino (22 settembre 2011): AAS 103 (2011), 668.] In questa linea, bisogna riconoscere che il nostro corpo ci pone in una relazione diretta con l'ambiente e con gli altri esseri viventi. L'accettazione del proprio corpo come dono di Dio è necessaria per accogliere e accettare il mondo intero come dono del Padre e casa comune; invece una logica di dominio sul proprio corpo si trasforma in una logica a volte sottile di dominio sul creato. Imparare ad accogliere il proprio corpo, ad averne cura e a rispettare i suoi significati è essenziale per una vera ecologia umana. Anche apprezzare il proprio corpo nella sua femminilità o mascolinità è necessario per poter riconoscere sé stessi nell'incontro con l'altro diverso da sé. In tal modo è possibile accettare con gioia il dono specifico dell'altro o

154. The recognition of the unique dignity of the human being often contrasts with the chaotic life that people in our cities must lead . But this should not make us forget the state of abandonment and neglect that some residents of rural areas also suffer from, where there's no essential services, and workers are reduced to slavery, with no rights or expectations of a more dignified life.

155. Human ecology also implies something very profound: the necessary relationship of human life with the moral law inscribed in its own nature, an essential relationship for creating a more dignified environment. Benedict XVI affirmed that there is a "ecology of man" because "the man has a nature that he must respect and that he can not manipulate at will." [120 Address to the Deutscher Bundestag, Berlin (September 22, 2011): AAS 103 (2011), 668.] In this line, we must recognize that our body puts us in a direct relationship with the environment and with other living beings. The acceptance of one's body as a gift of God is necessary to accommodate and accept the world as a gift of the Father and common home; instead a logic of domination over his own body it becomes a logic of sometimes subtle dominion over creation. Learning to accept your body, to care and to respect its messages is essential for a true human ecology. Also appreciating your own body in its masculinity or femininity is necessary to being able to recognize oneself in the encounter with the other than itself. In this way you can accept with joy the specific gift of one or the other, the work of God the Creator, and enrich each other. Therefore, it is not a healthy attitude that claims to "delete

dell'altra, opera di Dio creatore, e arricchirsi reciprocamente. Pertanto, non è sano un atteggiamento che pretenda di « cancellare la differenza sessuale perché non sa più confrontarsi con essa ».[121 Catechesi (15 aprile 2015): L'Osservatore Romano, 16 aprile 2015, p. 8.]

IV. IL PRINCIPIO DEL BENE COMUNE

156. L'ecologia umana è inseparabile dalla nozione di bene comune, un principio che svolge un ruolo centrale e unificante nell'etica sociale. È «l'insieme di quelle condizioni della vita sociale che permettono tanto ai gruppi quanto ai singoli membri di raggiungere la propria perfezione più pienamente e più speditamente ».[122 Conc. Ecum. Vat. II, Cost. past. Gaudium et spes sulla Chiesa nel mondo contemporaneo, 26.]

157. Il bene comune presuppone il rispetto della persona umana in quanto tale, con diritti fondamentali e inalienabili ordinati al suo sviluppo integrale. Esige anche i dispositivi di benessere e sicurezza sociale e lo sviluppo dei diversi gruppi intermedi, applicando il principio di sussidiarietà. Tra questi risalta specialmente la famiglia, come cellula primaria della società. Infine, il bene comune richiede la pace sociale, vale a dire la stabilità e la sicurezza di un determinato ordine, che non si realizza senza un'attenzione particolare alla giustizia distributiva, la cui violazione genera sempre violenza. Tutta la società – e in essa specialmente lo Stato – ha l'obbligo di difendere e promuovere il bene comune.

158. Nelle condizioni attuali della società mondiale, dove si riscontrano tante iniquità e sono sempre più numerose le

the sexual difference because he can not deal with it." [121 Catechesis (15 April 2015): L'Osservatore Romano, April 16, 2015, p. 8.]

IV. THE PRINCIPLE OF THE COMMON GOOD

156. Human ecology is inseparable from the notion of the common good, a principle that is central and unifying to social ethics. It is "the sum total of social conditions which allow both groups as well as individuals, to reach their fulfillment more fully and more easily". [122 Conc. Vatican Ecumenical Council. Vat. II, Const. Past. Gaudium et Spes on the Church in the Modern World, 26.]

157. The common good presupposes respect for the human person as such, with fundamental and inalienable rights ordered for his overall development. It also requires the devices of welfare and social security and the development of various intermediary groups, applying the principle of subsidiarity. Among them stands out especially the family as the basic unit of society. Finally, the common good requires the social peace, namely the stability and security of a certain order, which can not be achieved without special attention to distributive justice, the violation of which always generates violence. The whole society - and in it especially the state - has an obligation to defend and promote the common good.

158. In the present conditions of the world society, where you encounter many inequities and are an increasing

persone che vengono scartate, private dei diritti umani fondamentali, il principio del bene comune si trasforma immediatamente, come logica e ineludibile conseguenza, in un appello alla solidarietà e in una opzione preferenziale per i più poveri. Questa opzione richiede di trarre le conseguenze della destinazione comune dei beni della terra, ma, come ho cercato di mostrare nell'Esortazione apostolica *Evangelii gaudium*, [123 Cfr nn. 186-201: AAS 105 (2013), 1098-1105.] esige di contemplare prima di tutto l'immensa dignità del povero alla luce delle più profonde convinzioni di fede. Basta osservare la realtà per comprendere che oggi questa opzione è un'esigenza etica fondamentale per l'effettiva realizzazione del bene comune.

V. LA GIUSTIZIA TRA LE GENERAZIONI

159. La nozione di bene comune coinvolge anche le generazioni future. Le crisi economiche internazionali hanno mostrato con crudezza gli effetti nocivi che porta con sé il disconoscimento di un destino comune, dal quale non possono essere esclusi coloro che verranno dopo di noi. Ormai non si può parlare di sviluppo sostenibile senza una solidarietà fra le generazioni. Quando pensiamo alla situazione in cui si lascia il pianeta alle future generazioni, entriamo in un'altra logica, quella del dono gratuito che riceviamo e comunichiamo. Se la terra ci è donata, non possiamo più pensare soltanto a partire da un criterio utilitarista di efficienza e produttività per il profitto individuale. Non stiamo parlando di un atteggiamento opzionale, bensì di una questione essenziale di giustizia, dal momento che la terra che abbiamo ricevuto appartiene anche a coloro che verranno. I Vescovi del Portogallo hanno esortato ad assumere

number of people who are rejected, deprived of basic human rights, the principle of the common good is immediately transformed, as a logical and inevitable consequence, into an appeal to solidarity and a preferential option for the poor. This option requires you to draw the consequences of the common destination of earthly goods, but, as I tried to show in the Apostolic *Evangelii Gaudium*, [123 Cf. nn. 186-201: AAS 105 (2013), 1098-1105.] requires you to contemplate above all the immense dignity of the poor in the light of the most profound convictions of faith. Just look at the reality to understand that today this choice is a fundamental ethical need for the effective realization of the common good.

V. GENERATIONAL JUSTICE

159. The notion of common good also involves future generations. The international economic crisis crudely showed harmful effects that carry with them the denial of a common destiny, which can not be excluded from those who come after us. Now we can not talk about sustainable development without solidarity between generations. When we think of the situation when you leave the planet for future generations, we enter into another logic, that of the free gift we receive and pass on. If the land is given to us, we can no longer think only from a utilitarian criterion of efficiency and productivity for individual profit. We're not talking about an optional attitude, but a fundamental question of justice, since the earth we have received also belongs to those who come. The Bishops of Portugal urged to take on this duty of justice: "The environment is located in the logic of receiving. It is a loan that each generation has to receive

questo dovere di giustizia: «L'ambiente si situa nella logica del ricevere. È un prestito che ogni generazione riceve e deve trasmettere alla generazione successiva».[124 Conferenza Episcopale Portoghese, Lettera pastorale Responsabilidade solidária pelo bem comum (15 settembre 2003), 20.]

Un'ecologia integrale possiede tale visione ampia.

160. Che tipo di mondo desideriamo trasmettere a coloro che verranno dopo di noi, ai bambini che stanno crescendo? Questa domanda non riguarda solo l'ambiente in modo isolato, perché non si può porre la questione in maniera parziale. Quando ci interroghiamo circa il mondo che vogliamo lasciare ci riferiamo soprattutto al suo orientamento generale, al suo senso, ai suoi valori. Se non pulsa in esse questa domanda di fondo, non credo che le nostre preoccupazioni ecologiche possano ottenere effetti importanti. Ma se questa domanda viene posta con coraggio, ci conduce inesorabilmente ad altri interrogativi molto diretti: A che scopo passiamo da questo mondo? Per quale fine siamo venuti in questa vita? Per che scopo lavoriamo e lottiamo? Perché questa terra ha bisogno di noi? Pertanto, non basta più dire che dobbiamo preoccuparci per le future generazioni. Occorre rendersi conto che quello che c'è in gioco è la dignità di noi stessi. Siamo noi i primi interessati a trasmettere un pianeta abitabile per l'umanità che verrà dopo di noi. È un dramma per noi stessi, perché ciò chiama in causa il significato del nostro passaggio su questa terra.

161. Le previsioni catastrofiche ormai non si possono più guardare con

and transmit to the next generation. "[124 Portuguese Episcopal Conference, Pastoral Letter Responsabilidade Solidária hair bem comum (15 September 2003), 20.]

An integral ecology has such a broad view.

160. What kind of world we want to pass on to those who come after us, to children who are growing up? This question is not just about the environment in isolation, because you can not put the issue in a partial way. When we ask ourselves about the world we want to leave we are referring mainly to its general orientation, its sense, its values. If this basic question does not pulsate in them, I do not think that our ecological concerns can obtain important results. But if this question is asked with courage, it leads us inexorably to other very direct questions: For what purpose do we pass from this world? To which end we have come in this life? For what purpose do we work and struggle? Why does this earth need us? Therefore, it is no longer enough to say that we have to worry about future generations. It should be realized that what is at stake is the dignity of ourselves. We are the first interested parties to transmit a habitable planet for humanity to come after us. It is a drama for ourselves, because it calls into question the meaning of our passage on earth.

161. Catastrophic predictions now can no longer be looked at with contempt

disprezzo e ironia. Potremmo lasciare alle prossime generazioni troppe macerie, deserti e sporcizia. Il ritmo di consumo, di spreco e di alterazione dell'ambiente ha superato le possibilità del pianeta, in maniera tale che lo stile di vita attuale, essendo insostenibile, può sfociare solamente in catastrofi, come di fatto sta già avvenendo periodicamente in diverse regioni. L'attenuazione degli effetti dell'attuale squilibrio dipende da ciò che facciamo ora, soprattutto se pensiamo alla responsabilità che ci attribuiranno coloro che dovranno sopportare le peggiori conseguenze.

162. La difficoltà a prendere sul serio questa sfida è legata ad un deterioramento etico e culturale, che accompagna quello ecologico. L'uomo e la donna del mondo postmoderno corrono il rischio permanente di diventare profondamente individualisti, e molti problemi sociali attuali sono da porre in relazione con la ricerca egoistica della soddisfazione immediata, con le crisi dei legami familiari e sociali, con le difficoltà a riconoscere l'altro. Molte volte si è di fronte ad un consumo eccessivo e miope dei genitori che danneggia i figli, che trovano sempre più difficoltà ad acquistare una casa propria e a fondare una famiglia. Inoltre, questa incapacità di pensare seriamente alle future generazioni è legata alla nostra incapacità di ampliare l'orizzonte delle nostre preoccupazioni e pensare a quanti rimangono esclusi dallo sviluppo. Non perdiamoci a immaginare i poveri del futuro, è sufficiente che ricordiamo i poveri di oggi, che hanno pochi anni da vivere su questa terra e non possono continuare ad aspettare. Perciò, «oltre alla leale solidarietà intergenerazionale, occorre reiterare l'urgente necessità morale di una rinnovata solidarietà

and irony. We could leave the next generations too many ruins, deserts and foulness. The rate of consumption, of waste, and environmental changes has exceeded the means of the planet, so that the current lifestyle, being unsustainable, may result only in disaster, as in fact is already happening periodically in different regions. The attenuation of the effects of the current imbalance depends on what we do now, especially if we think about the responsibility that we ascribe those who will have to bear the worst consequences.

162. The difficulty in taking the challenge seriously is related to an ethical and cultural deterioration accompanying the ecological one. Man and woman of the postmodern world are in danger of becoming permanently, deeply individualistic, and many current social problems are considered in conjunction with the selfish pursuit of immediate gratification, with the crisis of the family and social ties, with difficulty recognizing the other. Many times we are faced with excessive consumption and myopic parents hurting children, who find it increasingly difficult to buy a home and start a family. Moreover, this inability to think seriously about future generations is linked to our inability to broaden the horizon of our concerns and think about how many remain excluded from development. And as we imagine the poor of the future, just remember that the poor of today, who have a few years to live on this earth and can not keep waiting. Therefore, "in addition to fair intergenerational solidarity, we must reiterate the urgent moral need for renewed solidarity between generations." [125 Benedict XVI, Message for the World Day of Peace

intragenerazionale ». [125 Benedetto XVI, Messaggio per la Giornata Mondiale della Pace 2010, 8: AAS 102 (2010), 45.] 2010, 8: AAS 102 (2010), 45.]

CAPITOLO QUINTO

ALCUNE LINEE DI ORIENTAMENTO E DI AZIONE

163. Ho cercato di prendere in esame la situazione attuale dell'umanità, tanto nelle crepe del pianeta che abitiamo, quanto nelle cause più profondamente umane del degrado ambientale. Sebbene questa contemplazione della realtà in sé stessa già ci indichi la necessità di un cambio di rotta e ci suggerisca alcune azioni, proviamo ora a delineare dei grandi percorsi di dialogo che ci aiutino ad uscire dalla spirale di autodistruzione in cui stiamo affondando.

I. IL DIALOGO SULL'AMBIENTE NELLA POLITICA INTERNAZIONALE

164. Dalla metà del secolo scorso, superando molte difficoltà, si è andata affermando la tendenza a concepire il pianeta come patria e l'umanità come popolo che abita una casa comune. Un mondo interdipendente non significa unicamente capire che le conseguenze dannose degli stili di vita, di produzione e di consumo colpiscono tutti, bensì, principalmente, fare in modo che le soluzioni siano proposte a partire da una prospettiva globale e non solo in difesa degli interessi di alcuni Paesi.

L'interdipendenza ci obbliga a pensare a un solo mondo, ad un progetto comune. Ma lo stesso ingegno utilizzato per un enorme sviluppo tecnologico, non riesce a trovare forme efficaci di gestione internazionale in ordine a risolvere le gravi difficoltà ambientali e sociali. Per affrontare i problemi di fondo, che non possono essere risolti da azioni di singoli Paesi, si rende indispensabile un consenso mondiale che porti, ad

CHAPTER FIVE

SOME GUIDELINES AND ACTION

163. I tried to examine the current situation of humanity, both in the corners of the planet we inhabit, as well in the more deeply human causes of environmental degradation. Although this contemplation of reality in itself already shows us the need for a change of course and suggests some actions, let us now outline the major paths of dialogue that will help us to escape the spiral of self-destruction into which we are sinking.

I. THE DIALOGUE ON THE ENVIRONMENT IN INTERNATIONAL POLITICS

164. Since the middle of last century, overcoming many difficulties, we have been affirming a tendency to conceive of the world as a fatherland and humanity as a people inhabiting a common home. An interdependent world means not only understanding that the harmful consequences of lifestyles, of production, and of consumption affect everyone, but, primarily, to ensure that solutions are proposals from a global perspective and not only in defense of the interests of some countries. Interdependence forces us to think of one world, a common project. But the same intelligence used for a huge technological development, cannot find effective forms of international governance in order to overcome the serious environmental and social problems. To address the underlying problems, which cannot be solved by actions of individual countries, it is essential that a global consensus will lead, for example, to planning

esempio, a programmare un'agricoltura sostenibile e diversificata, a sviluppare forme rinnovabili e poco inquinanti di energia, a incentivare una maggiore efficienza energetica, a promuovere una gestione più adeguata delle risorse forestali e marine, ad assicurare a tutti l'accesso all'acqua potabile.

165. Sappiamo che la tecnologia basata sui combustibili fossili, molto inquinanti – specie il carbone, ma anche il petrolio e, in misura minore, il gas –, deve essere sostituita progressivamente e senza indugio. In attesa di un ampio sviluppo delle energie rinnovabili, che dovrebbe già essere cominciato, è legittimo optare per il male minore o ricorrere a soluzioni transitorie. Tuttavia, nella comunità internazionale non si raggiungono accordi adeguati circa la responsabilità di coloro che devono sopportare i costi maggiori della transizione energetica. Negli ultimi decenni le questioni ambientali hanno dato origine a un ampio dibattito pubblico, che ha fatto crescere nella società civile spazi di notevole impegno e di generosa dedizione. La politica e l'industria rispondono con lentezza, lontane dall'essere all'altezza delle sfide mondiali. In questo senso si può dire che, mentre l'umanità del periodo post-industriale sarà forse ricordata come una delle più irresponsabili della storia, c'è da augurarsi che l'umanità degli inizi del XXI secolo possa essere ricordata per aver assunto con generosità le proprie gravi responsabilità.

166. Il movimento ecologico mondiale ha già fatto un lungo percorso, arricchito dallo sforzo di molte organizzazioni della società civile. Non sarebbe possibile qui menzionarle tutte, né ripercorrere la storia dei loro contributi. Ma grazie a tanto impegno, le questioni ambientali

sustainable and diversified agriculture, to developing renewable, nonpolluting forms of energy, to encouraging greater energy efficiency, to promoting better management of forest resources and marine, to ensuring that everyone has access to clean water.

165. We know that the technology based on fossil fuels, highly polluting - especially coal, but also oil and, to a lesser extent, natural gas - must be replaced progressively and without delay. Pending a wide development of renewable energy, which should already be started, it is legitimate to opt for the lesser evil or to resort to temporary solutions. However, the international community does not reach appropriate agreements about the responsibility of those who have to bear the higher costs of energy transition. In recent decades, environmental issues have given rise to a broad public debate, which has grown into civil society spaces of considerable commitment and generous dedication. Politics and industry are slow to respond, far from being up to the global challenges. In this sense we can say that, while the humanity of the post-industrial period will probably be remembered as one of the most irresponsible in history, there is hope that the humanity of the early twenty-first century will be remembered for having assumed with generosity their grave responsibilities.

166. The ecological movement worldwide has already come a long way, enriched by the effort of many civil society organizations. It would be impossible to mention them all here, or to trace the history of their contributions. But thanks to a lot of

sono state sempre più presenti nell'agenda pubblica e sono diventate un invito permanente a pensare a lungo termine. Ciononostante, i Vertici mondiali sull'ambiente degli ultimi anni non hanno risposto alle aspettative perché, per mancanza di decisione politica, non hanno raggiunto accordi ambientali globali realmente significativi ed efficaci.

167. Va ricordato il Vertice della Terra celebrato nel 1992 a Rio de Janeiro. In quella sede è stato dichiarato che « gli esseri umani sono al centro delle preoccupazioni relative allo sviluppo sostenibile ».[126 Dichiarazione di Rio sull'ambiente e lo sviluppo (14 giugno 1992), Principio 1.] Riprendendo alcuni contenuti della Dichiarazione di Stoccolma (1972), ha sancito, tra l'altro, la cooperazione internazionale per la cura dell'ecosistema di tutta la terra, l'obbligo da parte di chi inquina di farsi carico economicamente, il dovere di valutare l'impatto ambientale di ogni opera o progetto. Ha proposto l'obiettivo di stabilizzare le concentrazioni di gas serra nell'atmosfera per invertire la tendenza al riscaldamento globale. Ha elaborato anche un'agenda con un programma di azione e una convenzione sulla diversità biologica, ha dichiarato principi in materia forestale. Benché quel vertice sia stato veramente innovativo e profetico per la sua epoca, gli accordi hanno avuto un basso livello di attuazione perché non si sono stabiliti adeguati meccanismi di controllo, di verifica periodica e di sanzione delle inadempienze. I principi enunciati continuano a richiedere vie efficaci e agili di realizzazione pratica.

168. Tra le esperienze positive si può menzionare, per esempio, la Convenzione di Basilea sui rifiuti

effort, environmental issues have been increasingly present on the public agenda and have become a standing invitation to think in the long term. Nevertheless, the world summits on the environment in recent years have not met expectations because, for lack of political decision, they did not achieve really significant and effective global environmental agreements.

167. The Earth Summit held in 1992 in Rio de Janeiro should be remembered. In that meeting, it was stated that "human beings are at the center of concerns for sustainable development." [126 Rio Declaration on Environment and Development (14 June 1992), Principle 1.] Taking some contents of the Stockholm Declaration (1972), it established, among other things, international cooperation for the care of the ecosystem of the whole earth, the obligation on the part of polluters to take responsibility economically, the duty to assess the environmental impact of each work or project. It proposed the objective of stabilizing greenhouse gas concentrations in the atmosphere to reverse the trend of global warming. It also prepared an agenda with a program of action and the Convention on Biological Diversity, and declared principles relating to forestry. Although the summit was truly innovative and prophetic for his time, the agreements have had a low level of implementation because they have not established adequate control mechanisms, periodic verification or sanctions for non-compliance. The principles continue to require agile and effective ways of practical realization.

168. Among the positive experiences can be mentioned, for example, the Basel Convention on hazardous waste, with a

pericolosi, con un sistema di notificazione, di livelli stabiliti e di controlli; come pure la Convenzione vincolante sul commercio internazionale delle specie di fauna e flora selvatica minacciate di estinzione, che prevede missioni di verifica dell'attuazione effettiva. Grazie alla Convenzione di Vienna per la protezione dello strato di ozono e la sua attuazione mediante il Protocollo di Montreal e i suoi emendamenti, il problema dell'assottigliamento di questo strato sembra essere entrato in una fase di soluzione.

169. Riguardo alla cura per la diversità biologica e la desertificazione, i progressi sono stati molto meno significativi. Per quanto attiene ai cambiamenti climatici, i progressi sono deplorabilmente molto scarsi. La riduzione dei gas serra richiede onestà, coraggio e responsabilità, soprattutto da parte dei Paesi più potenti e più inquinanti. La Conferenza delle Nazioni Unite sullo Sviluppo Sostenibile denominata Rio+20 (Rio de Janeiro 2012), ha emesso un'ampia quanto inefficace Dichiarazione finale. I negoziati internazionali non possono avanzare in maniera significativa a causa delle posizioni dei Paesi che privilegiano i propri interessi nazionali rispetto al bene comune globale. Quanti subiranno le conseguenze che noi tentiamo di dissimulare, ricorderanno questa mancanza di coscienza e di responsabilità. Mentre si andava elaborando questa Enciclica, il dibattito ha assunto una particolare intensità. Noi credenti non possiamo non pregare Dio per gli sviluppi positivi delle attuali discussioni, in modo che le generazioni future non soffrano le conseguenze di imprudenti indugi.

notification system, to set levels and controls; as well as the binding Convention on international trade in species of wild fauna and flora threatened with extinction, which provides verification missions of effective implementation. Thanks to the Vienna Convention for the protection of the ozone layer and its implementation by the Montreal Protocol and its amendments, the problem of thinning of this layer seems to have entered a phase of solution.

169. With regard to care for biological diversity and desertification, progress has been much less significant. With regard to climate change, progress is woefully sketchy. The reduction of greenhouse gases requires honesty, courage and responsibility, especially by the most powerful countries and the most polluting. The United Nations Conference on Sustainable Development, known as Rio + 20 (Rio de Janeiro 2012), issued a broad but ineffective Final Declaration. International negotiations may not advance significantly because of the positions of the countries that favor their national interests over the global common good. How many will suffer the consequences that we try to cover up, remembering this lack of awareness and responsibility. As I was elaborating this encyclical, the debate has taken on a special intensity. We believe we can only pray to God for the positive developments of the current discussions, so that future generations do not suffer the consequences of imprudent delay.

170. Alcune delle strategie per la bassa emissione di gas inquinanti puntano alla internazionalizzazione dei costi ambientali, con il pericolo di imporre ai Paesi con minori risorse pesanti impegni sulle riduzioni di emissioni, simili a quelli dei Paesi più industrializzati. L'imposizione di queste misure penalizza i Paesi più bisognosi di sviluppo. In questo modo si aggiunge una nuova ingiustizia sotto il rivestimento della cura per l'ambiente. Anche in questo caso, piove sempre sul bagnato. Poiché gli effetti dei cambiamenti climatici si faranno sentire per molto tempo, anche se ora si prendessero misure rigorose, alcuni Paesi con scarse risorse avranno bisogno di aiuto per adattarsi agli effetti che già si stanno producendo e colpiscono le loro economie. Resta certo che ci sono responsabilità comuni ma differenziate, semplicemente perché, come hanno affermato i Vescovi della Bolivia, «i Paesi che hanno tratto beneficio da un alto livello di industrializzazione, a costo di un'enorme emissione di gas serra, hanno maggiore responsabilità di contribuire alla soluzione dei problemi che hanno causato».[127 Conferenza Episcopale Boliviana, Lettera pastorale sull'ambiente e lo sviluppo umano in Bolivia *El Universo, don de Dios para la Vida* (2012), 86.]

171. La strategia di compravendita di "crediti di emissione" può dar luogo a una nuova forma di speculazione e non servirebbe a ridurre l'emissione globale di gas inquinanti. Questo sistema sembra essere una soluzione rapida e facile, con l'apparenza di un certo impegno per l'ambiente, che però non implica affatto un cambiamento radicale all'altezza delle circostanze. Anzi, può diventare un espediente che consente di sostenere il

170. Some of the strategies for low emission of polluting gases point to the internalization of environmental costs, with the danger of imposing on countries with less heavy commitments on emission reductions, similar to those of most industrialized countries. The imposition of these measures penalize countries in need of development. In this way it adds a new injustice under the cover of the care for the environment. Also in this case, it always rains on the soaked. Since the effects of climate change will be felt for a long time, although now it would take strict measures, some countries with limited resources will need help to adapt to the effects that are already producing and affect their economies. It remains certain that there are common but differentiated responsibilities, simply because, as the bishops said in Bolivia, "the countries that have benefited from a high level of industrialization, at the cost of enormous greenhouse gas emissions, have greater responsibility contribute to solving the problems that have caused." [127 Bolivian Episcopal Conference, Pastoral Letter on the environment and human development in Bolivia *El Universo, Don de Dios para la Vida* (2012), 86.]

171. The strategy for the sale of "carbon credits" can give rise to a new form of speculation and would not help to reduce the global emission of polluting gases. This system seems to be quick and easy, with the appearance of a certain commitment to the environment, but in no way implies a radical change to the occasion. Indeed, it may be a device that permits support for the super-consumption of some countries and

super-consumo di alcuni Paesi e settori.

172. Per i Paesi poveri le priorità devono essere lo sradicamento della miseria e lo sviluppo sociale dei loro abitanti; al tempo stesso devono prendere in esame il livello scandaloso di consumo di alcuni settori privilegiati della loro popolazione e contrastare meglio la corruzione. Certo, devono anche sviluppare forme meno inquinanti di produzione di energia, ma per questo hanno bisogno di contare sull'aiuto dei Paesi che sono cresciuti molto a spese dell'inquinamento attuale del pianeta. Lo sfruttamento diretto dell'abbondante energia solare richiede che si stabiliscano meccanismi e sussidi in modo che i Paesi in via di sviluppo possano avere accesso al trasferimento di tecnologie, ad assistenza tecnica e a risorse finanziarie, ma sempre prestando attenzione alle condizioni concrete, giacché «non sempre viene adeguatamente valutata la compatibilità degli impianti con il contesto per il quale sono progettati».[128 Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace, Energia, Giustizia e Pace, IV, 1, Città del Vaticano (2013), 56.] I costi sarebbero bassi se raffrontati al rischio dei cambiamenti climatici. In ogni modo, è anzitutto una decisione etica, fondata sulla solidarietà di tutti i popoli.

173. Urgono accordi internazionali che si realizzino, considerata la scarsa capacità delle istanze locali di intervenire in modo efficace. Le relazioni tra Stati devono salvaguardare la sovranità di ciascuno, ma anche stabilire percorsi concordati per evitare catastrofi locali che finirebbero per danneggiare tutti. Occorrono quadri regolatori globali che impongano obblighi e che impediscano azioni inaccettabili, come il fatto che Paesi potenti scarichino su altri Paesi

sectors.

172. For poor countries the priority should be the eradication of poverty and social development of their inhabitants; at the same time they should consider the outrageous level of consumption of certain privileged sectors of their population and better counter corruption. Of course, also they need to develop less-polluting forms of energy production, but for this they need to count on the help of the countries that have grown at the expense of much current pollution of the planet. The direct exploitation of the abundant solar energy requires the establishment of mechanisms and subsidies so that developing countries can have access to technology transfer, for technical assistance and financial resources, while always paying attention to the concrete conditions, since "it is not always properly assessed the compatibility of the systems with the context for which they are designed." [128 Pontifical Council for Justice and Peace, Energy, Justice and Peace, IV, 1, Vatican City (2013), 56.] Costs would be low when compared to the risk of climate change. In any case, it is first of all an ethical choice, based on the solidarity of all peoples.

173. Urgent international agreements that will be realized, considering the limited capacity of local bodies to intervene effectively. Relations between States must safeguard the sovereignty of each, but also agree to establish paths to avoid local disasters that would end up hurting everyone. Global regulatory frameworks are needed imposing obligations and excluding unacceptable actions, such as the fact that powerful countries and highly polluting industries

rifiuti e industrie altamente inquinanti.

174. Menzioniamo anche il sistema di governance degli oceani. Infatti, benché vi siano state diverse convenzioni internazionali e regionali, la frammentazione e l'assenza di severi meccanismi di regolamentazione, controllo e sanzione finiscono con il minare tutti gli sforzi. Il crescente problema dei rifiuti marini e della protezione delle aree marine al di là delle frontiere nazionali continua a rappresentare una sfida speciale. In definitiva, abbiamo bisogno di un accordo sui regimi di governance per tutta la gamma dei cosiddetti beni comuni globali.

175. La medesima logica che rende difficile prendere decisioni drastiche per invertire la tendenza al riscaldamento globale è quella che non permette di realizzare l'obiettivo di sradicare la povertà. Abbiamo bisogno di una reazione globale più responsabile, che implica affrontare contemporaneamente la riduzione dell'inquinamento e lo sviluppo dei Paesi e delle regioni povere. Il XXI secolo, mentre mantiene una governance propria di epoche passate, assiste ad una perdita di potere degli Stati nazionali, soprattutto perché la dimensione economico-finanziaria, con caratteri transnazionali, tende a predominare sulla politica. In questo contesto, diventa indispensabile lo sviluppo di istituzioni internazionali più forti ed efficacemente organizzate, con autorità designate in maniera imparziale mediante accordi tra i governi nazionali e dotate del potere di sanzionare. Come ha affermato Benedetto XVI nella linea già sviluppata dalla dottrina sociale della Chiesa, «per il governo dell'economia mondiale; per risanare le economie colpite dalla crisi, per prevenire

discharge waste into other countries.

174. We also mention the system of governance of the oceans. In fact, although there have been several international and regional conventions, the fragmentation and the lack of strict regulatory mechanisms, control and sanction end up undermining all efforts. The growing problem of marine refuse and the protection of marine areas beyond national borders continues to represent a special challenge. Ultimately, we need an agreement on the governance arrangements for the full range of so-called global commons.

175. The same logic that makes it difficult to take drastic action to reverse the trend of global warming is the one that does not allow us to achieve the goal of eradicating poverty. We need a more responsible global reaction, which involves tackling simultaneously reduction of pollution and development of the countries and poor regions. The twenty-first century, while keeping its governance of past eras, is witnessing a loss of power of the United States, especially because the economic and financial dimension, with transnational character, tends to dominate policy. In this context, it becomes essential to the development of stronger and efficiently organized international institutions, with authorities designated in an impartial manner through agreements between national governments, and with the power to sanction. As Benedict XVI said in the line already developed by the social doctrine of the Church, "to manage the global economy; to revive economies hit by the crisis, to prevent deterioration of the present and the greater imbalances; to achieve integral and

peggioramenti della stessa e conseguenti maggiori squilibri; per realizzare un opportuno disarmo integrale, la sicurezza alimentare e la pace; per garantire la salvaguardia dell'ambiente e per regolamentare i flussi migratori, urge la presenza di una vera Autorità politica mondiale, quale è stata già tratteggiata dal mio Predecessore, [san] Giovanni XXIII». [129 Benedetto XVI, Lett. enc. Caritas in veritate (29 giugno 2009), 67: AAS 101 (2009), 700. 136 177.] In tale prospettiva, la diplomazia acquista un'importanza inedita, in ordine a promuovere strategie internazionali per prevenire i problemi più gravi che finiscono per colpire tutti.

II. IL DIALOGO VERSO NUOVE POLITICHE NAZIONALI E LOCALI

176. Non solo ci sono vincitori e vinti tra i Paesi, ma anche all'interno dei Paesi poveri, in cui si devono identificare diverse responsabilità. Perciò, le questioni relative all'ambiente e allo sviluppo economico non si possono più impostare solo a partire dalle differenze tra i Paesi, ma chiedono di porre attenzione alle politiche nazionali e locali.

177. Dinanzi alla possibilità di un utilizzo irresponsabile delle capacità umane, sono funzioni improrogabili di ogni Stato quelle di pianificare, coordinare, vigilare e sanzionare all'interno del proprio territorio. La società, in che modo ordina e custodisce il proprio divenire in un contesto di costanti innovazioni tecnologiche? Un fattore che agisce come moderatore effettivo è il diritto, che stabilisce le regole per le condotte consentite alla luce del bene comune. I limiti che deve imporre una società sana, matura e sovrana sono attinenti a previsione e precauzione, regolamenti

timely disarmament, food security and peace; to guarantee the protection of the environment and to regulate migration, there is urgent need of a true world political authority, which has already been outlined by my predecessor, [St.] John XXIII. "[129 Benedict XVI, Enc. Lett. Caritas in Veritate (29 June 2009), 67: AAS 101 (2009), 700. 177. 136] In this perspective, diplomacy acquires a new importance, in order to promote international strategies to prevent the most serious problems that end up affecting us all.

II. DIALOGUE ON NEW NATIONAL AND LOCAL POLICIES

176. Not only are there winners and losers among the countries, but also within poor countries, where one has to identify different responsibilities. Therefore, environmental issues and economic development can no longer be set only from the differences between the countries, but demand paying attention to national and local policies.

177. Faced with the possibility of an irresponsible use of human capacities, they are functions of the imperative requirement of each state to plan, coordinate, monitor and punish within their territories. How does society order and maintain its development in a context of constant technological innovations? One factor that acts as the moderator is the actual law, laying down the rules for the conduct permitted in the light of the common good. The limits that must impose a healthy society, mature and sovereign are related to prediction and precaution, appropriate

adeguati, vigilanza sull'applicazione delle norme, contrasto della corruzione, azioni di controllo operativo sull'emergere di effetti non desiderati dei processi produttivi, e intervento opportuno di fronte a rischi indeterminati o potenziali. Esiste una crescente giurisprudenza orientata a ridurre gli effetti inquinanti delle attività imprenditoriali. Ma la struttura politica e istituzionale non esiste solo per evitare le cattive pratiche, bensì per incoraggiare le buone pratiche, per stimolare la creatività che cerca nuove strade, per facilitare iniziative personali e collettive.

178. Il dramma di una politica focalizzata sui risultati immediati, sostenuta anche da popolazioni consumiste, rende necessario produrre crescita a breve termine. Rispondendo a interessi elettorali, i governi non si azzardano facilmente a irritare la popolazione con misure che possano intaccare il livello di consumo o mettere a rischio investimenti esteri. La miope costruzione del potere frena l'inserimento dell'agenda ambientale lungimirante all'interno dell'agenda pubblica dei governi. Si dimentica così che «il tempo è superiore allo spazio» [130 Esort. ap. Evangelii gaudium (24 novembre 2013), 222: AAS 105 (2013), 1111.], che siamo sempre più fecondi quando ci preoccupiamo di generare processi, piuttosto che di dominare spazi di potere. La grandezza politica si mostra quando, in momenti difficili, si opera sulla base di grandi principi e pensando al bene comune a lungo termine. Il potere politico fa molta fatica ad accogliere questo dovere in un progetto di Nazione.

179. In alcuni luoghi, si stanno sviluppando cooperative per lo

regulations, monitoring the application of rules, dealing with corruption, actions of operational control on the emergence of undesirable effects of production processes, and intervention appropriate in the face of uncertain risks or potential. There is a growing case law geared at reducing the polluting effects of the business activities. But the political and institutional structure does not exist only to avoid the bad practices, but to encourage good practice, to stimulate creativity that seeks new ways to facilitate personal and collective initiatives.

178. The predicament of a policy focused on immediate results, supported also by consumerist populations, is necessary to produce short-term growth. Responding to electoral interests, governments do not dare to easily irritate the population with measures that may affect the level of consumption or jeopardize foreign investment. The short-sighted construction of power constrains the insertion of a forward-looking environmental agenda within the public agenda of governments. We forget that "the time is greater than the space" [130 Apostolic. ap. Evangelii gaudium (24 November 2013), 222: AAS 105 (2013), 1111], that we are more and more fruitful if we care to generate processes, rather than to dominate spaces of power. Political greatness shows itself when, in difficult times, it operates on the basis of great principles and thinking about the common good in the long term. Political power makes it hard to accept this duty in a project of the Nation.

179. In some places, they are developing cooperatives for the exploitation of

sfruttamento delle energie rinnovabili che consentono l'autosufficienza locale e persino la vendita della produzione in eccesso. Questo semplice esempio indica che, mentre l'ordine mondiale esistente si mostra impotente ad assumere responsabilità, l'istanza locale può fare la differenza. È lì infatti che possono nascere una maggiore responsabilità, un forte senso comunitario, una speciale capacità di cura e una creatività più generosa, un profondo amore per la propria terra, come pure il pensare a quello che si lascia ai figli e ai nipoti. Questi valori hanno radici molto profonde nelle popolazioni aborigene. Poiché il diritto, a volte, si dimostra insufficiente a causa della corruzione, si richiede una decisione politica sotto la pressione della popolazione. La società, attraverso organismi non governativi e associazioni intermedie, deve obbligare i governi a sviluppare normative, procedure e controlli più rigorosi. Se i cittadini non controllano il potere politico – nazionale, regionale e municipale – neppure è possibile un contrasto dei danni ambientali. D'altra parte, le legislazioni municipali possono essere più efficaci se ci sono accordi tra popolazioni vicine per sostenere le medesime politiche ambientali.

180. Non si può pensare a ricette uniformi, perché vi sono problemi e limiti specifici di ogni Paese e regione. È vero anche che il realismo politico può richiedere misure e tecnologie di transizione, sempre che siano accompagnate dal disegno e dall'accettazione di impegni gradualmente vincolanti. Allo stesso tempo, però, in ambito nazionale e locale c'è sempre molto da fare, ad esempio promuovere forme di risparmio energetico. Ciò implica favorire modalità di produzione

renewable energy that enable local self-sufficiency and even the sale of excess production. This simple example shows that, while the existing world order shows itself powerless to assume responsibility, the local instance can make a difference. It is fact that there can arise a greater responsibility, a strong sense of community, a special ability to care and a more generous creativity, a deep love for their land, as well as thinking about what you leave for our children and grandchildren. These values have very deep roots in aboriginal populations. Since the law at times, proves inadequate because of corruption, it requires a political decision under the pressure of the population. Society, through non-governmental organizations and intermediary associations, must require governments to develop policies, procedures and stricter controls. If citizens do not control political power - national, regional and municipal - it is not possible to contain environmental damage. On the other hand, the municipal laws may be more effective if there are agreements between neighboring populations to support the same environmental policies.

180. One cannot think of uniform prescriptions, because there are issues and limitations specific to each country and region. It is also true that political realism can involve transitional measures and technologies, provided they are accompanied by the design and gradual acceptance of binding commitments. At the same time, however, at national and local level there is always plenty to do, such as promoting energy saving systems. This implies facilitating industrial production modes

industriale con massima efficienza energetica e minor utilizzo di materie prime, togliendo dal mercato i prodotti poco efficaci dal punto di vista energetico o più inquinanti. Possiamo anche menzionare una buona gestione dei trasporti o tecniche di costruzione e di ristrutturazione di edifici che ne riducano il consumo energetico e il livello di inquinamento. D'altra parte, l'azione politica locale può orientarsi alla modifica dei consumi, allo sviluppo di un'economia dei rifiuti e del riciclaggio, alla protezione di determinate specie e alla programmazione di un'agricoltura diversificata con la rotazione delle colture. È possibile favorire il miglioramento agricolo delle regioni povere mediante investimenti nelle infrastrutture rurali, nell'organizzazione del mercato locale o nazionale, nei sistemi di irrigazione, nello sviluppo di tecniche agricole sostenibili. Si possono facilitare forme di cooperazione o di organizzazione comunitaria che difendano gli interessi dei piccoli produttori e preservino gli ecosistemi locali dalla depredazione. È molto quello che si può fare!

181. È indispensabile la continuità, giacché non si possono modificare le politiche relative ai cambiamenti climatici e alla protezione dell'ambiente ogni volta che cambia un governo. I risultati richiedono molto tempo e comportano costi immediati con effetti che non potranno essere esibiti nel periodo di vita di un governo. Per questo, senza la pressione della popolazione e delle istituzioni, ci saranno sempre resistenze ad intervenire, ancor più quando ci siano urgenze da risolvere. Che un politico assuma queste responsabilità con i costi che implicano, non risponde alla logica

with maximum energy efficiency and reduced use of raw materials, removing from the market products that not very effective from the point of view of energy or greater pollution. We can also mention good transportation management or technologies of construction and renovation of buildings that reduce energy consumption and pollution levels. In addition, local political action can orient itself to the change in consumption, the development from an economy of waste to recycling, the protection of certain species and the planning of diversified agriculture with crop rotation. One can help improve poor agricultural regions through investments in rural infrastructure, the organization of local or national markets, in irrigation systems, in the development of sustainable agricultural techniques. You can facilitate forms of cooperation or community organization that promote the interests of small producers and preserve local ecosystems from depredation. There is very much that one can do!

181. Continuity is essential, because you can not change the policies related to climate change and environmental protection every time a government changes. The results are time consuming and involve immediate costs with effects that cannot be produced during the life of a government. Therefore, without the pressure of population and institutions, there will always be resistance to intervention, especially when there are urgent needs to solve. A politician that takes these responsibilities with the costs that imply, not responding to efficiency-oriented logic and "immediatist" economics and current

efficientista e “immediatista” dell’economia e della politica attuali, ma se avrà il coraggio di farlo, potrà nuovamente riconoscere la dignità che Dio gli ha dato come persona e lascerà, dopo il suo passaggio in questa storia, una testimonianza di generosa responsabilità. Occorre dare maggior spazio a una sana politica, capace di riformare le istituzioni, coordinarle e dotarle di buone pratiche, che permettano di superare pressioni e inerzie viziose. Tuttavia, bisogna aggiungere che i migliori dispositivi finiscono per soccombere quando mancano le grandi mete, i valori, una comprensione umanistica e ricca di significato, capaci di conferire ad ogni società un orientamento nobile e generoso.

III. DIALOGO E TRASPARENZA NEI PROCESSI DECISIONALI

182. La previsione dell’impatto ambientale delle iniziative imprenditoriali e dei progetti richiede processi politici trasparenti e sottoposti al dialogo, mentre la corruzione che nasconde il vero impatto ambientale di un progetto in cambio di favori spesso porta ad accordi ambigui che sfuggono al dovere di informare ed a un dibattito approfondito.

183. Uno studio di impatto ambientale non dovrebbe essere successivo all’elaborazione di un progetto produttivo o di qualsiasi politica, piano o programma. Va inserito fin dall’inizio e dev’essere elaborato in modo interdisciplinare, trasparente e indipendente da ogni pressione economica o politica. Dev’essere connesso con l’analisi delle condizioni di lavoro e dei possibili effetti sulla salute fisica e mentale delle persone,

politics, but if one has the courage to do so, will again recognize the dignity that God has given him as a person and leave, after his passage in history, a testimony of generous responsibility. It should give more space for a sound policy, able to reform the institutions, to coordinate and provide them with good practices, that can overcome pressures and vicious inertia. However, we must add that the best devices end up succumbing when missing the great goals, the values, a humanistic and meaningful understanding, capable of giving each society a noble and generous orientation.

III. DIALOGUE AND TRANSPARENCY IN DECISION-MAKING

182. The forecast of the environmental impact of business initiatives and projects requires political processes transparent and subjected to dialogue, while corruption that hides the true environmental impact of a project in exchange for favors often leads to ambiguous agreements beyond the duty to inform and in-depth debate.

183. A study of environmental impact should not be following the development of a productive project or any policy, plan or program. It should be added from the start and should be developed in an interdisciplinary way, transparent and independent of any political or economic pressure. It must be connected with the analysis of working conditions and the possible effects on the physical and mental health of the people, the local economy, safety. It will be able to predict

sull'economia locale, sulla sicurezza. I risultati economici si potranno così prevedere in modo più realistico, tenendo conto degli scenari possibili ed eventualmente anticipando la necessità di un investimento maggiore per risolvere effetti indesiderati che possano essere corretti. È sempre necessario acquisire consenso tra i vari attori sociali, che possono apportare diverse prospettive, soluzioni e alternative. Ma nel dibattito devono avere un posto privilegiato gli abitanti del luogo, i quali si interrogano su ciò che vogliono per sé e per i propri figli, e possono tenere in considerazione le finalità che trascendono l'interesse economico immediato. Bisogna abbandonare l'idea di "interventi" sull'ambiente, per dar luogo a politiche pensate e dibattute da tutte le parti interessate. La partecipazione richiede che tutti siano adeguatamente informati sui diversi aspetti e sui vari rischi e possibilità, e non si riduce alla decisione iniziale su un progetto, ma implica anche azioni di controllo o monitoraggio costante. C'è bisogno di sincerità e verità nelle discussioni scientifiche e politiche, senza limitarsi a considerare che cosa sia permesso o meno dalla legislazione.

184. Quando compaiono eventuali rischi per l'ambiente che interessano il bene comune presente e futuro, questa situazione richiede « che le decisioni siano basate su un confronto tra rischi e benefici ipotizzabili per ogni possibile scelta alternativa »[131 Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace, Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa, 469.]. Questo vale soprattutto se un progetto può causare un incremento nello sfruttamento delle risorse naturali, nelle emissioni e nelle scorie, nella produzione di rifiuti, oppure un

more realistically the economic results, taking into account the possible scenarios and possibly anticipating the need for greater investment to solve side effects that can be corrected. One always needs to gain consensus among the various social actors who can bring different perspectives, solutions and alternatives. But the debate must hold pride of place for the locals, who are wondering what they want for themselves and their children, and may take into account the purposes that go beyond the immediate economic interest. We must abandon the idea of environmental "interventions", to give rise to policies designed and debated by all parties concerned. Participation requires that everyone is well informed about the different aspects and the various risks and opportunities, and can not be reduced to the initial decision on a project, but also involves actions to control or monitoring. There is need for sincerity and truth in scientific discussions and policies, is not limited to considering what is allowed or not by legislation.

184. When any environmental risks are displayed that affect the common good of present and future, the situation requires "that decisions are based on a comparison of risks and benefits foreseen for the various possible alternatives," [131 Pontifical Council for Justice and Peace, Compendium of the Social Doctrine of the Church, 469.]. This is especially true if a project may cause an increase in the exploitation of natural resources, emissions and waste, production waste, or a significant change in the landscape, the habitat of

mutamento significativo nel paesaggio, nell'habitat di specie protette o in uno spazio pubblico. Alcuni progetti, non supportati da un'analisi accurata, possono intaccare profondamente la qualità della vita di un luogo per questioni molto diverse tra loro come, ad esempio, un inquinamento acustico non previsto, la riduzione dell'ampiezza visuale, la perdita di valori culturali, gli effetti dell'uso dell'energia nucleare. La cultura consumistica, che dà priorità al breve termine e all'interesse privato, può favorire pratiche troppo rapide o consentire l'occultamento dell'informazione.

185. In ogni discussione riguardante un'iniziativa imprenditoriale si dovrebbe porre una serie di domande, per poter discernere se porterà ad un vero sviluppo integrale: Per quale scopo? Per quale motivo? Dove? Quando? In che modo? A chi è diretto? Quali sono i rischi? A quale costo? Chi paga le spese e come lo farà? In questo esame ci sono questioni che devono avere la priorità. Per esempio, sappiamo che l'acqua è una risorsa scarsa e indispensabile, inoltre è un diritto fondamentale che condiziona l'esercizio di altri diritti umani. Questo è indubitabile e supera ogni analisi di impatto ambientale di una regione.

186. Nella Dichiarazione di Rio del 1992, si sostiene che «laddove vi sono minacce di danni gravi o irreversibili, la mancanza di piene certezze scientifiche non potrà costituire un motivo per ritardare l'adozione di misure efficaci» [132 Dichiarazione di Rio sull'ambiente e lo sviluppo (14 giugno 1992), Principio 15.] che impediscano il degrado dell'ambiente. Questo principio di precauzione permette la protezione dei più deboli, che dispongono di pochi mezzi per difendersi e per procurare

endangered species or in a public space. Some projects, not supported by a careful analysis, can profoundly affect the quality of life of a place for very different issues between them such as, for example, a noise is not expected, a reduction in visibility, the loss of cultural values, the effects of the use of nuclear energy. The consumer culture that gives priority to short-term and private interest, can promote practices that are too rapid or can allow the concealment of information.

185. In any discussion of a business venture you should ask a series of questions, in order to discern if it brings a real integral development: For what purpose? Why? Where? When? In what way? Who is it for? What are the risks? At what cost? Who pays and how will they? In this test there are issues that need to be prioritized. For example, we know that water is a scarce and essential resource, and also a fundamental right that affects the exercise of other human rights. This is unquestionable and beyond any environmental impact analysis of a region.

186. In the Rio Declaration of 1992, it is declared that "where there are threats of serious or irreversible damage, lack of full scientific certainty shall not be used as a reason to delay the adoption of effective measures" [132 Rio Declaration on Environment and Development (14 June 1992), Principle 15] that prevent the degradation of the environment. This precautionary principle allows the protection of the weak, who have few means to defend themselves and to provide irrefutable evidence. If the

prove irrefutabili. Se l'informazione oggettiva porta a prevedere un danno grave e irreversibile, anche se non ci fosse una dimostrazione indiscutibile, qualunque progetto dovrebbe essere fermato o modificato. In questo modo si inverte l'onere della prova, dato che in questi casi bisogna procurare una dimostrazione oggettiva e decisiva che l'attività proposta non vada a procurare danni gravi all'ambiente o a quanti lo abitano.

187. Questo non significa opporsi a qualsiasi innovazione tecnologica che consenta di migliorare la qualità della vita di una popolazione. Ma in ogni caso deve rimanere fermo che la redditività non può essere l'unico criterio da tener presente e che, nel momento in cui apparissero nuovi elementi di giudizio a partire dagli sviluppi dell'informazione, dovrebbe esserci una nuova valutazione con la partecipazione di tutte le parti interessate. Il risultato della discussione potrà essere la decisione di non proseguire in un progetto, ma potrebbe anche essere la sua modifica o l'elaborazione di proposte alternative.

188. Ci sono discussioni, su questioni relative all'ambiente, nelle quali è difficile raggiungere un consenso. Ancora una volta ribadisco che la Chiesa non pretende di definire le questioni scientifiche, né di sostituirsi alla politica, ma invito ad un dibattito onesto e trasparente, perché le necessità particolari o le ideologie non ledano il bene comune.

IV. POLITICA ED ECONOMIA IN DIALOGO PER LA PIENEZZA UMANA

189. La politica non deve sottomettersi all'economia e questa non deve sottomettersi ai dettami e al paradigma

objective information leads us to foresee a serious and irreversible damage, even without an indisputable demonstration, any project should be stopped or changed. This will reverse the burden of proof, given that these will need to provide an objective demonstration and decide that the proposed activity is not going to bring serious harm to the environment or to those who inhabit it.

187. This does not mean opposing any technological innovation that allows to improve the quality of life of a population. But in any case it must remain firm that profitability can not be the only criterion to take into account, and that, when new elements of judgment appear with the development of information, there should be a re-evaluation with the participation of all stakeholders. The result of the discussion may be the decision not to pursue a project, but it could also be its modification or development of alternative proposals.

188. There are discussions on issues relating to the environment for which it is difficult to reach a consensus. Once again I repeat that the Church does not claim to settle the scientific questions, nor to present a substitute for policy, but calls for an honest and transparent debate, because special needs or ideologies must not adversely affect the common good.

IV. POLITICS AND ECONOMICS IN DIALOGUE FOR HUMAN FULLNESS

189. Policy does not have to submit to the economy, and should not submit to the dictates and the efficiency paradigm

efficientista della tecnocrazia. Oggi, pensando al bene comune, abbiamo bisogno in modo ineludibile che la politica e l'economia, in dialogo, si pongano decisamente al servizio della vita, specialmente della vita umana. Il salvataggio ad ogni costo delle banche, facendo pagare il prezzo alla popolazione, senza la ferma decisione di rivedere e riformare l'intero sistema, riafferma un dominio assoluto della finanza che non ha futuro e che potrà solo generare nuove crisi dopo una lunga, costosa e apparente cura. La crisi finanziaria del 2007-2008 era l'occasione per sviluppare una nuova economia più attenta ai principi etici, e per una nuova regolamentazione dell'attività finanziaria speculativa e della ricchezza virtuale. Ma non c'è stata una reazione che abbia portato a ripensare i criteri obsoleti che continuano a governare il mondo. La produzione non è sempre razionale, e spesso è legata a variabili economiche che attribuiscono ai prodotti un valore che non corrisponde al loro valore reale. Questo determina molte volte una sovrapproduzione di alcune merci, con un impatto ambientale non necessario, che al tempo stesso danneggia molte economie regionali.[133 Cfr Conferenza Episcopale Messicana. Commissione Episcopale per la Pastorale Sociale, Jesucristo, vida y esperanza de los indígenas y campesinos (14 gennaio 2008).] La bolla finanziaria di solito è anche una bolla produttiva. In definitiva, ciò che non si affronta con decisione è il problema dell'economia reale, la quale rende possibile che si diversifichi e si migliori la produzione, che le imprese funzionino adeguatamente, che le piccole e medie imprese si sviluppino e creino occupazione, e così via.

of technocracy. Today, thinking of the common good, we inescapably need that politics and the economy, in dialogue, place themselves resolutely to the service of life, especially human life. The bailout of the banks at all costs, by charging the price to the population, without the firm decision to review and reform the entire system, reaffirms an absolute domination of finance that has no future and that can only generate new crises after a long, expensive and apparent cure. The financial crisis of 2007-2008 was an opportunity to develop a new economy more attentive to ethical principles, and to a new regulation of financial speculation and virtual wealth. But there has been a reaction that has led us to rethink the outdated criteria that continue to rule the world. Production is not always rational, and is often linked to economic variables which give the product a value that does not correspond to its real value. This causes often an overproduction of certain goods, with an unnecessary environmental impact, at the same time harming many regional economies. [133 See Mexican Episcopal Conference. Episcopal Commission for Social Pastoral, Jesucristo, vida y esperanza de los indígenas y campesinos (14 January 2008).] The financial bubble is usually also a bubble of production. Ultimately, what is not addressed decisively is the problem of the real economy, which makes it possible for one to diversify and improve production, which companies are working properly, that small and medium-sized enterprises to develop and create employment, and so on.

190. In questo contesto bisogna sempre ricordare che «la protezione ambientale non può essere assicurata solo sulla base del calcolo finanziario di costi e benefici. L'ambiente è uno di quei beni che i meccanismi del mercato non sono in grado di difendere o di promuovere adeguatamente».[134 Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace, Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa, 470.] Ancora una volta, conviene evitare una concezione magica del mercato, che tende a pensare che i problemi si risolvano solo con la crescita dei profitti delle imprese o degli individui. È realistico aspettarsi che chi è ossessionato dalla massimizzazione dei profitti si fermi a pensare agli effetti ambientali che lascerà alle prossime generazioni? All'interno dello schema della rendita non c'è posto per pensare ai ritmi della natura, ai suoi tempi di degradazione e di rigenerazione, e alla complessità degli ecosistemi che possono essere gravemente alterati dall'intervento umano. Inoltre, quando si parla di biodiversità, al massimo la si pensa come una riserva di risorse economiche che potrebbe essere sfruttata, ma non si considerano seriamente il valore reale delle cose, il loro significato per le persone e le culture, gli interessi e le necessità dei poveri.

191. Quando si pongono tali questioni, alcuni reagiscono accusando gli altri di pretendere di fermare irrazionalmente il progresso e lo sviluppo umano. Ma dobbiamo convincerci che rallentare un determinato ritmo di produzione e di consumo può dare luogo a un'altra modalità di progresso e di sviluppo. Gli sforzi per un uso sostenibile delle risorse naturali non sono una spesa inutile, bensì un investimento che potrà offrire

190. In this context, we must always remember that "environmental protection can not be assured solely on the basis of financial calculations of costs and benefits. The environment is one of those goods that market mechanisms are not able to defend or promote adequately." [134 Pontifical Council for Justice and Peace, Compendium of the Social Doctrine of the Church, 470.] Again, we should avoid a magical concept of the market, which tends to think that the problems will be resolved only by growth in corporate and individual profits. Is it unrealistic to expect that those who are obsessed with maximizing profits stop to think about the environmental effects that they will leave to future generations? Within the scheme of annuity there is no place to think about the rhythms of nature, in this time of degradation and regeneration, and the complexity of ecosystems that may be seriously altered by human intervention. Moreover, when it comes to biodiversity, at the most it is thought as a reserve of financial resources that could be exploited, but not considered seriously is the real value of things, their meaning for people and cultures, for the interests and needs of the poor.

191. When you raise these issues, some react by accusing you of irrationally demanding to stop progress and human development. But we must convince ourselves that slowing down to a certain pattern of production and consumption can lead to another mode of progress and development. Efforts for the sustainable use of natural resources are not an unnecessary expense, but an investment that will provide other

altri benefici economici a medio termine. Se non abbiamo ristrettezze di vedute, possiamo scoprire che la diversificazione di una produzione più innovativa e con minore impatto ambientale, può essere molto redditizia. Si tratta di aprire la strada a opportunità differenti, che non implicano di fermare la creatività umana e il suo sogno di progresso, ma piuttosto di incanalare tale energia in modo nuovo.

192. Per esempio, un percorso di sviluppo produttivo più creativo e meglio orientato potrebbe correggere la disparità tra l'eccessivo investimento tecnologico per il consumo e quello scarso per risolvere i problemi urgenti dell'umanità; potrebbe generare forme intelligenti e redditizie di riutilizzo, di recupero funzionale e di riciclo; potrebbe migliorare l'efficienza energetica delle città; e così via. La diversificazione produttiva offre larghissime possibilità all'intelligenza umana per creare e innovare, mentre protegge l'ambiente e crea più opportunità di lavoro. Questa sarebbe una creatività capace di far fiorire nuovamente la nobiltà dell'essere umano, perché è più dignitoso usare l'intelligenza, con audacia e responsabilità, per trovare forme di sviluppo sostenibile ed equo, nel quadro di una concezione più ampia della qualità della vita. Viceversa, è meno dignitoso e creativo e più superficiale insistere nel creare forme di saccheggio della natura solo per offrire nuove possibilità di consumo e di rendita immediata.

193. In ogni modo, se in alcuni casi lo sviluppo sostenibile comporterà nuove modalità per crescere, in altri casi, di fronte alla crescita avida e irresponsabile che si è prodotta per molti decenni,

economic benefits in the medium term. If we do not have constraints against different views, we find that the diversification of production, more innovative and with lower environmental impact, can be very profitable. It is to open the way for different opportunities, which do not imply stopping human creativity and its dream of progress, but rather channelling this energy in a new way.

192. For example, a process of more creative and better targeted productive development could correct the disparity between the excessive investment in technology for the consumer and the poor to solve the urgent problems of mankind; it could generate intelligent and profitable forms of re-use, functional recovery and recycling; it could improve urban energy efficiency; and so on. Diversification of production offers very wide possibilities for human intelligence to create and innovate, while protecting the environment and creating more job opportunities. This creativity would let the nobility of the human being to flower again, because it is more dignified to use intelligence, with courage and responsibility, to find forms of sustainable and equitable development, as part of a broader concept of quality of life. Conversely, it is less dignified and creative and more superficial to insist on creating forms of looting of nature only to offer new possibilities for consumption and immediate returns.

193. However, if in some cases sustainable development will involve new ways to grow, in other cases, in front of the greedy and irresponsible growth that has taken place over many

occorre pensare pure a rallentare un po' il passo, a porre alcuni limiti ragionevoli e anche a ritornare indietro prima che sia tardi. Sappiamo che è insostenibile il comportamento di coloro che consumano e distruggono sempre più, mentre altri ancora non riescono a vivere in conformità alla propria dignità umana. Per questo è arrivata l'ora di accettare una certa decrescita in alcune parti del mondo procurando risorse perché si possa crescere in modo sano in altre parti. Diceva Benedetto XVI che « è necessario che le società tecnologicamente avanzate siano disposte a favorire comportamenti caratterizzati dalla sobrietà, diminuendo il proprio consumo di energia e migliorando le condizioni del suo uso». [135 Messaggio per la Giornata mondiale della Pace 2010, 9: AAS 102 (2010), 46.]

194. Affinché sorgano nuovi modelli di progresso abbiamo bisogno di « cambiare il modello di sviluppo globale », [136 Ibid.] la qual cosa implica riflettere responsabilmente «sul senso dell'economia e sulla sua finalità, per correggere le sue disfunzioni e distorsioni». [137 Ibid., 5: p. 43.] Non basta conciliare, in una via di mezzo, la cura per la natura con la rendita finanziaria, o la conservazione dell'ambiente con il progresso. Su questo tema le vie di mezzo sono solo un piccolo ritardo nel disastro. Semplicemente si tratta di ridefinire il progresso. Uno sviluppo tecnologico ed economico che non lascia un mondo migliore e una qualità di vita integralmente superiore, non può considerarsi progresso. D'altra parte, molte volte la qualità reale della vita delle persone diminuisce – per il deteriorarsi dell'ambiente, la bassa qualità dei prodotti alimentari o l'esaurimento di alcune risorse – nel

decades, we must think well about slowing down the pace a bit, putting in some reasonable limits and also turning back before it is too late. We know it is unsustainable behavior of those who consume and destroy more and more, while others fail to live in accordance with their human dignity. Because of this, it's time to accept a certain decrease in some parts of the world procuring resources so that we can grow in a healthy way elsewhere. Benedict XVI said that "it is necessary that technologically advanced societies must be prepared to encourage conduct characterized by sobriety, while reducing their energy consumption and improving the conditions of its use." [135 Message for the World Day of Peace 2010, 9: AAS 102 (2010), 46.]

194. In order that new models of progress arise we need to "change the pattern of global development", [136 Ibid.] which implies reflecting responsibly "on the meaning of the economy and its purposes, to correct its dysfunctions and distortions". [137 Ibid., 5: p. 43.] It is not enough to reconcile, in a middle ground, caring for nature with the financial revenue, or the preservation of the environment with the progress. On this issue the middle ground is only a small delay in disaster. It is merely redefining progress. A technological and economic development that does not leave a better world and a higher quality of life in its entirety, can not be considered progress. On the other hand, many times the actual quality of life of people decreases - the deterioration of the environment, the low quality of the food or the depletion of some resources - in the context of a growing economy. In this framework,

contesto di una crescita dell'economia. In questo quadro, il discorso della crescita sostenibile diventa spesso un diversivo e un mezzo di giustificazione che assorbe valori del discorso ecologista all'interno della logica della finanza e della tecnocrazia, e la responsabilità sociale e ambientale delle imprese si riduce per lo più a una serie di azioni di marketing e di immagine.

195. Il principio della massimizzazione del profitto, che tende ad isolarsi da qualsiasi altra considerazione, è una distorsione concettuale dell'economia: se aumenta la produzione, interessa poco che si produca a spese delle risorse future o della salute dell'ambiente; se il taglio di una foresta aumenta la produzione, nessuno misura in questo calcolo la perdita che implica desertificare un territorio, distruggere la biodiversità o aumentare l'inquinamento. Vale a dire che le imprese ottengono profitti calcolando e pagando una parte infima dei costi. Si potrebbe considerare etico solo un comportamento in cui «i costi economici e sociali derivanti dall'uso delle risorse ambientali comuni siano riconosciuti in maniera trasparente e siano pienamente supportati da coloro che ne usufruiscono e non da altre popolazioni o dalle generazioni future». [138 Benedetto XVI, Lett. enc. Caritas in veritate (29 giugno 2009), 50: AAS 101 (2009), 686.] La razionalità strumentale, che apporta solo un'analisi statica della realtà in funzione delle necessità del momento, è presente sia quando ad assegnare le risorse è il mercato, sia quando lo fa uno Stato pianificatore.

196. Qual è il posto della politica? Ricordiamo il principio di sussidiarietà, che conferisce libertà per lo sviluppo delle capacità presenti a tutti i livelli, ma

the discourse of sustainable growth often becomes a diversion and a means of justification absorbing values of the ecologist discourse within the logic of finance and technocracy, and the social and environmental responsibility of businesses is reduced mostly to a series of marketing and image.

195. The principle of profit maximization, which tends to isolate itself from any other consideration, is a conceptual distortion of the economy: it increases production, caring little what is produced at the expense of future resources or the health of the environment; if the cutting down of a forest increases production, no measure in this calculation includes the loss of desertifying a territory, destroying biodiversity or increasing pollution. Namely that companies obtain profits by calculating and paying a tiny fraction of the cost. One might consider behavior ethical only when "the economic and social costs resulting from the use of common environmental resources are recognized with transparency and are fully supported by those who benefit from it and not by other peoples or future generations." [138 Benedict XVI, Enc. Lett. Caritas in Veritate (29 June 2009), 50: AAS 101 (2009), 686.] Instrumental rationality, which brings only a static analysis of reality according to the needs of the moment, is present both when the market allocates resources, as when does a state planner.

196. What then is the place of politics? We recall the principle of subsidiarity, which gives freedom for the development of the capacity that exists

al tempo stesso esige più responsabilità verso il bene comune da parte di chi detiene più potere. È vero che oggi alcuni settori economici esercitano più potere degli Stati stessi. Ma non si può giustificare un'economia senza politica, che sarebbe incapace di propiziare un'altra logica in grado di governare i vari aspetti della crisi attuale. La logica che non lascia spazio a una sincera preoccupazione per l'ambiente è la stessa in cui non trova spazio la preoccupazione per integrare i più fragili, perché «nel vigente modello "di successo" e "privatistico", non sembra abbia senso investire affinché quelli che rimangono indietro, i deboli o i meno dotati possano farsi strada nella vita».[139 Esort. ap. Evangelii gaudium (24 novembre 2013), 209: AAS 105 (2013), 1107.]

197. Abbiamo bisogno di una politica che pensi con una visione ampia, e che porti avanti un nuovo approccio integrale, includendo in un dialogo interdisciplinare i diversi aspetti della crisi. Molte volte la stessa politica è responsabile del proprio discredito, a causa della corruzione e della mancanza di buone politiche pubbliche. Se lo Stato non adempie il proprio ruolo in una regione, alcuni gruppi economici possono apparire come benefattori e detenere il potere reale, sentendosi autorizzati a non osservare certe norme, fino a dar luogo a diverse forme di criminalità organizzata, tratta delle persone, narcotraffico e violenza molto difficili da sradicare. Se la politica non è capace di rompere una logica perversa, e inoltre resta inglobata in discorsi inconsistenti, continueremo a non affrontare i grandi problemi dell'umanità. Una strategia di cambiamento reale esige di ripensare la

at all levels, but at the same time calls for more responsibility to the common good on the part of those who hold the most power. It is true that today some economic sectors exert more power of the states themselves. But you can not justify an economy without politics, that would be incapable of bringing about another logic capable of governing the various aspects of the current crisis. The logic that leaves no room for a genuine concern for the environment is the same that has no place concerning the integration of the more fragile, because "in the current model 'successful' and 'private', does not seem to make sense to invest those who are left behind, the weak or less gifted can make their way in life." [139 Apostolic. ap. Evangelii gaudium (24 November 2013), 209: AAS 105 (2013), 1107.]

197. We need a policy that thinks with a broad view, and carries forward a new integrated approach, including an interdisciplinary dialogue in the different aspects of the crisis. Many times the same policy is responsible for its own discredit, because of corruption and the lack of good public policy. If the state does not fulfill its role in a region, some business groups may appear as benefactors and hold the real power, feeling permitted not to observe certain standards, giving rise to different forms of organized crime, human trafficking, drug trafficking and violence that is very difficult to eradicate. If politics is not capable of breaking a perverse logic, and is also incorporated in inconsistent speeches, it will continue to not address the major problems of humanity. A strategy of real change requires us to rethink the whole process -- it is not enough to insincerely consider superficial ecological considerations

totalità dei processi, poiché non basta inserire considerazioni ecologiche superficiali mentre non si mette in discussione la logica soggiacente alla cultura attuale. Una politica sana dovrebbe essere capace di assumere questa sfida.

198. La politica e l'economia tendono a incolparsi reciprocamente per quanto riguarda la povertà e il degrado ambientale. Ma quello che ci si attende è che riconoscano i propri errori e trovino forme di interazione orientate al bene comune. Mentre gli uni si affannano solo per l'utile economico e gli altri sono ossessionati solo dal conservare o accrescere il potere, quello che ci resta sono guerre o accordi ambigui dove ciò che meno interessa alle due parti è preservare l'ambiente e avere cura dei più deboli. Anche qui vale il principio che «l'unità è superiore al conflitto». [140 Ibid., 228: AAS 105 (2013), 1113.]

V. LE RELIGIONI NEL DIALOGO CON LE SCIENZE

199. Non si può sostenere che le scienze empiriche spieghino completamente la vita, l'intima essenza di tutte le creature e l'insieme della realtà. Questo vorrebbe dire superare indebitamente i loro limitati confini metodologici. Se si riflette con questo quadro ristretto, spariscono la sensibilità estetica, la poesia, e persino la capacità della ragione di cogliere il senso e la finalità delle cose. [141 Cf. Lett. enc. Lumen fidei (29 giugno 2013), 34: AAS 105 (2013), 577: «La luce della fede, in quanto unita alla verità dell'amore, non è aliena al mondo materiale, perché l'amore si vive sempre in corpo e anima; la luce della fede è luce incarnata, che procede dalla vita luminosa di Gesù. Essa illumina anche la materia, confida nel suo ordine, conosce

while no one questions the logic underlying the present culture. A sound policy should be able to take on this challenge.

198. The political and the economic spheres tend to blame each other in terms of poverty and environmental degradation. But what is expected is that they recognize their mistakes and find forms of interaction oriented to the common good. While some are scrambling only for economic benefit and others are obsessed only by maintaining or increasing power, we're left with wars or ambiguous arrangements where the two parties are barely interested in preserving the environment and taking care of weaker. Here too, the principle that "unity is superior to the conflict." [140 Ibid., 228: AAS 105 (2013), 1113.]

V. RELIGIONS IN DIALOGUE WITH THE SCIENCES

199. One can not argue that the empirical sciences explain fully life, the essence of all creatures and the whole of reality. This would mean unduly overcoming their limited methodological boundaries. If you reflect on this restricted framework, aesthetic sensitivity, poetry, and even the capacity of reason to grasp the meaning and purpose of things disappear. [141 Cf. Lett. Enc. Lumen Fidei (29 June 2013), 34: AAS 105 (2013), 577: "The light of faith, together with the truth of love, is not alien to the material world, because love will live forever in the body and soul; the light of faith is light incarnate, who proceeds from the luminous life of Jesus. It also illuminates the matter, trust in your order, knows that it opens a path

che in essa si apre un cammino di armonia e di comprensione sempre più ampio. Lo sguardo della scienza riceve così un beneficio dalla fede: questa invita lo scienziato a rimanere aperto alla realtà, in tutta la sua ricchezza inesauribile. La fede risveglia il senso critico, in quanto impedisce alla ricerca di essere soddisfatta nelle sue formule e la aiuta a capire che la natura è sempre più grande. Invitando alla meraviglia davanti al mistero del creato, la fede allarga gli orizzonti della ragione per illuminare meglio il mondo che si schiude agli studi della scienza».] Desidero ricordare che «i testi religiosi classici possono offrire un significato destinato a tutte le epoche, posseggono una forza motivante che apre sempre nuovi orizzonti [...]. È ragionevole e intelligente relegarli nell'oscurità solo perché sono nati nel contesto di una credenza religiosa?». [142 Esort. ap. *Evangelii gaudium* (24 novembre 2013), 256: AAS 105 (2013), 1123.] In realtà, è semplicistico pensare che i principi etici possano presentarsi in modo puramente astratto, slegati da ogni contesto, e il fatto che appaiano con un linguaggio religioso non toglie loro alcun valore nel dibattito pubblico. I principi etici che la ragione è capace di percepire possono riapparire sempre sotto diverse vesti e venire espressi con linguaggi differenti, anche religiosi.

200. D'altra parte, qualunque soluzione tecnica che le scienze pretendano di apportare sarà impotente a risolvere i gravi problemi del mondo se l'umanità perde la sua rotta, se si dimenticano le grandi motivazioni che rendono possibile il vivere insieme, il sacrificio, la bontà. In ogni caso, occorrerà fare appello ai credenti affinché siano coerenti con la propria fede e non la

of harmony and understanding wider. The gaze of science thus receives a benefit by faith: this invites the scientist to remain open to reality, in all its inexhaustible richness. Faith awakens a critical sense, as it prevents the search to be satisfied in its formulas and helps you to understand that nature is getting bigger. Inviting to wonder at the mystery of creation, faith broadens the horizons of reason to illuminate more of the world that opens to the study of science. "] I want to remember that "the classical religious texts can provide a meaning for all ages, have a motivating force that opens new horizons [...]. Is it reasonable and intelligent to relegate them to darkness only because they were born in the context of a religious belief?". [142 Apostolic. ap. *Evangelii gaudium* (24 November 2013), 256: AAS 105 (2013), 1123.] In fact, it is simplistic to think that ethical principles can arise in a purely abstract manner, detached from any context, and the fact that they appear within a religious language does not detract from their value in any public debate. The ethical principles that reason is capable of perceiving can always reappear under different clothes, and be expressed in different, even religious languages.

200. On the other hand, any technological solution that science will claim to make will be powerless to solve the serious problems of the world if humanity loses its course, if we forget the big reasons that make it possible to live together, the sacrifice, the goodness. In any case, it will be necessary to appeal to the believers so that they are consistent with their faith and do not

contraddicano con le loro azioni, bisognerà insistere perché si aprano nuovamente alla grazia di Dio e attingano in profondità dalle proprie convinzioni sull'amore, sulla giustizia e sulla pace. Se una cattiva comprensione dei nostri principi ci ha portato a volte a giustificare l'abuso della natura o il dominio dispotico dell'essere umano sul creato, o le guerre, l'ingiustizia e la violenza, come credenti possiamo riconoscere che in tal modo siamo stati infedeli al tesoro di sapienza che avremmo dovuto custodire. Molte volte i limiti culturali di diverse epoche hanno condizionato tale consapevolezza del proprio patrimonio etico e spirituale, ma è precisamente il ritorno alle loro rispettive fonti che permette alle religioni di rispondere meglio alle necessità attuali.

201. La maggior parte degli abitanti del pianeta si dichiarano credenti, e questo dovrebbe spingere le religioni ad entrare in un dialogo tra loro orientato alla cura della natura, alla difesa dei poveri, alla costruzione di una rete di rispetto e di fraternità. È indispensabile anche un dialogo tra le stesse scienze, dato che ognuna è solita chiudersi nei limiti del proprio linguaggio, e la specializzazione tende a diventare isolamento e assolutizzazione del proprio sapere. Questo impedisce di affrontare in modo adeguato i problemi dell'ambiente. Ugualmente si rende necessario un dialogo aperto e rispettoso tra i diversi movimenti ecologisti, fra i quali non mancano le lotte ideologiche. La gravità della crisi ecologica esige da noi tutti di pensare al bene comune e di andare avanti sulla via del dialogo che richiede pazienza, ascesi e generosità, ricordando sempre che «la realtà è superiore all'idea».[143 Ibid., 231: p. 1114.]

contradict with their actions, we must insist that they open again to the grace of God and they draw from their deep convictions about love, justice and peace. If a poor understanding of our principles led us at times to justify the abuse of nature or the despotic rule of human beings over creation, or wars, injustice and violence, as believers we can recognize that in this way we are been unfaithful to the treasure of wisdom that we should cherish. Many times the levels of different cultural epochs have influenced the awareness of one's ethical and spiritual, but it is precisely the return to their respective sources which allows religions to better respond to current needs.

201. Most of the inhabitants of the planet declare themselves believers, and this should push religions to enter into a dialogue with each other oriented to the care of nature, to the defense of the poor, to build a network of respect and brotherhood. It is also essential to have dialogue between the sciences themselves, since each is usually closed within the limits of its own language, and specialization tends to become isolation and absolutization of knowledge. This prevents it from adequately addressing environmental problems. Equally it is necessary to have an open and respectful dialogue between the different ecological movements, among which there are ideological struggles. The severity of the ecological crisis requires us all to think about the common good and to move forward on the path of dialogue that requires patience, asceticism and generosity, always remembering that "the reality is

superior to the idea." [143 Ibid., 231: p.
1114.]

CAPITOLO SESTO

EDUCAZIONE E SPIRITUALITÀ ECOLOGICA

202. Molte cose devono riorientare la propria rotta, ma prima di tutto è l'umanità che ha bisogno di cambiare. Manca la coscienza di un'origine comune, di una mutua appartenenza e di un futuro condiviso da tutti. Questa consapevolezza di base permetterebbe lo sviluppo di nuove convinzioni, nuovi atteggiamenti e stili di vita. Emerge così una grande sfida culturale, spirituale e educativa che implicherà lunghi processi di rigenerazione.

I. PUNTARE SU UN ALTRO STILE DI VITA

203. Dal momento che il mercato tende a creare un meccanismo consumistico compulsivo per piazzare i suoi prodotti, le persone finiscono con l'essere travolte dal vortice degli acquisti e delle spese superflue. Il consumismo ossessivo è il riflesso soggettivo del paradigma tecno-economico. Accade ciò che già segnalava Romano Guardini: l'essere umano « accetta gli oggetti ordinari e le forme consuete della vita così come gli sono imposte dai piani razionali e dalle macchine normalizzate e, nel complesso, lo fa con l'impressione che tutto questo sia ragionevole e giusto». [144 *Das Ende der Neuzeit*, Würzburg 19659, 66-67 (ed. it. *La fine dell'epoca moderna*, Brescia 1987, 61).] Tale paradigma fa credere a tutti che sono liberi finché conservano una pretesa libertà di consumare, quando in realtà coloro che possiedono la libertà sono quelli che fanno parte della minoranza che detiene il potere economico e finanziario. In questa confusione, l'umanità postmoderna non ha trovato una nuova comprensione di

CHAPTER SIX

ECOLOGICAL EDUCATION AND SPIRITUALITY

202. Many things need to reorient their route, but first of all it is humanity that needs to change. Lacking is the consciousness of a common origin, a mutual belonging and a shared future for all. This knowledge base would allow the development of new beliefs, new attitudes and lifestyles. Thus emerges a great cultural, spiritual and educational challenge involving long processes of regeneration.

I. POINTING TO ANOTHER WAY OF LIFE

203. Since the market tends to create a compulsive consumerist mechanism to place its products, people end up being overwhelmed by the vortex of purchases and unnecessary expenses. Obsessive consumerism is the subjective reflection of the techno-economic paradigm. What happens Romano Guardini already signaled: the human being "takes ordinary objects and the usual forms of life as well as are imposed by rational plans and normalized by the machines and, overall, he does so with the impression that this is reasonable and just." [144 *Das Ende der Neuzeit*, 19659 Würzburg, 66-67 (ed. it. *The end of the modern era*, Brescia 1987, 61).] This paradigm makes everyone believe that they are free by retaining a claim to the freedom to consume, when in fact those who own freedom are those that are part of the minority who hold economic and financial power. In this confusion, post-modern humanity has not found a new understanding of itself that can direct itself, and this lack of identity is lived

sé stessa che possa orientarla, e questa mancanza di identità si vive con angoscia. Abbiamo troppi mezzi per scarsi e rachitici fini.

204. La situazione attuale del mondo «provoca un senso di precarietà e di insicurezza, che a sua volta favorisce forme di egoismo collettivo».[145 Giovanni Paolo II, Messaggio per la Giornata Mondiale della Pace 1990, 1: AAS 82 (1990), 147.] Quando le persone diventano autoreferenziali e si isolano nella loro coscienza, accrescono la propria avidità. Più il cuore della persona è vuoto, più ha bisogno di oggetti da comprare, possedere e consumare. In tale contesto non sembra possibile che qualcuno accetti che la realtà gli ponga un limite. In questo orizzonte non esiste nemmeno un vero bene comune. Se tale è il tipo di soggetto che tende a predominare in una società, le norme saranno rispettate solo nella misura in cui non contraddicano le proprie necessità. Perciò non pensiamo solo alla possibilità di terribili fenomeni climatici o grandi disastri naturali, ma anche a catastrofi derivate da crisi sociali, perché l'ossessione per uno stile di vita consumistico, soprattutto quando solo pochi possono sostenerlo, potrà provocare soltanto violenza e distruzione reciproca.

205. Eppure, non tutto è perduto, perché gli esseri umani, capaci di degradarsi fino all'estremo, possono anche superarsi, ritornare a scegliere il bene e rigenerarsi, al di là di qualsiasi condizionamento psicologico e sociale che venga loro imposto. Sono capaci di guardare a sé stessi con onestà, di far emergere il proprio disgusto e di intraprendere nuove strade verso la vera libertà. Non esistono sistemi che annullino completamente l'apertura al

with anxiety. We have too many paths to limited and stunted purposes.

204. The current situation of the world "causes a sense of precariousness and insecurity, which in turn promotes forms of collective selfishness." [145 John Paul II, Message for the World Day of Peace 1990, 1: AAS 82 (1990) , 147.] When people become self-referential and isolate themselves in their consciousness, they increase their greed. The more a person's heart is empty, the more he needs items to buy, possess and consume. In this context it does not seem possible that anyone could accept that reality poses a limit. In this perspective, there is not even a true common good. If this is the type of person who tends to predominate in a society, the rules will be respected only to the extent that they do not contradict their needs. So we do not think only to the possibility of terrible weather phenomena or major natural disasters, but also to disasters derived from social crises, because the obsession with lifestyle consumerism, especially when only a few can sustain it, will only result in violence and mutual destruction.

205. Yet, all is not lost, because human beings, capable of degradation in the extreme, they can also overcome, returning to choose the good and regenerating, beyond any social and psychological conditioning that is imposed on them. They are able to look at themselves honestly, emerging from their disgust and to new paths to true freedom. There are no systems that nullify completely the doorway to goodness, truth and beauty, nor the

bene, alla verità e alla bellezza, né la capacità di reagire, che Dio continua ad incoraggiare dal profondo dei nostri cuori. Ad ogni persona di questo mondo chiedo di non dimenticare questa sua dignità che nessuno ha diritto di toglierle.

206. Un cambiamento negli stili di vita potrebbe arrivare ad esercitare una sana pressione su coloro che detengono il potere politico, economico e sociale. È ciò che accade quando i movimenti dei consumatori riescono a far sì che si smetta di acquistare certi prodotti e così diventano efficaci per modificare il comportamento delle imprese, forzandole a considerare l'impatto ambientale e i modelli di produzione. È un fatto che, quando le abitudini sociali intaccano i profitti delle imprese, queste si vedono spinte a produrre in un altro modo. Questo ci ricorda la responsabilità sociale dei consumatori. «Acquistare è sempre un atto morale, oltre che economico».[146 Benedetto XVI, Lett. enc. Caritas in veritate (29 giugno 2009), 66: AAS 101 (2009), 699.] Per questo oggi «il tema del degrado ambientale chiama in causa i comportamenti di ognuno di noi».[147 Id., Messaggio per la Giornata Mondiale della Pace 2010, 11: AAS 102 (2010), 48.]

207. La Carta della Terra ci chiamava tutti a lasciarci alle spalle una fase di autodistruzione e a cominciare di nuovo, ma non abbiamo ancora sviluppato una coscienza universale che lo renda possibile. Per questo oso proporre nuovamente quella preziosa sfida: «Come mai prima d'ora nella storia, il destino comune ci obbliga a cercare un nuovo inizio [...]. Possa la nostra epoca essere ricordata per il risveglio di una nuova riverenza per la vita, per la risolutezza nel raggiungere la

ability to react, that God continues to encourage from the bottom of our hearts. Every person in this world, I ask you not to forget this dignity that no one has the right to remove from you.

206. A change in lifestyle may come to exert a healthy pressure on those holding political, economic and social power. It is what happens when consumer movements can cause you to stop buying certain products and thus become effective in changing the behavior of companies, forcing them to consider the environmental impact and production patterns. It is a fact that, when social habits affect corporate profits, these forces are seen to produce in another way. This reminds us of the social responsibility of consumers. "Buying is always a moral act, as well as economic." [146 Benedict XVI, Enc. Lett. Caritas in Veritate (29 June 2009), 66: AAS 101 (2009), 699.] To this day, "the theme of environmental degradation due to the behavior of each of us." [147 Id., Message for the World Day of Peace 2010, 11: AAS 102 (2010), 48.]

207. The Earth Charter was calling us all to leave behind a stage of self-destruction and to start again, but we have not yet developed a universal consciousness that makes it possible. For this I dare to propose that precious challenge again: "As never before in history, common destiny beckons us to seek a new beginning [...]. May ours be a time remembered for the awakening of a new reverence for life, the firm resolve to achieve sustainability, the quickening of the struggle for justice and peace, and

sostenibilità, per l'accelerazione della lotta per la giustizia e la pace, e per la gioiosa celebrazione della vita ».[148 Carta della Terra, L'Aja (29 giugno 2000).]

208. È sempre possibile sviluppare una nuova capacità di uscire da sé stessi verso l'altro. Senza di essa non si riconoscono le altre creature nel loro valore proprio, non interessa prendersi cura di qualcosa a vantaggio degli altri, manca la capacità di porsi dei limiti per evitare la sofferenza o il degrado di ciò che ci circonda. L'atteggiamento fondamentale di auto-trascendersi, infrangendo la coscienza isolata e l'autoreferenzialità, è la radice che rende possibile ogni cura per gli altri e per l'ambiente, e fa scaturire la reazione morale di considerare l'impatto provocato da ogni azione e da ogni decisione personale al di fuori di sé. Quando siamo capaci di superare l'individualismo, si può effettivamente produrre uno stile di vita alternativo e diventa possibile un cambiamento rilevante nella società.

II. EDUCARE ALL'ALLEANZA TRA L'UMANITÀ E L'AMBIENTE

209. La coscienza della gravità della crisi culturale ed ecologica deve tradursi in nuove abitudini. Molti sanno che il progresso attuale e il semplice accumulo di oggetti o piaceri non bastano per dare senso e gioia al cuore umano, ma non si sentono capaci di rinunciare a quanto il mercato offre loro. Nei Paesi che dovrebbero produrre i maggiori cambiamenti di abitudini di consumo, i giovani hanno una nuova sensibilità ecologica e uno spirito generoso, e alcuni di loro lottano in modo ammirevole per la difesa dell'ambiente, ma sono cresciuti in un contesto di altissimo consumo e di

the joyful celebration of life. "[148 the Earth Charter, The Hague (29 June 2000).]

208. You can always develop a new ability to leave self-interest for others. Without it you do not recognize in other creatures their own value, do not care to take care of something for the benefit of others, lack the ability to set limits to avoid suffering or degradation of our surroundings. The fundamental attitude of self-transcendence, breaking the isolated consciousness and the self, is the root that makes possible all caring for others and the environment, and brings forth the moral reaction to consider the impact caused by any action and from any personal decision outside of oneself. When we are able to overcome individualism, it can actually produce an alternative lifestyle and can become a significant change in society.

II. TEACHING THE ALLIANCE BETWEEN MANKIND AND THE ENVIRONMENT

209. Awareness of the seriousness of the cultural and ecological crisis must be translated into new habits. Many know that the current progress and the accumulation of objects or simple pleasures are not enough to give meaning and joy to the human heart, but they do not feel able to give up what the market offers them. In countries that should yield the greatest changes in consumption habits, the young have a new ecological awareness and a generous spirit, and some of them are fighting admirably for environmental protection, but grew up in an

benessere che rende difficile la maturazione di altre abitudini. Per questo ci troviamo davanti ad una sfida educativa.

210. L'educazione ambientale è andata allargando i suoi obiettivi. Se all'inizio era molto centrata sull'informazione scientifica e sulla presa di coscienza e prevenzione dei rischi ambientali, ora tende a includere una critica dei "miti" della modernità basati sulla ragione strumentale (individualismo, progresso indefinito, concorrenza, consumismo, mercato senza regole) e anche a recuperare i diversi livelli dell'equilibrio ecologico: quello interiore con sé stessi, quello solidale con gli altri, quello naturale con tutti gli esseri viventi, quello spirituale con Dio. L'educazione ambientale dovrebbe disporci a fare quel salto verso il Mistero, da cui un'etica ecologica trae il suo senso più profondo. D'altra parte ci sono educatori capaci di reimpostare gli itinerari pedagogici di un'etica ecologica, in modo che aiutino effettivamente a crescere nella solidarietà, nella responsabilità e nella cura basata sulla compassione.

211. Tuttavia, questa educazione, chiamata a creare una "cittadinanza ecologica", a volte si limita a informare e non riesce a far maturare delle abitudini. L'esistenza di leggi e norme non è sufficiente a lungo termine per limitare i cattivi comportamenti, anche quando esista un valido controllo. Affinché la norma giuridica produca effetti rilevanti e duraturi è necessario che la maggior parte dei membri della società l'abbia accettata a partire da motivazioni adeguate, e reagisca secondo una trasformazione personale. Solamente partendo dal coltivare solide virtù è possibile la donazione di sé in un impegno ecologico. Se una persona,

environment of high consumption and of well-being that makes the maturation of other habits difficult. This is why we are faced with an educational challenge.

210. Environmental education has been expanding its targets. If at first it was very centered on scientific information and on awareness and prevention of environmental risks, now it tends to include a critique of the "myth" of modernity based on instrumental reason (individualism, indefinite progress, competition, consumerism, market without rules) and also to recover the different levels of ecological balance: with the inner self, to solidarity with others, the natural one with all living beings, the spiritual with God. Environmental education should prepare us to make that leap towards Mystery, from which ecological ethics draws its deepest meaning. On the other hand there are teachers able to reset the pedagogical itineraries of ecological ethics, so they actually help to grow in solidarity, responsibility and care based on compassion.

211. However, this education, called to create an "ecological citizenship", sometimes merely informs and cannot cultivate habits. The existence of laws and regulations is not sufficient in the long term to restrict bad behavior, even when there is a valid control. In order for the rule of law to produce lasting significant effects it is necessary that most of the members of society accepted it with adequate motivations, and respond through personal transformation. Only starting from the solid virtues is it possible to cultivate the gift of self in an ecological commitment. If a person, although his economic conditions enables him to consume and

benché le proprie condizioni economiche le permettano di consumare e spendere di più, abitualmente si copre un po' invece di accendere il riscaldamento, ciò suppone che abbia acquisito convinzioni e modi di sentire favorevoli alla cura dell'ambiente. È molto nobile assumere il compito di avere cura del creato con piccole azioni quotidiane, ed è meraviglioso che l'educazione sia capace di motivarle fino a dar forma ad uno stile di vita. L'educazione alla responsabilità ambientale può incoraggiare vari comportamenti che hanno un'incidenza diretta e importante nella cura per l'ambiente, come evitare l'uso di materiale plastico o di carta, ridurre il consumo di acqua, differenziare i rifiuti, cucinare solo quanto ragionevolmente si potrà mangiare, trattare con cura gli altri esseri viventi, utilizzare il trasporto pubblico o condividere un medesimo veicolo tra varie persone, piantare alberi, spegnere le luci inutili, e così via. Tutto ciò fa parte di una creatività generosa e dignitosa, che mostra il meglio dell'essere umano. Riutilizzare qualcosa invece di disfarsene rapidamente, partendo da motivazioni profonde, può essere un atto di amore che esprime la nostra dignità.

212. Non bisogna pensare che questi sforzi non cambieranno il mondo. Tali azioni diffondono un bene nella società che sempre produce frutti al di là di quanto si possa constatare, perché provocano in seno a questa terra un bene che tende sempre a diffondersi, a volte invisibilmente. Inoltre, l'esercizio di questi comportamenti ci restituisce il senso della nostra dignità, ci conduce ad una maggiore profondità esistenziale, ci permette di sperimentare che vale la pena passare per questo mondo.

213. Gli ambiti educativi sono vari: la

spend more, usually blankets himself a bit instead of turning on the heating, it is supposed he has acquired beliefs and ways of feeling favorable to environmental care. It is very noble to assume the task of taking care of creation with small daily actions, and it is wonderful that education is able to motivate them to give shape to a way of life. Education for environmental responsibility can encourage various behaviors that have a direct and important effect in caring for the environment, like avoiding the use of plastic or paper, reducing water consumption, waste separation, only cooking what you can eat reasonably, handling with care other living beings, using public transport or sharing the same vehicle between several people, planting trees, turning off unnecessary lights, and so on. All this is part of a generous and dignified creativity, showing the best of the human being. Reusing something instead of discarding it quickly, starting from deep motivations, can be an act of love that expresses our dignity.

212. One should not think that these efforts will not change the world. These actions spread good in a society that always produces fruits beyond what we can see, because they cause within this land a benefit that tends to spread, sometimes invisibly. Moreover, the exercise of such behavior gives us a sense of our dignity, leads to greater existential depth, allows us to experience that it is worth going through this world.

213. The educational aspects are

scuola, la famiglia, i mezzi di comunicazione, la catechesi, e altri. Una buona educazione scolastica nell'infanzia e nell'adolescenza pone semi che possono produrre effetti lungo tutta la vita. Ma desidero sottolineare l'importanza centrale della famiglia, perché « è il luogo in cui la vita, dono di Dio, può essere adeguatamente accolta e protetta contro i molteplici attacchi a cui è esposta, e può svilupparsi secondo le esigenze di un'autentica crescita umana. Contro la cosiddetta cultura della morte, la famiglia costituisce la sede della cultura della vita ».[149 Giovanni Paolo II, Lett. enc. Centesimus annus (1 maggio 1991), 39: AAS 83 (1991), 842.] Nella famiglia si coltivano le prime abitudini di amore e cura per la vita, come per esempio l'uso corretto delle cose, l'ordine e la pulizia, il rispetto per l'ecosistema locale e la protezione di tutte le creature. La famiglia è il luogo della formazione integrale, dove si dispiegano i diversi aspetti, intimamente relazionati tra loro, della maturazione personale. Nella famiglia si impara a chiedere permesso senza prepotenza, a dire "grazie" come espressione di sentito apprezzamento per le cose che riceviamo, a dominare l'aggressività o l'avidità, e a chiedere scusa quando facciamo qualcosa di male. Questi piccoli gesti di sincera cortesia aiutano a costruire una cultura della vita condivisa e del rispetto per quanto ci circonda.

214. Alla politica e alle varie associazioni compete uno sforzo di formazione delle coscienze. Compete anche alla Chiesa. Tutte le comunità cristiane hanno un ruolo importante da compiere in questa educazione. Spero altresì che nei nostri seminari e nelle case religiose di formazione si educi ad una austerità responsabile, alla contemplazione

various: the school, the family, the media, catechesis, and others. A good school education in childhood and adolescence plants seeds that can produce effects throughout life. But I wish to emphasize the central importance of the family, because "it is the place in which life, the gift of God, can be properly welcomed and protected against the many attacks to which it is exposed, and can develop in accordance with what constitutes authentic human growth. Against the so-called culture of death, the family is the heart of the culture of life." [149 John Paul II, Enc. Lett. Centesimus Annus (May 1, 1991), 39: AAS 83 (1991), 842.] In the family is cultivated the first habits of love and care for life, such as the proper use of things, order and cleanliness, respect for the local ecosystem and the protection of all creatures. The family is the place of integral formation, in which the different aspects of personal maturity, intimately related to each other, unfold. In the family you learn to ask permission without arrogance, to say "thank you" as an expression of heartfelt appreciation for the things we receive, to dominate aggression or greed, and apologize when we do something wrong. These small acts of sincere kindness help build a culture of life and shared respect for our surroundings.

214. At the political and the various associations the effort to form conscience competes. Competes before the Church. All Christian communities have an important role to fulfill in this education. I also hope that in our seminaries and religious houses of instruction is education of a responsible austerity, grateful contemplation of the

riconoscente del mondo, alla cura per la fragilità dei poveri e dell'ambiente. Poiché grande è la posta in gioco, così come occorrono istituzioni dotate di potere per sanzionare gli attacchi all'ambiente, altrettanto abbiamo bisogno di controllarci e di educarci l'un l'altro.

215. In questo contesto, «non va trascurata [...] la relazione che c'è tra un'adeguata educazione estetica e il mantenimento di un ambiente sano». [150 Id., Messaggio per la Giornata Mondiale della Pace 1990, 14: AAS 82 (1990), 155.] Prestare attenzione alla bellezza e amarla ci aiuta ad uscire dal pragmatismo utilitaristico. Quando non si impara a fermarsi ad ammirare ed apprezzare il bello, non è strano che ogni cosa si trasformi in oggetto di uso e abuso senza scrupoli. Allo stesso tempo, se si vuole raggiungere dei cambiamenti profondi, bisogna tener presente che i modelli di pensiero influiscono realmente sui comportamenti. L'educazione sarà inefficace e i suoi sforzi saranno sterili se non si preoccupa anche di diffondere un nuovo modello riguardo all'essere umano, alla vita, alla società e alla relazione con la natura. Altrimenti continuerà ad andare avanti il modello consumistico trasmesso dai mezzi di comunicazione e attraverso gli efficaci meccanismi del mercato.

III. LA CONVERSIONE ECOLOGICA

216. La grande ricchezza della spiritualità cristiana, generata da venti secoli di esperienze personali e comunitarie, costituisce un magnifico contributo da offrire allo sforzo di rinnovare l'umanità. Desidero proporre ai cristiani alcune linee di spiritualità ecologica che nascono dalle convinzioni della nostra fede, perché ciò che il

world, care for the fragility of the poor and the environment. Because much is at stake, as well as needing institutions with the power to penalize attacks on the environment, we also need to control ourselves and to educate each other.

215. In this context, "should not be overlooked [...] the relationship that exists between adequate aesthetic education and the maintenance of a healthy environment." [150 Id., Message for the World Day of Peace 1990, 14: AAS 82 (1990), 155.] Paying attention to the beauty and love helps us to get out of utilitarian pragmatism. When you do not learn to stop to admire and appreciate the beautiful, is not it strange that everything will turn to the subject of the use and abuse without scruples. At the same time, if you want to achieve profound changes, it must be remembered that the thought patterns actually affect behavior. Education will be ineffective and its efforts will be fruitless unless we are also concerned to promote a new model about the human being, life, society and the relationship with nature. Otherwise it will continue to run on the consumer model transmitted by the media and through efficient market mechanisms.

III. THE ECOLOGICAL CONVERSION

216. The great wealth of Christian spirituality, generated by twenty centuries of personal and community experiences, constitutes a magnificent contribution to offer to the effort to renew humanity. I wish to propose to Christians a few lines of ecological spirituality arising from the convictions of our faith, because what the Gospel

Vangelo ci insegna ha conseguenze sul nostro modo di pensare, di sentire e di vivere. Non si tratta tanto di parlare di idee, quanto soprattutto delle motivazioni che derivano dalla spiritualità al fine di alimentare una passione per la cura del mondo. Infatti non sarà possibile impegnarsi in cose grandi soltanto con delle dottrine, senza una mistica che ci animi, senza « qualche movente interiore che dà impulso, motiva, incoraggia e dà senso all'azione personale e comunitaria ». [151 Esort. ap. Evangelii gaudium (24 novembre 2013), 261: AAS 105 (2013), 1124.] Dobbiamo riconoscere che non sempre noi cristiani abbiamo raccolto e fatto fruttare le ricchezze che Dio ha dato alla Chiesa, dove la spiritualità non è disgiunta dal proprio corpo, né dalla natura o dalle realtà di questo mondo, ma piuttosto vive con esse e in esse, in comunione con tutto ciò che ci circonda.

217. Se «i deserti esteriori si moltiplicano nel mondo, perché i deserti interiori sono diventati così ampi», [152 Benedetto XVI, Omelia per il solenne inizio del ministero petrino (24 aprile 2005): AAS 97 (2005), 710.] la crisi ecologica è un appello a una profonda conversione interiore. Tuttavia dobbiamo anche riconoscere che alcuni cristiani impegnati e dediti alla preghiera, con il pretesto del realismo e della pragmaticità, spesso si fanno beffe delle preoccupazioni per l'ambiente. Altri sono passivi, non si decidono a cambiare le proprie abitudini e diventano incoerenti. Manca loro dunque una conversione ecologica, che comporta il lasciar emergere tutte le conseguenze dell'incontro con Gesù nelle relazioni con il mondo che li circonda. Vivere la vocazione di essere custodi dell'opera di Dio è parte essenziale di un'esistenza

teaches us has consequences on our way of thinking, feeling and living. It is not so much to talk about ideas, but above all of the reasons that derive from spirituality in order to feed a passion for the care of the world. In fact you will not engage in great matters only with the doctrines, without a mysticism that encourages us, without "some inner motive that drives, motivates, encourages and gives meaning to the action staff and community." [151 Apostolic. ap. Evangelii gaudium (24 November 2013), 261: AAS 105 (2013), 1124.] We must recognize that we Christians have not always collected and made to yield the riches that God has given to the Church, where the spirituality is not separate from your body, nor from the nature or reality of this world, but he lives with them and in them, in communion with all that surrounds us.

217. If "the external deserts multiply in the world, because the internal deserts have become so vast," [152 Benedict XVI, Homily for the solemn inauguration of the Petrine Ministry (24 April 2005): AAS 97 (2005), 710.] the ecological crisis is a call to a profound inner conversion. However we must also recognize that some Christians committed and devoted to prayer, with the pretext of realism and pragmatism, often flout environmental concerns. Others are passive, deciding not to change their habits and becoming incoherent. Therefore they lack an ecological conversion, which involves letting out all the consequences of the encounter with Jesus into relations with the world around them. To live the vocation of being guardians of God's work is an essential part of a virtuous life, it is not something optional and not a secondary aspect of the Christian

virtuosa, non costituisce qualcosa di opzionale e nemmeno un aspetto secondario dell'esperienza cristiana.

218. Ricordiamo il modello di san Francesco d'Assisi, per proporre una sana relazione col creato come una dimensione della conversione integrale della persona. Questo esige anche di riconoscere i propri errori, peccati, vizi o negligenze, e pentirsi di cuore, cambiare dal di dentro. I Vescovi dell'Australia hanno saputo esprimere la conversione in termini di riconciliazione con il creato: «Per realizzare questa riconciliazione dobbiamo esaminare le nostre vite e riconoscere in che modo offendiamo la creazione di Dio con le nostre azioni e con la nostra incapacità di agire. Dobbiamo fare l'esperienza di una conversione, di una trasformazione del cuore ». [153 Conferenza dei Vescovi Cattolici dell'Australia, *A New Earth. The Environmental Challenge* (2002).]

219. Tuttavia, non basta che ognuno sia migliore per risolvere una situazione tanto complessa come quella che affronta il mondo attuale. I singoli individui possono perdere la capacità e la libertà di vincere la logica della ragione strumentale e finiscono per soccombere a un consumismo senza etica e senza senso sociale e ambientale. Ai problemi sociali si risponde con reti comunitarie, non con la mera somma di beni individuali: «Le esigenze di quest'opera saranno così immense che le possibilità delle iniziative individuali e la cooperazione dei singoli, individualisticamente formati, non saranno in grado di rispondervi. Sarà necessaria una unione di forze e una unità di contribuzioni». [154 Romano Guardini, *Das Ende der Neuzeit*, 72 (trad. it.: *La fine dell'epoca moderna*, 66).] La conversione ecologica che si richiede per

experience.

218. We recall the model of St. Francis of Assisi, to propose a healthy relationship with creation as a dimension of the conversion of the whole person. This also requires recognition of ones errors, sins, faults or negligence, and repenting of the heart, changing from within. The Bishops of Australia have been able to express the conversion in terms of reconciliation with creation: "To achieve this reconciliation, we must examine our lives and recognize how we offend God's creation with our actions and with our inability to act. We need to experience a conversion, a change of heart. " [153 Conference of Catholic Bishops, *A New Earth. The Environmental Challenge* (2002).]

219. However, it is not enough that everyone is improved to resolve a situation as complex as that facing the world today. Individuals may lose the ability and the freedom to overcome the logic of instrumental reason and end up succumbing to consumerism without ethics and without social and environmental sense. Social problems are answered with community networks, not just the sum of individual goods: "The needs of this work will be so immense that the opportunities for individual initiative and cooperation of the individual, individualistic formats, will not be able to answer. It will require a combination of resources and a unit of contributions. "[154 Romano Guardini, *Das Ende der Neuzeit*, 72 (trans. Trans. : *The end of the modern age*, 66).] The ecological conversion that is required to create a dynamic of lasting change is also

creare un dinamismo di cambiamento duraturo è anche una conversione comunitaria.

220. Tale conversione comporta vari atteggiamenti che si coniugano per attivare una cura generosa e piena di tenerezza. In primo luogo implica gratitudine e gratuità, vale a dire un riconoscimento del mondo come dono ricevuto dall'amore del Padre, che provoca come conseguenza disposizioni gratuite di rinuncia e gesti generosi anche se nessuno li vede o li riconosce: «Non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra [...] e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà» (Mt 6,3-4). Implica pure l'amorevole consapevolezza di non essere separati dalle altre creature, ma di formare con gli altri esseri dell'universo una stupenda comunione universale. Per il credente, il mondo non si contempla dal di fuori ma dal di dentro, riconoscendo i legami con i quali il Padre ci ha unito a tutti gli esseri. Inoltre, facendo crescere le capacità peculiari che Dio ha dato a ciascun credente, la conversione ecologica lo conduce a sviluppare la sua creatività e il suo entusiasmo, al fine di risolvere i drammi del mondo, offrendosi a Dio « come sacrificio vivente, santo e gradito» (Rm 12,1). Non interpreta la propria superiorità come motivo di gloria personale o di dominio irresponsabile, ma come una diversa capacità che a sua volta gli impone una grave responsabilità che deriva dalla sua fede.

221. Diverse convinzioni della nostra fede, sviluppate all'inizio di questa Enciclica, aiutano ad arricchire il senso di tale conversione, come la consapevolezza che ogni creatura riflette qualcosa di Dio e ha un messaggio da trasmetterci, o la certezza che Cristo ha

a communal conversion.

220. This conversion involves various attitudes that combine to enable a cure that is generous and full of tenderness. First involves gratitude and gratuity, namely a recognition of the world as a gift received by the love of the Father, which causes as a result of the gift free provisions and generous gestures even if no one sees them or recognize them, "Do not let your left hand know what your right is doing [...] and your Father who sees in secret will reward you" (Mt 6.3 to 4). It also implies the loving consciousness of not being separated from other creatures, but to form with other beings in the universe a wonderful universal communion. For the believer, the world is contemplated not from without but from within, recognizing the links with which the Father has united with all beings. In addition, increasing the peculiar skills that God has given to every believer, the ecological conversion leads him to develop his creativity and enthusiasm, in order to resolve the tragedies of the world, offering himself to God "as a living, holy and acceptable sacrifice" (Rom 12,1). He does not interpret his superiority as a ground for personal glory or irresponsible dominion, but as a different ability which in turn imposes a grave responsibility that comes from his faith.

221. Several convictions of our faith, developed at the beginning of this encyclical, help to enrich the sense of such a conversion, as the awareness that all creation reflects something of God and has a message to send, or the certainty that Christ took in himself this

assunto in sé questo mondo materiale e ora, risorto, dimora nell'intimo di ogni essere, circondandolo con il suo affetto e penetrandolo con la sua luce. Come pure il riconoscere che Dio ha creato il mondo inscrivendo in esso un ordine e un dinamismo che l'essere umano non ha il diritto di ignorare. Quando leggiamo nel Vangelo che Gesù parla degli uccelli e dice che «nemmeno uno di essi è dimenticato davanti a Dio» (Lc 12,6), saremo capaci di maltrattarli e far loro del male? Invito tutti i cristiani a esplicitare questa dimensione della propria conversione, permettendo che la forza e la luce della grazia ricevuta si estendano anche alla relazione con le altre creature e con il mondo che li circonda, e susciti quella sublime fratellanza con tutto il creato che san Francesco d'Assisi visse in maniera così luminosa.

IV. GIOIA E PACE

222. La spiritualità cristiana propone un modo alternativo di intendere la qualità della vita, e incoraggia uno stile di vita profetico e contemplativo, capace di gioire profondamente senza essere ossessionati dal consumo. È importante accogliere un antico insegnamento, presente in diverse tradizioni religiose, e anche nella Bibbia. Si tratta della convinzione che "meno è di più". Infatti il costante cumulo di possibilità di consumare distrae il cuore e impedisce di apprezzare ogni cosa e ogni momento. Al contrario, rendersi presenti serenamente davanti ad ogni realtà, per quanto piccola possa essere, ci apre molte più possibilità di comprensione e di realizzazione personale. La spiritualità cristiana propone una crescita nella sobrietà e una capacità di godere con poco. È un ritorno alla semplicità che ci permette di fermarci a gustare le piccole

material world and now, risen, dwelling within every being, surrounding them with his affection and penetrating them with his light. As well as the recognition that God created the world by inscribing it in an order and a dynamism that the human being does not have the right to ignore. When we read in the Gospel that Jesus speaks of the birds and says that "not one of them is forgotten before God" (Lk 12,6), will we be able to maltreat them and cause them harm? I invite all Christians to make explicit this dimension of his conversion, allowing the force and the light of grace received also to extend to their relationship with other creatures and with the world around them, and raise the sublime brotherhood with all creation that St. Francis of Assisi lived in a so luminous manner.

IV. JOY AND PEACE

222. Christian spirituality offers an alternative way of looking at quality of life, and encourages a prophetic and contemplative lifestyle, able to rejoice deeply without being obsessed with consumption. It is important to accommodate an ancient teaching, present in different religious traditions, and even in the Bible. This is the belief that "less is more". In fact, the constant accumulation of the ability to consume distracts the heart and prevents appreciating everything and every moment. On the contrary, being present serenely in front of every reality, however small it may be, opens up many more possibilities for understanding and fulfillment. Christian spirituality proposes an increase in sobriety and a capacity to take delight with less. It is a return to simplicity that allows us to stop and enjoy the little things, to thank

cose, di ringraziare delle possibilità che offre la vita senza attaccarci a ciò che abbiamo né rattristarci per ciò che non possediamo. Questo richiede di evitare la dinamica del dominio e della mera accumulazione di piaceri.

223. La sobrietà, vissuta con libertà e consapevolezza, è liberante. Non è meno vita, non è bassa intensità, ma tutto il contrario. Infatti quelli che gustano di più e vivono meglio ogni momento sono coloro che smettono di beccare qua e là, cercando sempre quello che non hanno, e sperimentano ciò che significa apprezzare ogni persona e ad ogni cosa, imparano a familiarizzare con le realtà più semplici e ne sanno godere. In questo modo riescono a ridurre i bisogni insoddisfatti e diminuiscono la stanchezza e l'ansia. Si può aver bisogno di poco e vivere molto, soprattutto quando si è capaci di dare spazio ad altri piaceri e si trova soddisfazione negli incontri fraterni, nel servizio, nel mettere a frutto i propri carismi, nella musica e nell'arte, nel contatto con la natura, nella preghiera. La felicità richiede di saper limitare alcune necessità che ci stordiscono, restando così disponibili per le molteplici possibilità che offre la vita.

224. La sobrietà e l'umiltà non hanno goduto nell'ultimo secolo di una positiva considerazione. Quando però si indebolisce in modo generalizzato l'esercizio di qualche virtù nella vita personale e sociale, ciò finisce col provocare molteplici squilibri, anche ambientali. Per questo non basta più parlare solo dell'integrità degli ecosistemi. Bisogna avere il coraggio di parlare dell'integrità della vita umana, della necessità di promuovere e di coniugare tutti i grandi valori. La scomparsa dell'umiltà, in un essere

the possibilities that life offers, not clinging to what we have nor grieving for what we do not possess. This requires you to avoid the dynamics of domination and the mere accumulation of pleasures.

223. Sobriety, lived freely and consciously, is liberating. Not less life, not low intensity, but quite the opposite. For those who taste more and live better each time are those who will stop pecking here and there, always trying what they have not, and experiencing what it means to appreciate every person and every thing, they learn to become familiar with the simplest realities and they know how to be delighted. In this way they can reduce unmet needs and reduce fatigue and anxiety. You may need very little and live well, especially when you are able to make room for other pleasures and satisfaction that lies in fraternal meetings, in service, in building on your personal gifts, in music and art, in contact with nature, in prayer. Happiness needs to be able to limit some of the needs that daze us, thus remaining available for the many possibilities that life offers.

224. Sobriety and humility have not enjoyed a positive consideration this last century. But when we weaken across the board the exercise of any virtue in personal and social life, it ends up causing multiple imbalances, including environmental ones. For it is no longer enough just to mention the integrity of ecosystems. We must have the courage to speak of the integrity of human life, the need to promote and to combine all the great values. The disappearance of humility, in a human being overly impressed by the ability to dominate

umano eccessivamente entusiasmato dalla possibilità di dominare tutto senza alcun limite, può solo finire col nuocere alla società e all'ambiente. Non è facile maturare questa sana umiltà e una felice sobrietà se diventiamo autonomi, se escludiamo dalla nostra vita Dio e il nostro io ne occupa il posto, se crediamo che sia la nostra soggettività a determinare ciò che è bene e ciò che è male.

225. D'altra parte, nessuna persona può maturare in una felice sobrietà se non è in pace con sé stessa. E parte di un'adeguata comprensione della spiritualità consiste nell'allargare la nostra comprensione della pace, che è molto più dell'assenza di guerra. La pace interiore delle persone è molto legata alla cura dell'ecologia e al bene comune, perché, autenticamente vissuta, si riflette in uno stile di vita equilibrato unito a una capacità di stupore che conduce alla profondità della vita. La natura è piena di parole d'amore, ma come potremo ascoltarle in mezzo al rumore costante, alla distrazione permanente e ansiosa, o al culto dell'apparire? Molte persone sperimentano un profondo squilibrio che le spinge a fare le cose a tutta velocità per sentirsi occupate, in una fretta costante che a sua volta le porta a travolgere tutto ciò che hanno intorno a sé. Questo incide sul modo in cui si tratta l'ambiente. Un'ecologia integrale richiede di dedicare un po' di tempo per recuperare la serena armonia con il creato, per riflettere sul nostro stile di vita e i nostri ideali, per contemplare il Creatore, che vive tra di noi e in ciò che ci circonda, e la cui presenza «non deve essere costruita, ma scoperta e svelata». [155 Esort. ap. Evangelii gaudium (24 novembre 2013), 71: AAS 105 (2013), 1050.]

everything with no limit, can only end up harming society and the environment. It is not easy to mature this healthy humility and a happy sobriety if we become autonomous, if we exclude God from our lives and our ego occupies his place, if we believe it is our subjectivity to determine what is good and what is bad.

225. On the other hand, no person may mature into a happy sobriety if not at peace with himself. And part of a proper understanding of spirituality is to broaden our understanding of peace, which is far more than the absence of war. The inner peace of the people is closely linked to the ecology and care for the common good, because, authentically lived, it is reflected in a balanced lifestyle coupled with an ability to surprise leading to the depth of life. Nature is full of words of love, but can we hear in the middle of constant noise, of permanent and anxious distraction, or of the cult of appearances? Many people experience a profound imbalance that drives them to do things at full speed to be occupied, in a constant hurry, which in turn leads them to overwhelm everything they have around them. This affects the way we treat the environment. An integral ecology requires spending some time to recover the serene harmony with creation, reflecting on our way of life and our ideals, contemplating the Creator, who lives among us and in our surroundings, and whose presence "is not to be built, but is discovered and revealed." [155 Apostolic. ap. Evangelii gaudium (24 November 2013), 71: AAS 105 (2013), 1050.]

226. Stiamo parlando di un atteggiamento del cuore, che vive tutto con serena attenzione, che sa rimanere pienamente presente davanti a qualcuno senza stare a pensare a ciò che viene dopo, che si consegna ad ogni momento come dono divino da vivere in pienezza. Gesù ci insegnava questo atteggiamento quando ci invitava a guardare i gigli del campo e gli uccelli del cielo, o quando, alla presenza di un uomo in ricerca, «fissò lo sguardo su di lui» e «lo amò» (Mc 10,21). Lui sì che sapeva stare pienamente presente davanti ad ogni essere umano e davanti ad ogni creatura, e così ci ha mostrato una via per superare l'ansietà malata che ci rende superficiali, aggressivi e consumisti sfrenati.

227. Un'espressione di questo atteggiamento è fermarsi a ringraziare Dio prima e dopo i pasti. Propongo ai credenti che riprendano questa preziosa abitudine e la vivano con profondità. Tale momento della benedizione, anche se molto breve, ci ricorda il nostro dipendere da Dio per la vita, fortifica il nostro senso di gratitudine per i doni della creazione, è riconoscente verso quelli che con il loro lavoro forniscono questi beni, e rafforza la solidarietà con i più bisognosi.

V. AMORE CIVILE E POLITICO

228. La cura per la natura è parte di uno stile di vita che implica capacità di vivere insieme e di comunione. Gesù ci ha ricordato che abbiamo Dio come nostro Padre comune e che questo ci rende fratelli. L'amore fraterno può solo essere gratuito, non può mai essere un compenso per ciò che un altro realizza, né un anticipo per quanto speriamo che faccia. Per questo è possibile amare i nemici. Questa stessa gratuità ci porta ad

226. We are talking about an attitude of the heart, which lives throughout with serene attention, which knows how to remain fully present in front of someone without stopping to think about what comes next, which is delivered at all times as a divine gift to be lived in fullness. Jesus taught us this attitude when he invited us to look at the lilies of the field and the birds of the sky, or when in the presence of a disciple, "he fixed his gaze on him" and "loved him" (Mk 10:21). Yes, he knew how to stay fully present before every human being and before every creature, and so showed us a way to overcome the sick anxiety that makes us superficial, aggressive and recklessly consumerist.

227. An expression of this attitude is to stop and thank God before and after meals. I propose to believers that they take this valuable habit and live with depth. This time of blessing, although very short, reminds us our dependence on God for life, strengthens our sense of gratitude for the gifts of creation, is grateful to those who by their work provide these goods, and strengthening solidarity with the most needy.

V. CIVIL AND POLITICAL LOVE

228. Caring for nature is part of a lifestyle that involves the ability to live together and communally. Jesus reminded us that we have God as our common Father and that this makes us brothers. Brotherly love can only be free, can never be compensated for what another produces, nor an advance for what we hope to do. Therefore it is possible to love our enemies. This same gratuity leads us to love and accept the

amare e accettare il vento, il sole o le nubi, benché non si sottomettano al nostro controllo. Per questo possiamo parlare di una fraternità universale.

229. Occorre sentire nuovamente che abbiamo bisogno gli uni degli altri, che abbiamo una responsabilità verso gli altri e verso il mondo, che vale la pena di essere buoni e onesti. Già troppo a lungo siamo stati nel degrado morale, prendendoci gioco dell'etica, della bontà, della fede, dell'onestà, ed è arrivato il momento di riconoscere che questa allegria superficialità ci è servita a poco. Tale distruzione di ogni fondamento della vita sociale finisce col metterci l'uno contro l'altro per difendere i propri interessi, provoca il sorgere di nuove forme di violenza e crudeltà e impedisce lo sviluppo di una vera cultura della cura dell'ambiente.

230. L'esempio di santa Teresa di Lisieux ci invita alla pratica della piccola via dell'amore, a non perdere l'opportunità di una parola gentile, di un sorriso, di qualsiasi piccolo gesto che semini pace e amicizia. Un'ecologia integrale è fatta anche di semplici gesti quotidiani nei quali spezziamo la logica della violenza, dello sfruttamento, dell'egoismo. Viceversa, il mondo del consumo esasperato è al tempo stesso il mondo del maltrattamento della vita in ogni sua forma.

231. L'amore, pieno di piccoli gesti di cura reciproca, è anche civile e politico, e si manifesta in tutte le azioni che cercano di costruire un mondo migliore. L'amore per la società e l'impegno per il bene comune sono una forma eminente di carità, che riguarda non solo le relazioni tra gli individui, ma anche «macro-relazioni, rapporti sociali, economici, politici».[156 Benedetto XVI, Lett. enc.

wind, the sun or the clouds, although they submit to our control. This is why we can speak of a universal brotherhood.

229. We need to hear again that we need each other, that we have a responsibility to others and to the world, that it is worth it to be good and honest. Already for too long we have been in moral degradation, by taking as a game ethics, goodness, faith, honesty, and the time has come to recognize that this cheerful superficiality serves us little. Such destruction of any foundation of society ends up setting us off against each other to defend our interests; it causes the rise of new forms of violence and cruelty; and it prevents the development of a true culture of environmental care.

230. The example of Saint Therese of Lisieux invites us to practice the little way of love, not to miss the opportunity of a kind word, a smile, any small gesture that sows peace and friendship. An integral ecology is also made of simple everyday actions in which we break the logic of violence, exploitation, selfishness. Conversely, the world consumption is exasperated at the same time the world's mistreatment of life in all its forms.

231. Love, filled with small gestures of caring for each other, is also civil and political, and manifests itself in all actions that seek to build a better world. The love for society and commitment to the common good is an eminent form of charity, which concerns not only the relations between individuals, but also "macro-relations, social, economic, political relations." [156 Benedict XVI ,

Caritas in veritate (29 giugno 2009), 2: AAS 101 (2009), 642.] Per questo la Chiesa ha proposto al mondo l'ideale di una « civiltà dell'amore ».[157 Paolo VI, Messaggio per la Giornata Mondiale della Pace 1977: AAS 68 (1976), 709.] L'amore sociale è la chiave di un autentico sviluppo: «Per rendere la società più umana, più degna della persona, occorre rivalutare l'amore nella vita sociale – a livello, politico, economico, culturale - facendone la norma costante e suprema dell'agire ».[158 Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace, Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa, 582.] In questo quadro, insieme all'importanza dei piccoli gesti quotidiani, l'amore sociale ci spinge a pensare a grandi strategie che arrestino efficacemente il degrado ambientale e incoraggino una cultura della cura che impregni tutta la società. Quando qualcuno riconosce la vocazione di Dio a intervenire insieme con gli altri in queste dinamiche sociali, deve ricordare che ciò fa parte della sua spiritualità, che è esercizio della carità, e che in tal modo matura e si santifica.

232. Non tutti sono chiamati a lavorare in maniera diretta nella politica, ma in seno alla società fiorisce una innumerevole varietà di associazioni che intervengono a favore del bene comune, difendendo l'ambiente naturale e urbano. Per esempio, si preoccupano di un luogo pubblico (un edificio, una fontana, un monumento abbandonato, un paesaggio, una piazza), per proteggere, risanare, migliorare o abbellire qualcosa che è di tutti. Intorno a loro si sviluppano o si recuperano legami e sorge un nuovo tessuto sociale locale. Così una comunità si libera dall'indifferenza consumistica. Questo vuol dire anche coltivare un'identità

Let. enc. Caritas in Veritate (29 June 2009), 2: AAS 101 (2009), 642.] For this reason the Church has proposed to the world the ideal of a "civilization of love". [157 Paul VI, Message for the World Day of Peace 1977: AAS 68 (1976), 709.] Social love is the key to genuine development: "To make the company more

human, more worthy of the person, should be reassessed love in social life - wide, political, economic, cultural - making it the constant and supreme norm of action. "[158 Pontifical Council for Justice and Peace, Compendium of the Social Doctrine Church, 582.] In this framework, together with the importance of small everyday gestures, social love urges us to think about grand strategies to halt environmental degradation effectively and encourage a culture of care that permeate all of society. When someone recognizes the call of God to act together with others in these social dynamics, he must remember that this is part of his spirituality, which is the practice of charity, and which in this way matures and sanctifies.

232. Not all are called to work directly in politics but in society there flourishes an innumerable variety of associations intervening in favor of the common good, protecting the natural and urban environment. For example, they care for a public place (a building, a fountain, a neglected monument, a landscape, a square), protecting, restoring, enhancing or beautifying something that belongs to everyone. Around them develop or regain ties and is a new local social fabric. So a community frees itself from consumerist indifference. This also means cultivating a common identity, a history that is preserved and transmitted. In this way we take care of

comune, una storia che si conserva e si trasmette. In tal modo ci si prende cura del mondo e della qualità della vita dei più poveri, con un senso di solidarietà che è allo stesso tempo consapevolezza di abitare una casa comune che Dio ci ha affidato. Queste azioni comunitarie, quando esprimono un amore che si dona, possono trasformarsi in intense esperienze spirituali.

VI. I SEGNI SACRAMENTALI E IL RIPOSO CELEBRATIVO

233. L'universo si sviluppa in Dio, che lo riempie tutto. Quindi c'è un mistero da contemplare in una foglia, in un sentiero, nella rugiada, nel volto di un povero. [159 Un maestro spirituale, Ali Al-Khawwas, a partire dalla sua esperienza, sottolineava la necessità di non separare troppo le creature del mondo dall'esperienza di Dio nell'interiorità. Diceva: «Non occorre criticare a priori coloro che cercano l'estasi nella musica o nella poesia. C'è un segreto sottile in ognuno dei movimenti e dei suoni di questo mondo. Gli iniziati arrivano a captare quello che dicono il vento che soffia, gli alberi che si flettono, l'acqua che scorre, le mosche che ronzano, le porte che cigolano, il canto degli uccelli, il suono delle corde o dei flauti, il sospiro dei malati, il gemito degli afflitti...» (Eva De Vitray Meyerovitch [ed.], *Anthologie du soufisme*, Paris 1978, 200; trad. it.: *I mistici dell'Islam*, Parma 1991, 199).] L'ideale non è solo passare dall'esteriorità all'interiorità per scoprire l'azione di Dio nell'anima, ma anche arrivare a incontrarlo in tutte le cose, come insegnava san Bonaventura: «La contemplazione è tanto più elevata quanto più l'uomo sente in sé l'effetto della grazia divina o quanto più sa riconoscere Dio nelle altre creature». [160 In II Sent., 23, 2, 3.]

the world and the quality of life of the poorest, with a sense of solidarity that is at the same time awareness of living in a common house that God has entrusted to us. These community actions, when they express a love that gives itself, can turn into intense spiritual experiences.

VI. THE SACRAMENTAL SIGNS AND THE CELEBRATORY REPOSE

233. The universe grows in God, who fills everything. So there is a mystery to be contemplated in a leaf, in a path, in the dew, in the face of the poor. [159 A spiritual master, Ali Al-Khawwas, from his experience, stressed the need to not separate too much the creatures of the world from the experience of God within. He said: "There is no need to criticize a priori those seeking the ecstasy in music or poetry. There is a subtle secret in each of the movements and sounds of this world. Initiates come to pick up what they say the wind blowing, the trees bend, flowing water, the flies that buzz, the creaking doors, the birds singing, the sound of the strings and flute, the sigh the sick, the cry of the afflicted ... " (Eva De Vitray Meyerovitch [ed.], *Anthologie du soufisme*, Paris 1978, 200; trans. it.: *The mystics of Islam*, Parma 1991, 199).] The ideal is not just going from externality to interiority to discover the action of God in the soul, but also get to meet him in all things, as taught by St. Bonaventure: "Contemplation is much higher as man feels in himself the effect of divine grace or the more God can be recognized in other creatures." [160 In II Sent., 23, 2, 3]

234. San Giovanni della Croce insegnava che tutto quanto c'è di buono nelle cose e nelle esperienze del mondo «si trova eminentemente in Dio in maniera infinita o, per dire meglio, Egli è ognuna di queste grandezze che si predicano ». [161 Cántico Espiritual, XIV, 5.] Non è perché le cose limitate del mondo siano realmente divine, ma perché il mistico sperimenta l'intimo legame che c'è tra Dio e tutti gli esseri, e così «sente che Dio è per lui tutte le cose ». [162 Ibid.] Se ammira la grandezza di una montagna, non può separare questo da Dio, e percepisce che tale ammirazione interiore che egli vive deve depositarsi nel Signore: «Le montagne hanno delle cime, sono alte, imponenti, belle, graziose, fiorite e odorose. Come quelle montagne è l'Amato per me. Le valli solitarie sono quiete, amene, fresche, ombrose, ricche di dolci acque. Per la varietà dei loro alberi e per il soave canto degli uccelli ricreano e dilettono grandemente il senso e nella loro solitudine e nel loro silenzio offrono refrigerio e riposo: queste valli è il mio Amato per me ». [163 Ibid., XIV, 6-7.]

235. I Sacramenti sono un modo privilegiato in cui la natura viene assunta da Dio e trasformata in mediazione della vita soprannaturale. Attraverso il culto siamo invitati ad abbracciare il mondo su un piano diverso. L'acqua, l'olio, il fuoco e i colori sono assunti con tutta la loro forza simbolica e si incorporano nella lode. La mano che benedice è strumento dell'amore di Dio e riflesso della vicinanza di Cristo che è venuto ad accompagnarci nel cammino della vita. L'acqua che si versa sul corpo del bambino che viene battezzato è segno di vita nuova. Non fuggiamo dal mondo né neghiamo la natura quando vogliamo incontrarci con Dio. Questo si può

234. St. John of the Cross taught that all that is good in things and experiences of the world "is eminently in God in an infinite manner or, to say it better, he is each of these sizes you preach." [161 Cántico Espiritual, XIV, 5.] It is not because the limited things of the world are truly divine, but that the mystic experiences the intimate bond that exists between God and all beings, and so "feels that God is for him all things." [162 Ibid.] If he admires the greatness of a mountain, he cannot separate this from God, and feels that this inner admiration that he lives must rest in the Lord: "The mountains have peaks, are high, impressive, beautiful, pretty, flowery and fragrant. As those mountains is the Beloved to me. The secluded valleys are quiet, pleasant, cool, shady, full of sweet water. For the variety of their trees and the gentle birdsong and recreate the sense and delight greatly in their solitude and silence their offer refreshment and rest: this valley is my Beloved to me." [163 Ibid., XIV, 6-7.]

235. The Sacraments are a privileged way in which nature is taken up by God and transformed in mediation of the supernatural life. Through worship, we are invited to embrace the world in a different plane. Water, oil, fire and colors are taken with all their symbolic power and are incorporated in praise. The hand is the instrument of God's blessing and reflected the closeness of Christ who came to join us in the journey of life. The water that is poured on the body of the child who is baptized is a sign of new life. Not fleeing from the world nor denying the nature when we meet with God. This can be felt especially in the spirituality of Eastern Christianity: "Beauty, which in

percepire specialmente nella spiritualità dell'Oriente cristiano: «La bellezza, che in Oriente è uno dei nomi con cui più frequentemente si suole esprimere la divina armonia e il modello dell'umanità trasfigurata, si mostra dovunque: nelle forme del tempio, nei suoni, nei colori, nelle luci e nei profumi». [164 Giovanni Paolo II, Lett. ap. Orientale lumen (2 maggio 1995), 11: AAS 87 (1995), 757.] Per l'esperienza cristiana, tutte le creature dell'universo materiale trovano il loro vero senso nel Verbo incarnato, perché il Figlio di Dio ha incorporato nella sua persona parte dell'universo materiale, dove ha introdotto un germe di trasformazione definitiva: «Il Cristianesimo non rifiuta la materia, la corporeità; al contrario, la valorizza pienamente nell'atto liturgico, nel quale il corpo umano mostra la propria natura intima di tempio dello Spirito e arriva a unirsi al Signore Gesù, anche Lui fatto corpo per la salvezza del mondo». [165 Ibid.]

236. Nell'Eucaristia il creato trova la sua maggiore elevazione. La grazia, che tende a manifestarsi in modo sensibile, raggiunge un'espressione meravigliosa quando Dio stesso, fatto uomo, arriva a farsi mangiare dalla sua creatura. Il Signore, al culmine del mistero dell'Incarnazione, volle raggiungere la nostra intimità attraverso un frammento di materia. Non dall'alto, ma da dentro, affinché nel nostro stesso mondo potessimo incontrare Lui. Nell'Eucaristia è già realizzata la pienezza, ed è il centro vitale dell'universo, il centro traboccante di amore e di vita inesauribile. Unito al Figlio incarnato, presente nell'Eucaristia, tutto il cosmo rende grazie a Dio. In effetti l'Eucaristia è di per sé un atto di amore cosmico: « Sì, cosmico! Perché anche quando viene celebrata sul piccolo

the East is one of the words most frequently used, is usually expressing the divine harmony and the model transfigured humanity, appears everywhere: in the shape of the church, in the sounds, colors, lights and scents." [164 John Paul II, Lett. Ap. Orientale Lumen (2 May 1995), 11: AAS 87 (1995), 757.] For the Christian experience, all the creatures of the material universe find their true meaning in the Incarnate Word, because the Son of God has incorporated in his person part of the material universe, where he introduced a seed of ultimate transformation: "Christianity does not reject matter, corporeality; on the contrary, it rejoices in the liturgical act, in which the human body shows its intimate nature of the temple of the Spirit and comes to join the Lord Jesus, He also made the body for the world's salvation." [165 Ibid.]

236. In the Eucharist, creation finds its higher elevation. Grace, which tends to appear to an appreciable extent, reaching a wonderful expression when God himself became man, gets to be eaten by his creature. The Lord, at the height of the mystery of the Incarnation, could reach our intimacy through a piece of matter. Not from above but from within, so in our own world could we meet him. In the Eucharist this fullness has already been realized, and is the vital center of the universe, the heart overflowing with love and inexhaustible life. Joined with the incarnate Son, present in the Eucharist, the whole cosmos gives thanks to God. In fact, the Eucharist is in itself an act of cosmic love, "Yes, cosmic! Because even when it is celebrated on the humble altar of a

altare di una chiesa di campagna, l'Eucaristia è sempre celebrata, in certo senso, sull'altare del mondo».[166 Id., Lett. enc. Ecclesia de Eucharistia (17 aprile 2003), 8: AAS 95 (2003), 438.] L'Eucaristia unisce il cielo e la terra, abbraccia e penetra tutto il creato. Il mondo, che è uscito dalle mani di Dio, ritorna a Lui in gioiosa e piena adorazione: nel Pane eucaristico «la creazione è protesa verso la divinizzazione, verso le sante nozze, verso l'unificazione con il Creatore stesso». [167 Benedetto XVI, Omelia nella Messa del Corpus Domini (15 giugno 2006): AAS 98 (2006), 513.] Perciò l'Eucaristia è anche fonte di luce e di motivazione per le nostre preoccupazioni per l'ambiente, e ci orienta ad essere custodi di tutto il creato.

237. La domenica, la partecipazione all'Eucaristia ha un'importanza particolare. Questo giorno, così come il sabato ebraico, si offre quale giorno del risanamento delle relazioni dell'essere umano con Dio, con sé stessi, con gli altri e con il mondo. La domenica è il giorno della Risurrezione, il "primo giorno" della nuova creazione, la cui primizia è l'umanità risorta del Signore, garanzia della trasfigurazione finale di tutta la realtà creata. Inoltre, questo giorno annuncia «il riposo eterno dell'uomo in Dio». [168 Catechismo della Chiesa Cattolica, 2175.] In tal modo, la spiritualità cristiana integra il valore del riposo e della festa. L'essere umano tende a ridurre il riposo contemplativo all'ambito dello sterile e dell'inutile, dimenticando che così si toglie all'opera che si compie la cosa più importante: il suo significato. Siamo chiamati a includere nel nostro operare una dimensione ricettiva e gratuita, che è

country church, the Eucharist is always in some sense, on the altar of the world." [166 Id., Lett. Enc. Ecclesia de Eucharistia (17 April 2003), 8: AAS 95 (2003), 438.] The Eucharist unites heaven and earth, embraces and penetrates all creation. The world, that come from the hands of God, returns to Him in worship and joyful: in the Eucharistic Bread "creation is projected towards divinization, toward the holy wedding feast, toward unification with the Creator himself." [167 Benedict XVI, Homily at the Mass of Corpus Christi (June 15, 2006): AAS 98 (2006), 513.] Thus the Eucharist is a source of light and gives reasons for our concerns for the environment, and gives direction to be custodians of all creation.

237. On Sunday, the participation in the Eucharist is particularly important. This day, just like the Jewish Sabbath, offers a day of restoration of the relations of human beings with God, with themselves, with others and with the world. Sunday is the day of the Resurrection, the "first day" of the new creation, the first fruits of which is the humanity of the risen Lord, guaranteeing the final transfiguration of all created reality. In addition, this day announces "man's eternal rest in God." [168 Catechism of the Catholic Church, 2175.] In this way, Christian spirituality integrates the value of rest and celebration. Human beings tend to reduce contemplative repose to the scope of the useless and sterile, forgetting that one takes off work so that its most important attribute is found: its meaning. We are called to include in our work a receptive and free dimension, which is different from a simple

diversa da una semplice inattività. Si tratta di un'altra maniera di agire che fa parte della nostra essenza. In questo modo l'azione umana è preservata non solo da un vuoto attivismo, ma anche dalla sfrenata voracità e dall'isolamento della coscienza che porta a inseguire l'esclusivo beneficio personale. La legge del riposo settimanale imponeva di astenersi dal lavoro nel settimo giorno, «perché possano godere quiete il tuo bue e il tuo asino e possano respirare i figli della tua schiava e il forestiero» (Es 23,12). Il riposo è un ampliamento dello sguardo che permette di tornare a riconoscere i diritti degli altri. Così, il giorno di riposo, il cui centro è l'Eucaristia, diffonde la sua luce sull'intera settimana e ci incoraggia a fare nostra la cura della natura e dei poveri.

VII. LA TRINITÀ E LA RELAZIONE TRA LE CREATURE

238. Il Padre è la fonte ultima di tutto, fondamento amoroso e comunicativo di quanto esiste. Il Figlio, che lo riflette, e per mezzo del quale tutto è stato creato, si unì a questa terra quando prese forma nel seno di Maria. Lo Spirito, vincolo infinito d'amore, è intimamente presente nel cuore dell'universo animando e suscitando nuovi cammini. Il mondo è stato creato dalle tre Persone come unico principio divino, ma ognuna di loro realizza questa opera comune secondo la propria identità personale. Per questo, « quando contempliamo con ammirazione l'universo nella sua grandezza e bellezza, dobbiamo lodare tutta la Trinità ». [169 Giovanni Paolo II, Catechesi (2 agosto 2000), 4: Insegnamenti 23/2 (2000), 112.]

239. Per i cristiani, credere in un Dio unico che è comunione trinitaria porta a

inactivity. This is another way of acting which is part of our essence. In this way human action is preserved not only from an empty activism, but also from the unbridled greed and isolation of consciousness that leads to chase exclusive personal benefit. The law of the weekly rest requires you to abstain from work on the seventh day, "so that you can enjoy quiet your ox and your donkey may rest and the son of thy handmaid and the stranger" (Exodus 23:12). This rest is an extension of the gaze that allows you to return to acknowledging the rights of others. So, the day of rest, whose center is the Eucharist, spreads its light over the entire week, and encourages us to take care of our nature and the poor.

VII. THE TRINITY AND THE RELATIONSHIP BETWEEN CREATURES

238. The Father is the ultimate source of all, a loving and communicative foundation of what exists. The Son, who reflects, and through whom all things were made, joined this land when he took shape in the womb of Mary. The Spirit, infinite bond of love, is intimately present in the heart of the universe and animating and sustaining new paths. The world was created by the three persons as a single divine principle, but each of them carries this common work according to his own personal identity. Therefore, "when we contemplate with admiration the universe in its grandeur and beauty, we must praise the whole Trinity." [169 John Paul II, Catechesis (August 2, 2000), 4: L'Osservatore 23/2 (2000), 112.]

239. For Christians, believing in one God who is a Trinitarian communion leads us

pensare che tutta la realtà contiene in sé un'impronta propriamente trinitaria. San Bonaventura arrivò ad affermare che l'essere umano, prima del peccato, poteva scoprire come ogni creatura «testimonia che Dio è trino». Il riflesso della Trinità si poteva riconoscere nella natura « quando né quel libro era oscuro per l'uomo, né l'occhio dell'uomo si era intorbidato». [170 Quaest. disp. de Myst. Trinitatis, 1, 2, concl.] Il santo francescano ci insegna che ogni creatura porta in sé una struttura propriamente trinitaria, così reale che potrebbe essere spontaneamente contemplata se lo sguardo dell'essere umano non fosse limitato, oscuro e fragile. In questo modo ci indica la sfida di provare a leggere la realtà in chiave trinitaria.

240. Le Persone divine sono relazioni sussistenti, e il mondo, creato secondo il modello divino, è una trama di relazioni. Le creature tendono verso Dio, e a sua volta è proprio di ogni essere vivente tendere verso un'altra cosa, in modo tale che in seno all'universo possiamo incontrare innumerevoli relazioni costanti che si intrecciano segretamente [171 Cfr Tommaso d'Aquino, *Summa Theologiae* I, q. 11, art. 3; q. 21, art. 1, ad 3; q. 47, art. 3.]. Questo non solo ci invita ad ammirare i molteplici legami che esistono tra le creature, ma ci porta anche a scoprire una chiave della nostra propria realizzazione. Infatti la persona umana tanto più cresce, matura e si santifica quanto più entra in relazione, quando esce da sé stessa per vivere in comunione con Dio, con gli altri e con tutte le creature. Così assume nella propria esistenza quel dinamismo trinitario che Dio ha impresso in lei fin dalla sua creazione. Tutto è collegato, e questo ci invita a maturare una

to believe that all reality contains a properly Trinitarian imprint. St. Bonaventure came to say that the human being, before the fall, he could find out how each creature "testifies that God is triune." The reflection of the Trinity could be recognized in nature "even when that book was obscure for the man, nor the man's eye was fouled." [170 Quaest. disp. de Myst. Trinitatis, 1, 2, concl.] The Franciscan saint teaches us that every creature carries a properly Trinitarian structure, so real that it could be spontaneously contemplated if the gaze of the human being is not limited, dark and fragile. In this way he shows us the challenge of trying to read reality in a Trinitarian key.

240. The divine Persons are subsistent relations, and the world, created after the divine model, it is a web of relationships. Creatures tend towards God, and in turn belongs to every living thing tending towards something else, so that within the universe we can see countless ongoing relationship that secretly weave together [171 Cf. Thomas Aquinas, *Summa Theologiae* I, q. 11, art. 3; q. 21, art. 1 to 3; q. 47, art. 3.]. This not only invites us to admire the many links that exist between the creatures, but also leads us to discover a key to our own realization. Indeed the human person especially grows, matures and sanctifies as he enters into a relationship, when he leave himself to live in communion with God, with others and with all creatures. So he assumes in his life that triune dynamism God has imprinted in him ever since his creation. Everything is connected, and this invites us to develop a spirituality of global solidarity that flows from the mystery of the Trinity.

spiritualità della solidarietà globale che sgorga dal mistero della Trinità.

VIII. LA REGINA DI TUTTO IL CREATO

241. Maria, la madre che ebbe cura di Gesù, ora si prende cura con affetto e dolore materno di questo mondo ferito. Così come pianse con il cuore trafitto la morte di Gesù, ora ha compassione della sofferenza dei poveri crocifissi e delle creature di questo mondo sterminate dal potere umano. Ella vive con Gesù completamente trasfigurata, e tutte le creature cantano la sua bellezza. È la Donna « vestita di sole, con la luna sotto i piedi e una corona di dodici stelle sul suo capo» (Ap 12,1). Elevata al cielo, è Madre e Regina di tutto il creato. Nel suo corpo glorificato, insieme a Cristo risorto, parte della creazione ha raggiunto tutta la pienezza della sua bellezza. Lei non solo conserva nel suo cuore tutta la vita di Gesù, che « custodiva » con cura (cfr Lc 2,19.51), ma ora anche comprende il senso di tutte le cose. Perciò possiamo chiederle che ci aiuti a guardare questo mondo con occhi più sapienti.

242. Insieme a lei, nella santa famiglia di Nazaret, risalta la figura di san Giuseppe. Egli ebbe cura e difese Maria e Gesù con il suo lavoro e la sua presenza generosa, e li liberò dalla violenza degli ingiusti portandoli in Egitto. Nel Vangelo appare come un uomo giusto, lavoratore, forte. Ma dalla sua figura emerge anche una grande tenerezza, che non è propria di chi è debole ma di chi è veramente forte, attento alla realtà per amare e servire umilmente. Per questo è stato dichiarato custode della Chiesa universale. Anche lui può insegnarci ad aver cura, può motivarci a lavorare con generosità e tenerezza per proteggere questo mondo che Dio ci ha affidato.

VIII. THE QUEEN OF ALL CREATION

241. Mary, the mother who took care of Jesus, now takes care of this wounded world with maternal affection and grief. As she wept with her heart pierced Jesus' death, now she has compassion for the suffering of the crucified poor and of the creatures of this world exterminated by human power. She lives with Jesus completely transformed, and all creatures sing her beauty. She is the woman "clothed with the sun, with the moon under her feet and a crown of twelve stars on her head" (Rev 12,1). High in the sky, she is Mother and Queen of all creation. In her glorified body, along with the risen Christ, the creation has reached the fullness of her beauty. She not only keeps in her heart all the days of Jesus, who she "kept" carefully (cf. Lk 2,19.51), but now also includes the meaning of all things. So we ask you to help us look at the world with wiser eyes.

242. Together with her, in the holy family of Nazareth, stands the figure of St Joseph. He took care of and defended Mary and Jesus with his work and his generous presence, and rescued them from the violence of the unjust by taking them to Egypt. In the Gospel he looks like a good man, hardworking, strong. But in his figure also emerges a great tenderness, that is not of one who is weak but who is truly strong, caring in reality to love and serve humbly. For this he was declared guardian of the universal Church. He, too, can teach us to care, can motivate us to work with generosity and tenderness to protect this world that God has entrusted to us.

IX. AL DI LÀ DEL SOLE

243. Alla fine ci incontreremo faccia a faccia con l'infinita bellezza di Dio (cfr 1 Cor 13,12) e potremo leggere con gioiosa ammirazione il mistero dell'universo, che parteciperà insieme a noi della pienezza senza fine. Sì, stiamo viaggiando verso il sabato dell'eternità, verso la nuova Gerusalemme, verso la casa comune del cielo. Gesù ci dice: «Ecco, io faccio nuove tutte le cose» (Ap 21,5). La vita eterna sarà una meraviglia condivisa, dove ogni creatura, luminosamente trasformata, occuperà il suo posto e avrà qualcosa da offrire ai poveri definitivamente liberati.

244. Nell'attesa, ci uniamo per farci carico di questa casa che ci è stata affidata, sapendo che ciò che di buono vi è in essa verrà assunto nella festa del cielo. Insieme a tutte le creature, camminiamo su questa terra cercando Dio, perché «se il mondo ha un principio ed è stato creato, cerca chi lo ha creato, cerca chi gli ha dato inizio, colui che è il suo Creatore». [172 Basilio Magno, Hom. in Hexaemeron, 1, 2, 6: PG 29, 8.] Camminiamo cantando! Che le nostre lotte e la nostra preoccupazione per questo pianeta non ci tolgano la gioia della speranza.

245. Dio, che ci chiama alla dedizione generosa e a dare tutto, ci offre le forze e la luce di cui abbiamo bisogno per andare avanti. Nel cuore di questo mondo rimane sempre presente il Signore della vita che ci ama tanto. Egli non ci abbandona, non ci lascia soli, perché si è unito definitivamente con la nostra terra, e il suo amore ci conduce sempre a trovare nuove strade. A Lui sia lode!

* * *

IX. BEYOND THE SUN

243. In the end we will meet face to face with the infinite beauty of God (cf. 1 Cor 13:12) and we read with admiration the joyful mystery of the universe, who will participate with us in the endless fullness. Yes, we are traveling towards eternity on Saturday, toward the new Jerusalem, towards the common house of the sky. Jesus tells us: "Behold, I make all things new" (Rev 21,5). Eternal life is a marvel shared, where every creature, luminously transformed, will take its place and will have something to offer to the finally freed poor.

244. In the meantime, we unite to take care of this home that was entrusted to us, knowing that whatever good there is in it will be taken on the feast of heaven. Together with all creatures, we walk on this earth seeking God, because "if the world has a beginning and was created, who created it look, look who gave beginning, the one who is his Creator." [172 Basilio Great, Hom. in Hexaemeron, 1, 2, 6: PG 29, 8.] We walk singing! Amid our struggles and our concern for this planet we take away the joy of hope.

245. God, who calls us to generous dedication and to give everything, gives us the strength and the light we need to move forward. In the heart of this world is always present the Lord of life who loves us so much. He does not abandon us, do not leave us alone, why he joined us permanently with our land, and his love leads us always to find new ways. To Him be praise!

* * *

246. Dopo questa prolungata riflessione, gioiosa e drammatica insieme, propongo due preghiere, una che possiamo condividere tutti noi che crediamo in un Dio creatore e padre, e un'altra affinché noi cristiani sappiamo assumere gli impegni verso il creato che il Vangelo di Gesù ci propone.

Preghiera per la nostra terra

Altissimo Signore,
che sei presente in tutto l'universo
e nella più piccola delle tue creature,
Tu che circondi con la tua tenerezza
tutto quanto esiste,
riversa in noi la forza del tuo amore
affinché ci prendiamo cura
della vita e della bellezza.
Inondaci di pace,
perché viviamo come fratelli e sorelle
senza nuocere a nessuno.
Padre dei poveri,
aiutaci a riscattare gli abbandonati
e i dimenticati di questa terra
che tanto valgono ai tuoi occhi.
Risana la nostra vita,
affinché proteggiamo il mondo
e non lo depreliamo,
affinché seminiamo bellezza
e non inquinamento e distruzione.
Tocca i cuori
di quanti cercano solo vantaggi
a spese dei poveri e della terra.
Insegnaci a scoprire il valore di ogni
cosa,
a contemplare con stupore,
a riconoscere che siamo profondamente
uniti con tutte le creature
nel nostro cammino verso la tua luce
infinita.
Grazie perché sei con noi tutti i giorni.
Sostienici, per favore, nella nostra lotta
per la giustizia, l'amore e la pace.

246. After this prolonged reflection, joyful and dramatic collection, I propose two prayers, one that we can share all of us who believe in God the creator and father, and another that we Christians know assume commitments for creation that the Gospel of Jesus It offers us.

Prayer for our Earth

Almighty Lord,
that you are present throughout the
universe
and in the smallest of your creatures,
You who surround with your tenderness
all that exists,
pour into us the strength of your love
so that we take care
of life and beauty.
Flood us with peace,
so that we live as brothers and sisters
without harming anyone.
Father of the poor,
help us to redeem the abandoned
and forgotten in this land
that are so worthy in your eyes.
Heal our lives,
so that we protect the world
and not plunder it,
so that we sow beauty
and not destruction and pollution.
Touch the hearts
of those who seek only benefits
at the expense of the poor and of the
earth.
Teach us to discover the value of
everything,
to contemplate with amazement,
to recognize that we are deeply united
with all creatures
on our way to your infinite light.
Thank you because you are with us
every day.
Support us, please, in our struggle

Pregheiera cristiana con il creato

Ti lodiamo, Padre, con tutte le tue creature,
che sono uscite dalla tua mano potente.
Sono tue, e sono colme della tua presenza
e della tua tenerezza.
Laudato si'!

Figlio di Dio, Gesù,
da te sono state create tutte le cose.
Hai preso forma nel seno materno di Maria,
ti sei fatto parte di questa terra,
e hai guardato questo mondo con occhi umani.
Oggi sei vivo in ogni creatura con la tua gloria di risorto.
Laudato si'!

Spirito Santo, che con la tua luce orienti questo mondo verso l'amore del Padre e accompagni il gemito della creazione,
tu pure vivi nei nostri cuori per spingerci al bene.
Laudato si'!

Signore Dio, Uno e Trino,
comunità stupenda di amore infinito,
insegnaci a contemplarti nella bellezza dell'universo,
dove tutto ci parla di te.
Risveglia la nostra lode e la nostra gratitudine per ogni essere che hai creato.
Donaci la grazia di sentirci intimamente uniti con tutto ciò che esiste.
Dio d'amore, mostraci il nostro posto in questo mondo come strumenti del tuo affetto per tutti gli esseri di questa terra, perché nemmeno uno di essi è

for justice, love and peace.

Christian prayer, with creation

Praise You, Father, with all your creatures,
which are emanences from your mighty hand.
They are yours, and are full of your presence
and your tenderness.
Praised be!

Son of God, Jesus,
you were all things created.
You have taken shape in the womb of Mary,
you've been part of this land,
and you looked at this world with human eyes.
Today you are alive in all creation with your glory of the risen.
Praised be!

Holy Spirit, that with your light directs this world to the Father's love and accompanies the groaning of creation,
you also live in our hearts lead us to good.
Praised be!

Lord God, One and Three,
beautiful community of infinite love,
teach us to contemplate the beauty of the universe,
where everything is about you.
Awaken our praise and our gratitude for all that you have created.
Give us the grace to feel intimately united with all that exists.
God of love, show us our place in this world as instruments of your love for all beings of this earth,
because not one of them is forgotten by you.

dimenticato da te.
Illumina i padroni del potere e del
denaro
perché non cadano nel peccato
dell'indifferenza,
amino il bene comune, promuovano i
deboli,
e abbiano cura di questo mondo che
abitiamo.
I poveri e la terra stanno gridando:
Signore, prendi noi col tuo potere e la tua
luce,
per proteggere ogni vita,
per preparare un futuro migliore,
affinché venga il tuo Regno di giustizia,
di pace, di amore e di bellezza. Laudato
si'!

Amen.

Dato a Roma, presso San Pietro, il 24
maggio, Solennità di Pentecoste,
dell'anno 2015, terzo del mio Pontificato.

Illumine the masters of power and
money
so that they do not fall into sin of
indifference,
love the common good, promote the
weak,
and take care of the world we inhabit.
The poor and the earth are crying:
Lord, take us with your power and your
light,
to protect all life,
to prepare for a better future,
so that comes your kingdom
of justice, of peace, of love and beauty.
Praised be!

Amen.

Given in Rome, at Saint Peter's, on May
24, the Solemnity of Pentecost, in the
year 2015, the third of my Pontificate.